• Anno 117 Numero 49 •

LA STAMPA

• Martedì 1 Marzo 1983 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 ...

A PAGINA 2

Berlinguer dirà al congresso che fare sino all'alternativa
di Ezio Mauro

Enrico Berlinguer

A PAGINA 6

Lech Walesa

Per uccidere Walesa era prevista una strage a Roma
di Guido Rampoldi

Giornata di panico sui mercati

Crolla l'oro

Ieri a Londra ha perso 56 dollari l'oncia (96 in sette giorni) - Il prezzo, sotto la spinta della crisi Opec, sceso ai livelli di novembre - Crollo simile nel gennaio di tre anni fa - Orafi in difficoltà

LONDRA — Crollo dell'oro su tutti i mercati con una progressione che, in atto da qualche giorno, ha improvvisamente acquistato velocità sulla piazza di New York venerdì sera per proseguire, poi, in Europa all'apertura settimanale. Ieri ha perso mediamente 55-60 dollari, provocando perdite ingenti non solo a speculatori piccoli e grandi ma anche all'industria che lo lavora, in particolare quella italiana.

A Londra l'oro è stato fissato nel pomeriggio a 408,50 dollari (19.150 lire al grammo), con un ribasso di 56,25 rispetto ai 464,75 di venerdì: la perdita è del 12,1%. Ancor più consistente lo sbalzo a Zurigo dove chiude a 405, con una perdita di 59 dollari, pari al 12,7% rispetto ai 464 di venerdì. Per trovare una caduta più grave da un giorno all'altro occorre risalire al gennaio di tre anni fa.

Il crollo assume dimensioni ancora più stupefacenti nell'arco dei sette giorni: rispetto a lunedì 21 febbraio il metallo giallo perde 96 dollari a Londra, pari al 19%, e esattamente 100 dollari a Zurigo, pari al 19,8%.

Le perdite di questi giorni hanno spazzato via in un lampo quanto l'oro aveva guadagnato nel corso degli ultimi mesi, e si è ritornati sui valori di novembre.

In Italia, il crollo delle quotazioni si traduce in una valutazione di 19.150 lire il grammo per l'oro, l'11,90% in meno di venerdì.

Nella caduta sono rimasti coinvolti tutti i metalli preziosi. L'argento a Londra è stato fissato a 11,70 dollari, l'11,73% in meno di venerdì quando quotò 13,255. A New York è sceso fino a 10,70.

(Il servizio a pag. 13)

La mazzata

Il crollo dell'oro (il 20% in una settimana, di cui il 13% solo ieri) ha colto di sorpresa gli ambienti finanziari e monetari internazionali. Qualche esperto aveva previsto un modico ribasso dopo la crisi del petrolio, ma nessuno si aspettava una reazione tanto sconvolgente.

Evidentemente negli ultimi mesi le difficoltà monetarie, dovute all'impossibilità di rifinanziare gli enormi debiti dei maggiori Paesi dell'America Latina, avevano indotto parecchi investitori e alcuni speculatori a vedere nell'oro l'unico rifugio dinanzi all'eventualità di un collasso del sistema bancario mondiale.

Una probabile forte riduzione del prezzo del greggio e, ancor peggio, la possibilità di un mercato selvaggio del petrolio, hanno invertito bruscamente la corsa al rialzo dell'oro, le cui quotazioni avevano raggiunto livelli eccessivi. Come si ricorderà, l'oro, che nel corso del 1982 era sceso intorno ai 300 dollari l'oncia, era poi rimbalzato raggiungendo in settembre i 500 dollari, attraverso una rapida successione di scatti violenti che avevano lasciato senza fiato investitori e intermediari. Anche in quell'occasione era stata la moratoria del Messico a far temere un crack monetario internazionale e da qui il rimbalzo del prezzo del metallo.

Ora assistiamo al capovolgimento del fenomeno: è stato sufficiente in questi giorni ipotizzare un forte afflusso di oro da parte di istituzioni pubbliche e private a corto di liquidità, per invertire la tendenza al rialzo. Sono circolate voci anche di forzati smobilizzi di posizioni a termine negli Usa non solo sull'oro ma anche sull'argento per provocare una corsa al realizzo, mentre una parte della speculazione si è messa immediatamente al ribasso.

In questo modo la ricchezza mondiale, già duramente colpita dalla caduta delle quotazioni del petrolio, ha subito un'altra mazzata. Basti considerare che le riserve auree mondiali sommano ad almeno due miliardi di once (un'oncia equivale a 31,1 gr). In moneta ciò equivale a una perdita, in sei giorni, di 200 miliardi di dollari, pari a 280 mila miliardi di lire.

Uguale sorte è capitata all'argento, che da poco tempo si era ripreso dopo le spericolate scorrerie speculative dei petrolieri texani Hunt e di alcuni finanzieri arabi, terminate con profonde ferite o, addirittura, con clamorosi dissesti.

Con la caduta dei metalli preziosi naturalmente molti Paesi dovranno rifare i loro conti: il Sud Africa, che aveva faticosamente raggiunto il pareggio della sua bilancia dei pagamenti, si trova di un colpo a dover fronteggiare nuove difficoltà; l'Unione Sovietica faticherà a trovare la valuta necessaria per pagare le sue importazioni alimentari. Il Perù rischierà di affiancarsi alle altre nazioni sudamericane nella ricerca di capitali. Per l'Italia le conseguenze, almeno sulla carta, sono spiacevoli, perché gran parte delle nostre riserve valutarie sono in oro e in pochi giorni abbiamo perduto da 6 a 7 mila miliardi di lire.

Grande disagio vi sarà certamente a Valenza Po, a Vicenza e ad Arezzo, dove esistono grossi centri orafi, per gli schizofrenici spostamenti dei prezzi del materiale da loro usato.

Renato Cantoni

Richiamo del presidente del Consiglio alla collegialità delle decisioni

Fanfani: i ministri parlano troppo Sì del governo al «ruolo medico»

Un nuovo decreto sulle finanze locali (sarebbe scaduto oggi) e prorogata a fine 1983 la Cassa del Mezzogiorno - Il provvedimento voluto da Altissimo non avrà risvolti economici, ma dovrebbe rendere più agevole la trattativa che riprende oggi pomeriggio sul contratto della Sanità - Primo commento dell'Anaao: «Siamo soddisfatti»

ROMA — Decreto bis sulla finanza locale (quello in discussione al Senato sarebbe decaduto oggi), proroga a tutto il 1983 dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno, istituzione del «ruolo medico», sono i principali provvedimenti discussi e approvati dal Consiglio dei ministri di ieri. In apertura dei lavori il presidente del Consiglio, Fanfani, avrebbe rivolto un richiamo all'autodisciplina dei ministri, in primo luogo ai responsabili dei dicasteri economici, perché non vengano concesse continuamente interviste che alimentano il balletto delle cifre del deficit pubblico.

Fanfani avrebbe insistito sulla collegialità delle decisioni del governo e quindi sulla necessità di discutere gli argomenti più importanti prima nelle riunioni di Palazzo Chigi. Al Consiglio dei ministri di ieri si è parlato anche del gas algerino. Il ministro del Commercio estero, Capria, ha fatto un esame particolareggiato dell'accordo con l'Algeria, tanto che alla fine il ministro Altissimo, liberale, ha dichiarato che «i chiarimenti di Capria sono stati sufficienti a far rientrare anche le perplessità manifestate dal pli».

Per quanto riguarda la Cassa del Mezzogiorno, una ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1983, si è resa necessaria non essendo stata ancora approvata dal Parlamento la legge organica: il nuovo decreto prevede uno stanziamento di oltre 4000 miliardi di cui 1800 iscritti nella finanziaria 1984.

(Altri servizi a pagina 13)

ROMA — Per i medici, e lo dice anche il ministro della Sanità Renato Altissimo, è la settimana decisiva. Da oggi, a Palazzo Vidoni, riprendono le trattative, le discussioni, i calcoli, le polemiche, gli scontri d'interesse. Il tutto s'era interrotto all'alba di venerdì, quando le parti avevano firmato la tregua sospendendo gli scioperi. Ora una novità non marginale: il Consiglio dei ministri, ieri sera, ha approvato il provvedimento elaborato da Altissimo. Quello sul «ruolo medico», che dovrebbe accontentare la categoria e non dovrebbe scontentare — visto che non ha risvolti economici — le altre della Sanità.

E' di poche righe il disegno di legge presentato da Altissimo. Quattordici appena, ma — così par di capire dal ministero della Sanità — ogni parola nasconde ore ed ore di ripensamenti e proposte. «E' istituito nell'ambito dei ruoli nominativi regionali previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 20 dicembre 1979 numero 761 — si legge nel testo approvato — il ruolo medico cui appartengono i dipendenti iscritti all'Ordine professionale dei medici». Il ruolo medico «si articolerà — prosegue — nelle seguenti quattro posizioni funzionali». E questo è quanto avevano sollecitato i medici in agitazione.

Ed ecco la novità. Le quattro posizioni sono: a) dirigente medico, o direttore sanitario, o primario ospedaliero; b) coadiutore medico, o vicedirettore sanitario, o aiuto corresponsabile ospedaliero; c) assistente medico; d) assistente medico in formazione.

«Le norme e l'allegato 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 relativi al personale medico — conclude il testo — *sono modificati in conformità delle disposizioni del presente articolo».* E da oggi, con questo provvedimento approvato, il ministro Altissimo va a trattare con buone speranze di firma del contratto in tempi brevi. O, almeno, così si assicura.

Quando, alle quattro del pomeriggio, ripreso il Consiglio dei ministri, Altissimo si è presentato for... di una dichiarazione del segretario liberale Valerio Zanone. In mattinata, Zanone aveva ribadito che il governo e la maggioranza dovevano appoggiare la mediazione di Altissimo.

«A questo punto — ha detto Altissimo alla fine del Consiglio dei ministri — *voglio sperare che il Parlamento discuta e al più presto approvi le nuove norme, data la loro importanza per la categoria dei medici».* Al più presto, ma quando? Altissimo vorrebbe essere ottimista: *«Purtroppo so bene che il Parlamento, in quanto a tempi, non è certo un computer».* Il ministro ha poi toccato un aspetto delicato: *«La riforma sanitaria* (i liberali votarono contro, ndr) *è stata fatta senza interpellare la categoria dei medici. E adesso, inevitabilmente, ci troviamo a doverne pagare le conseguenze».* Altissimo — dice — non ha colpe.

A Palazzo Vidoni, dunque, oggi si riprende a trattare. Come stabilito all'alba di venerdì si riuniranno, a tavoli separati, i gruppi di lavoro. Affronteranno questioni normative ed economiche, queste ultime definite «intoccabili» dai sindacati di categoria. Proprio la parte economica sembra la meno ostica.

Più complessa, invece, quella normativa: dagli orari di lavoro ai congedi, dall'aggiornamento professionale alle compartecipazioni, dal tempo pieno alla pronta disponibilità, dalla libera professione alle incompatibilità. Ai due tavoli, la trattativa continuerà almeno fino al prossimo venerdì.

Il disegno di legge sull'istituzione del «ruolo medico», secondo il ministro Altissimo, *«cambia lo stato giuridico dei medici in precedenza inseriti nel più generale ruolo sanitario. Da questo momento, entrano nello specifico ruolo medico, e ciò senza oneri aggiuntivi sul piano finanziario. Il disegno di legge* — ha infine chiarito Altissimo — *mi pare la scelta più corretta: un decreto legge avrebbe rappresentato una forzatura. E poi, se c'è un impegno del Parlamento, il disegno di legge può esser approvato anche prima di un decreto».* Altissimo è sicuro, quasi ottimista. I medici, oggi a Palazzo Vidoni, faranno conoscere le loro opinioni in merito.

Un primo, positivo parere è già giunto ieri sera. *«Siamo soddisfatti perché il ministro Altissimo ha mantenuto il suo impegno sull'istituzione del ruolo medico nel Servizio sanitario, ma ora il ministro deve far fede ad un altro impegno, ossia fare in modo che la legge entri in vigore in tempi brevissimi».* Lo ha affermato il segretario generale aggiunto dell'Anaao (assistenti e aiuti ospedalieri), Giuseppe Scoleri, commentando il testo del disegno di legge presentato dal ministro. Scoleri ha detto che il provvedimento *«è molto importante per l'andamento della vertenza in corso, anche se non modifica l'unicità del contratto del settore sanità».*

Giovanni Cerruti

Le nuove detrazioni in busta paga

Irpef, a giugno e dicembre i conguagli «fiscal drag»

ROMA — I lavoratori dipendenti riceveranno con gli stipendi di giugno il 75 per cento del conguaglio dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) al quale hanno diritto dopo l'approvazione della nuova curva delle aliquote inserita nella legge di conversione del decreto fiscale che sarà pubblicato probabilmente oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». Il restante 25 per cento dovrà invece essere corrisposto nelle buste paga di dicembre.

Ecco quanto risparmieranno i lavoratori dipendenti quest'anno rispetto al 1982.

Fasce di reddito	Risparmio annuo coniugale con due figli a carico	Risparmio annuo lavoratore celibe
5 milioni	156.000	96.000
8 milioni	251.000	191.000
10 milioni	263.000	203.000
11 milioni	273.000	213.000
12 milioni	293.000	233.000
13 milioni	241.000	151.000
14 milioni	281.000	221.000
15 milioni	321.000	261.000
16 milioni	347.000	287.000
17 milioni	337.000	287.000
18 milioni	397.000	337.000
19 milioni	457.000	397.000
20 milioni	527.000	476.000
22 milioni	667.000	607.000
24 milioni	827.000	767.000
30 milioni	877.000	817.000

Il Papa in Centro America

Un viaggio dentro il vulcano

Parafrasando il libro di Malcom Lowry (*«Sotto il vulcano»*), possiamo scrivere senza retorica come quello che Giovanni Paolo II comincia domani in America Centrale, sia un viaggio «dentro il vulcano». Nella regione ce ne sono trecento, di vulcani: molti attivi, un pericolo immanente, insieme coi frequenti terremoti, per quelle popolazioni afflitte da una miseria antica. E nella metà degli Anni Sessanta, in Guatemala, il colonnello Carlos Araña faceva gettare i guerriglieri nella lava infuocata. Da qui i due aspetti simbolici del viaggio dentro il vulcano: l'inferno dello *«sviluppo del sottosviluppo»*, per citare lo storico argentino Miguel Angel Garcia; la spirale della violenza senza fine *«che condanna l'uomo ad una ambivalenza tragica: essere Caino e Abele al tempo stesso»*, per dirla con monsignor Damas y Rivera, vescovo ausiliare di San Salvador.

Oppressione, repressione, guerriglia, guerra civile: sullo sfondo della pressione, ostentata, degli Stati Uniti, decisi (lo ha ripetuto ancora ier l'altro Reagan) a stroncare *«l'infezione marxista»*; sullo sfondo della ostinata infiltrazione ideologico-militare perseguita da Cuba. Le pressioni americane, per altro frenate dal fantasma del Vietnam, e le spinte rivoluzionarie di Fidel, favorite da un tessuto sociale estremamente ricettivo, hanno motivazioni strategico-politiche. L'Istmo del Caribe è una pedina fondamentale sulla scacchiera dei rapporti Est-Ovest: per la sua natura di cordone ombelicale fra il Nord e il Sud del Continente americano; per essere, attraverso il Canale di Panama, il passaggio obbligato tra l'Atlantico e il Pacifico.

In due degli otto Paesi che il Papa visita si inaspriscono conflitti ideologici e armati. Nel Nicaragua la Giunta rivoluzionaria (dove seggono cinque religiosi) che nel nome di Sandino ha liberato il Paese, anche con l'aiuto di Carter, dalla dinastia Somoza durata quasi cinquant'anni, sostiene continui scontri di frontiera lanciati dalle ex guardie somoziste con l'aiuto dell'Honduras e degli Usa. L'allarmante involuzione del regime ha portato ad un sordo conflitto con la Chiesa, segnatamente con l'arcivescovo di Managua, Obando Bravo, indicato dai sandinisti come *«l'oppositore pubblico numero uno»*. L'estate scorsa Papa Wojtyla ha rivolto, con una lettera a quell'episcopato, un accorato, fermo richiamo all'unità. Unità fra i vescovi; unità della comunità cattolica di fronte al diffondersi di una «Chiesa popolare» in alternativa a quella istituzionale.

In Salvador da oltre tre anni il Fronte rivoluzionario Fara-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Voci non confermate parlano di alcuni alti ufficiali agli arresti

Atene smentisce un tentato putsch ma colloca in pensione 15 generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Un mistero assoluto avvolge ancora queste ultime 48 ore vissute dalla Grecia. Dopo che le stazioni radiotelevisive straniere hanno parlato di un tentato golpe, la voce si è sparsa rapidamente in tutto il Paese, la gente non ha più dormito. Volantini di protesta contro il governo hanno riempito il cielo, soprattutto in Macedonia, dove è stazionata la maggior parte dell'esercito. Paura e ansia hanno richiamato immediatamente alla memoria il 21 aprile 1967, giorno del colpo di Stato di Papadopoulos. Malgrado le smentite ufficiali del governo, le tesissime giornate tra sabato e domenica continuano a far parlare gli ambienti politici e l'uomo della strada. Ieri sera, a confermare i timori, è giunta la notizia che nel quadro della valutazione annuale fatta dal Comitato per la Difesa presieduto da Papandreu, 15 generali sono stati collocati in pensionamento anticipato.

Le voci di *putsch*, partite, secondo le prime indiscrezioni, dall'Attica, e poi dal confine con la Turchia, hanno incominciato a serpeggiare la mattina, per poi amplificarsi la sera di domenica. Radio e tv tacevano. Cresceva l'ansia, i telefoni dei giornali squillavano impazziti. Finalmente, nell'ultimo notiziario, quello di mezzanotte, la televisione ha trasmesso il comunicato ufficiale del portavoce del governo, Maroudas. Nessun colpo di Stato, niente paura: *«Si è trattato di esercitazioni di verifica dello stato di preparazione delle forze di sicurezza e delle forze armate»*. Nulla di più.

La smentita non ha convinto. Ieri mattina alle edicole c'erano lunghissime code, la gente era assetata di notizie. E le notizie sono ancora molto confuse. Qualcosa, sembra, è avvenuto; ma nessuno, tranne il governo, conosce la reale portata dei fatti. Si sa che nelle caserme alcuni gruppi di ufficiali non hanno obbedito agli ordini dei superiori, manifestando i loro disappunto per la recente politica del *Pasok*, e l'apertura ai Paesi dell'Est, come afferma il giornale filogovernativo *Ethnos*. Ma si sottolinea anche che questi gruppi hanno uno scarso peso numerico e ideologico.

Il primo ministro Papandreu ha tranquillizzato il Paese (si era sparsa la voce che fosse stato sequestrato insieme con il presidente Karamanlis), affermando che stava bene e che non c'era motivo di preoccuparsi. Papandreu — è stato precisato — mentre circolavano le voci di golpe era a cena con l'ambasciatore americano Stearns nella sua residenza di Kastri: l'invito era stato trasmesso al diplomatico alcuni giorni prima. Quanto a Karamanlis, è stato detto, ha trascorso la domenica giocando a golf. Il presidente ha definito «stupidaggini» le voci di putsch. Non è stato però smentito — né confermato — che 15 ufficiali siano agli arresti.

«Mistero sul colpo di Stato»; *«Golpe di carta»*; *«Voci di colpo di Stato: si sospetta che siano state sparse dal governo»*; *«Che cosa è accaduto nella notte: ridda di voci, smentite, notizie»*; *«Manovre del mistero»*: ecco alcuni titoli dei giornali di ieri, governativi come dell'opposizione. Il fatto che esistano maggiori perplessità, e che certamente avrà un seguito, è che insieme con i militari sono stati mobilitati, contemporaneamente alle «manovre», anche i militanti di partito. Avvertiti in segreto, giovani, studenti e operai sono andati ai posti di lavoro, all'Università, alle sedi dei gruppi politici, ad Atene, a Salonicco e in altre città, *«pronti a vigilare e a salvaguardare la libertà e la democrazia nel Paese»*. Sono state innescate la macchina di partito del *Pasok* di governo e quella del *Kke*, comunista.

Infine, un'altra coincidenza. Per domani è previsto l'arrivo del rappresentante di Washington ai colloqui per il rinnovo delle basi Usa in territorio ellenico, Bartholomew; lo stesso giorno si svolgerà una grande manifestazione contro la presenza delle installazioni militari americane organizzata da quasi tutti i partiti.

Emmanuele Mavrommatis

Attentato nel settore italiano di Beirut

BEIRUT — Attentato nella notte tra domenica e lunedì nel settore di Beirut presidiato dai soldati italiani, che dopo una prima esplosione sono intervenuti per disinnescare altri tre ordigni.

Secondo il racconto dei testimoni, cinque mine anticarro di fabbricazione jugoslava erano state collocate su una «Fiat 125».

Una regina tra stelle e cowboys

Los Angeles. La regina Elisabetta d'Inghilterra stringe la mano all'indimenticato «crooner» Perry Como, a Frank Sinatra e a Dionne Warwick durante la serata di gala in onore della regina negli «Studios» della casa cinematografica 20th Century Fox (Telef. Assoc. Press - Servizio a pagina 5)

Italia e Germania guidano la battaglia contro la strage, ritorsioni del Canada?

La Cee difende i cuccioli-foca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Ieri sera tardi, i ministri dell'Ambiente della Cee discutevano sulla formula legale mediante la quale vietare le importazioni delle pelli di baby foca. L'Italia — in base al decreto ministeriale — proibisce questo tipo d'importazione già dal 1978. Il problema ha assunto aspetti politici in seguito all'orrore suscitato nell'opinione pubblica sui massacri crudeli dei cuccioli delle foche, in Canada soprattutto, di cui si contano circa due milioni di esemplari. La Germania Federale, ieri sera, premeva sugli altri governi comunitari perché fosse adottata una legge comune della Cee anziché rivolgere agli Stati membri un invito vago e non vincolante.

La delegazione tedesca era la più interessata a mettere al bando il commercio di queste pelli poiché in Germania si tengono le elezioni politiche il 6 marzo e il governo democristiano liberale vuole assecondare con questo divieto i desideri degli ecologi.

Ogni anno, si uccidono circa 200 mila cuccioli di foca, le cui pelli, per circa due terzi del totale, vengono importate dai Paesi della Cee. La Germania ha bisogno di una legge comunitaria per vietare queste importazioni perché la sua legislazione proibisce di porre limiti al libero scambio delle merci. L'Italia, rappresentata dal ministro Romita, ha sostenuto anche ieri la Germania di Bonn.

Il problema delle bebies-foche, oltre ad aver assunto una dimensione politica in alcuni Paesi, ha anche aspetti squisitamente economici. Infatti, il Canada, che incassa circa otto miliardi di lire all'anno dalle vendite delle pelli delle foche, minaccia ritorsioni contro i Paesi della Cee se bloccheranno tali importazioni, soprattutto nel settore delle concessioni per la pesca. All'Italia, per esempio, potrebbe essere ritirata la concessione per la pesca dei calamari al largo delle coste canadesi. Il governo di Ottawa ha già cominciato a rinviare la concessione di alcune licenze di pesca.

Contro una direttiva vincolante comunitaria per il divieto d'importazione di pelli di bebies-foche si stavano ancora battendo i francesi e gli inglesi, secondo i quali non si possono bloccare gli scambi commerciali in virtù di considerazioni «morali». Già nel mese di dicembre, la Cee aveva invitato gli Stati membri a bloccare queste importazioni, ma senza conferire alla risoluzione votata il valore di una legge vincolante. Ieri sera, il problema era ancora quello di scegliere tra l'invito ad adottare misure nazionali, oppure a varare una legge comunitaria per vietare le importazioni di pelli dei cuccioli di foche.

Renato Proni

A PAGINA 4

Denuncia Usa: 4500 sovietici manovrano missili «Sam-5» in Siria
di Ennio Caretto

Ma l'iter sarà ancora lungo

Dall'8 a Montecitorio la legge per il ritorno di Umberto in Italia

ROMA — Nonostante la buona volontà di molti gruppi politici, incoraggiata anche dalla pietosa predisposizione di privati cittadini, il ritorno in Italia dopo 37 anni di esilio dell'ex re Umberto non potrà avvenire prima di alcuni mesi. Dopo la prima, intensa ondata di iniziative prese più sull'onda dell'emozione per le gravi condizioni di salute dell'ex sovrano (sino a pochi giorni fa dato per morente a Londra), le ragioni giuridiche che qualcuno aveva forse troppo disinvoltamente fatto finta di ignorare o di poter agevolmente «aggirare» vanno nuovamente imponendosi — ed appaiono insuperabili — all'attenzione di politici e giuristi.

L'iter per l'esame del progetto di legge di revisione costituzionale per abrogare il primo e secondo comma della tredicesima disposizione transitoria della Carta Costituzionale (quella, appunto, che impedisce ai Savoia, ai suoi eredi maschi e alle loro consorti di mettere piede in Italia) prenderà l'avvio l'8 marzo prossimo; così ha deciso il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti. Prima della sua conclusione, come è prevedibile, trascorreranno non meno di cinque o sei mesi, dal momento che le leggi di revisione costituzio-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cominciano domani a Milano le XVI assise dei comunisti italiani

Berlinguer dirà al congresso che fare fino all'alternativa

Indiscrezioni parlano di importanti «novità» nella relazione del segretario a proposito della tappa intermedia, il «governo diverso» - Dopo 21 anni torna una delegazione cinese

ROMA — Da qui all'alternativa: potrebbe essere questo il vero slogan del sedicesimo congresso del pci, che si apre domani a Milano. E una gran parte della relazione di Enrico Berlinguer (80 cartelle, poco più di tre ore di discorso) è dedicata proprio a questo interrogativo: che fare mentre si costruisce l'alternativa, attraverso quali tappe intermedie passare, come raccogliere le alleanze necessarie per arrivare oltre il 51 per cento, come, soprattutto, recuperare un rapporto d'intesa e di collaborazione con il psi di Bettino Craxi.

Sono tutte domande a cui il lungo documento-base che è la piattaforma politica e programmatica del congresso non ha ancora risposto, così come una risposta non è venuta dalle 118 assemblee di federazione, sparse in tutt'Italia. Anzi, proprio da questi congressi di periferia (dove si sono registrati quasi 5 mila interventi) sono emersi dubbi, domande, richieste di chiarimenti e di precisazioni, come testimoniano i 563 emendamenti approvati, che ritorneranno davanti al congresso di Milano.

E' vero (come hanno spiegato ieri in una conferenza stampa dedicata più alle cifre che alle indicazioni politiche Alessandro Natta, Adriana Seroni e Aldo Tortorella) che sulle grandi scelte strategiche di fondo il «test» dei congressi di periferia dà l'indicazione di un partito in larghissima parte convertito alla linea dell'alternativa e alla scelta dello «strappo»: stando ai voti conclusivi, il documento congressuale ha avuto nelle 118 assemblee di federazione il 96,37 per cento dei voti, mentre i contrari raggiungono appena l'1,23 per cento, e gli astenuti il 2,30. Ma è vero anche che il partito — nel momento delicato in cui consolida in un congresso il passaggio dal [illegible] e sanziona lo «strappo» — non può non tener conto delle inquietudini e delle contraddizioni presenti nella miriade dei 1600 emendamenti presentati per correggere, in un punto o nell'altro, la piattaforma congressuale.

I dubbi riguardano soprattutto il cammino del partito verso l'alternativa. Gli uomini del gruppo dirigente, che hanno partecipato in periferia a tutti i congressi di federazione, li hanno raccolti, per rovesciarli davanti a Berlinguer nell'ultima riunione di direzione, invitando il segretario a tenerne conto, e a rispondere a Milano, nella sua relazione, con chiarimenti e precisazioni.

Uno dei punti più oscuri, per la base comunista, è la formula del «governo diverso», inventata da Berlinguer durante la crisi d'agosto, per annunciare la disponibilità del pci — pur di evitare le elezioni anticipate — a giudicare positivamente un governo con qualche carattere di novità rispetto al pentapartito. Quali sono queste novità che cerca il pci? In direzione, molti hanno ammesso che la formula del «governo diverso» è ambigua, e deve essere precisata, o rivista, o addirittura abbandonata: ad agosto, Craxi l'aveva attaccata, parlando di un pci pronto a riprendere il dialogo con la dc, sulla testa dei socialisti; al congresso comunista di Roma, l'ala «cattocomunista», che fa capo a Franco Rodano e insegue la nostalgia della solidarietà nazionale, ha usato la formula del «governo diverso» come un cavallo di Troia per un riaggancio alla dc, e nella stessa chiave si è mosso «Paese Sera», con cui è tornata a polemizzare, ancora ieri, «l'Unità».

Berlinguer ha risposto alla direzione che su questo problema darà un chiarimento nella sua relazione. Quale chiarimento? Il segretario ne ha parlato a lungo in una serie di incontri ristretti, con Natta, Napolitano, Reichlin, per mettere a fuoco i passaggi più delicati del suo discorso, e si è sentito sollecitare, da più parti, a giocare la carta della presidenza socialista. In sostanza, con una svolta nella tradizionale ostilità comunista ad una soluzione di questo genere, Berlinguer dovrebbe dire al congresso che il pci sarebbe pronto a valutare positivamente una presidenza del consiglio socialista, come un passo avanti in attesa dell'alternativa.

Sarebbe una svolta, una mano tesa a Craxi, una mossa che spiegherebbe il rapido, sorprendente disgelo tra i due partiti della sinistra dopo mesi di polemiche furiose. Berlinguer giocherà questa carta? Gli uomini del segretario non parlano, ma fanno capire che ci sarà «una novità» nelle 80 cartelle della relazione, e che questa novità dovrebbe riferirsi proprio alle soluzioni di governo possibili in vista dell'alternativa, e ai rapporti con il psi. Se così fosse, lo scambio ravvicinato, dalla tribuna congressuale, tra Berlinguer e Craxi acquisterebbe un forte interesse politico.

Ancora ieri, rispondendo alle domande dei cronisti, Natta ha invitato Craxi ad uscire dal ruolo convenzionale dell'ospite, per assumere al congresso il ruolo politico dell'interlocutore, o del protagonista: «*Craxi lo abbiamo invitato come interlocutore, e non solo per portare il saluto formale del psi*».

A far da spettatori a questo dialogo pci-psi, ci saranno i rappresentanti dei partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici dell'Est e dell'Ovest con 140 delegazioni straniere. Dopo 21 anni, per la prima volta dal Decimo congresso, tornano i cinesi, con Hu Qili, membro della segreteria del partito. A capo della delegazione della Spagna arriva il nuovo segretario del pce Iglesias. Dalla Polonia Czirek del poup, mentre il caporedattore della «Pravda», Afanasiev, guida una delegazione sovietica non di primo piano, con la presenza, ovviamente, di Vadim Zagladin, «addetto» ai rapporti col pci.

Per i sovietici, si tratterà di registrare la sconfitta di Cossutta: le sue posizioni hanno raccolto — si dice alle Botteghe Oscure — tra il 4 e il 5 per cento, il capitolo del documento congressuale sui rapporti internazionali ha visto approvati solo 16 emendamenti (ma altri 82 sono stati approvati sulla Nato), mentre il capitolo sulla democrazia interna del partito ha registrato 166 emendamenti approvati. Dal fondo del congresso, risponda dunque Pietro Ingrao, con una domanda scomoda, per un pci che nell'82, secondo le ultime cifre, ha perso più di 40 mila iscritti: nell'anno dello «strappo» e dell'alternativa, mentre cambia la linea e la strategia, è arrivato il momento per cambiare anche le regole interne del partito?

Ezio Mauro

Alberto Rizzoli negata la scarcerazione

MILANO — Il ricorso presentato da Alberto Rizzoli al tribunale della libertà contro l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dalla magistratura milanese è stato respinto.

Intanto continuano le indagini condotte dalla procura della Repubblica milanese per fare luce sul «buco» di 20 miliardi nei bilanci.

Napoli, rinviato il processo ai Fabbroncini

NAPOLI — E' stato sospeso il processo contro i fratelli Alfredo, Angelo e Manlio Fabbroncini che, insieme al loro genitore Antonio, erano accusati di falso in bilancio e con altre 3 persone di bancarotta fraudolenta.

I giudici della terza sezione della Corte di Appello di Napoli hanno infatti accolto la richiesta dei difensori.

Come la macchina del partito ha organizzato la manifestazione

Oltre 500 milioni la spesa prevista anche se lavoreranno 1500 volontari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il 16° Congresso del partito comunista italiano, in programma da domani al Palazzo dello Sport, ha messo a dura prova la macchina organizzativa, pur abituata a decine di festival dell'Unità e di grandi manifestazioni politiche. Nelle ultime ore si lavora per dare i ritocchi all'imponente scenario da dove il pci è riuscito a «sfrattare» (pagando un congruo indennizzo) le «scarpette rosse» del Billy-pallacanestro che giovedì sera avevano in programma la partita di Coppa dei Campioni con il Real Madrid.

Il colore dominante dell'enorme sala è il blu della moquette e dei pannelli ma, dietro la presidenza, cade dall'alto un'enorme «vela» rossa che sull'estremità destra prende i colori della bandiera nazionale. Davanti alla tribuna ci sono i banchi per i 1050 delegati che avranno anche un piano d'appoggio. Sui lati le tribune della stampa, dei delegati, del corpo diplomatico. Più lontano, sulle gradinate ci saranno solo gli invitati. Le cifre previste di affluenza sono di 2000 invitati, 120 delegazioni straniere, 150 delegati della Fgci.

Adiacente alla sala del congresso i servizi per la stampa che hanno dovuto tenere conto di oltre 500 giornalisti accreditati (cento dei quali stranieri), più di cento fotografi e oltre 30 televisioni private o straniere, a parte naturalmente la Rai.

Per fornire i pasti a tutti quelli che lo vorranno funzionerà un servizio di ristorazione capace di 500 coperti l'ora, dove che l'intervallo dei lavori sarà piuttosto breve e mancherà la possibilità di raggiungere ristoranti cittadini, piuttosto lontani dal Palazzo dello Sport. I delegati e i rappresentanti di partiti esteri sono stati alloggiati tutti in alberghi e residence della città e non è stato necessario, come invece si temeva, ricorrere a città vicine. A Linate aeroporto e alla stazione centrale sono stati approntati uffici di assistenza, informazione e orientamento per i viaggiatori in arrivo che verranno dotati di piantine della città e di cartine dei servizi pubblici milanesi. In alcuni casi, soprattutto per le delegazioni straniere, è previsto un servizio di pullman dagli alberghi al congresso e viceversa.

Gli addobbi floreali, piante verdi e fiorite, sono giunti ieri sera da un vivaio di Pistoia e hanno impegnato per ore allo scarico le centinaia di lavoratori volontari all'opera già da qualche giorno.

In totale collaborano ai servizi di vigilanza e ai servizi tecnici circa 1500 persone, tutte volontarie. Il costo complessivo del congresso dovrebbe superare i 500 milioni.

m. f.

Scatta oggi il nuovo aumento della luce

ROMA — Scatta oggi il secondo aumento bimestrale per l'83 delle tariffe elettriche. L'incremento sarà del 3,2% per le basse tensioni, cioè per le utenze affari, che includono negozi e uffici, e, mediamente, dell'1,8% per le alte e medie tensioni.

Per le utenze domestiche (fino a 3 kW), secondo l'accordo siglato il 21 febbraio tra il ministro Pandolfi e i sindacati, gli aumenti saranno più contenuti: in media d'anno per l'83 risulteranno del 9% per le potenze comprese tra 1,5 e 3 kW, e del 5% per le potenze fino a 1,5 kW.

Gli aumenti per le utenze domestiche avrebbero dovuto essere decisamente maggiori: 13% per i 3 kW e 9% per l'1,5 kW. Le attenuazioni degli aumenti si sono rese necessarie perché altrimenti, a fine anno, si sarebbe sfondato il tetto del 13% concordato per la crescita delle tariffe tra le parti sociali in occasione dell'accordo sul costo del lavoro. Gli «sconti» alla fascia sociale comporteranno per l'ente mancati introiti per 800 miliardi.

Gli aumenti tariffari saranno impiegati per finanziare il piano di investimenti di 3000 miliardi.

Intervista a Maria Josè nella villa di Merlinge: «Pertini è un galantuomo»

La moglie di Umberto: penso che finirà con una lunga stretta di mano in Italia

E' ottimista sul rientro in Patria: «Sono cose che debbono maturare, anche se nulla è ancora deciso» - «Riconosce la Repubblica?» «Per forza» - «Forse se non fossi stata regina, sarei stata monarchica» - «Da mio marito non sono separata»

«Sta benino, non possiamo stancarlo»

GINEVRA — Le condizioni di salute di Umberto di Savoia sono stazionarie. Vittorio Emanuele ieri è apparso abbastanza ottimista: «Mio padre ha passato le ore notturne riposando — ha affermato —; speriamo che continui così e riprenda i ritmi normali del sonno».

Negli ultimi quindici giorni il «re di maggio» ha sofferto di insonnia. Durante tutta la notte era sempre sveglio mentre di giorno appariva assopito. Vittorio Emanuele, nel ricevere i giornalisti italiani nella casa di Maria José a Merlinge, ha detto: «Certo, il crollo di mio padre è stato improvviso. Speriamo di riuscire a rimetterlo almeno su una poltrona in una decina di giorni. Il prof. Miescher ha disposto una intensa cura di fisioterapia per riattivare il tono muscolare del malato, compromesso dalla lunga immobilità».

«Ma il prof. Miescher — gli è stato obiettato — l'altro giorno appariva più sicuro».

Vittorio Emanuele ha risposto: «Certo, la botta è stata forte. Io penso che pochi giorni prima della crisi siamo stati insieme al ristorante dell'Hyde Park Hotel, il calo è stato forte. Non riesco a farmene una ragione, non capisco che cosa sia accaduto. Quella sera mangiammo addirittura una aringa e del salmone. A prostrarlo è stata l'intossicazione da medicinali».

f. s.

Ginevra. Il medico personale di Umberto, professor Peter Meier (sulla destra, durante la conferenza stampa di domenica), ha emesso un comunicato sulle condizioni (definite «soddisfacenti») del paziente. Nella foto compaiono anche Vittorio Emanuele e il figlio Emanuele Filiberto (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — In una campagna bellissima, subito fuori città, ecco la casa di Merlinge, con Maria José che parla della sua vita in uno studio zeppo di libri e di ricordi. E' il luogo dove lavora un intellettuale. C'è la fotografia con dedica di Benedetto Croce e i volumi dal frontespizio color mattone delle vecchie edizioni Laterza. C'è tutta la storia dell'arte del Venturi, ma anche una bella porcellana con le bandiere dei Savoia incrociate e la scritta «Viva Carlo Alberto».

La regina siede su un divano di cuoio, dinanzi ad un camino di pietra. Ricorda Hitler «con la sua mano molle» e Mussolini, nel giorno del matrimonio con Umberto, «vestito in borghese, con uno di quei cappelli che portano i comandanti degli yachts». L'ultima regina italiana ha un cesto di lettere sullo schedario della biblioteca, lettere dall'Italia «*Dal Piemonte, dal Nord* — dice con un sorriso — *Dal Sud scrivono meno, ma si sa, nel Meridione sanno scrivere di meno*».

Poi si corregge: «*Sono andata via nel '46, ma adesso l'Italia è cambiata, ditemi voi com'è*». Ha apprezzato il gesto di Pertini. «*Un galantuomo* — afferma con convinzione —. *Mi hanno parlato molto di lui. Dei miei amici lo conoscono: penso che tutto finirà in Italia, con una stretta di mano tra Umberto e Pertini. Ma certo, questa stretta di mano arriverà: sono cose che debbono maturare, anche se nulla ancora è deciso*».

— Come sta il re?

«*Umberto sta benino. Non lo possiamo stancare, penso che se riuscirà a tornare in Italia, la prima persona che vorrà vedere sarà il capo dello Stato*».

— Maestà lei riconosce la Repubblica?

«*Per forza*», risponde Maria José che accende ancora una sigaretta. Alla mano sinistra, un grande rubino. Sotto la giacca di velluto nero, una camicia bianca e alcune catene di platino. I pantaloni color bordeaux sono di maglia. Calzettoni e sandali, di foggia francescana. L'ultima regina domanda all'inviato de «Il Giornale»: «*Lei, mi dica, come sta Montanelli? Gli faccia i saluti da parte mia, gli dica di venirmi a trovare, mi ricordo sempre di lui*».

I cronisti vanno all'assalto con domande non protocollari: «*Allora Maestà* — dicono alla regina — *chiariamo questa storia della separazione da suo marito Umberto*». Maria José ha appena un sorriso nascosto, poi risponde con gentilezza: «*Ma no, sono stata quattro volte a Londra ed una a Cascais a trovarlo*».

— Ma lei vive a Ginevra?

«*Certo, per gli occhi, ero in cura dal professore Franceschetti; ma da Umberto non c'è stata separazione*».

Un altro incalza: «*Com'era Hitler?*». La regina appare sorpresa. Beschiero, segretario generale dell'Unione monarchica italiana, suggerisce: «*Lo sguardo magnetico...*». Maria José lo smentisce: «*Mai sentito questo magnetismo. Lo ricordo a Napoli, mangiava sempre cioccolata, aveva paura di essere avvelenato. Ci ha rovinati tutti, non si sarebbe detto: appariva gentile e garbato. Poi lo reincontrai, mi aveva mandato da lui mio fratello Leopoldo. Andai fino in Baviera per vederlo: rifiutò tutto. Mio fratello chiedeva la libertà per i belgi di lingua francese e lui mi rispose: "Nulla da fare, se li libero, mi organizzano subito la resistenza"*».

«*La seconda richiesta* — continua Maria José — *che dovevo portare a Hitler era per la farina americana. Mi rispose: "Niente farina americana, noi abbiamo tutto, non abbiamo bisogno dell'America, la farina arriverà soltanto se potrò far sfilare l'esercito tedesco e quello belga insieme ed io sarò sullo stesso palco di suo fratello". Leopoldo, quando lo seppe, rispose: "Mai, mai e poi mai sullo stesso palco con Hitler". La terza richiesta riguardava la possibilità per mia zia che aveva novant'anni, la contessa Bardi, e per mia nonna, Maria José di Braganza, di rientrare in Germania. Hitler disse di no anche per loro, ma figuriamoci se due vecchiette magre magre, come egli sosteneva, potevano affamare la popolazione tedesca*».

Le domandano: «*Potrebbe il suo ritorno in Italia riaccendere velleità monarchiche?*».

«*Per carità* — implora Maria José — *non posso rispondere, altrimenti ci cacciano di nuovo, prima ancora di rientrare*».

— Ma lei, si sa, è una regina repubblicana, nel '46 votò per Saragat.

«*Non mi pronuncio, ma forse, se non fossi stata regina, sarei stata monarchica*».

Maria José riprende sul capo dello Stato: «*Certo, Pertini in questa vicenda è stato molto umano, ha dato il tono giusto a tutto. Il suo gesto è buono. Tutti mi avevano parlato di lui con grande simpatia, quando andò ad incontrarlo al Quirinale*».

Ad un cronista che la interrompe e le domanda se la lettera di Pertini non abbia avuto «un taglio politico», Maria José risponde con garbo: «*Ma cosa vuole che le dica, io l'ho trovato un gesto umanitario*».

Ha conosciuto Mao e Ciu En-lai. «*Sì Mao, certo. Adesso tutti hanno scoperto la Cina. Ma quando io andai lì, nessuno la conosceva. Scattai di nascosto insolite fotografie. Ci fermammo in campagna per un pic-nic. C'erano dei contadini molto gentili, il [illegible]. Prima non accettarono, poi mangiarono tutto, proprio tutto: avevano fame*».

«*Mao non parlava* — ricorda Maria José —. *Io feci finta di fargli una foto; avevo finito la pellicola e temevo che si potesse offendere. Allora scattai a vuoto*». Adesso sorride soddisfatta.

Francesco Santini

La legge per il ritorno

(Segue dalla 1ª pagina)

nali devono essere approvate, prima di produrre effetti, due volte da ognuna delle due Camere. Non solo: prima di poter essere ridiscusse da ciascuno dei due rami del Parlamento, la stessa Costituzione prevede che trascorrano almeno tre mesi.

Ma nemmeno il rigore, espresso in questi giorni da alcuni costituzionalisti sulla impossibilità assoluta di pensare e attuare «scorciatoie» ai tempi imposti dalle norme costituzionali, è riuscito a scoraggiare partiti e leader politici. Ancora ieri mattina il segretario del partito socialdemocratico, Pietro Longo, commentando le critiche suscitate in alcuni ambienti politici dalla sua proposta di trovare una soluzione «amministrativa» per accelerare il rientro di Umberto in Italia, ha ricordato tra l'altro che «*le norme della Costituzione che vieta il rientro in Italia di Umberto e dei suoi successori non a caso era transitoria*».

Ma cosa vuol dire «transitoria»? «*E' una di quelle norme di preparazione e di attuazione della Carta Costituzionale* — spiega il costituzionalista professor Giuseppe Branca — *ma non per questo valida per un certo periodo e poi non più. La dizione esatta, fra l'altro, è "disposizioni transitorie e finali"*».

«*Chi lo dice* — argomenta il prof. Branca — *che si tratta di una norma transitoria e non piuttosto di una finale? La Costituzione è la Costituzione* — conclude — *e se si vogliono cambiare le regole bisogna farlo nelle forme previste. Non vi sono altre strade*».

La certezza dei giuristi però non corrisponde spesso ai pareri di molti politici. Per il senatore democristiano Silvio Coco, per esempio, non è necessario un atto di volontà costituzionale. «*La Costituzione* — scrive stamane il parlamentare sul *Popolo* — *vuole garantire soltanto la intangibilità della forma repubblicana. Perciò deve operare solo finché la presenza dei Savoia in Italia rappresenta un pericolo per la Repubblica. Siccome tale pericolo è, per unanime convinzione, cessato, non è necessario a questo punto un atto di volontà costituzionale*».

Tesi, questa, contestata da più parti, anche in campo politico. Per il presidente del gruppo liberale della Camera, onorevole Aldo Bozzi, ad esempio, non vi è altra via per risolvere il problema che quella della revisione costituzionale come previsto dalla Carta fondamentale della Repubblica. In disaccordo con il senatore Coco si dichiara ancora una volta il professor Branca: «*Il parlamentare* — dice —, *magari senza volerlo, applica il principio del rebus sic stantibus alle leggi: essendo stato pericoloso allora e non essendolo più adesso si può fare a meno di quella norma. Con questo criterio si potrebbero disattendere gran parte delle norme sostenendo che ormai contro la libertà, la democrazia, l'uguaglianza non c'è più quel pericolo che esisteva invece durante il fascismo. Ma non confondiamo: queste sono solo giustificazioni di merito, ragioni politiche per agire. Ma poi bisognerà farlo sempre e comunque nelle forme previste*».

Ruggero Conteduca

Galles: sciopero ad oltranza dei minatori

LONDRA — I minatori del Galles del Sud hanno iniziato ieri uno sciopero a oltranza contro la programmata chiusura di alcuni loro pozzi. L'agitazione coinvolge 23.000 uomini.

Era condirettore del quotidiano

Bettiza si è dimesso dal «Giornale nuovo»

MILANO — Enzo Bettiza, condirettore de «Il Giornale Nuovo», ha spedito ieri una lettera di dimissioni al direttore Indro Montanelli insieme al quale, nel 1974, aveva fondato il quotidiano.

Oltre ad avere responsabilità di tipo direttivo Bettiza, attuale parlamentare europeo dopo essere stato eletto al Senato nelle liste liberali, è anche azionista del giornale. Se anche le sue dimissioni dovessero diventare effettive, questo non comporterebbe comunque problemi per l'assetto proprietario della testata in quanto il pacchetto azionario del «Giornale Nuovo» è così suddiviso: 37 per cento ai redattori (compreso Bettiza), 37 per cento al costruttore Silvio Berlusconi, 12 per cento all'editore Boroli della De Agostini di Novara, 14 per cento a Indro Montanelli, Gianni Granzotto e a Mazzi Vergani.

La notizia delle dimissioni di Bettiza, comunque, spiegano al «Giornale Nuovo», non è ancora ufficiale. Né ancora si conoscono i motivi di questo gesto. Secondo alcune indiscrezioni Bettiza non condividerebbe l'atteggiamento del quotidiano sul caso Eni. Per lo stesso motivo qualche giorno fa si era dimesso il notista di politica interna del «Giornale Nuovo», Francesco Damato.

Legge editoria completata la normativa

ROMA — «Con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri del regolamento che definisce i modelli di bilancio delle imprese editrici, si è completato il quadro della normativa di attuazione della legge 5 agosto 1981, numero 416, sull'editoria»: lo ha detto il sottosegretario alla presidenza, on. Bruno Orsini.

«Si tratta — ha osservato — del passo decisivo verso la piena fruibilità delle provvidenze previste dalla legge. Ricordo infatti che questa subordina l'erogazione dei contributi ai quotidiani e ai periodici ad una complessa serie di adempimenti volti a salvaguardare le finalità proprie della legge, e cioè la trasparenza della proprietà e la pluralità delle fonti di informazione».

«Strumentalmente connessa a questi scopi primari — ha proseguito Orsini —, è quella della trasparenza della gestione anche economica delle imprese editrici, e quindi, come prevede la Costituzione, delle loro fonti di finanziamento: ecco perché la legge, fra i vari adempimenti previsti, impone l'obbligo del deposito del bilancio secondo modelli studiati appositamente.

Catania, giunta verso la crisi

CATANIA — L'assessore comunale ai Servizi sociali, Antonino Inserra (dc), ha rassegnato le dimissioni, aprendo virtualmente la crisi della giunta quadripartita (dc-psi-psdi-pri).

In una lettera inviata al sindaco Angelo Munzone, al capogruppo dc e al segretario comunale del partito, l'assessore Inserra sottolinea la situazione di «assoluta impossibilità operativa» in cui si trova la giunta comunale. Per questo egli propone l'apertura della crisi al fine di consentire un chiarimento tra le forze politiche e tentare di raggiungere una nuova intesa che faccia uscire l'amministrazione comunale dall'attuale immobilismo.

Il Papa in Centro America: viaggio in un vulcano

(Segue dalla 1ª pagina)

bando Martí (che riunisce una composita sinistra e democristiani dissidenti) conduce una *guerra prolungata* contro l'*establishment*. Da alcune settimane la guerriglia ha messo in crisi l'esercito con audaci operazioni. La frustrazione delle unità speciali, addestrate negli Stati Uniti, assistite, come nel Vietnam, da consiglieri militari, alimenta tentazioni di soluzione finale. Trentacinquemila — in tre anni — sono le vittime, civili innocenti, degli squadroni della morte guidati da uomini di mano delle quattordici famiglie, l'oligarchia terriera da sempre padrona del Paese. In Salvador è strage continua, che, come scriveva il Papa il 6 agosto scorso ai vescovi, ha la sua radice «*nelle situazioni di ingiustizia sociale*», contrapponendo «*quanti considerano la lotta armata strumento necessario per conseguire un nuovo ordine sociale a quanti ricorrono al principio della "sicurezza nazionale" per legittimare repressioni brutali*».

Ma anche in quei Paesi dove, almeno per ora, non è guerra aperta, il Papa troverà una situazione pesante.

Il democratico Costa Rica non è più la Svizzera dei Caraibi, dal 1981 ad oggi il reddito pro capite, il maggiore nella regione, è sceso da 1900 dollari a 780. La ripresa economica tarda, s'avvertono inquietanti fermenti sociali. In Honduras potere economico e potere politico sono riuniti nelle mani di una ristretta oligarchia. I vescovi denunciano una vera e propria persecuzione contro la Chiesa cattolica, «cattiva coscienza» dell'Honduras promosso da Reagan nuovo gendarme della regione.

A Panama i successori di Omar Torrijos, il generale di sinistra che dopo aver dichiarato guerra ai latifondisti ha lasciato che le loro squadracce perseguitassero i difensori dei poveri (i preti in prima linea) e dopo la riconquistata sovranità sulla zona del Canale ha lasciato che gli Stati Uniti vi impiantassero il maggior centro di formazione antiguerrigliera dell'America Latina, sono alle prese con una eredità socio-politica gonfia di troppi interrogativi senza risposta.

In Guatemala, da trent'anni, è un succedersi di regimi repressivi, della violenza fa le spese la popolazione quasi per metà formata da discendenti dei Maya. All'oppressione sociale si somma quella etnica. Il regime in carica pratica la «*violenza della purificazione*», da più parti denunciata come un puro genocidio. Ad Haiti, il presidente Duvalier ha ereditato la carica dal padre, il tristo «papà Doc». Il sottosviluppo è endemico, la mortalità infantile ha il tasso più alto dell'intera America Latina.

Ora la domanda è questa: che cosa dirà Giovanni Paolo II? L'indomani della sua elezione, il Papa chiarì al corpo diplomatico che le sue missioni spirituali in un Paese non avrebbero significato il riconoscimento di un dato regime. Ma nei Caraibi il problema è un altro. A far seguito dagli Anni Settanta, la Chiesa cattolica, gesuiti in avanguardia, è stata sempre più coinvolta nei conflitti sociali. C'è chi, anche nella gerarchia, sollecitato dalla *Populorum Progressio* di Paolo VI, ha rivalutato la scelta dei poveri. E c'è chi, anche nella gerarchia, sta dalla parte degli oppressori col pretesto della sicurezza nazionale. C'è chi, infine, denunciando le opposte violenze, indica la via del dialogo. Come monsignor Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, trucidato nella cattedrale, al momento dell'Elevazione, dagli squadristi della UGB (Union Guerrilla Blanca), il 24 marzo 1980. Come mons. Arturo Rivera che predica la riconciliazione nazionale, fuori dalle due superpotenze: «*Loro forniscono le armi, noi i morti*».

Trionfi popolari come nel Messico, deliri come in Brasile, ossequio strumentale dei potenti attendono Giovanni Paolo II. Ma questa volta non si tratterà più di discutere coi vescovi, in astratto, il rapporto tra Fede e Liberazione.

Igor Man

Nuova casa editrice a Genova

GENOVA — E' nata una nuova casa editrice a Genova. Si chiama «*Costa e Nolan*», ha sede in via Peschiera 21 A, negli uffici dell'omonima società commerciale (che appartiene a una vecchia famiglia genovese non parente dei Costa armatori) e ha come modelli editoriali le editrici raffinate, come *Adelphi, Serra e Riva, Sellerio*, ecc.

La casa editrice si pone come produttrice di cultura nazionale (sarà distribuita su tutto il territorio dalle «*Messaggerie italiane*») e internazionale: pubblicherà, per ora, 20 titoli all'anno, con una tiratura media di 2-3 mila copie a volume.

A PAGINA 4

Domani il Papa nel Centro America «Sarà un viaggio soltanto religioso»

di Filippo Pucci

NELLE CHIESE SBARRATE DI NAPOLI

I re prigionieri

Come meglio impiegare una mattinata libera a Napoli? Il giorno prima, in una rapida corsa in macchina, tante voci ci avevano invitato a sostare, nella degradata e tormentata eppur sempre cara città. In quell'angolo di Napoli, reso famoso dalla splendida prosa del suo più illustre abitante del nostro secolo, ci invitava a fermarci il settecentesco paradiso del chiostro delle Clarisse; poco oltre, dalla rossa mole del Museo Nazionale, veniva un altro richiamo: *«Non ricordi le tue felici passate qui in gioventù?»*, e così via. Ma sulla nostra turistica agenda erano iscritti due altri nomi, meno ovvi ma non meno carichi per noi di ricordi, cui dare la precedenza: Santa Maria Donnaregina e San Giovanni a Carbonara, due templi angioini che volevamo rivisitare, a decenni di distanza dalle antiche visite; e perciò quella libera mattinata fu dedicata a loro: poco fortunata scelta, come ora racconterò.

La *«Donnaregina»* fu Maria d'Ungheria, moglie di Carlo II d'Angiò e madre di Carlo Martello, re Roberto, e un'altra batteria di principi, in cui si diramano le varie linee della dinastia franco-napoletana. Fu lei a fondare ai primi del Trecento la gotica chiesa che, restaurata un mezzo secolo fa, ci incantava, luminosa e solitaria, in quegli anni lontani. Vi si entrava allora liberamente, con una mancetta al custode. Oggi, il custode non c'è più, e l'accesso è al profano contrastato e difficile: negli adiacenti locali, è ora insediato l'Istituto del restauro, che come prima misura ha precluso ai comuni mortali il restaurato monumento (col solito pretesto dei lavori in corso, in realtà, si vede benissimo, per evitare via vai di estranei nei propri uffici). Facendo tintinnare le sonagliere accademiche, otteniamo *more italico* come personale favore quel che credevamo normale diritto di ogni civile turista: ed eccoci di nuovo in tuo cospetto, Donnaregina.

* *

Dorme da oltre sei secoli, adagiata sul sepolcro di Tino di Camaino, e il suo giovanile volto regale ci attrae un po' più di chi oggi impera sulla sua antica patria, l'efficiente compagno Kadar. Ella venne sposa dalle rive del Danubio allo Zoppo, il secondo re angioino, e da lui ebbe quella caterva di figli che è effigiata sotto la sua immagine recombente sull'arca: il Martello che Dante amò, sulla cui fronte rifulse invano la corona della materna Ungheria, il *re da sermones* Roberto che usurpò ai figli di lui il trono di Napoli, il beato Ludovico da Tolosa, e quel Giovanni da cui discese la durazzesca seconda linea angioina.

Tutte queste genealogie sono difficili a tenersi a mente, lo so; ma lasciamole andare, e facciamoci cullare dall'onda della poesia, che circonfonde quei nomi: *«Da poi che Carlo tuo, bella Clemenza... Il Ciotto di Gerusalemme... la mala signoria, che mosse Palermo a gridar mora, mora...»*. Dopo l'ultima possanza di Svevo e l'austero conquistatore Carlo, questi epigoni Angioini rappresentarono la decadenza e l'anarchia feudale del Regno, e fra le loro donne regine, dopo questa Maria d'Ungheria e la dolorosa Sancia di Maiorca fondatrice di Santa Chiara, brilla nel cielo di Venere la coppia delle due Giovanne, esperte entrambe di intrighi e di amori (la prima, che lasciò strangolare sotto i suoi occhi il primo marito, e finì poi anche lei strangolata, la seconda che lasciò ammazzare gli amanti Pandolfello e Sergianni, e fu zimbello di parenti, pretendenti ed eredi). Quanto ribollire di sanguigne passioni nella tua semenza, o ungara Maria, che dormi qui il tuo pio e sereno sonno di marmo!

E ora, ringraziando il provvido Istituto del restauro, passiamo alla seconda nostra meta, il pantheon durazzesco di San Giovanni a Carbonara. Arrancando sul sempre umido e scabro basolato della vecchia Napoli, ci avviciniamo alla chiesa del ramo cadetto angioino, di re Ladislao e della seconda Giovanna. Ma anche qui, al sommo della scala, un cartello perentorio vieta l'accesso ai non addetti ai lavori. Da quando la chiesa fu colpita nei bombardamenti degli Anni Quaranta, sono in corso restauri, e una vasta incastellatura di tubolari e ponti (naturalmente, deserti) sormonta il tetto del tempio.

Sfidiamo il divieto, ci insinuiamo quasi di soppiatto nella chiesa, questa davvero in corso di lentissimo restauro: due tecnici in camice concedono bontà loro all'intruso una illegale visitina. Se a Donnaregina trionfa il gotico puro, qui già si insinua il Rinascimento, su cui poi si sovrapposero, come quasi ovunque, Sei e Settecento, quest'ultimo arricchendo veramente il tempio di splendide mattonelle in ceramica, che i miei tecnici sono intenti a ripulire e ricomporre.

L'abusivo turista si fa sotto al marchinoso mausoleo di re Ladislao, che cavalca sul fastigio il suo destriero da battaglia, dalla lunga gualdrappa svolazzante. Non ho colloquiato con lui come con la regina Maria, perché troppo poco so dei fatti suoi; ma qualcosa di più so della sorella Giovanna, che gli succedé e gli fece erigere questo grandioso sepolcro: oltre di esso, nella cappella Caracciolo, è sepolto appunto quell'ambizioso Sergianni, che dell'ultima regina d'Angiò fu il favorito, il padrone e infine la vittima, mentre intorno alla matura sovrana si accapigliavano rivali aspiranti al regno.

* *

Prevalse alfine, si sa, con la diplomazia e con la forza, quel magnanimo Alfonso di cui Laurana scolpì sull'arco di Castelnuovo l'ingresso trionfale in Napoli, inauguratore della nuova dinastia aragonese.

Bilancio della mattinata: una chiesa chiusa dall'Istituto del restauro, un'altra dal quarantennale restauro in corso (un altro paio d'anni ancora, se si troveranno i soldi, assicurano ottimisticamente quegli addetti ai lavori). Rispetto a questo *mural* napoletano, il decennio e passa che tiene ingabbiato lassù a Modena Wiligelmo (e mi pareva già un'enormità) diventa un tempo di primato. Me ne ritorno via mogio mogio, rituffandomi nel bailamme della vicina Porta Capuana.

Son riuscito a salutare almeno quei re prigionieri dei «lavori in corso», ma quella gioiosa, confidente certezza delle mie visite d'un tempo, d'un libero accesso ai beni del mondo nelle più pure forme della natura e dell'arte, mi par diventata in vecchiaia un aleatorio tentativo di salvare il salvabile dalla stoltezza e malizia umane congiunte. Napoli sconquassata, disoccupata e taglieggiata, la delinquenza straripante, uno Stato in disfacimento, un mondo irto di spaventosi ordigni di morte, ecco lo scenario di questi miei tardi pellegrinaggi. Donnaregina, re Ladislao, amorose Giovanne, ci eravamo illusi di esser giunti a tempi meno feroci, se non più leggiadri, dei vostri; errammo, lo confessiamo, di madornale errore, e alla nostra odierna barbarie non abbiamo nemmeno il conforto della presenza di Dante e di Giotto, del Petrarca, del Boccaccio.

Francesco Gabrieli

A TRENT'ANNI DALLA MORTE, INCOMBE ANCORA SUL COMUNISMO

L'implacabile fantasma di Stalin

Dietro Marx e Lenin sono rimasti tanti busti sulle piazze e tanti libri nelle biblioteche - Il dittatore è stato privato degli uni e degli altri - Ma a lui si deve la nascita dello Stato sovietico, il fatto più sconvolgente della nostra epoca - E il suo modello resta l'unico applicato nei Paesi comunisti e in quelli «rivoluzionari» del Terzo Mondo - Un fenomeno in espansione

Sarà anche un brutto secolo, ma, se al XX dovessimo dare il nome di uno dei suoi protagonisti, temo che finirebbe con il passare come il secolo di Stalin. A trent'anni dalla sua morte la scelta, tanto poco allettante, appare quasi doverosa, anche se a un certo momento la sua scomparsa, oltre che fisica, sembrava diventare pure politica e storica.

Kruscev aveva fatto di tutto per seppellire Stalin ed è rimasto sepolto a sua volta dallo stalinismo. In quei giorni, quando il Congresso del pcus aveva decretato il trasporto della mummia dal mausoleo alla tomba sotto le mura del Cremlino, Evtuscenko aveva scritto per la prima pagina della Pravda una patetica poesia in cui esortava i soldati che di notte traslavano la bara a controllare se fosse inchiodata bene e seppellirla il più profondamente possibile affinché il despota non potesse ritornare a circolare fra la gente russa.

Il poeta e tanti assieme a lui, non si erano accorti che quello che c'era da seppellire non stava rinchiuso in quel sarcofago di cristallo. Era rimasto fuori, in quanto lo stalinismo non è né una persona né un culto della personalità. E' rimasta una abnorme impalcatura statale con il suo modo di pensare e di agire tanto implacabile che lo stesso Evtuscenko, nel giro di questi trent'anni, è ritornato a comporre versi sulle ferrovie siberiane, sulle centrali elettriche e sull'uomo superiore che le costruisce: poesie nelle quali riappare il fantasma che il poeta sperava che fosse rimasto inchiodato in quella tomba della Piazza Rossa.

A distanza di tre decenni si discute ancora se Stalin era un genio del bene o un genio del male. Rimane fuori dubbio che sia stato un genio dominante. Nel giudicarlo viene in mente Voltaire quando, di fronte alle violenze di Pietro il Grande, ammonisce di non dimenticare «l'imponente città nuova», Pietroburgo, una realtà nel bene o nel male per sempre costruita dallo Zar.

Una nuova realtà, realizzata piuttosto nel male che nel bene, l'ha lasciata anche Stalin. L'Unione Sovietica è la sua «città imponente», che nascendo ha cambiato il mondo. Non importa se in meglio o in peggio, importa che ormai il mondo, in conseguenza della sua esistenza, non può ritornare quello di prima. Con varie ispirazioni, chi con timore, chi con speranza, tutti seguono dove va l'Urss, intuendo che a quell'indirizzo sono legate ormai le sorti dell'umanità.

Il fatto più sconvolgente della nostra epoca rimane senza alcun paragone la nascita dello Stato sovietico. Andropov, nel celebrarne in dicembre l'anniversario, l'ha attribuita a Lenin. Il suo vero artefice tuttavia rimane Stalin, quello che ha congegnato il meccanismo del nuovo Stato, per portarlo poi alla vittoria nell'apocalittica guerra, prima sul campo di battaglia e poi sul tavolo delle trattative (rivelandosi come statista il più grande fra i tre grandi) e trasformarlo infine nella seconda potenza mondiale in assoluto. Dalla fine del conflitto fino ai nostri giorni unica potenza in continua espansione.

E' un altro discorso, per certi versi anche secondario, se la nascita della nuova e più ingombrante potenza del mondo costituisca anche il compimento dell'utopia socialista, la realizzazione della sognata nuova società. Come potenza e come società l'Urss è senz'altro «nuova», non classificabile secondo gli schemi conosciuti, il che però non significa che sia per forza socialista. A Stalin si rimprovera di aver tradito l'utopia, di aver deformato l'ideologia, di aver massacrato i principi ispiratori del socialismo.

Stalin in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le colpe

Tutti i capi d'accusa risultano giusti, ma sono a posto anche, in gran parte, gli argomenti in difesa. Cioè: Stalin ha applicato la dottrina nell'unico modo applicabile. Se da questo crogiuolo tutto sangue e acciaio non è uscito il socialismo sperato, significa o che l'ideologia non regge alla prova dei fatti o che la dottrina, nata nell'Europa illuminista, si distaccava troppo dal grado di maturazione sociale, materiale e mentale della Russia ortodossa.

In ogni modo, il risultato ottenuto da Stalin probabilmente non poteva essere troppo diverso da quello che l'Urss è diventata lungo il travaglio della prima rivoluzione. Prova ne è che né l'Unione Sovietica né alcun Paese che ha seguito la sua strada ha modificato nulla nel concetto e nella struttura dello Stato come li aveva concepiti e applicati Giuseppe Stalin.

Ogni tentativo di revisione e di riforma ha portato regolarmente alla crisi, mettendo in pericolo il sistema stesso. Per salvarlo, si è sempre ritornati a Stalin, anche quando lo si abiurava o semplicemente non lo si menzionava. Dietro a Marx e dietro a Lenin sono rimasti tanti busti sulle piazze e tanti libri nelle biblioteche. Stalin è stato privato degli uni e degli altri. Però dietro a lui è rimasto, come un imponente monumento, il più grande impero del mondo e la più diffusa dottrina di uno Stato di tipo nuovo.

Lo stalinismo non è riducibile soltanto a un fenomeno di despotismo portato all'esasperazione, non è solo l'abuso di potere ai limiti del crimine. O non è soltanto queste cose. Lo stalinismo è in primo luogo un determinato concetto dello Stato e del potere, anche un nuovo modello di sviluppo. Di conseguenza lo stalinismo è pure un'ideologia. Una derivazione volgare e primitiva quanto si vuole, ma pur sempre una derivazione del marxismo e del leninismo. In più, l'unica effettivamente applicata.

Marx non aveva elaborato una dottrina integrale dello Stato socialista, in quanto nella visione di una rivoluzione proletaria mondiale contemplava il deperimento dello Stato in genere. Lenin si barcamenava tra l'utopia marxista e l'impossibilità di applicarla, così che le sue idee sullo Stato e le loro applicazioni pratiche risultano estremamente contraddittorie: oscillano tra l'arcadia dei soviet e lo strapotere del partito accentratore.

La sua fisionomia definitiva lo Stato sovietico l'acquista appena con Stalin, il quale accompagna la creazione dell'immane marchingegno con una dottrina integrale.

Da allora l'unica dottrina vincente e applicata negli Stati conquistati dai comunisti rimane quella staliniana. Non solo nell'area del mondo controllato dall'Urss. Anche fuori del cosiddetto «blocco», nei Paesi del Terzo Mondo, quando vince una rivoluzione applica il modello escogitato da Stalin nel concepire lo Stato socialista. Il modello viene spesso seguito anche quando il nuovo Stato non si dichiara apertamente socialista.

Socialismo o no, quella di Stalin è una formula funzionante di un rapido passaggio da una condizione feudale, coloniale o subcapitalista alla società industrializzata, tramite la rigida concentrazione statale della gestione delle risorse e delle forze nazionali: piano unico, interesse unico, pensiero unico e di conseguenza partito unico e ideologia unica, identificato con lo Stato.

Dal momento in cui la maggior parte del Mondo, tutto il Terzo Mondo emergente, sono di fronte al problema esistenziale della rapida uscita dal sottosviluppo, lo stalinismo, anche senza Stalin e senza essere dichiarato tale, diventa un fenomeno in espansione. Teoricamente è stato qualificato come un errore e una deformazione. Tuttavia rimane un errore che si ripete.

Non uno dei Paesi dell'Est è riuscito, nemmeno dopo la destalinizzazione, a uscire dalla gabbia dottrinaria dello Stato autoritario (la Jugoslavia autogestita è una eccezione che quasi conferma la regola). Non uno dei Paesi proclamatisi socialisti anche dopo la morte di Stalin e dopo la destalinizzazione dell'Urss e del movimento comunista ha evitato di applicare il modello staliniano nella costruzione del nuovo Stato: dal Vietnam all'Etiopia.

Lo respingono soltanto quanti non ne hanno bisogno, cioè i Paesi sviluppati. Un distacco da Stalin avviene effettivamente solo nel limitato arco dell'eurocomunismo, il quale però si trascina tuttora l'angusta corazza del partito monolitico, a ideologia ermetica e totalizzante, capolavoro staliniano. In un bilancio globale lo stalinismo può essere paradossalmente considerato come un fenomeno in piena espansione nelle varie forme di autoritarismo statale pseudosocializzato mentre chi si trova decisamente in una fase di stallo, senza chiare tendenze ad espandersi, sono i sistemi a democrazia tradizionale.

Il famoso fantasma che Marx vedeva aggirarsi per l'Europa si aggira per il mondo nelle vesti di Stalin, il quale si prende la rivincita sui marxisti che l'avevano abiurato proprio nel nome di Marx. Non tutti, Stati, partiti o singoli militanti comunisti, recidono il cordone ombelicale con Stalin, denunciando semplicemente le sue atrocità e aberrazioni. Non è tanto decisivo per il giudizio sul georgiano a distanza di trent'anni dalla morte quanto di Marx c'è nell'eredità da lui lasciata, è molto più determinante il fatto che quella di Stalin permane l'unica, persistente e dilagante, interpretazione e applicazione concreta del marxismo della nostra epoca. E' nello stalinismo senza Stalin appunto che Stalin continua a vivere.

Più tempo passa e meno fondamento trovano i tentativi di presentare Stalin come un intruso della rivoluzione che si sarebbe impossessato diabolicamente del retaggio dell'Ottobre e del primo Stato socialista, facendoli degenerare per soddisfare la propria vocazione monarchica (i segretari generali comunisti sono del resto rimasti monarchi assoluti a tutt'oggi). La sua non era altro che la corrente vincente del partito bolscevico dopo la conquista del potere.

Napoleone

Le riserve dello stesso Lenin nei suoi confronti non andarono al di là della critica dei tratti poco gentili del suo carattere, ma non toccarono il modo di interpretare ed applicare la dottrina rivoluzionaria. Così si spiega l'allucinante circostanza che il testamento di Lenin, comprendente critiche nei suoi confronti, non abbia inciso minimamente sull'ascesa politica di Stalin. A quell'epoca il georgiano non disponeva ancora degli strumenti di forza o di mezzi di coercizione per imporre la propria autorità e strappare il primato nell'ordine di successione.

Aveva vinto perché la sua linea esprimeva meglio delle altre lo spirito e le esigenze della Russia travolta dalla rivoluzione. Una rivoluzione che più conquistava la Russia più soggiaceva alla Russia. Stalin vince perché Lenin, già prima di morire, si vede sconfitto dal suo interprete più incisivo. Fra Robespierre e Danton Stalin è stato piuttosto il Napoleone della rivoluzione russa. Con un vantaggio sul francese: quello di non aver subito nessuna Waterloo. Ha trovato una rivincita anche per la postuma sant'Elena ideologica a cui sembrava essere condannato.

Frane Barbieri

La fanciulla di Casorati

TORINO — Felice Casorati (1883-1963) è rievocato, a vent'anni dalla scomparsa, da una singolare mostra della galleria «La Bussola», che sino al 5 marzo ne presenta un solo, emblematico quadro: la famosa *Fanciulla con il linoleum* del 1921 (nella fotografia). Si tratta d'un dipinto a olio di cm 114x120, che appartiene a uno dei più significativi momenti dell'arte casoratiana, accanto di poche altre opere non meno celebri come *Le sorelle*, *La donna e l'armatura* e *La fanciulla dormiente* andata distrutta nel 1931 nell'incendio del «Glaspalast» di Monaco. Il dipinto, che negli Anni Cinquanta apparteneva all'avv. Pietro Bonfanti (il cui il Comune di Torino si è di recente assicurato per un miliardo e mezzo la collezione lasciata per testamento a una facoltà universitaria) si diceva fosse finito in America. Ceduta invece a un collezionista estremamente riservato e da questi passata a erede milanese, *La fanciulla con il linoleum* è stata affidata alla «Bussola» per la vendita ed è valutata almeno 170 milioni, mentre nel 1948, quando dopo la guerra era ricomparsa sul mercato, se ne chiedevano 120 mila lire.

INAUGURATO A KUWAIT IL PIU' GRANDE MUSEO D'ARTE ARABA

Tutto l'Islam in mille capolavori

KUWAIT — E' stato inaugurato in Kuwait il primo museo d'arte islamica istituito dai ricchi Paesi del Golfo: mille oggetti che vanno dal terzo secolo (l'era pre-islamica) al diciannovesimo. E' la più grande e più completa collezione d'arte del genere in Islam.

Scelti tra i ventimila oggetti acquistati in soli otto anni dallo sceicco Nasser Sabah Al-Sabah e da sua moglie Hussa, questi mille pezzi (gioielli Mogul, avori siciliani-arabi, vasi spagnoli, maioliche iraniane e tappeti, manoscritti, miniature ecc.) formano una collezione «paragonabile a quelle del Metropolitan o del British Museum», dice un esperto.

Il museo nasce in un Paese come il Kuwait, che di cultura non ne ha prodotta, ma è teso nella produzione del petrolio. La domanda se la collezione Al-Sabah, come viene denominata, sistemata in un nuovo edificio di mattoni e cemento, sia un lascito o un prestito, non trova risposta. Anzi stupisce. Perché lo sceicco e la moglie, che sono anche cugini primi, fanno parte della famiglia regnante e chiaramente pensano che «l'Etat c'est moi» e che quindi, la questione sia pleonastica.

I potentati, gli studiosi, i direttori di musei, gli sceicchi e i ministri accorsi all'inaugurazione di questo museo, alcuni in splendenti abiti nazionali, altri seguiti da schiere di guardie del corpo, bisbigliano tra loro. Perché sta scattando la museomania: che figura ci fanno gli altri sceicchi ed emiri se solo la famiglia regnante del Kuwait è capace di fare una cosa lodevolissima come un museo dell'arte islamica?

Tra i grandi mercanti accorsi serpeggiano la speranza e la cupidigia: se gli altri sceicchi del petrolio compraono, il mercato d'arte islamica andrà alle stelle. Accade già per gli oggetti di qualità, anche perché ce ne sono pochi e sono tutti in Occidente: nei Paesi islamici si distrugge quel poco che c'è e il resto, purtroppo, cade a pezzi.

Lo dice anche Hussa moglie dello sceicco, una giovane donna che ama i quadri cubisti (ha una collezione privata di Picasso), ha un gusto raffinato ed è, anche a detta del marito, la forza ispiratrice del suo collezionismo. Una donna attiva e pubblicamente lodata dal marito è rara in questi Paesi, anche se il fatto che sia la figlia dell'emiro regnante rende le cose più facili. Avevano comprato tanto e così bene che nel 1978 i due coniugi decisero di fare della loro collezione un museo della cultura islamica nel mondo. La spesa non era un problema: lo sceicco Al-Sabah è così ricco che quando dice di non sapere quanto in effetti ha speso per formare la propria collezione, gli si può credere. Tra petrolio, banche e altri investimenti, lo sceicco non ha problemi economici. Quello del collezionismo è un *hobby*, anche se *«per dare la caccia»*, come dice lui, a ventimila oggetti, bisogna avere tempo, conoscenza e energia.

«Questa dote lo sceicco e sua moglie le hanno ampiamente dimostrate», dice la dottoressa Jenkin del reparto islamico al Metropolitan Museum di New York, che veniva avvicinata dagli sceicchi *«tre anni e mezzo fa con una proposta meravigliosa: di scegliere mille tra i ventimila oggetti della loro collezione, dare suggerimenti, e mettere assieme un museo. Il Metropolitan mi diede il permesso e questa è stata ovviamente un'esperienza meravigliosa»*.

Il giorno dell'inaugurazione, dopo le invocazioni del muezzin, la danza delle spade e le sfilate di beduini del deserto, la folla dei potentati è entrata nel nuovo grande complesso di mattone rosso disegnato da un architetto francese.

Nel museo, gli oggetti sono distribuiti in ordine cronologico e sono misti: si cerca di mostrare, per esempio, una gamma di oggetti rappresentativa di un periodo come quello dei Selgiuc oppure Mogul. Per ogni dinastia una serie di fotografie dà un esempio architettonico. Nello spazio aperto del museo che ha l'effetto di allacciare varie immagini e momenti storici in una sola occhiata, fioccano le congratulazioni, mani favoleggianti inanellate stringono altre: ma naturalmente non tintinnano i bicchieri, perché in Kuwait non si beve alcol.

Questa collezione dello sceicco Al-Sabah è stata un mistero, se non un mito, per anni. Si sapeva che il giovane sceicco comprava capolavori e che, se veniva a conoscenza di una gemma antica, non lo frenava nessuno. Le bacheche, bene illuminate, bianco su bianco, fanno da sfondo a smeraldi incisi famosi e fastosi; a piatti iraniani, turchesi e cobalto, alle iscrizioni, ai vasi istoriati, agli argenti, ai bronzi.

«E' una collezione che leva il fiato», dice il direttore del Museo del Metropolitan. Gli oggetti che non sono in mostra sono in un magazzino, nello stesso isolato, tutti catalogati, fotografati e messi in *computer*. Perché accanto al nuovo museo c'è tutto un nuovo settore didattico. Per la conservazione si stanno addestrando elementi locali, altri si specializzeranno nella storia dell'arte islamica usando la biblioteca di studio che è parte del lascito dello sceicco: 40 mila volumi sull'arte islamica!

La direttrice del nuovo museo è Hussa, la moglie dello sceicco, ma il marito non figura invece in nessun ruolo, a parte quello avvincente del collezionista perché, dice, «continuerò a comprare, ad allargare la collezione. Per la prima volta oggi vedo i miei oggetti tutti insieme». E in questi giorni era sempre nel museo, a dare gli ultimi tocchi, con gli operai, verniciando, spolverando. Non vedeva l'ora che il suo museo fosse inaugurato, perché sapeva che tutti sarebbero rimasti a bocca aperta.

Gaia Servadio

In mostra 80 dipinti di Bonfantini

BOLOGNA — *Alla Casa dell'Arte di Sasso Marconi si è inaugurata la grande mostra di 80 olii, tempere, pastelli di Sergio Bonfantini, dal 1929 al 1983. La mostra (che resterà aperta fino al 25 aprile), a cura di Marco Rosci, ripercorre tutto l'itinerario dell'artista novarese, dagli esordi torinesi alla «scuola» di Casorati alla figurazione sintetica e lirica di questi ultimi anni.*

A una selezione di opere significative fra le due guerre, che dà ragione alla presenza dell'artista alle grandi rassegne (da quella di Ragghianti a Firenze 1967 a quella degli anni 1920 a Bologna 1980 e degli anni 1930 a Milano 1982), segue la documentazione della sperimentazione nell'ambito del realismo nel secondo dopoguerra e una ampia esemplificazione della distillazione cromatica della Natura morta e del Paesaggio nell'ultimo ventennio.

Accoltellato Takahashi romanziere giapponese

TOKYO — Uno dei più noti romanzieri giapponesi contemporanei, Michitsuna Takahashi, è stato accoltellato ieri a una gamba da un giovane attore, deluso di non avere avuto la parte sperata nell'adattamento cinematografico di un libro dello scrittore.

Secondo la polizia, l'attore, che si chiama Kazuya Nakayama, ha 27 anni, e avrebbe dovuto essere il protagonista di un film tratto dal romanzo *Pugilatore di mezzanotte*.

Takahashi, che ha vinto alcuni dei più prestigiosi premi letterari giapponesi, aveva chiesto che la parte del pugilatore non fosse più affidata a Nakayama. Questi ha atteso il romanziere in uno studio televisivo e l'ha colpito alle cosce con un coltello da cucina.

Shultz parla di «destabilizzazione in Medio Oriente»

Denuncia Usa: 4500 sovietici manovrano i «Sam-5» in Siria

Le basi sono due, i missili possono colpire aerei «anche nei cieli di Israele» - Washington teme un'azione preventiva di Tel Aviv - Khaddam: «Siamo pronti a tutto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno protestato con l'Urss per l'installazione di due batterie di missili antiaerei Sam-5 e per l'invio di migliaia di militari sovietici in Siria. Lo ha dichiarato al Congresso il segretario di Stato Shultz, definendo la presenza delle nuove armi e dei soldati russi ai confini di Israele «un fattore destabilizzante per tutto il Medio Oriente».

In un'intervista alla televisione, il ministro della Difesa Weinberger ha dichiarato che le rampe e i missili sono manovrati dalle truppe sovietiche «perfettamente capaci di premere il grilletto». Senza dubbio, ha detto Weinberger, «ciò aumenta il pericolo di una guerra mediorientale più grossa e diffusa che quelle passate».

Il capo del Pentagono aveva calcolato la settimana scorsa a 4500 i soldati russi in Siria, e aveva identificato in Dumayar, presso Damasco, e in Homs, poco a Nord dei confini libanesi, le due basi missilistiche. Ieri ha aggiunto che i Sam-5, mai apparsi prima in Medio Oriente, hanno un raggio di quasi 250 chilometri e possono colpire i caccia di Tel Aviv anche nello spazio aereo israeliano. «La situazione non sarebbe così complicata se le rampe e i missili fossero affidati ai siriani — ha aggiunto —. Evidentemente, la Siria è diventata un altro avamposto dell'impero sovietico».

Il motivo per cui Shultz e Weinberger hanno suonato l'allarme è che temono incursioni preventive di Israele contro le basi missilistiche, con l'uccisione di soldati russi. In un caso del genere, l'Urss interverrebbe direttamente costringendo gli Stati Uniti a intervenire a loro volta.

In un'intervista rilasciata al *Wall Street Journal* il ministro degli Esteri siriano Khaddam ha prospettato proprio questa eventualità. Senza dire espressamente che le rampe e i missili sono manovrati dai sovietici, ha sottolineato che «*le truppe siriane hanno ancora molto da imparare*».

Khaddam ha proseguito minacciosamente: «*Qualsiasi azione israeliana verrà respinta. Se Israele avvierà un ciclo di ostilità, noi avvieremo un ciclo di reazioni*». Il ministro degli Esteri siriano ha criticato il piano di pace del presidente Reagan per il Medio Oriente, ammonendo re Hussein di Giordania che se lo appoggiasse «*si troverebbe alle prese con grossi problemi interni*».

«*Nel linguaggio siriano* — ha commentato il *Wall Street* — *significa che verrebbe ordito un complotto per assassinarlo*».

Ennio Caretto

Manifestazione anti-Sharon

GERUSALEMME — Migliaia di persone hanno manifestato nel centro di Gerusalemme per chiedere l'espulsione immediata dal governo dell'ex ministro della Difesa Sharon, attualmente ministro senza portafoglio e membro della commissione che dirige le trattative per il ritiro delle truppe israeliane d'invasione dal Libano.

Il corteo, partito proprio dal ministero della Difesa, è sfilato fra un ingente apparato di forze di polizia.

Reagan vuole maggiori aiuti per il Salvador

NEW YORK — Esponenti del Congresso Usa, sia repubblicani che democratici, hanno espresso ieri a Reagan la certezza che la Camera si opporrà decisamente alla sua proposta di ricorrere a un fondo d'emergenza per fornire altri 60 milioni di dollari (oltre 80 miliardi) in aiuti militari al Salvador.

Il presidente ha invitato ieri alla Casa Bianca diversi leader del Congresso per sottolineare la «deteriorata situazione» nel Salvador in particolare e nell'America Centrale in generale.

Reagan, ha detto una fonte del Congresso, ha rilevato che un terzo dell'assistenza militare sovietica è diretto al Centro America, mentre gli aiuti Usa alla regione sono limitati al 2 per cento del bilancio militare. «Alla luce della minaccia sovietica», il presidente sta quindi considerando la possibilità di aumentare il numero dei consiglieri.

Riserbo a Mosca sul luogo dell'incontro dei viceministri degli Esteri

Riparte oggi il dialogo tra Urss e Cina Pechino pone tre condizioni al Cremlino

Riguardano le forze militari ai confini, l'occupazione dell'Afghanistan e l'appoggio a Hanoi in Cambogia Finora nulla indica una disponibilità sovietica a accogliere almeno una richiesta - Le «promesse» possibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Unione Sovietica e Cina rilanciano oggi il «dialogo del disgelo», ma è difficile comprendere se l'estremo riserbo da cui sono avvolti i colloqui fra il viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen e il suo omologo sovietico Leonid Ilichev (nessuno vuole dire come o dove si svolgeranno) sia destinato a favorire un progresso oggi ritenuto improbabile, o se invece mascheri un pessimismo di fondo che non riflette le dichiarazioni pubbliche degli ultimi mesi. Quando si incontrarono a Pechino, nell'ottobre scorso, i due viceministri riuscirono soltanto a accordarsi su una ripresa dei contatti, quelli appunto che si avviano oggi. Sarebbe già confortante, a quanto si afferma in ambienti diplomatici, se nei lavori delle prossime tre settimane si riuscisse a mantenere intatto il filo del dialogo, con l'accordo per un terzo round a Pechino.*

Non bisogna infatti dimenticare che questa non è una trattativa formale tra le due superpotenze del comunismo, bensì — come ha prudentemente sottolineato la Tass — una «consultazione politica»; un dialogo su future trattative, insomma. Quello che Pechino chiede a Mosca è sostanzialmente, dopo vent'anni di rottura, un «gesto di buona volontà» che indichi la disponibilità del Cremlino a avviare un successivo processo di normalizzazione. E propone tre vie: l'Unione Sovietica riduca le sue truppe ai confini con la Cina (oggi circa un milione di uomini) e in Mongolia, si ritiri dall'Afghanistan, sospenda il suo appoggio all'occupazione vietnamita della Kampuchea (Cambogia).

Nulla tuttavia indica la disponibilità di Mosca a una sostanziale concessione su uno dei tre punti, non senza una contropartita. Forse sentendosi colta in contropiede sul terreno delle «iniziative di pace», la leadership sovietica ha sospeso dopo poche settimane il suo benevolo silenzio sulla Cina riavviando lo scontro polemico. Ecco la Tass pronta a fare da cassa di risonanza per le accuse di Hanoi a Pechino, nel presumibile tentativo (non secondario) di rassicurare il Vietnam, di garantire che un eventuale riavvicinamento fra Mosca e Pechino non allenterà i legami del Cremlino con Hanoi. Sull'Afghanistan, senza neppure rispondere a Pechino, Mosca ha ribadito all'inizio di gennaio il suo pieno appoggio a Karmal, escludendo implicitamente quel tema da qualsiasi trattativa con i cinesi. Per quanto riguarda i confini, si potrebbe invece raggiungere un accordo, ma neppure questo cammino appare nella realtà facile come sulla carta.

«E' possibile che i due Paesi si promettano a vicenda di ridurre le forze militari nelle zone di confine», aveva dichiarato a metà novembre Viktor Afanasev, membro del Comitato centrale e direttore della Pravda, facendo eco alla sensazione d'ottimismo scaturita dall'incontro di pochi giorni prima (in occasione dei funerali di Breznev) fra Andrej Gromyko e il ministro cinese degli Esteri Huang Hua.

Domenica sera, quando Qian Qichen è arrivato a Mosca, la tv sovietica lo ha ignorato, e il telegiornale ha preferito dedicare un inconsueto filmato alle truppe di frontiera sul fiume Amur — proprio quelle che Pechino vorrebbe veder ridotte — definendole «eroiche». Il Cremlino come a sua volta sollevato una «questione di frontiera» a metà gennaio, accusando i cinesi (sulla rivista Novoe Vremja) di rilanciare questioni territoriali, le stesse che nel 1969 avevano portato agli scontri armati sul fiume Ussuri. Vi è insita la contropartita desiderata da Mosca?

Di fronte a queste difficoltà obiettive, abbondano i rumorosi d'ulivo. Dopo gli ultimi discorsi di Breznev, Gromyko ribadì nell'incontro con Huang Hua l'intenzione sovietica di «continuare di comune accordo il dialogo politico», *e al Plenum del 22 novembre Andropov parlò di* «comune considerazione per gli interessi del socialismo e della pace». *Il premier cinese Zhao Ziyang ha ripetuto nei giorni scorsi che la Cina è* «sincera nel suo desiderio di migliorare i rapporti», ma che «qualsiasi progresso dipende da Mosca».

L'atmosfera degli incontri di ottobre, ha precisato il ministro cinese degli Esteri Wu Xueqian (succeduto a Huang Hua), era stata buona, «ma i progressi non dipendono solo dall'atmosfera». *Sulla stessa linea «climatica» si è mantenuto Qian Qichen alla partenza da Pechino:* «Qui non fa freddo; spero che sia così anche a Mosca».

Fabio Galvano

Rilasciati 8000 detenuti nell'Iran?

PARIGI — Più di 8000 prigionieri sono stati liberati di recente in Iran in seguito all'ultimo condono decretato dall'imam Khomeini. Lo ha annunciato ieri radio Teheran ascoltata a Parigi.

Secondo l'emittente, 5434 uomini e 332 donne condannati dai tribunali ordinari della rivoluzione islamica sono stati rimessi in libertà il 27 febbraio.

Per i tribunali militari, il tribunale delle forze armate ha applicato il condono a dieci uomini.

Cisgiordania Incidenti e tensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La tensione è di nuovo alta in Cisgiordania e in particolare a Hebron. Due incidenti hanno caratterizzato le ultime giornate: l'esplosione di una bomba, venerdì, all'uscita di una moschea, che non ha fatto vittime solo perché le funzioni erano cominciate in ritardo. E una serie di sparatorie contro abitanti della città: è stata ferita una bambina di quattro anni, il cui padre — Mohammed Nasser Jiabari — ha detto di aver veduto otto uomini che gli sembravano soldati israeliani tirare verso la sua casa e quelle di altri vicini, tutte prossime al quartiere ebraico di Kiryat Arba.

Le forze di sicurezza sono arrivate, anche in questo caso, troppo tardi. Il sindaco della città, Abdel Nashekh, ha chiesto l'intervento dell'amministrazione militare per metter fine agli attacchi.

Ieri molti scolari non sono andati a scuola e hanno manifestato nelle strade: hanno lanciato pietre contro veicoli israeliani. Anche a Nablus l'agitazione è viva: un autobus è stato preso a sassate: il coprifuoco è stato imposto nella Kasbha e nel campo di profughi di Bet El Maha: un liceo è stato chiuso. Nel campo di Akser, all'entrata di Nablus, un soldato è stato ferito dal lancio di un sasso; a Kalkilia è avvenuto un incidente non chiaro: un poliziotto e un impiegato comunale sono stati attaccati e il poliziotto è stato colpito al viso con un cacciavite. Sono stati arrestati due sospetti.

Una bomba di debole potenza è esplosa ieri mattina a Gerusalemme nel quartiere di Armon Abiciv senza far danni e infine a Batir presso la capitale sono stati segati due pali del telegrafo e ne hanno incendiato un altro: sono state fermate due persone.

g. r.

Visiterà otto Paesi, nella missione più difficile del suo pontificato

Domani il Papa in Centro America «E' un viaggio soltanto religioso»

CITTA' DEL VATICANO — Alla immediata vigilia del suo viaggio in otto Paesi del Centro America (partirà dall'aeroporto di Fiumicino domani mattina alle 8.10) Giovanni Paolo II, quasi a preservarsi dalle strumentalizzazioni di parte alle quali prevedibilmente saranno assoggettati nei giorni futuri ogni suo gesto e ogni sua parola, ha chiarito i motivi che lo hanno indotto a questa sua trasferta oltre Atlantico. Li ha esposti in un messaggio in lingua spagnola, registrato domenica scorsa in Vaticano e ieri sera diffuso dalle reti televisive delle nazioni che egli visiterà (Costa Rica, Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize e Haiti).

Il viaggio — ha detto il Papa — è «*eminentemente religioso*» e ha lo scopo di annunciare «*la fede e la salvezza in Cristo agli uomini di oggi, nella realtà dell'esistenza quotidiana*». E' questa realtà che ha spinto Giovanni Paolo II a progettare la sua visita in una zona tanto tormentata del mondo, ove c'è la viva «*sperimentazione del flagello delle divisioni, della guerra, dell'odio e della ingiustizia secolare, delle contrapposizioni ideologiche che dividono il mondo e che trovano lo scenario del loro conflitto tra popolazioni innocenti che anelano alla pace*». «*Desidero* — ha detto senza parafrasi il Papa nel suo messaggio — *dividere il Getsemani e il Calvario dei vostri popoli*» e ha aggiunto di sperare che la sua visita «*favorisca un efficace cambiamento*», cui egli intende contribuire come «*umile portatore di speranza tra gli umili, come fratello che infonde fiducia nei fratelli*».

Si tratta di un messaggio «in chiaro», molto importante, che verrà ripetuto nei cinquanta discorsi (30 già scritti, altri certamente saranno improvvisati) che Giovanni Paolo II pronuncerà nelle poco più di duecento ore del suo viaggio in Centro America. Viaggio, come è stato detto più volte, difficile, delicato e pericoloso, quant'altri mai, perché nel mondo attuale coloro che sostengono la giustizia pura, libera da compromessi, sono inutili e scomodi.

Giovanni Paolo II partirà da Fiumicino domani mattina con un seguito di 24 persone, tra le quali il segretario di Stato cardinale Casaroli, il sostituto mons. Martinez Somalo, il prefetto della Casa Pontificia, mons. Martin, il medico personale prof. Buzzonetti, e sei guardie del corpo, quattro dell'Ufficio speciale di vigilanza del Vaticano (due in più che nei precedenti viaggi all'estero) e due guardie svizzere. Sul suo aereo, con cinquanta giornalisti, saranno anche il direttore della sala stampa della S. Sede, padre Romeo Panciroli, e il direttore della radio vaticana, padre Roberto Tucci, gesuita, reduce dal viaggio esplorativo in Nicaragua, conclusosi domenica scorsa, insieme a mons. Silvestrini, segretario del Consiglio affari pubblici della Chiesa, e capo dell'ufficio speciale di vigilanza del Vaticano (ex gendarmeria), Cibin. Mancherà, in quella che era in passato la terna obbligata dei viaggi all'estero del pontefice, il direttore dell'*Osservatore Romano*, Volpini, né in suo luogo andranno gli uomini di punta dell'organo della Santa Sede.

Filippo Pucci

I guerriglieri del Salvador «Tregua»

CITTA' DEL MESSICO — Il Fronte Farabundo Martì di liberazione nazionale (Fmln) e il Fronte democratico rivoluzionario (Fdr) salvadoregni hanno annunciato ieri a Città del Messico che i guerriglieri osserveranno una tregua durante la visita che papa Giovanni Paolo II compirà nel Salvador.

Città del Guatemala. La basilica di Santo Domingo è ornata da un'immagine del Papa, dal motto papale e da una scritta che dice: «La Vergine del Rosario è qui. Entra e prega per il Guatemala»

Dopo il colloquio a sorpresa di sabato tra Chadli Benjedid e re Hassan

Continuerà il disgelo Algeri-Rabat per la pace nel Sahara Occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Soltanto domenica pomeriggio l'agenzia di stampa algerina ha annunciato l'avvenuto incontro tra il presidente Chadli Benjedid e re Hassan del Marocco. Sottolineando «*lo spirito di questo colloquio*», l'*Aps* scrive: «*L'Algeria ha sempre riaffermato la sua totale disponibilità ad una iniziativa per riavvicinare i nostri fratelli del Sahara Occidentale e quelli del Marocco, per trovare una soluzione conforme all'inalienabile diritto del popolo del Sahara Occidentale all'autodeterminazione e all'indipendenza*».

Sabato i responsabili algerini rifiutavano di confermare come di smentire la notizia data dalla radio marocchina. E per spiegare questo silenzio, fonti ufficiali dicevano che si era voluta la massima discrezione «*per non dare speranze illusorie*», e che poi era stato necessario accordarsi a livello di ministri degli Esteri sull'opportunità di confermare la visita. Cosa che equivale implicitamente a deplorare le «fughe di notizie» da Rabat.

Contatti a vari livelli erano incominciati nel '78 con la mediazione soprattutto di Taleb Ibrahimi, all'epoca consigliere alla presidenza e dal maggio '82 ministro degli Esteri. Ibrahimi sembra essere il grande artefice di questo inizio di riconciliazione. Gli ultimi preparativi sono stati fatti durante un incontro fra il presidente Chadli e Ahmed Bensouda, consigliere di re Hassan, giunto ad Algeri in occasione del Consiglio nazionale palestinese. L'incontro a quattr'occhi è avvenuto in territorio algerino vicino alla frontiera, nel «villaggio socialista Akid Lotfi».

Domando ad un rappresentante algerino se il risultato del colloquio sia stato incoraggiante. La risposta: «*Tragga le sue conclusioni dal fatto che ci saranno certo altri incontri*». L'opinione pubblica era stata preparata: durante la visita del ministro dell'Interno algerino a Tunisi, nel gennaio scorso, era stato rivolto un appello per «*la nascita di un Maghreb dei popoli*». Parlando del Sahara Occidentale, in un discorso del 24 febbraio, Chadli aveva detto: «*Noi non appoggiamo mai il popolo arabo contro un altro popolo arabo*».

Al ministero degli Esteri non si dice se i rapporti diplomatici verranno presto riallacciati, ma si sottolinea che l'Algeria ha risolto da tempo i suoi problemi di confine con il Marocco. Ufficialmente, Algeri non ha receduto dalla sua posizione, secondo la quale non è suo compito sostituirsi alla Repubblica Araba Sahraoui Democratica in una trattativa con Rabat.

Resta però il fatto che, senza prendere il posto del Fronte Polisario al tavolo dei negoziati, c'è stata indubbiamente la volontà di forzare la mano al Fronte perché finisca di arroccarsi su posizioni poco realistiche. Un portavoce invitato a dire se i sahraoui fossero stati preventivamente informati dell'incontro, si è limitato ad assicurare che «*il contenuto dei colloqui verrà trasmesso ai sahraoui e alla Mauritania*».

Ould Salek, responsabile delle Relazioni esterne del Polisario al quale ho domandato, durante una conferenza stampa ad Algeri in occasione del VII anniversario della proclamazione della *Rasd* (27 febbraio '76), che cosa pensasse dell'incontro Chadli-Hassan, ha risposto: «*Non ne sono al corrente. Il Marocco ha sempre tentato di manovrare l'opinione pubblica*».

Ould Salek ha ricordato la parola d'ordine dell'ultimo Congresso del Fronte, «*L'intera patria o il martirio*», e ha respinto qualsiasi piano di separazione. Ha sostenuto che non vi sono condizioni preliminari al negoziato, ma anche che «*non vi sarà mai pace senza il ritiro dell'esercito marocchino*» dall'intero Sahara Occidentale.

Jean de la Guérivière

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

L'esplosione nella sede di un'agenzia di viaggi turca

Bomba degli armeni a Parigi Uccisa un'impiegata francese

PARIGI — I terroristi armeni aderenti all'«Asala» hanno colpito ancora, a Parigi, collocando una bomba nella sede di un'agenzia turca di viaggi. Ma la vittima dell'attentato è una francese, un'impiegata di 24 anni, Renée Morin, che è rimasta decapitata dall'esplosione. Altre quattro persone sono rimaste ferite in maniera leggera.

L'attentato, rivendicato dall'«Asala» con una telefonata giunta pochi minuti dopo lo scoppio all'agenzia di stampa «Ap», è avvenuto nel pomeriggio negli uffici della «Marmara Voyages», al primo piano di una casa nel centro della capitale. L'ordigno, di forte potenza, costituito da 500-1000 grammi d'esplosivo, era stato deposto davanti all'ingresso dell'ufficio.

Il 22 gennaio militanti dell'«Esercito segreto di liberazione dell'Armenia» avevano compiuto un analogo attentato a Parigi, che però non aveva provocato vittime. Quel giorno, un uomo aveva lanciato una granata all'interno della sede della «Turkish Airlines», a pochi passi dall'Opéra. L'ordigno, pur scoppiando, non aveva provocato feriti tra gli impiegati e i clienti dell'agenzia. Lo stesso giorno una bomba più potente fu scoperta dagli artificieri della polizia parigina vicino al banco d'attesa della compagnia di bandiera turca all'aeroporto di Orly.

Ieri sera, l'uomo che ha rivendicato a nome dell'«Asala» l'esplosione nella compagnia turistica ha preannunciato «altri attacchi contro le sedi turche a Parigi».

Quasi contemporaneamente, un quartiere della città di Lussemburgo veniva chiuso alla circolazione dopo la scoperta di un ordigno davanti al domicilio dell'incaricato d'affari dell'ambasciata di Turchia.

p. pat.

In Polonia da 24 anni un criminale nazista è dimenticato da tutti

BARCZEWO — C'è un criminale di guerra nazista dimenticato dal mondo e dai suoi stessi connazionali che sta scontando l'ergastolo in Polonia, nel carcere di Barczewo, dopo essere stato condannato a morte da un tribunale polacco nel 1959 come responsabile dell'uccisione di 72.000 persone e della deportazione di altre 200.000 nei campi di lavoro forzato. Si tratta di Erich Koch, di 86 anni, ex gauleiter della Prussia orientale e commissario per l'Ucraina durante la seconda guerra mondiale.

Dopo Rudolf Hess, l'ex delfino di Hitler che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Spandau, Koch è il più anziano criminale di guerra nazista tuttora in carcere.

Ufficialmente Koch non fu giustiziato perché era troppo malandato in salute per poter salire sul patibolo. In Polonia, infatti, nessuna sentenza di morte può essere eseguita se il condannato è malato.

Molti ritengono però che Koch simulasse la sua malattia: aveva sviluppato infatti una tecnica che gli consentiva di vomitare a comando durante le udienze, in modo di rallentare continuamente il processo. Da molti anni Koch gode di ottima salute, tanto da esser giunto senza problemi all'età di 86 anni, eppure nessuno si è più «ricordato» di giustiziarlo. Si pensa che i veri motivi di questa commutazione della pena siano altri.

Al termine della guerra Koch fuggì su un battello nella Germania Occidentale, dove si nascose sotto il falso nome di Rolf Berger, finché non fu scoperto e catturato nei pressi di Amburgo, nel settore d'occupazione britannico. Gli inglesi lo consegnarono ai polacchi nel 1950, ponendo la condizione che fosse giudicato da un tribunale polacco e non sovietico. Otto anni più tardi Koch fu processato e la condanna a morte fu pronunciata il 9 marzo 1959.

Vengono sollecitati su larga scala dal Congresso Usa

Test genetici per rassicurare le coppie che aspettano figli

NEW YORK — L'introduzione su vasta scala di test genetici selettivi, per rassicurare le coppie in procinto di avere figli sullo stato di perfetta salute e integrità degli eventuali nascituri, viene sollecitata da una commissione di studio nominata dal Congresso americano.

«*C'è una forte e crescente richiesta di test genetici* — sostiene la commissione nel suo rapporto di 115 pagine —. *Non è lontano il tempo in cui sarà possibile avere tutte le informazioni su geni e cromosomi anormali di una persona. Entro la fine del secolo i test genetici saranno sicuramente diventati parte integrante del sistema sanitario nazionale*». Nel documento si sottolinea che i test non devono però essere usati per effettuare «*selezioni di sesso del nascituro*» o per creare «*una razza superumana*», o per altri fini selettivi «*politici e sociali*».

La «Commissione presidenziale per lo studio dei problemi etici in medicina e per la ricerca biomedica e comportamentista» è stata nominata nel 1978 dal Congresso ed è diretta da Morris Abram, avvocato di New York. Nel suo rapporto afferma che «*i progressi nella tecnica dei test genetici selettivi concede agli americani nuove opportunità per comprendere la propria eredità biologica e per adeguare di conseguenza la propria salute e i propri piani riproduttivi*».

I test selettivi dovrebbero essere effettuati per prevenire malattie ereditarie «*come ad esempio la cisti fibrosa che colpisce soprattutto la razza bianca, e che porta alla morte prima del raggiungimento dei venti anni di vita da parte del colpito*».

Nel rapporto la commissione, che alla fine di marzo verrà sciolta avendo esaurito il compito per il quale era stata istituita, sollecita anche le autorità sanitarie a estendere l'uso dell'amniocentesi, l'esame del liquido amniotico che di solito viene effettuato sulle donne incinte che hanno superato i 35 anni. Appare infatti superata la teoria che la «soglia» oltre la quale la donna rischia di partorire un bambino non sano sia quella dei 35 anni. Questo rischio — scrive la commissione — cresce gradualmente con l'aumentare dell'età.

Da oggi aperta al pubblico la casa di Tito

BELGRADO — La casa belgradese in cui Tito ha vissuto per 36 anni da oggi sarà aperta al pubblico insieme con il padiglione di caccia e la sala di biliardo. Il complesso di questi edifici, nel quartiere residenziale di Dedinje, è stato inserito infatti nel «Centro memoriale» che comprende anche la «Casa dei fiori» dove l'ex presidente è stato sepolto.

Stato Civile di Torino

28 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

A funerali avvenuti si annuncia il decesso di

Corinna Zuretti vedova Molli

[illegible]

— Torino, 28 febbraio 1983

E' mancato

Giovanni Giuli

[illegible]

— Torino, 27 febbraio 1983

[illegible]

Pietro De Donato

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fassio

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 87

[illegible]

— Sanremo, 28 febbraio 1983

[illegible]

Catarina Audibussio ved. Origlia

anni 91

[illegible]

— Torino, 28 febbraio 1983

[illegible]

Maria Letizia Ferrero n. Querello

anni 82

[illegible]

— San Maurizio Can., 27 febbraio 1983

[illegible]

Maria Letizia Ferrero n. Querello

— San Maurizio Can., 27 febbraio 1983

[illegible]

Cristianamente è mancato

Giovanni Novarino

anni 72

[illegible]

— Torino, 28 febbraio 1983

(Continua a pag. 5)

Chi è il leader dei socialdemocratici tedeschi che contende al democristiano Kohl la carica di Cancelliere

Vogel, l'arte dell'incertezza

Se Amleto si poneva dei dubbi, lui li crea - E lo fa con tanta maestria che nessun osservatore imparziale può prevedere come agirebbe se diventasse capo del governo - Sincerità o cinismo? Certo, grazie a lui la Spd ha ottenuto nuove chances elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Plus ça change, plus c'est la même chose:* si diceva una volta dei due grandi partiti tedeschi. Oggi no: e, a torto o a ragione, gli altri governi dell'Alleanza Atlantica attendono le elezioni di domenica è pregando per una chiara, muscolosa vittoria di Kohl e dei suoi democristiani. Sembra passata un'eternità dai giorni in cui Helmut Schmidt aveva la fiducia e l'ammirazione di ogni leader occidentale, in cui la sua socialdemocrazia era additata come esempio di saggezza perfino dalla signora Thatcher. In meno di sei mesi, la Spd ha cessato d'essere un'àncora, è vista a Ovest del Reno come un potenziale destabilizzatore del fronte democratico.

Si esagera, ma l'universo politico non è meno sensibile dell'universo finanziario ai perturbamenti psicologici: e Hans-Jochen Vogel, il successore di Schmidt, ha fatto della incertezza un'arte. Se Amleto si poneva dei dubbi, Vogel li crea: e li crea con tanta maestria che nessun osservatore imparziale può oggi prevedere, sia pure con approssimazione, come agirebbe o reagirebbe Vogel, se cancelliere, in molte circostanze, soprattutto sul terreno dei missili. E' un'ambivalenza sincera o è puro, cinico calcolo? Ogni ipotesi è valida: un solo fatto è certo, grazie a tale ambivalenza Vogel ha ridato al partito una *chance* elettorale.

Si parla troppo di Vogel e troppo poco del suo partito, dimenticando che i politici non nascono dal nulla. Vogel è il frutto di un lungo, tormentoso travaglio di dal pochissimi, fuori della Germania, avevano valutato la profondità. Nell'82, Helmut Schmidt era la maestosa facciata di un partito diviso, ansioso, logoro. I sondaggi non davano ai socialdemocratici più del trenta per cento dei suffragi nazionali: mentre Schmidt teneva la prua sulla tradizionale rotta centrista, il partito slittava verso sinistra. Anche Vogel era uno schmidtiano, forse più a destra di lui, ma capì che sarebbe stato vano invertire l'evoluzione: meglio plasmarla e guidarla.

C'è chi afferma che Vogel è soltanto «la coda del cane», che non sarà pertanto lui a muovere il partito, ma viceversa: che, se da *Kanzlerkandidat* diverrà *Kanzler*, non potrà rintuzzare le pressioni più radicali. Si vedrà: ma è una tesi che non convince interamente, perché, in poco più di tre mesi, questo distinto signore di 57 anni si è rivelato abile e scaltro pilota. Ha unito e saldato il partito; gli ha ridato coraggio e dinamismo; ne ha ripristinato il *sex-appeal* elettorale. La Cdu di Kohl è sempre in testa, con quasi il 49 per cento dei suffragi, ma dal 30 per cento dell'anno passato, la «fetta» socialdemocratica è salita al 38, al 40 e si accosta al 42.

Altra accusa: si attribuisce a Vogel l'intenzione di tentare una scalata al potere, valendosi dei Verdi. Non sembrano essere corrette le diagnosi né prognosi. Facendo proprie o quasi alcune delle crociate dei Verdi, Vogel cerca di deviare verso la Spd molti dei loro voti potenziali. Non può attaccare i *Grünen*, visti con simpatia dalla sinistra socialdemocratica, ma può forse indebolirli, privandoli della capacità di influenzare troppo un suo eventuale governo di minoranza. Un Vogel al potere non respingerebbe l'appoggio parlamentare dei Verdi (sempre ammesso che accedano al Bundestag) ma non al prezzo di rischiose concessioni.

Questo «uccello» (perché tale è il significato di vogel, con gran delizia dei vignettisti) sa dunque svolazzare con leggerezza e agilità. Purtroppo, ai successi in patria non ne corrispondono altrettanti all'estero, anzi. In realtà, nessuno sa come farebbe veramente un Vogel cancelliere: ma le sue vaghe e volutamente ambigue dichiarazioni sugli equilibri strategici hanno acceso tutti i segnali d'allarme. Vuole una Germania più indipendente *«fra le due superpotenze»* (anche Schmidt indossava i panni di «onesto mediatore» fra Washington e Mosca, ma ricordava sempre che la Germania è ancorata all'Ovest) ed esclude ana «*installazione automatica*» degli euromissili.

E' una situazione in cui più che un calcolo delle probabilità se ne può tentare uno delle improbabilità. Primo: è improbabile che Vogel prevalga su Kohl. Secondo: è improbabile che un Vogel vincitore sconvolga l'Alleanza Atlantica nella misura temuta. L'idea di qualsiasi mutamento su vasta scala atterrisce i tedeschi post-bellici, che bramano soltanto continuità e sicurezza. Come ricorda Theo Sommer, direttore di *Die Welt* e osservatore profondo della scena tedesca e internazionale: «*La Germania non sta per soccombere al neutralismo, che è soltanto il mood intellettuale di piccoli gruppi, c'è sì tra i giovani una tendenza al pacifismo, ma non è certo il pensiero dei più*».

Ciò non significa che manchino rischi o perlomeno nebbie. Fino a che punto un cancelliere Vogel manterrebbe la sua promessa di premere su Reagan affinché mostri maggiore flessibilità e immaginazione nel negoziato ginevrino? Fino a quando si opporrebbe all'installazione di euromissili in Germania, annullando così il valore degli altri euromissili negli altri Paesi? Ha detto: «*Kohl vuole un mandato per piazzare i razzi. Io ne voglio uno per fare il possibile per renderli superflui*». Ma come? Non si rende conto Vogel che, così dicendo, rende Mosca meno incline a concessioni? Se Bonn non accetta i missili, Andropov non ha più bisogno di negoziare.

Un altro elemento ingarbuglia l'equazione. Se Vogel vincerà, non saranno stati i missili a innalzarlo alla Cancelleria, bensì gli affanni economici. Un fatto significativo: nel programma elettorale socialdemocratico, la politica estera riceve soltanto poco e cauto spazio. Il manifesto riafferma l'«*impegno atlantico*» del partito, ma aggiunge che la Germania dovrebbe tutelare, con più energia, i propri interessi. Anche quest'ultima nota è una novità vogeliana: «*Im deutschen Interesse*, si legge sotto la sua bonaria immagine sui muri, in disinvolte maniche di camicia). Il novanta per cento del testo è dedicato ai problemi dell'industria e della società.

Cosa offre agli elettori la Spd di Vogel? Una più vigorosa lotta contro la disoccupazione, mediante quattro armi: maggiori investimenti, un aumento del potere d'acquisto, misure per la creazione di nuovi posti di lavoro e una settimana di 35 ore. Inoltre: una conferenza internazionale per il rilancio dell'economia, un'espansione dei commerci Est-Ovest, maggiori imposte sui redditi più alti. L'influenza dei Verdi è evidente: provvedimenti per «pulire» l'aria e le acque, una decelerazione negli investimenti nucleari, un alt a tutti i lavori per un canale Reno-Danubio. Si propone perfino una legge che controlli gli esperimenti genetici.

Strano, si pensa sempre a una Spd governante, mai a una Spd all'opposizione, che sembra essere invece il suo destino elettorale. Ammesso che la sconfitta, ed è possibile, non riapra le ferite sanate, o almeno bendate, da Vogel, potrebbe essere un'opposizione gagliarda e aggressiva. In un certo senso, i socialdemocratici, se battuti, potrebbero creare maggiori tensioni che se vittoriosi. Privi delle responsabilità di governo, potrebbero osteggiare i missili con una pugnacia che creerebbe non pochi problemi per un Kohl sorretto soltanto da una esile maggioranza.

Mario Ciriello

Francoforte. Anche gli uccelli prendono parte alla campagna elettorale per il voto di domenica prossima. Questo merlo mostra la sua casetta su cui campeggia la scritta che può essere tradotta: «Io volo con Vogel». Vogel in tedesco significa per uccello, ma è anche il nome del candidato del partito socialdemocratico Spd, Hans-Jochen Vogel alla carica di cancelliere (Telefoto Upi)

Vogel querela un quotidiano che lo accusa di "passato nazista"

BONN — Il capo del governo della Renania Palatinato Bernhard Vogel (Cdu) ha difeso ieri il fratello candidato socialdemocratico alla Cancelleria Hans Jochen Vogel dalle accuse di essere stato una *longa manus* del ministro della Propaganda nazista Josef Goebbels quando a quindici anni era membro della Hitlerjugend, il movimento giovanile nazista.

Bernhard Vogel ha definito «insensati» gli attacchi al fratello, di cui pure non condivide gli obiettivi politici, e insensata anche l'estensione della lotta politica ai tempi in cui egli aveva 14 o 15 anni. Hans Jochen Vogel ha risposto alle accuse sollevate dal giornale *Bild am Sonntag* presentando una querela per diffamazione o calunnia contro il direttore del giornale Ewald Struwe e l'autore dell'articolo Klaus Oberbeil. Analoga querela è stata sporta contro Ernst Holler, esponente locale della Csu, che ha espresso l'accusa nell'articolo.

Ricevuti anche il ministro degli Esteri egiziano e il polacco Czyrek

«Disco verde italiano per la Cee» ripete Colombo al collega spagnolo

ROMA — «*L'Europa non sarebbe pienamente l'Europa senza la Spagna. L'Italia è pronta a fare quanto è nelle sue possibilità per favorire sinceramente gli sforzi della Spagna sulla strada della Comunità*»: queste le assicurazioni politiche sul complesso problema dell'adesione di Madrid alla Cee che il ministro degli Esteri Colombo ha ribadito ieri al collega spagnolo Fernando Morán, a Roma per una visita ufficiale di due giorni. Oggi il ministro sarà ricevuto da Pertini e incontrerà il presidente del Consiglio Fanfani.

I colloqui a Villa Madama si sono aperti sui temi dell'adesione spagnola alla Cee, delle relazioni Est-Ovest, della situazione nel Medio Oriente e nel Mediterraneo.

Particolarmente apprezzata da Morán è stata la conferma dell'impegno politico italiano per l'ingresso della Spagna nella Comunità in un momento nel quale il negoziato di adesione sembra segnare il passo per il prevalere, in alcuni Paesi della Cee, di considerazioni puramente economiche.

L'Italia non ignora i problemi posti dall'allargamento, ma ritiene che vadano affrontati in uno spirito costruttivo. Proprio per favorire lo sviluppo armonico della costruzione europea, sia sul piano dell'integrazione economica che su quello della cooperazione politica, Colombo ed il collega tedesco Genscher hanno proposto l'«Atto Europeo»: l'iniziativa sarà discussa oggi nella riunione di consultazione politica a dieci in programma a Bonn.

Sul dialogo Est-Ovest, Colombo ha ammesso che esso attraversa una «*fase delicata*», ma ha sostenuto la necessità che siano mantenute aperte le prospettive di distensione e dialogo in Europa. A tale scopo, ha detto, l'Italia si adopera, insieme con i suoi *partners*, nell'ambito della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (*Csce*) di Madrid affinché si arrivi ad un documento «*significativo ed equilibrato*».

Morán ha affermato che il suo Paese intende far fronte alle responsabilità che gli derivano dal fatto che la Conferenza si svolge a Madrid.

A Roma è giunto anche il ministro di Stato egiziano per gli Affari esteri Boutros Ghali, il quale ha annunciato che «*l'Egitto è disposto a partecipare ad eventuali nuovi colloqui sul futuro dei territori occupati anche insieme con giordani e palestinesi*».

Ricevuto a Fiumicino da Colombo, Boutros Ghali ha poi avuto successivamente con l'ospite un colloquio alla Farnesina centrato sulla situazione in Medio Oriente. Nell'incontro sono stati affrontati l'attuale momento di crisi nell'area e i negoziati in corso per il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano.

Ghali ha poi incontrato all'ambasciata di Spagna il collega spagnolo Morán: oggi parte per New Delhi, dove parteciperà alla conferenza dei Paesi non allineati. Boutros Ghali ha sottolineato i rapporti di amicizia che legano l'Italia all'Egitto.

Colombo ha poi ricevuto alla Farnesina Josef Czyrek, ex-ministro degli Esteri polacco, ora incaricato delle relazioni estere al Comitato centrale del partito operaio unificato polacco. Il nostro ministro degli Esteri ha ribadito in particolare la costante attenzione con cui l'Italia segue gli eventi polacchi, sia per l'importanza che essa attribuisce alle relazioni bilaterali con la Polonia sia per l'incidenza del fattore polacco sul contesto delle relazioni Est-Ovest.

La Rumasa e l'Opus Dei

Egregio Direttore,

in merito all'articolo a firma e. n. (*La Stampa* del 26-2-1983), di commento alle recenti misure adottate dal governo spagnolo, desidero precisare che sono prive di qualsiasi fondamento le affermazioni riguardanti l'Opus Dei in esso contenute, peraltro già nettamente smentite molti anni fa anche dal sig. Ruiz Mateos.

Il presidente della Rumasa, Ruiz Mateos — è risaputo — è un socio dell'Opus Dei; questo non significa, naturalmente, che l'Opus Dei sia proprietaria della holding Rumasa, come lo stesso Mateos smentì anni fa. Ma «La Stampa», per l'appunto, non l'ha mai affermato. (e. n.)

Giornale russo rivela: A Kabul tre attentati

MOSCA — Una serie di attentati terroristici (almeno 3) a Kabul è stata denunciata dal giornale delle forze armate sovietiche *Stella Rossa*, che però non precisa il numero delle vittime, limitandosi ad escludere che fra morti e feriti vi siano cittadini russi.

Secondo una corrispondenza datata Kabul, le bombe sono esplose il 22 febbraio, alla vigilia del 65° anniversario della fondazione dell'Armata Rossa.

Gli attentatori, dice *Stella Rossa*, «*sapevano che la ricorrenza sarebbe stata festeggiata dai nostri soldati che stanno adempiendo al loro dovere internazionalista in Afghanistan*». E continua: «*Si è udita una prima esplosione, seguita pochi minuti dopo da un'altra*» nella piazza del mercato vecchio.

Con l'83% dei voti

Abdou Diouf trionfa in Senegal

DAKAR — Il presidente uscente Abdou Diouf e il partito socialista del Senegal hanno ottenuto nelle elezioni generali di domenica scorsa l'83 per cento dei voti, pari a 109 dei 120 seggi dell'Assemblea nazionale. Al secondo posto si è piazzato il partito democratico senegalese di Abdoulaye Wade che, con poco più del 12 per cento dei suffragi, ha conquistato 6-8 seggi. I rimanenti seggi saranno presumibilmente assegnati ai partiti minori e, in particolare, all'Unione nazionale democratica e alla Lega democratica-movimento per il partito del lavoro.

L'affluenza alle urne è stata del 55-56 per cento: sui risultati ci sono contestazioni in quanto l'opposizione ha accusato il partito del presidente di brogli e irregolarità. Il ministro degli Interni, Fall, ha negato tutto, assicurando che la consultazione si è svolta regolarmente. Sta di fatto che è stata questa la prima votazione in Senegal, dall'indipendenza del 1960, con più partiti e in un clima di libertà.

Nelle elezioni del 1978, quando erano autorizzati soltanto quattro partiti, fra cui quello socialista (ora erano in corsa otto), l'affluenza alle urne era stata del 63 per cento. Il Senegal è uno dei pochi Paesi dell'Africa centro-occidentale in cui siano permessi più partiti; gli altri due sono il Gambia e la Nigeria.

Sorprendente risultato del referendum sui dazi doganali

Svizzera: vince il governo e la benzina non ribassa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — La duplice votazione popolare di domenica scorsa in Svizzera ha avuto un esito sorprendente: il progetto governativo per una nuova ripartizione dei dazi doganali sulla benzina (2,3 miliardi di franchi svizzeri l'anno), che era soprattutto osteggiato dagli ecologisti, è stato approvato dal 52,7 per cento degli elettori (879.715 «sì», contro 689.764 «no»), mentre è stato respinto dalla maggioranza dei Cantoni il nuovo articolo costituzionale sull'energia. Bassissima anche stavolta l'affluenza alle urne: secondo dati ufficiali, la percentuale dei votanti ha raggiunto appena il 32 per cento.

Nel 1984 il governo elvetico aveva introdotto una sovrattassa di 30 centesimi di franco sui supercarburanti per accelerare la costruzione di un'ampia rete autostradale, ma siccome quest'ultima è ormai quasi ultimata, ha dovuto preparare una nuova formula per l'uso dei dazi sulla benzina (comunque sia, una parte di essi verrà utilizzata per la messa a punto di nuove strade alpine). L'approvazione del progetto governativo può essere interpretato come una prova di buon senso del popolo elvetico: nel caso di un suo rifiuto, il governo avrebbe dovuto ridurre subito di circa 70 centesimi di franco il prezzo della benzina.

Pronunciandosi invece per il «sì», l'elettorato si è mostrato favorevole al parziale impiego della sovrattassa a scopi estranei agli interessi degli automobilisti.

La maggioranza degli elettori si è uniformata a un accorato appello del ministro delle Finanze, Ritschard. Conviene inoltre precisare che anche i maggiori partiti politici avevano appoggiato il progetto governativo, mentre gli ecologisti volevano che i fondi provenienti dalla tassa sulla benzina venissero impiegati per la difesa dell'ambiente. Percentuali particolarmente elevate di voti favorevoli sono state raccolte nei Cantoni alpini, come nel Ticino e nel Vallese, dove si spera in una rapida costruzione di nuove strade.

Nell'altra votazione hanno prevalso i voti favorevoli: 649.486 «sì» contro 636.000 «no», ma siccome in 12 dei 23 Cantoni si è avuta una maggioranza di voti negativi, il progetto è stato respinto. **l. f.**

Una condanna a morte in Cecoslovacchia

PRAGA — Il tribunale provinciale di Kosice, capoluogo della Slovacchia orientale, ha condannato a morte un operaio di 19 anni processato per l'uccisione di un poliziotto e per stupro.

Stando a un giornale locale, quando la corte ha emesso la sentenza, Josef Raduovsky (questo il nome dell'imputato) è rimasto completamente impassibile. Ha rotto il silenzio soltanto per chiedere che l'esecuzione avvenga il più presto possibile. «Non voglio che nessuno presenti una domanda di clemenza per me, né intendo farlo io», ha affermato.

I bengalesi fuggono dall'Assam

NEW DELHI — Le principali strade dell'Assam, lo Stato dell'India teatro di terribili massacri, non sono percorribili perché sono ingorgate da migliaia di profughi bengalesi.

Intere famiglie con i loro pochi beni ammucchiati su fragili carretti e con qualche magrissimo capo di bestiame, tentano di accelerare il passo quanto più possibile per passare nei vicini Arunachal Pradesh e Bengala Occidentale. Su disposizione del primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, le autorità locali hanno approntato rudimentali accampamenti per accoglierli.

Chi passa sfiderà Karpov

Mosca. Gary Kasparov (a destra) ha fatto la prima mossa nei quarti di finale dei campionati del mondo di scacchi. Il suo avversario è Alexander Belyavsky. Dagli incontri che si svolgono nella capitale sovietica dovrà uscire lo sfidante ufficiale al campione in carica, Karpov (Telefoto)

La visita di Elisabetta in California: Reagan mobilita attori e magnati

Una regina tra «stelle» e cowboys

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Come una regina tra i cow boys — e la realtà, in fondo, non è questa? — Elisabetta d'Inghilterra è stata trionfalmente accolta in California da una folla impazzita e da una high society eccitata. Il benvenuto glielo ha dato naturalmente Hollywood in una «Notte delle 500 stelle», ossia con un ricevimento serale negli studi della Twentieth Century Fox a cui ha partecipato l'intero firmamento cinematografico. Ma i festeggiamenti veri e propri incominceranno oggi, quando il presidente Reagan andrà ad accogliere l'ospite al porto di Santa Barbara (Elisabetta viaggia in yacht). Essi dureranno tutta la settimana e si concluderanno con un banchetto al lume di candela a bordo del battello.*

E' la prima visita di Sua Maestà britannica nel Far West americano, e gli ospiti hanno fatto di tutto per rendergliela indimenticabile. Per il ricevimento a Hollywood, gli studi, dove Marylin Monroe girò «Il prurito del settimo anno», sono stati trasformati in una serra. Attorno a Elisabetta sono accorsi James Stewart e Bette Davis, Charlton Heston e Lucille Ball, Fred Astaire e Loretta Young, Greer Garson e Dudley Moore. Hanno fornito lo spettacolo Frank Sinatra e Perry Como, Dionne Warwick e l'orchestra Les Brown. Ha reso gli onori di casa la «first lady» Nancy Reagan, ex attrice. L'arredatore, lo scenografo Walter Scott, vincitore di sei «Oscar» di cui uno per «Cleopatra», ha usato vecchi set, e la colossale fontana di «Hello Dolly». Dopo il ricevimento, la regina, la signora Reagan e pochi prescelti, tra cui l'ex segretario di stato Kissinger, hanno partecipato a una cena privata.

Dagli sfarzi hollywoodiani, Elisabetta, accompagnata dal principe Filippo, è passata a quelli della nobiltà «yankee», cioè a quella dei W.A.S.P.S., i «white anglosaxons protestans» che reggono ancora le sorti dell'America. Essa è stata ospite di Walter Annenberg, uno dei re della carta stampata e della stampa elettronica, nella sua tenuta di Palm Springs. Annenberg, ambasciatore americano a Londra sotto Nixon, è di discendenza inglese e ha un museo privato di tesori storici anglo-americani. Alla colazione per gli intimi da lui offerta hanno partecipato 30 persone, 12 dell'entourage della regina. Erano presenti l'ex presidente Ford e sua moglie, abituali compagni di golf dei padroni di casa.

Per essere vicino a Elisabetta, Reagan dimenticherà gli affari di Stato. Ieri ha trascorso a Washington una giornata di lavoro, ma per il resto della settimana starà in California, la maggior parte del tempo nel suo modesto ranch di Santa Barbara. Il presidente e la regina hanno una passione in comune: i cavalli. Li cavalcano in maniera diversa — lui ha imparato dai cow boys, lei al maneggio — ma li conoscono perfettamente e sono capaci di discuterne per ore. Secondo i bene informati, hanno stretto amicizia la scorsa estate, quando Reagan è andato a Londra in visita ufficiale. Hanno colmato subito le differenze di origini, di educazione e di gusti.

La visita californiana di Sua Maestà britannica ha portato alla scoperta di un piccolo segreto: la regina odia gli elicotteri. Oggi, dopo che le avrà reso omaggio al porto di Santa Barbara, il presidente ne prenderà uno per raggiungere il ranch. Elisabetta lo seguirà più tardi in automobile.

Vandalismo "agricolo" negli Usa

NEW YORK — Vandalismo ai danni di proprietà agricole, con l'uccisione di bestiame e la distruzione di raccolti, avvengono sempre più spesso nel New Jersey, lo Stato più «urbanizzato» della Confederazione nord-americana, e anche in altri Stati della costa orientale Usa come New York e Connecticut dove le concentrazioni urbane sono molto forti.

L'allarme, riportato dal *New York Times* in prima pagina, è partito dal segretario all'Agricoltura del New Jersey, Arthur Brown.

Indonesia Suharto sarà rieletto presidente

GIAKARTA — Oggi il «Congresso del popolo» indonesiano si riunisce per eleggere il presidente e il vicepresidente della Repubblica e per approvare il programma del governo per i prossimi cinque anni.

L'attuale presidente, il generale Suharto, al potere dal 1967, e il vice da lui stesso prescelto la settimana scorsa, il generale Umar Wirahadikusumah, sono certi di essere eletti, così come non vi sono dubbi, vista la peculiare composizione del «Congresso del popolo», sul fatto che il programma di governo affrontato da Suharto e dai suoi collaboratori verrà approvato.

Il «Congresso del popolo», che da un punto di vista costituzionale è la più alta autorità del Paese, è composto da 920 membri: tutti i deputati, più i rappresentanti delle forze armate e delle zone territoriali. Ma solo il 30 per cento di questi sono stati eletti nelle elezioni politiche generali svoltesi nel maggio scorso.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Comunicazioni giudiziarie per strage a Scricciolo, Antonov e Agca

Una bomba in un'auto, tra la folla il piano per uccidere Walesa a Roma

Il sicario turco ha arricchito con nuovi particolari il complotto per assassinare il leader di Solidarnosc - Coinvolti altri due funzionari bulgari già rientrati in patria - Il progetto venne abbandonato forse perché avrebbe causato un numero troppo alto di vittime - Sembra aggravarsi la posizione dell'ex sindacalista Uil

ROMA — Secondo Ali Agca, per uccidere Lech Walesa durante il suo viaggio in Italia, i bulgari misero in cantiere una strage. Una bomba, probabilmente un'auto imbottita di tritolo, sarebbe esplosa tra la folla in una delle apparizioni pubbliche del leader di Solidarnosc. Il sindacalista polacco sarebbe rimasto ucciso e con lui tanti altri: forse gente della delegazione di Solidarnosc, forse alti prelati, o sindacalisti italiani, a seconda del luogo e del momento prescelto.

L'attentato a Walesa, dunque, non rimase nel limbo delle intenzioni. Stando ad Agca, venne studiato e preparato con cura: entrò nella fase operativa. Ecco perché nei giorni scorsi il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha inviato alcune comunicazioni giudiziarie in cui si fa riferimento al reato di strage. Intestatari, tra gli altri, lo stesso Agca; Serghej Antonov, il funzionario bulgaro accusato con il turco per l'attentato al Papa, e Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista della Uil che ha collaborato con i servizi segreti di Sofia e che personalmente invitò Walesa in Italia. Ma nell'inchiesta sono coinvolti altri due funzionari dell'ambasciata bulgara a Roma, frettolosamente rimpatriati nell'autunno scorso.

Secondo l'ipotesi del giudice, farebbero tutti parte di un'unica rete spionistica che progettava attentati finalizzati ad un'opera di destabilizzazione «interna e internazionale». Come a dire che, forse, la Bulgaria ha allestito in Italia una struttura destinata ad intervenire contro il nostro ed altri Paesi. E' la prima volta che un sospetto di questa portata — per quanto rimanga allo stadio delle ipotesi — viene formulato ufficialmente.

Questo nuovo fosco capitolo del «caso Bulgaria», che non mancherà di scatenare aspri contrasti fra Roma e Sofia. Ali Agca ha deciso di metterlo a verbale venti giorni fa. L'anno scorso, interrogato dal giudice istruttore Ilario Martella, il sicario turco alluse al piano per eliminare Walesa senza scendere troppo nei particolari; agli inizi di febbraio, pressato da Imposimato, Agca ha completato il racconto di una vicenda che suona raggelante.

I servizi segreti bulgari — ha detto Agca — non volevano un massacro. Avrebbero preferito che Walesa fosse eliminato con un colpo di pistola, senza scorrere troppo sangue. All'idea della strage arrivarono solo quando fu chiaro che nessun sicario isolato (probabilmente il candidato era lo stesso Agca) sarebbe mai riuscito ad avvicinare il polacco, protetto da un imponente servizio d'ordine e comunque sempre circondato dalla folla. Il piano fallì per difficoltà pratiche, o piuttosto dall'alto arrivò l'ordine di soprassedere, visto l'alto prezzo di sangue che avrebbe comportato la strage.

e — soprattutto — l'ondata di reazioni che avrebbe suscitato in tutto il mondo? Proprio l'incertezza sul mancato epilogo avrebbe indotto i giudici a procedere con la comunicazione giudiziaria, piuttosto che con l'ordine di cattura. Quanto all'ipotesi formulata negli avvisi di reato, la strage, si realizza come figura giuridica anche nel semplice tentativo, indipendentemente dal risultato.

Per quanto Imposimato abbia scelto di muoversi con i piedi di piombo, data la delicatezza della vicenda, le dichiarazioni di Agca non sono l'unica base dell'inchiesta. Sembra assodato, infatti, che i bulgari abbiano studiato a fondo gli spostamenti di Walesa durante il viaggio in Italia (gennaio 1981). Lo conferma lo stesso Scricciolo; ovviamente l'ex sindacalista aggiunge che non fu lui a informarli e che il calendario della visita della delegazione polacca era noto anche ad altri. Mai e poi mai, si difende Scricciolo, avrei potuto partecipare ad un complotto per uccidere il mio «amico» Walesa (del quale tiene affissa su una parete della cella una gigantografia). Ma la posizione dell'ex responsabile dell'ufficio internazionale della Uil sembra diventata più imbarazzante, dopo l'avviso di reato inviato da Imposimato. Non più «vittima di una persecuzione giudiziaria», come lo definivano un anno fa alcuni, forse neppure «povero diavolo» coinvolto in una storia troppo grande per lui: chi è veramente Luigi Scricciolo?

La situazione diventa più imbarazzante anche per Antonov: ora contro di lui non c'è solo l'accusa per l'attentato al Papa. E' diventata imbarazzante soprattutto per la Bulgaria: stando all'ipotesi della magistratura, la rete italiana dei servizi segreti di Sofia era pressappoco un'Anonima Omicidi.

Guido Rampoldi

Si accusò di omicidio per fuggire dalla moglie

PALERMO — Per fuggire dalla moglie con la quale era in disaccordo ha preferito starsene in carcere incolpandosi di un delitto che non aveva commesso. Protagonista della vicenda, Salvatore Mineo, 34 anni, che soltanto ieri, a distanza di tre anni, ha lasciato il carcere dell'Ucciardone. La Corte d'assise di appello l'ha assolto dall'accusa di avere ucciso Luigi Maggi, 28 anni.

Nel marzo 1980 Maggi fu trovato privo di vita in un viottolo del parco della Favorita. Salvatore Mineo si addossò ogni responsabilità e, in primo grado, fu condannato a 24 anni di reclusione. Durante il processo di secondo grado è venuto a galla un particolare decisivo: Luigi Maggi venne ucciso con un'arma diversa da quella che Mineo aveva detto di avere usato. La Corte l'ha assolto per insufficienza di prove.

Un appuntato non obbedisce condannato

REGGIO CALABRIA — L'appuntato di polizia Dante D'Ascola, in servizio alla squadra volante della questura di Reggio Calabria, è stato condannato ieri mattina, in pretura, a un anno.

D'Ascola era accusato di avere rifiutato in più circostanze (anche in presenza di disposizione scritta) di fare controlli in abitazioni di sorvegliati speciali. Per giustificare la sua decisione, ha detto di avere rifiutato per motivi di sicurezza.

Macellaio ucciso nel Napoletano

NAPOLI — Un macellaio, Pietro D'Alessandro, di 27 anni, di Calvizzano, è stato assassinato con alcuni colpi di pistola sparatigli contro da sconosciuti.

D'Alessandro, che era pregiudicato per porto abusivo d'arma da fuoco, era da poco uscito dalla macelleria di cui era titolare e si stava avvicinando alla propria automobile, una Bmw, quando è stato avvicinato da due sconosciuti i quali gli hanno sparato contro alcuni colpi.

Nell'aula-bunker della corte d'assise gli assassini del giornalista Tobagi

Maxiprocesso al terrorismo milanese 800 capi di accusa per 164 imputati

Nelle varie gabbie siederanno «pentiti» (come Marco Barbone), irriducibili (come Corrado Alunni) e i leader dell'autonomia (come Toni Negri) - Sparatorie, attentati, ferimenti e omicidi: dieci istruttorie durate anni - L'accusa sarà sostenuta da tre magistrati diversi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Si apre oggi, nell'aula di sicurezza ricavata dall'ex carcere minorile, il processo per il delitto del giornalista del *Corriere della Sera* Walter Tobagi e all'autonomia milanese. Lo chiamano il processo ai nostri «anni di piombo», ma sarebbe più vicino al vero chiamarli anni di miseria, miseria morale e miseria politica.

Nelle gabbie, siano pentiti (come Marco Barbone), dissociati o irriducibili (come Corrado Alunni), vedremo protagonisti di un terrorismo che si è soliti chiamare «minore» e poiché anche in questo caso si tratta di sparatorie, attentati, ferimenti, omicidi, quel «minore» ha, se possibile, in sé una carica ancora maggiore di orrore.

Personaggi che se non fossero accusati di altro potremmo tranquillamente immaginare che pestano a sangue un bidello del liceo per depredarlo delle merendine; o che magari fanno i «rivoluzionari» a tempo pieno, ma non riescono a fare della «rivoluzione» lo scopo della loro vita.

Miseria politica è soprattutto quella che hanno portato con sé, prima imbarbarendo il confronto per mezzo delle loro «P38», vere e simboliche che fossero, poi avvelenando intere aree, magari estremiste, ma democratiche, con il sospetto che il proprio compagno di fabbrica, il proprio compagno di collettivo, facesse parte di una strategia violenta, e, nella sostanza, nemica. Il tutto senza neppure un reale progetto, criminale quanto si voglia, che consenta, ad esempio a un Piperno, di trovare qualcosa da coniugare con la «*geometrica potenza dispiegata in via Fani*».

Corrado Alunni — Marco Barbone

Eppure, paradossalmente, i danni arrecati alla convivenza, alla vita stessa di Milano, sono stati più profondi di quelli provocati da azioni criminose ben più gravi. L'agguato alle otto di mattina, lo si sapeva, poteva toccare a chiunque, qualsiasi cosa facesse o dicesse.

Ed è questo che maggiormente li ha sempre fatti sentire corpo estraneo in una città che pure, negli anni, ha saputo digerire molto. Undici anni fa, sotto un traliccio di Segrate veniva trovato il corpo straziato di Giangiacomo Feltrinelli. Allora come oggi stava per aprirsi a Milano un congresso del partito comunista italiano e il progetto politico dell'editore, come gli ondeggiamenti dei personaggi ora sotto processo, era sostanzialmente un progetto anche contro il partito comunista.

Questo «terrorismo diffuso» (sia la «Brigata 28 marzo», sia le Formazioni comuniste combattenti), che stando alle accuse, vedremo se provate, prevedeva registi alla luce del sole garantiti dalle leggi della Repubblica (Toni Negri e i collaboratori della rivista «Rosso») e diciottenni allo sbaraglio probabilmente carichi delle loro storie individuali e ignari del concetto stesso di «storia collettiva», dicono adesso sia finito.

Il processo-calderone che si inizia oggi (dieci istruttorie durate anni; l'accusa sarà sostenuta da tre magistrati diversi), sempre che nell'affastellamento di 800 capi d'accusa e di 164 imputati riesca a chiarire qualcosa, non può essere utilizzato per dimenticare. Questi «anni di miseria» ci hanno resi tutti più poveri.

Marzio Fabbri

Abbandonati nel bagagliaio a Sciacca (Agrigento)

Tre giovani assassinati in auto Vendetta nel giro della droga?

Palermo. Il cadavere d'uno dei tre giovani viene estratto dal portabagagli della vettura (Telef. Ap)

SCIACCA — Tre giovani sono stati assassinati a colpi di pistola, la notte scorsa, a 5 km da Sciacca, centro termale di 40 mila abitanti in provincia di Agrigento, sul canale di Sicilia. Quasi di sicuro il crimine è maturato tra gli spacciatori di droga e i tossicodipendenti.

I cadaveri sono stati trovati poco dopo l'alba sulla strada Sciacca-Castelvetrano nel bagagliaio della Mercedes diesel di una delle vittime, Calogero Lauro Ciaccio, 24 anni, autonoleggiatore, secondo gli inquirenti uno dei principali spacciatori della zona. Gli altri due sono Francesco Montalbano, 27 anni, inserviente in un motel a Sciacca (figlio di Giuseppe Montalbano, uomo politico democristiano assai in vista a Palermo, dov'è assessore comunale all'Annona), e il muratore Giovanni Bono, 25 anni.

Montalbano e Bono erano indicati come tossicodipendenti. Quando l'assessore Montalbano, originario di Sciacca, apprese che il figlio si drogava, lo mandò proprio a Sciacca, convinto che non avrebbe più trovato la «roba». Invece negli ultimi anni la diffusione della droga aveva anche lì raggiunto livelli preoccupanti.

Un cantoniere dell'Anas alle prime luci dell'alba ha notato la Mercedes ai margini della strada. Il bagagliaio era semiaperto, trattenuto solo in parte da una corda allacciata al paraurti.

Un'occhiata è bastata. E' scattato l'allarme. Un quarto d'ora dopo carabinieri e polizia sono confluiti in forze nella zona, in contrada Casena.

L'autopsia non è stata ancora eseguita, ma il primo sommario esame ha consentito di accertare che i giovani sono stati assassinati con colpi di pistola alla testa. A tutti e tre è stato dato il colpo di grazia alla tempia destra. Gli inquirenti sono sicuri che Lauro Ciaccio, Montalbano e Bono conoscessero bene chi li ha uccisi, quasi certamente più di una persona, e che gli assassini si siano allontanati con loro dalla cittadina sulla Mercedes e su un'altra vettura. Sull'ora della morte c'è soltanto un'indicazione: Lauro Ciaccio è stato visto da amici intorno all'una e mezzo della notte, quindi il triplice omicidio è avvenuto dopo.

Uno degli investigatori nel pomeriggio ha ricordato: «*Montalbano l'avevamo fermato 15 giorni fa perché sospettavamo che portasse droga da Palermo, ma quella volta non ne aveva e lo lasciammo andare*».

Calogero Lauro Ciaccio, il proprietario della Mercedes, è cognato del titolare della discoteca «Much more» (nei pressi della spiaggia Stazzone), fino all'anno scorso una delle più affollate. Poi l'intervento delle autorità che, ufficialmente a causa delle proteste degli abitanti della zona per il troppo rumore fino a notte alta, in realtà forse per il dubbio che vi circolasse parecchia droga, ordinarono la chiusura del locale.

R. F.

Caso Cirillo interrogato il boss Cutolo

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il capo della nuova Camorra organizzata, è stato ascoltato venerdì scorso (la notizia si è appresa solo ieri) nel carcere di Rebibbia, dove era detenuto in attesa di essere nuovamente trasferito a Nuoro, dal giudice istruttore Carlo Alemi, che dirige l'inchiesta sulla vicenda Cirillo.

Il magistrato napoletano, in quell'occasione, ha anche ascoltato un altro detenuto del quale però non è stato rivelato il nome. Sembra comunque che si tratti di un personaggio già coinvolto in un'altra importante inchiesta giudiziaria e che si trovava anch'egli «di passaggio» nel carcere romano.

La notizia dei due interrogatori è stata confermata dal magistrato il quale però non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Solo quando uno di questi gli ha chiesto se avesse incriminato Cutolo per reticenza, Alemi ha risposto «no», lasciando quindi supporre che il «boss» di Ottaviano abbia accettato di chiarire alcuni particolari della vicenda.

Come è noto già martedì scorso, in occasione di un processo svoltosi a Salerno e nel quale Cutolo era imputato, Alemi si recò nella città campana per ascoltarlo. L'interrogatorio fu però rinviato in quanto l'udienza durò più del previsto.

Il figlio della parlamentare in carcere per terrorismo

Adele Faccio: non temo torti da un giudice così scrupoloso

La donna ha avuto un colloquio col magistrato e col figlio che ieri è stato interrogato - La Flm ha sospeso 2 degli altri 3 arrestati

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La scoperta di armi, in particolare «pezzi» pesanti provenienti dagli assalti delle Brigate rosse contro caserme e convogli militari nel Sud, assieme all'arresto (ma questo particolare non ha finora trovato conferma) di un noto latitante, sarebbero gli elementi salienti dell'ultima operazione antiterrorismo compiuta dai carabinieri a Milano, nel corso della quale è finito in carcere Dario Faccio, figlio della parlamentare radicale.

Assieme a lui sono state arrestate altre tre persone. Di due sono trapelati i nomi: Stefano Bugni, dipendente della «Basaglia Ticino», e Giordano Ferrari, della «Carrozzeria Macchi». Gli arresti sarebbero stati eseguiti a Varese il 18 febbraio. I due, iscritti alla Flm, sono stati cautelativamente sospesi dal sindacato.

Comunque l'unico arresto di cui si conoscono motivazioni e modalità è quello di Dario Faccio, bloccato dai carabinieri mentre camminava per strada. Ieri pomeriggio Dario Faccio è stato interrogato per circa un'ora e mezzo dal giudice istruttore Lombardi, negli uffici della caserma di via Moscova. Il giovane ha accettato di rispondere — "in modo dignitoso" secondo il suo legale — alle domande del magistrato, ma sulla sostanza delle sue dichiarazioni non è trapelata alcuna indiscrezione. Dopo l'atto istruttorio, Dario Faccio ha avuto il primo colloquio con la madre. Nei prossimi giorni il suo difensore, avv. Domenico Contestabile, presenterà istanza di libertà provvisoria.

Adele Faccio che domenica, dopo l'arresto del figlio, aveva parlato di «montatura contro il partito radicale», ieri si è mostrata molto più pacata dopo un incontro avvenuto in mattinata con il giudice istruttore Lombardi, che conduce l'inchiesta. «*Ho conosciuto* — ha detto — *un giudice di grande civiltà e di estrema sensibilità. Abbiamo parlato della situazione e sono convinta che da magistrati così scrupolosi non si devono temere ingiustizie*».

Secondo Adele Faccio il figlio si troverebbe implicato nell'inchiesta a partire dalle sue amicizie con giovani poi finiti in ambienti vicini al terrorismo. «*In particolare* — ha detto — *Dario era molto legato a Maurizio Biscaro che era come un fratello per lui*».

Biscaro morì cadendo dal sesto piano di un palazzo, a Cinisello Balsamo, mentre cercava di sottrarsi alla cattura. Sintomatico potrebbe essere il fatto che — secondo gli inquirenti — il nome di battaglia di Dario Faccio era proprio «Maurizio».

Il giovane è accusato solo di reati associativi: avrebbe fatto parte nell'ambito della colonna «Walter Alasia» della «*Brigata contro*» che si occupava di indagini su magistrati, poliziotti e carabinieri.

Di episodi specifici e di detenzione di armi sarebbero invece accusati gli altri tre arrestati. Sul quarto nome circolano solo voci: si parla di Roberto Adamoli, l'unico personaggio di spicco della «Alasia» ancora latitante.

Sarebbe o in Liguria o in Piemonte

Peci è già libero ma in una caserma

ALESSANDRIA — Soltanto ieri è stato possibile avere una conferma ufficiale che Patrizio Peci, il «superpentito» delle Brigate rosse, è stato effettivamente rimesso in libertà provvisoria.

Sulla liberazione dell'ex brigatista si erano diffuse «voci» non controllabili fin da sabato scorso, dopo la chiusura del processo di Genova: si avanzava la tesi che Peci fosse già stato rilasciato; altre «fonti» lo davano come rientrato nel carcere di Alessandria (dove era detenuto) per sbrigare le ultime formalità.

Non si escludeva neppure l'ipotesi che fosse già partito per Ancona, dove mercoledì prossimo dovrà comparire davanti ai giudici per un «assalto» alla «Conlapi», nell'ottobre 1976.

E' stato confermato infine che Patrizio Peci è ospitato — dopo la libertà provvisoria ottenuta sabato — in una non precisata «caserma» (non si sa se del Piemonte o della Liguria) e che non rientrerà nel carcere di Alessandria neppure per la firma dei documenti; li firmerà nella stessa caserma dove si trova. Sembra comunque escluso che egli possa andare all'estero, almeno per il momento, dovendo ancora comparire come testimone in alcuni processi.

Una conferma indiretta della scarcerazione di Peci si ha da San Benedetto del Tronto: i familiari del «pentito» hanno lasciato la loro abitazione, in via Morosini, e secondo alcuni vicini si sono recati fuori città. Non si esclude che siano andati nella misteriosa località dove il giovane è ospitato, per riabbracciarlo.

Rinviato il passaggio delle consegne al Casinò

SANREMO — Ancora nessuna decisione sull'effettivo ingresso della gestione privata al Casinò di Sanremo che doveva avere inizio oggi. A causa della lieve malattia del sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, la giunta non si è riunita.

La gara d'appalto era stata vinta dalla società «Flowers Paradise» di Giorgio Borletti, ma l'altra società concorrente, la «Sit», aveva presentato un ricorso nel quale si affermava che la «Flowers Paradise» aveva commesso una serie di irregolarità procedurali.

Su questo ricorso il Comune aveva chiesto parere a due esperti, i quali hanno detto che dovrebbe essere il ministero dell'Interno a dirimere la questione.

La popolazione di Crespano (Treviso): «Giù le mani dal nostro ospedale»

Tutto un paese sul piede di guerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Anche gli ospedali muoiono e quello di Crespano è in agonia. La popolazione si ribella a questa lenta, ma inesorabile fine di una struttura che esisteva già prima dell'Unità d'Italia. «*Un sacrificio inevitabile* — dicono i politici locali —, *i cittadini si serviranno dell'ospedale di Asolo*». Ma contro questo parere si sono formati comitati di lotta e la cittadina (2500 abitanti) è coperta di striscioni polemici: «*Tasse, sacrifici, tutto accettiamo; mai però rinunceremo all'ospedale*». «*Vogliamo essere tutti processati. Il comitato*». «*La comunità Pedemontana vuole l'ospedale a Crespano*» e ancora «*Ospedale uguale a salute, civiltà, orgoglio*».

Il sindaco Pietro Pontin, 56 anni, democristiano, è come un pezzo di ferro tra l'incudine e il martello. Anche lui è dell'opinione che l'ospedale non deve chiudere e per portare avanti questa battaglia più volte si è scontrato con le autorità regionali che sono del suo stesso partito. Spiega che il declino dell'ospedale della sua città è iniziato nel 1975 quando il consiglio di amministrazione si fuse con quello dell'ospedale di Asolo per migliorare i servizi di entrambe le strutture. Ma lo scopo forse era un altro anche se Pietro Pontin non lo dice apertamente, cioè quello di smantellare l'ospedale di Crespano a beneficio di Asolo. «*Nel '79 con la riforma è subentrata* — continua il sindaco — *l'Unità sanitaria locale numero 13 del Veneto che comprende 27 Comuni e una popolazione di 160 mila abitanti. E a questo punto ci siamo trovati con una realtà di cinque stabilimenti ospedalieri: Castelfranco, Montebelluna, Asolo, Crespano e Pederobba. Due di troppo. Bisogna aggiungere che Castelfranco vanta un ospedale efficientissimo in grado di dare agli utenti tutti i servizi e anche quello di Montebelluna non è da meno. L'Usl ha però reputato necessaria la presenza di un terzo ospedale e la scelta è caduta, almeno tutto lo lascia pensare, su Asolo che è a otto chilometri da qui*». Ed è questa scelta che ha scatenato la protesta.

Che cosa dicono i medici del nosocomio di Crespano che si sono visti smantellare poco a poco reparti e specialità? Sono amareggiati perché devono lavorare in un ambiente da Terzo Mondo. Sono rimasti il padiglione di medicina e il laboratorio di radiologia che il venerdì chiude e riapre il lunedì. Chirurgia, ostetricia e ginecologia sono da tempo finite ad Asolo. «*Meglio chiudere tutto* — commentano i sanitari — *lavoriamo sulla pelle degli altri, manca tutto per operare con sicurezza, affrontare ogni possibile emergenza. E' rimasto ancora il pronto soccorso, ma i nostri interventi si limitano al cerotto perché non possiamo fare altro. Una volta questo era un bell'ospedale, avevamo finito di attrezzarlo con reparti nuovi nel '69. Abbiamo due camere operatorie di prim'ordine, mentre quelle di Asolo sono, si dice, al limite dell'agibilità. E' un grosso peccato che una struttura simile debba scomparire*».

Anche i medici sono convinti che lo smantellamento dell'ospedale è stata una mossa sbagliata. Dicono che Crespano è al vertice di quel triangolo sanitario che è l'Usl 13 che si completa con le altre due punte costituite da Castelfranco e Montebelluna.

Aldo Popaia

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato
Giovanni Oggero
L'annunciano le sorelle Giuseppina e Teresina, cognata, i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 marzo alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia del-la Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1983.

Danilo Zamparoli

Angelo Goyet

Margherita Prandi n. Frea

Pietro Frallero
anni 62
Con immenso dolore lo annunciano la moglie, il figlio con i piccoli nipoti, suocera e parenti tutti.

Maria Anna Menzone ved. Pagella

Luigi Arni

Alessandrina Vallerin

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Zannini
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, generi, nuore, nipoti. Funerali mercoledì 2 ore 8,30 da via Borgaro 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1983.

Teresa Rasetti vedova avv. Baravalle

Teresa Baravalle

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Traversa
di anni 82
Addolorati lo annunciano la moglie Luigina, le figlie Nella e Piera con le rispettive famiglie. Le esequie in Torino Chiesa Ss. Pietro e Paolo martedì 1 marzo ore 15.
— Torino, 27 febbraio 1983.

Luigi Ferro

Graziella Elli in La Malfa

Enrico Fortunato Magnoni

E' mancata
Angiolina Novello
Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, cognati e nipoti. Funerali in Tonengo d'Asti martedì 1 marzo, ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Tonengo d'Asti, 1 marzo 1983.

Cecilia Bertolio ved. Casetti

Teresa Bella Beltrando

Rosa Qosselli

RINGRAZIAMENTI

Teresa

Fiorentina Roggero in Ferrero

Domenica Cerutti n. Cavallo

ANNIVERSARI

Guglielmo Petiti

1980 — 1983
Giuseppe Moriondo
Nel pensiero di ogni giorno il rimpianto di sempre.
— Carignano, 1 marzo 1983.

Giuseppe Revero

Calogero Angelo Preti

comm. **Pietro Ferrero**

Inchiesta nella scuola dopo l'appello dei 130 intellettuali in difesa del latino

Bello gareggiare con Tacito e Catullo

Fioriscono nei licei le gare per le traduzioni dei classici dell'antica Roma che testimoniano un rinnovato amore per le radici della nostra cultura - Molti docenti ritengono che il latino sia uno strumento indispensabile per fornire la capacità di valutazione critica - Timori che la riforma della scuola superiore soffochi gli studi umanistici

ROMA — Fioriscono nei licei le gare di latino. Competizioni più celebri o celebrate, quali i «certamina» florentinum, catullianum, capitolinum, arpinas, dal centro dove nacque Cicerone, dopo una stagione di stanca, che pareva riflettere dubbi, delusioni, rassegnazioni, riprendono improvviso vigore, riaccendono impensabili entusiasmi: centinaia di partecipanti, studenti che giungono da ogni angolo d'Europa.

Il presidente della delegazione torinese dell'Associazione italiana di cultura classica, prof. Renato Uglione, lancia la proposta di un «certamen pedemontanum», ma fa un pronostico cauto: due, tre iscrizioni per scuola. E' smentito. Al D'Azeglio, dove il 13 marzo si svolgerà la prova (traduzione e commento), già si registrano più di venti adesioni, mentre in ogni liceo c'è un grande fermento e i professori organizzano corsi per una preparazione specifica al primo «certamen» regionale.

Il latino condannato senza appello dalla civiltà del terminale? Il latino defunto? A giudicare dal fervore che suscita nelle scuole l'idea di civilissime contese su Orazio, Lucrezio o Tacito vien fatto di rispondere con un perentorio no. E si pensi che il recente appello dei 130 intellettuali per la difesa della lingua di Roma (*«La carica dei 130, destinata a diventare dei 200, 300 e più»*, come dice scherzosamente il prof. Francesco Della Corte dell'Università di Genova, uno dei promotori dell'iniziativa) cada in un momento quanto mai propizio e trovi un fertile terreno nel mondo degli studenti.

Le insidie al latino non giungono dalla scuola, ma da certi orientamenti della riforma della secondaria superiore, riforma che è in attesa dell'approvazione definitiva. *«C'è il rischio* — avverte Della Corte — *che sia soffocato non soltanto il latino, ma tutto l'arco delle discipline umanistiche, compresa la filosofia, che vede eroso il suo spazio dalla sociologia».*

Si profila, in effetti, un orientamento che capovolge l'impostazione adottata sino al 1969, anno della liberalizzazione degli accessi. *«Prima* — spiega il prof. Dino Pieraccioni di Firenze, già membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione — *gli studi classici (e soltanto gli studi classici) consentivano l'iscrizione a tutte le facoltà, tra qualche tempo ci sarà il pericolo che aprano l'ingresso soltanto a Lettere o (forse) a Giurisprudenza. Non è un assurdo? Il medico e l'ingegnere non hanno bisogno del latino? Non sostengo che esso debba essere insegnato in tutti gli indirizzi della media superiore, ma auspico che chi ha seguito l'indirizzo letterario non si veda preclusa la strada ai corsi universitari di carattere scientifico».*

E aggiunge: *«Gli iscritti ai licei sono circa 206 mila su una popolazione di 2 milioni e mezzo di studenti delle secondarie superiori: il 10 per cento grosso modo. Se saranno adottate clausole limitative per l'accesso all'università la percentuale diminuirà sempre più e proprio in un periodo in cui gli studi classici suscitano fascini inaspettati».*

«Il latino — ammonisce Della Corte — *sarà insegnato soltanto a coloro che insegneranno latino; un circolo vizioso, l'anticipazione della fine. Ma la classe politica si mostra insensibile e avalla un simile destino».* Preoccupazioni eccessive? Gli interessati lo escludono. Dice il prof. Uglione: *«Pare di essere prossimi all'evento amaramente previsto da Concetto Marchesi, marxista, non sospettabile certo di nostalgie conservatrici. Egli scrisse: "Il giorno in cui la scuola classica sarà riservata agli specialisti del classico, essa sarà uccisa perché ne saranno chiuse le porte agli uomini che usciranno alle molteplici attività della vita"».*

Ma per quale motivo si ritiene il latino così importante? La domanda riapre polemiche di vecchia data. Esse divamparono in Italia già vent'anni or sono, tornano ad affacciarsi con prepotenza, provocano spaccature all'interno stesso dei partiti. I termini della polemica: latino sì, latino no, però si allargano.

«Si profilano infatti — dice il sociologo Franco Ferrarotti — *questioni più vaste, quelle del rapporto tra le due culture, umanistica e scientifica. Ora, a mio avviso, il problema non si risolve in modo meccanico facendo leggere un po' di Cicerone o di Shakespeare al futuro ingegnere e fornendo al futuro letterato un po' di nozioni sulla termodinamica. Il problema si risolve dando allo studente una capacità di valutazione critica globale».*

«In questo quadro — sostiene Ferrarotti — *occorre inserire la questione del latino. Questione spinosa, non c'è dubbio. La riforma Gentile utilizzò di fatto le lingue antiche come strumento classista per emarginare gli studenti dei ceti umili. In un Paese superficiale come il nostro è ha indotto parecchi a formulare una dura condanna nei confronti dello stesso studio delle lingue antiche. E' un pregiudizio che deve essere superato. E tenuto conto, come dicevo, della necessità di fornire agli alunni adeguati strumenti di valutazione critica globale, penso che il latino, lingua per eccellenza, dia un aiuto fondamentale».*

Il latino, dunque, come strumento per la formazione di una mente «pensante»? Potrà apparire strano, ma l'argomento è giudicato di secondaria importanza da parte dei cultori della materia. *«Senza dubbio* — afferma il prof. Uglione — *le lingue classiche costringono lo studente alla chiarezza, alla duttilità del ragionamento, lo abituano a cogliere sfumature essenziali. Ma penso che gli stessi risultati possano essere raggiunti con lo studio della matematica o del tedesco. L'argomento fondamentale a favore del latino è, a mio avviso, la necessità di non recidere il cordone ombelicale con una lingua e una cultura, che stanno all'origine della nostra lingua e della nostra cultura».* «Riscoprire le radici» è in questi giorni slogan, parola d'ordine, credo dei latinisti.

Dice il prof. Pier Vincenzo Cova dell'Università di Brescia: *«Scopo dell'educazione è la socializzazione e la socializzazione la si ottiene anche aiutando il giovane a inserirsi nella cultura e a riscoprirne le origini. Lo studio del latino è riconnessione alle radici perché il latino è tappa fondamentale nella formazione dell'italiano».*

«Un terzo dei parlanti nel mondo — afferma il prof. Della Corte — *ha matrice latina e noi non dobbiamo rinunciare a questo prezioso "legato". Il problema, semmai, è come valorizzarlo, come insegnare il latino. Non credo che sia utile e opportuno il tradizionale metodo autoritario, di stampo, diciamo così, "pesantico", "tridentino". Occorrono modi nuovi».*

Visitando alcuni licei ci si rende conto che è in atto un notevole sforzo di rinnovamento della didattica: uso meno ossessivo del manuale, lettura più approfondita ed estesa dei testi. E' frutto di questi nuovi metodi l'entusiastica partecipazione ai «certamina»?

Clemente Granata

Nuova pubblicità per il tè inglese

Londra. Questa ragazza di 19 anni si chiama Donna Rose e passeggia con il suo cagnolino in una strada della capitale. Il cane indossa un mantellino pubblicitario di uno dei più antichi vetusti tea shops. E' una nuova formula per fare pubblicità: il successo, dicono gli esperti, è assicurato (Telefoto Ansa)

Fortuna in elicottero sorvola il vulcano

Napoli. Il ministro Fortuna ha sorvolato la zona vesuviana in elicottero. Nella foto, saluta il comandante al termine del volo (Ansa)

Si specula sulla paura del Vesuvio

Il ministro della Protezione civile a Napoli, con studiosi e vulcanologi - Per Fortuna molte voci nascondono interessi - Terreni e abitazioni venduti sotto costo - Manifesti murali per smentire minacce di eruzioni

NAPOLI — Il Vesuvio continua a esercitare la sua funzione di grande terrazzo panoramico sul Golfo, di richiamo turistico per le comitive che salgono in escursione al cratere. Dopo l'eruzione del marzo '44, respira quel tanto che gli consente di mantenersi in vita. E' in una fase che i vulcanologi chiamano di «dinamico riposo». Mentre il vulcano dorme, intorno a lui crescono tensioni e preoccupazioni. Si affinano gli strumenti di osservazione: si studiano i movimenti per cogliere qualsiasi segnale premonitore di un'eventuale ripresa dell'attività: un rialzo di temperatura, l'accentuarsi dell'intensità delle fumarole, il sollevamento del suolo, cresciuto negli ultimi 8 anni di 14 centimetri.

Insomma non si perdono d'occhio tutti quei sintomi che possono indicare un mutamento degli umori del «mostro». Questo dal punto di vista scientifico. Per le popolazioni che hanno messo radici lungo la fascia costiera e nelle aree di lava pietrificata (su una delle bocche si è anche costruito un ospedale) il Vesuvio sta perdendo ogni fascino. E' divenuto un malato difficile che cerca di nascondere il suo vero stato di salute, che all'improvviso potrebbe manifestarsi con una grandinata di pietre pomici, cenere e lava.

Il «rischio-Vesuvio» si è trasformato in un tema obbligato alimentato da voci allarmistiche ed incontrollate. La psicosi di un imminente brusco risveglio del vulcano è dilagata al punto che la gente, temendo di non essere informata sulla reale situazione da parte delle autorità, decisa a nascondere la verità sul letargo del vulcano, ha sottoscritto petizioni, dato luogo a manifestazioni di protesta, creato un problema che secondo i vulcanologi non esiste. L'esempio emblematico: il sindaco di Torre Annunziata per rassicurare la popolazione e stroncare sul nascere tentativi di speculazioni — terreni ed abitazioni venduti sotto costo — ha dovuto far affiggere manifesti murali con una dichiarazione scientifica. L'obiettivo è stato soltanto in parte raggiunto.

La paura non è stata fugata del tutto. Notizie imprecise hanno fatto presa in un ambiente già dominato da secolari timori. La sollecitazione del prefetto a costituire squadre di protezione civile, il ritiro improvviso delle roulottes dai campi di terremotati, una riunione straordinaria di tutti i sindaci del comprensorio vesuviano hanno fatto il resto. E così si è attribuito al Vesuvio l'essiccazione dei pozzi, l'annata di vino andato a male, qualche crepa riscontrata nei muri di casa.

Per restituire un clima di serenità e ridare fiducia alla gente, ieri a Napoli è venuto il ministro della Protezione civile, onorevole Fortuna. Lo accompagnavano studiosi e vulcanologi della commissione nazionale grandi rischi. C'è stata una ricognizione aerea della vasta zona interessata in cui si sono addensati oltre 7 mila abitanti e si è potuto constatare la devastazione urbanistica portata avanti con disinvoltura alle falde del vulcano. Si è fatto un primo check-up al malato Vesuvio.

Nella riunione alla Regione si è fatta poi un'analisi più approfondita della situazione. *«Mi sono consultato con i tecnici e scienziati che si occupano del tema* — ha detto Fortuna — *e posso assicurare che non esistono rischi immediati. Molte voci sono anche legate a speculazioni...».*

E' stato varato un piano di prevenzione in relazione al Vesuvio? *«Siamo qui per questo* — ha assicurato il ministro — *per studiare tutta la serie di rischi e stabilire tutte quelle misure adeguate a fronteggiare una calamità del genere».*

Sulle condizioni particolari del vulcano gli esperti hanno evidenziato la necessità di interventi coordinati, il ricorso a tecnologie e personale più qualificato. *«La sorveglianza del Vesuvio* — si è detto — *non può essere affidata soltanto a uno sforzo volontaristico di ricercatori, ma richiede sistemi più articolati per la gestione dei dati, installazione di apparecchiature moderne, tecnici dedicati a tempo pieno al controllo della attività del Vesuvio in modo da garantire la previsione di un'eruzione».*

Il ministro Fortuna ha annunciato il proposito di voler presentare nei prossimi giorni, in armonia e d'accordo con i ministri della Ricerca scientifica e degli Interni, un disegno di legge per la costituzione di un gruppo nazionale di vulcanologi.

Adriano Luise

Attentati incendiari contro imprenditori danni per 500 milioni

REGGIO CALABRIA — Un attentato incendiario contro una fabbrica di manufatti in cemento ha provocato la scorsa notte a Gioia Tauro danni per oltre mezzo miliardo. Sconosciuti sono entrati in uno dei capannoni dell'industriale Antonio Rosina, 53 anni, hanno cosparso di benzina e hanno incendiato due autocarri, un'autopompa e una betoniera. Le fiamme hanno provocato l'esplosione di una bombola di gas liquido.

L'intervento di vigili del fuoco, polizia e carabinieri ha evitato che fosse distrutto l'intero capannone. Gli inquirenti non escludono che l'attentato sia un avvertimento a scopo di estorsione.

Sempre la scorsa notte, a Gioia Tauro, un altro attentato incendiario è stato compiuto contro due autocarri dell'imprenditore Antonio Cantanati, 35 anni. Le fiamme sono state spente prima che distruggessero i due mezzi che hanno comunque riportato danni per venti milioni.

I carabinieri hanno fermato un marittimo, Giuseppe Altomonte, 30 anni, di Gioia Tauro, incensurato. Sospettano che sia uno degli autori materiali del primo attentato.

Astrofisico muore sull'aereo che atterra

ROMA — Un astrofisico americano è morto d'infarto su un aereo in fase di atterraggio. E' accaduto ieri mattina al Leonardo da Vinci su un volo di linea statunitense proveniente da New York. Frank Dachille, 65 anni, era nato a New York, e viveva a Pittsburgh.

L'aereo, un *Triestar 1011*, era ormai in procinto di toccare la pista — hanno raccontato i passeggeri — quando Frank Dachille è stato visto accasciarsi sul sedile. Mentre a bordo il personale cercava di prestargli soccorso, il comandante dell'aereo avvertiva via radio gli uffici della polizia di frontiera.

Inutile è stato anche l'intervento di un'ambulanza e di un medico. Salito immediatamente a bordo del Triestar, il sanitario non ha potuto far altro che constatare la morte dell'astrofisico, probabilmente causata da infarto del miocardio. La salma è stata trasferita all'obitorio a disposizione della procura.

Lieve scossa di terremoto nel Potentino

ROMA — Una scossa di terremoto è stata registrata alle ore 14,15 nel Potentino. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma l'epicentro è fra Balvano e Potenza, l'intensità del terzo-quarto grado della scala Mercalli.

La scossa tellurica — secondo quanto è stato possibile accertare — non è stata avvertita dalle persone. Alla prefettura di Potenza e al comando gruppo carabinieri non sono giunte notizie del terremoto, né sono stati segnalati eventuali danni.

I criminali apparterrebbero al gruppo «Ludwig»; la vittima ancora in gravissime condizioni

Trento, il frate aggredito a martellate vittima del folle rituale di neonazisti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La strada è stretta e tortuosa, sulla collina di Trento. Conduce alla palazzina dei religiosi dell'istituto «Venturini», che sono vissuti nella quiete e ora sono sconvolti. Camminava lungo questa viuzza padre Armando Bison, 71 anni, quando gli è piombata addosso una furia: sei ferite alla nuca, quattro nella zona frontale, tre nella schiena. Colpi di martello, e uno scalpello conficcato nella testa. Chi sa dare un movente a questo assalto feroce?

Nella saletta dell'istituto, di fronte alla finestra che s'affaccia sul cortile, siede sperduto il superiore generale, Franco Fornari. *«Abbiamo telefonato poco fa* — dice — *all'ospedale di Verona: le condizioni di padre Armando restano gravissime, rimane l'emiparesi, e c'è stata un progressiva perdita della parola. Sabato notte lui voleva dirci qualcosa, ma si capiva sempre meno».*

Padre Franco Fornari rievoca i momenti del dramma, della scoperta di quel corpo riverso sulla strada. *«Un confratello stava per mettersi in viaggio: doveva tornare a casa sua, nel Padovano. E' salito in macchina e s'è trovato davanti padre Armando, riverso».* Padre Armando aveva quello scalpello, sul quale era incollata una piccola croce di legno, piantato nel capo.

«Il confratello glielo ha estratto — racconta il superiore — *poi è corso a chiamarmi: venga subito, per carità, è successo un fatto gravissimo. Mi sono precipitato, insieme con un fratello. Quando eravamo chini su di lui, Armando diceva che lo aiutassimo a rialzarsi. Stai quieto, gli abbiamo ripetuto, non devi assolutamente muoverti. E io gli ho messo il fazzoletto sulla testa».*

Padre Armando, evidentemente, non si rendeva conto di quel che gli era accaduto. *«Aveva il viso coperto di sangue, deve essersi inghiottito tanto, anche, di sangue. Continuava a mormorare: sono soltanto caduto. Si guardava le mani insanguinate, e insisteva: adesso portatemi su, che mi lavo. Ma no, gli ho risposto io, chiamiamo subito il pronto soccorso».*

L'ambulanza è arrivata all'istituto dei Venturini in pochi minuti: la corsa all'ospedale di Trento, poi il trasporto a Verona. *«Io sono andato con lui* — racconta padre Fornari —. *Diceva: sono scivolato, sono scivolato».*

Questo istituto di religiosi venne fondato a Chioggia nel '26 e l'anno dopo fu trasferito a Trento, una congregazione che ora si richiama agli insegnamenti di Papa Giovanni. Perché s'è abbattuta questa terribile tempesta su padre Armando Bison?

«Io penso — risponde il superiore generale — *che la tremenda azione non fosse diretta contro di lui come persona. E' un prete così timido, ha sempre avuto buoni rapporti con tutti. Ed escludo che sia stato minacciato: se avesse ricevuto qualche minaccia, ce lo avrebbe riferito, perché quando aveva qualche problema veniva subito a confidarsi».*

Armando Bison fu anche cappellano al tempo della Repubblica di Salò. *«Ma lui* — dice padre Franco Fornari — *non aveva idee politiche: lo faceva soltanto per obbedienza».*

Da circa trent'anni a Trento, padre Armando non avrebbe incontrato sul suo cammino qualcuno carico di rancore nei suoi confronti. E allora, può essere stato investito da una ventata di follia? Oppure è diventato bersaglio di una organizzazione fanatica? Resta il sospetto su quella terrificante formazione «Ludwig» alla quale appartengono quelli che si definiscono «gli ultimi eredi del nazismo».

Tornano alla memoria i due delitti compiuti nel luglio dello scorso anno a Vicenza, nei pressi del Santuario di Monte Berico, dove due frati di ritorno dalla messa vennero massacrati: il duplice assassinio fu rivendicato dal sinistro gruppo Ludwig. *«Io* — dice il superiore dei Venturini — *posso anche credere che siano stati quelli là».*

E gli inquirenti hanno preso contatti con la polizia di Vicenza, per poter seguire anche questa pista. Gli investigatori dispongono soltanto dell'indicazione di una donna, la quale ha riferito d'aver visto due uomini che sembravano in attesa, lungo la stradicciola che sale all'istituto dei religiosi.

Affannosamente si scava nella vita di Armando Bison, alla ricerca di un particolare, di un possibile appiglio. Qualcuno rammenta che un paio di settimane fa padre Armando ha ricevuto una busta contenente la fotocopia di una pagina di un periodico che si ispira ad un rigido tradizionalismo ecclesiastico: su quel foglio si avvertiva che *«i preti devono portare l'abito talare».*

«Ma secondo me — dice padre Franco Fornari — *questa storia non c'entra. E poi, padre Armando la tonaca la portava. No, non è possibile che si sia scatenata una simile violenza per una faccenda così. Credo, piuttosto, che abbiano voluto colpire nel mucchio, tra i religiosi».*

Giuliano Marchesini

Decisione del Tribunale della libertà

Libero il commissario arrestato a Pavia per l'infiltrato br

PAVIA — Ettore Filippi, 40 anni, l'ex dirigente della squadra mobile di Pavia, arrestato dieci giorni fa nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla magistratura sulla vicenda di Renato Longo, presunto brigatista rosso che con le sue «soffiate» avrebbe consentito l'arresto dei capi delle Br Mario Moretti ed Enrico Fenzi, è tornato in libertà ieri pomeriggio. Nei confronti di Ettore Filippi ha emesso un provvedimento di revoca dell'ordine di carcerazione il tribunale della libertà di Pavia.

Al carcere di Peschiera del Garda (Verona), dove Ettore Filippi era rinchiuso, il fonogramma con l'ordine di scarcerazione è giunto poco dopo le 16. Nel tardo pomeriggio il funzionario di polizia ha potuto ritornare nella sua casa di via San Zeno a Pavia, dove abita da sette anni.

Ettore Filippi è accusato di favoreggiamento, malversazione e concorso morale in una serie di attentati compiuti da Renato Longo ai danni della sede della democrazia cristiana di Pavia, della Camera di commercio italo-inglese di Milano e di una caserma dei carabinieri nel quartiere borgoticino a Pavia.

«Alcune cose che mi sono state addebitate — ha detto il dott. Filippi al ritorno a Pavia, ieri pomeriggio — *non le ho mai commesse. Altre, se le ho commesse, è stato per compiere il mio dovere. Ho la massima stima del giudice istruttore Maria Grazia Bernini che segue l'inchiesta sul mio caso».*

La procura generale della Repubblica di Milano e il procuratore della Repubblica di Pavia hanno la facoltà di impugnare per ricorso in cassazione l'ordinanza del tribunale della libertà.

Firenze, giovedì nuovo sindaco

FIRENZE — La giunta comunale ancora in carica, al termine di una riunione presieduta dal sindaco uscente Elio Gabbuggiani, ha convocato per giovedì 10 marzo alle ore 11 in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale.

L'ordine del giorno è il seguente: dimissioni del sindaco (Alessandro Bonsanti che nella seduta di venerdì scorso aveva rinunciato all'incarico); elezione del nuovo sindaco e della giunta.

La decisione della convocazione è stata presa all'unanimità dai componenti della giunta, comunisti e socialisti.

Lo stilista presenta una collezione dedicata all'abito da sera

La notte secondo Valentino

Smoking per lui, gonne scintillanti per lei - La linea completa di sofisticati accessori - Dal 6 marzo a Milano sfilata di modelli per l'autunno-inverno 1983-84

Un modello presentato da Valentino: gonna festonata in organza, corpino in velluto, maniche a righe bianche e nere

MILANO — Precocissimo, ad una settimana dall'inizio delle sfilate dell'Alta Moda pronta alla Fiera di Milano, Valentino ha presentato «Night», la prima collezione inventata e dedicata esclusivamente all'eleganza della sera. E' tornato nella donna il desiderio di vestirsi per la sera, piccola o di gala non importa: mentre rispuntano gli smocking e i primi a volerli sono i giovani, cresce una scambievole offerta di sicurezza anticrisi tra il farsi bella al femminile e il rigore formale al maschile.

Valentino ha captato questa esigenza e la sua risposta sono gli abiti, i completi di «Night» che permetteranno ad ogni donna di vestire una griffe famosa e di provvedersi di tutti gli accessori adatti, dal sandalo al gioiello, dallo scialle al braccialetto, fino alla volpe da avvolgere al collo o arrotolare al braccio. Tutto in sintonia, tutto firmato Valentino, da portarsi a casa in scatole preziosamente in rosso e nero, omaggio all'anno stenditaliano e insieme ai prodigiosi neri, al celebre rosso del nostro maggiore stilista.

Gli abiti di «Night» sono fatti per piacere ad ogni donna, che voglia senza strafare sentirsi più femminile, la sera: gonne nere profilate leggermente in oro, gonne in tessuto scintillante a pois dorati su nero, piccoli pull in lana mohair punteggiati di paillettes, camicette in lamé, alte cinture a conchiglie bianconero se col nero la camicetta è bianca, oro e nero se i plastron dorati, le princesses in pizzo, le gonne a petali risplendono nel laminato. Il rosso è totale in abiti avvolgenti. La serie più bella è in bianco e nero: squisiti tailleur in velluto, camicie a righe prolungate in basche ondeggianti, gonne lunghette festonate come la falda arricciata, il corpino calle, morbide le maniche a righe bianche e nere, come i sandali e la cintura, e il glamour di abiti che lasciano scoperto il ginocchio nella grazia del drappeggio.

Nella moda del prossimo autunno-inverno che sta per sfilare a Milano, la sera promette di essere del tutto diversa dal look prevalente per il mattino. In nero, in profondi grigi, in accostamenti sordi del marrone e del nero, con tessuti che dilatano i disegni della drapperia maschile in lane morbide, spugnose, pelose, si profila una donna che sceglie la femminilità, si riappropria della gonna, dell'abito, del mantello, ma con una severità più spesso imponente che aggressiva.

Per un tailleur in panno nero con profili in nappa, gonna diritta, giacca avvitata, con i risvolti a scialle, da portare con la calottina degli Anni Quaranta, da signora in visita, compresi i guanti neri, ci sono dieci cappottoni in nappa nera. Trench in nappa blu notte con inserti in panno, grandi mantelli in tessuto spigato grigio, anneriti da plastron verticali sul davanti e sulle maniche, i colli alti a nascondere il viso, gli occhi celati dalla gran tesa del cappello.

Ma la gonna promette di regnare ed è affilata ed è lunga. Gli abiti, tantissimi, trascurati fino a ieri per la voga dei due pezzi, ma già riscoperti per la prossima estate, hanno interessato anche per l'inverno la maggior parte degli stilisti. Affusolati, anzi morbide, bacino accarezzato e orlo che si stringe sotto il ginocchio e anche più giù, interrotti nel grigio, nel nero, nel marron cupo da particolari candidi, abiti a camicia o a tubo, esili, rivelatori vengono incontro ad una donna, che non ha più bisogno dei pantaloni per esprimere una raggiunta sicurezza e ha voglia di far sentire il proprio corpo in un guscio confortevole e femminile. E' l'abito che richiama a migliori fortune il cappotto, il giaccone 1983-84.

Non c'è stilista che non ti avverta: la donna sa scegliere, la donna è libera. Vuole la gonna appena sotto il ginocchio, quella un po' svasata o mossa al polpaccio, preferisce la maxi da pioniera o l'abito da signora delle camelie? Loro propongono molte lunghezze. Ma la moda, come sempre dopo la mini, è lunga. Batte là, a quel ti vedo e non ti vedo, affidato alla caviglia, alla trasparenza della pelle nella calza grigia, lasciata libera dalla scarpa décolleté, alto, altissimo il tacco.

Lucia Sollazzo

A Milano e Venezia

Per la nebbia aeroporti in difficoltà

MILANO — E' ricomparsa la nebbia a Milano, dopo la neve dei giorni scorsi; ma non sono durate a lungo, né la prima né la seconda. La nebbia ha recato qualche fastidio soprattutto a chi viaggia in aereo in mattinata: alla Malpensa, aeroporto intercontinentale, due voli (rispettivamente in arrivo da New York e da Caracas) sono stati dirottati a Genova. Altri decolli e atterraggi sono stati smistati a Linate. Malpensa è stato richiuso in serata.

VENEZIA — A causa della nebbia, nelle prime ore di ieri mattina alcuni voli dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia hanno subito ritardi, mentre un collegamento aereo con Roma è stato cancellato; sempre per la densa foschia, su tutte le strade e autostrade della Pianura veneta la visibilità era ieri ridotta dai 20 agli 80 metri. Dalle prime ore di ieri mattina anche l'attività del porto di Venezia è stata sospesa.

BOLOGNA — La neve ha lasciato spazio alla nebbia sull'Emilia-Romagna. La visibilità è ridotta per nebbia: 40/50 metri sulle autostrade che interessano la regione, in particolare sulla Bologna-Padova e sulla Modena-Verona.

Una circolare del ministero dei Trasporti ne autorizza l'uso

Bentornati deltaplani

Erano stati vietati per mancanza di regolamenti - Nuovo provvedimento in attesa che il Parlamento approvi un disegno di legge presentato quattro mesi fa - Escluse dal permesso le apparecchiature a motore - Le quote minime di volo - Le zone proibite

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I deltaplani tornano ad avere, nel nostro Paese, diritto di cittadinanza. Il loro uso, impedito alcuni mesi fa dal ministero dell'Interno a causa della mancanza di un regolamento preciso, è stato infatti di nuovo consentito con una circolare del ministero dei Trasporti in attesa che il Parlamento approvi il disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri alla fine di ottobre dell'anno scorso.

La circolare, che è già stata recapitata a tutti gli organi interessati, è conforme, naturalmente, ai criteri fissati nel disegno di legge attualmente all'esame del Senato. A causa della potenziale pericolosità per la sicurezza della circolazione aerea resta quindi vietato l'uso dei deltaplani a motore, chiamati comunemente «leonardini». Il grado della loro autonomia e perciò del loro raggio di azione, le difficoltà che si incontrerebbero per le necessarie omologazioni prescritte per i velivoli a motore, l'impossibilità di effettuare i necessari controlli sono i motivi principali del mantenimento del divieto.

Diverso è il caso dei deltaplani comuni, quelli cioè che la gente si è ormai abituata a vedere volteggiare nelle ampie vallate a ridosso dei monti. Essi sono stati classificati in due tipi: quello cioè che per il decollo e l'atterraggio utilizza le gambe del pilota e che è comandato soprattutto mediante lo spostamento del corpo del pilota e quello munito invece di carrello e di comandi di tipo aerodinamico tradizionale.

Anche gli appassionati dei deltaplani comuni dovranno tuttavia attenersi ad una serie di regole ben precise. Non potranno volare al di sopra di 150 metri dal suolo e neppure all'interno degli spazi aerei controllati (Ctr, Tma, Aerovie e Atz salvo autorizzazione e svolgere attività di volo concessa dalla competente direzione di circoscrizione aeroportuale. Il divieto riguarderà anche altre zone ritenute pericolose e sarà obbligo del deltaplanista assumere ogni informazione sull'ubicazione di tali zone.

Non si potrà inoltre volare entro cinque miglia da qualsiasi aeroporto: né si potranno sorvolare città, paesi, insediamenti di qualsiasi tipo anche industriale ed assembramenti di persone. E' vietato altresì l'uso del traino mediante velivoli a motore od attrezzature di qualsiasi tipo. Le quote minime di sorvolo sono state fissate in 50 metri in verticale per quanto riguarda cose o persone; 100 metri per il sorvolo di impianti di risalita a fune; 150 metri per il sorvolo di linee ad alta tensione o di cavi di funivie.

La circolare ministeriale stabilisce infine il grado di visibilità necessario per il volo e le norme cui il deltaplanista deve attenersi durante il volo e in fase di atterraggio. I deltaplanisti dovranno essere in possesso dell'abilitazione che si otterrà frequentando un corso specifico al termine del quale dovrà essere sostenuto un esame teorico e pratico.

Trovato morto 10 giorni dopo incidente d'auto

CAGLIARI — E' stato trovato nella tarda serata di ieri, a circa due chilometri dal luogo nel quale aveva avuto un incidente d'auto, il corpo di Giuseppe Martometti, di 41 anni, di Torralba (Sassari), del quale non si avevano più notizie da dieci giorni.

Il corpo dell'uomo, sfigurato e mutilato da animali selvatici, è stato trovato da un pastore che accompagnava il suo gregge al pascolo.

Secondo gli investigatori, Martometti, rimasto ferito nella sua auto che era andata a urtare violentemente un muretto a secco sulla strada provinciale Torralba-Santa Lucia, avrebbe tentato di raggiungere a piedi un vicino abitato. Sarebbe però stato colpito da un malore.

Arrestato il "consulente della mafia"

PALERMO — Il consulente commerciale Giuseppe Mandalari, 50 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura dei sostituti procuratori della Repubblica, Alberto Di Pisa e Vincenzo Geraci, per associazione per delinquere di tipo mafioso.

L'arresto di Mandalari fa seguito ad una serie di indagini condotte congiuntamente dai carabinieri e dalla polizia dopo la denuncia di 80 presunti mafiosi, il 7 febbraio scorso, per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

In quella occasione furono arrestate quindici persone; e ad altre dodici fu notificato il provvedimento nel carcere dell'Ucciardone dove erano detenute, mentre altre tredici risultarono irreperibili. Fra queste ultime anche il presunto capomafia Rosario Riccobono, considerato dagli investigatori il «cervello» della cosca della «Piana dei Colli», una zona della periferia settentrionale della città.

Secondo carabinieri e polizia, Giuseppe Mandalari sarebbe il «consulente della mafia». Nel suo studio, in via Serradifalco, gli investigatori hanno sequestrato numerose pratiche.

La denuncia degli ecologisti per disastro colposo

Ancona, «prevedibile la frana» un esposto contro il Comune

ANCONA — Con un voluminoso esposto spedito alla Procura della Repubblica, tre associazioni ecologiche — la Federnatura, il WWF e gli Amici della terra — hanno denunciato gli amministratori comunali di Ancona per disastro colposo, in relazione alla gigantesca frana che il 13 dicembre scorso sconvolse due quartieri della città. Andarono distrutti come si ricorderà, oltre a centinaia di abitazioni, strade, servizi pubblici ed ospedali, una casa di riposo per anziani, una facoltà di medicina, un cimitero per un danno superiore ai mille miliardi di lire.

In una ventina di cartelle redatte da un gruppo di legali anconitani gli ecologisti, in altre parole, confutano la tesi dell'imprevedibilità della frana e la sua classificazione in evento eccezionale e imprevedibile.

Affermano che da anni erano stati rilevati elementi tali da far prevedere il disastro e che quindi non dovevano essere concesse licenze edilizie. In pratica, se nella zona non si fosse costruito, non ci sarebbero stati crolli disastrosi.

L'esposto è stato trasmesso anche alla Corte dei Conti, perché — affermano gli ecologisti — se dovessero essere ravvisate responsabilità penali e amministrative, lo Stato dovrà essere risarcito.

All'indomani della frana di Ancona, il procuratore della Repubblica Silvio Di Filippo aveva aperto un'indagine d'ufficio, a carattere preliminare, ancora in corso. Tre esperti, due dei quali del Politecnico di Torino, dovranno pronunciarsi entro il prossimo aprile sul quesito se la frana era prevedibile o no e a tale scopo il Comune non appena avuta notizia dell'indagine aveva messo a disposizione tutta la documentazione esistente negli archivi municipali: piani regolatori, licenze edilizie ecc.

e. g.

L'ha deciso il Tribunale della libertà

Restano in carcere i tre sotto accusa per l'ovovia caduta

AOSTA — Il tribunale della libertà ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori dei tre accusati nell'inchiesta sulla sciagura di Champoluc (undici morti provocati da un guasto all'ovovia del Crest).

Ferruccio Fournier, amministratore delegato della società proprietaria della funivia; Paolo Cena, manovratore; e Remo Spataro, capo servizio tecnico, rimarranno dunque in carcere. Per ora non si conoscono ufficialmente le motivazioni della sentenza.

I difensori dei tre imputati (l'inchiesta è stata formalizzata e ora è nelle mani del giudice istruttore Luigi Schiavone) avevano basato la loro istanza su un presunto vizio di forma. Il sostituto procuratore, che aveva aperto le indagini sulla sciagura (tre vagoncini s'erano staccati dalla fune con un volo di venti metri), non aveva inviato le comunicazioni giudiziarie ai tre poi arrestati.

E' probabile, ma sono ipotesi, che i giudici del tribunale della libertà abbiano ritenuto non necessari gli avvisi in quanto il magistrato non sapeva ancora contro chi procedere, mancando di testimonianze e perizie.

e. m.

La Pagliazza, monumento medioevale nel centro della città

Dure polemiche a Firenze sul restauro di una torre

FIRENZE — «*Scarsa scienza e molta fantasia*»: con questa frase contenuta in una lettera inviata ai giornali e firmata da venti intellettuali, è stato bollato l'intervento di restauro della Torre Pagliazza che si affaccia su piazza Santa Elisabetta nel pieno centro di Firenze, a due passi dal Duomo e da Palazzo Vecchio. Si legge ancora nella lettera: «*L'iniziativa congiunta del Comune e della Soprintendenza si è espressa in un intervento trasformatore e lesivo, con la sua pretesa di realizzare, attraverso la demolizione di strutture aggiunte nel passato e l'asportazione con mezzi meccanici delle patine murarie, un completamento in stile del tutto arbitrario*».

Della vicenda si è interessata soprattutto Italia Nostra. In seguito ad alcune lettere (l'ultima con una minaccia di ricorrere alla magistratura) l'associazione ha ottenuto dalla Soprintendenza la sospensione dei lavori di restauro da l'Istituto nazionale delle assicurazioni, proprietario del complesso alberghiero di cui fa parte la Torre della Pagliazza, aveva affidato ad un'impresa non specializzata in questo tipo di interventi. «*La stanno restaurando con metodi che non si usano più da decenni* — afferma l'architetto Riccardo Gizdulich di Italia Nostra — *oggi si punta a conservare i ruderi così come sono, senza abbattere ciò che durante gli anni è stato aggiunto anche se ha modificato la struttura primitiva della costruzione. Gli unici interventi consentiti sono quelli per il consolidamento delle strutture murarie in modo da evitare crolli*».

Per chiarire meglio il concetto l'architetto ricorre ad un esempio: «*Sarebbe come se chi ha restaurato il Cristo del Cimabue si fosse messo a ridipingere le parti distrutte dall'alluvione*». Secondo l'architetto Gizdulich il problema più grave è quello della mancanza di un rilievo, cioè uno studio accurato, con disegni in scala delle varie sezioni e con un'analisi dei materiali con cui il rudere è costruito, senza il quale ogni intervento rischia di danneggiare anziché ripristinare la costruzione.

Nel caso della Torre della Pagliazza «Italia Nostra» chiede che il rilievo sia affidato a due specialisti: un archeologo e un medievalista. La torre, infatti, risale all'Alto Medioevo anche se nelle fondamenta e nella parte bassa della struttura sono state rilevate tracce che fanno pensare ad elementi bizantini. Si tratta di una costruzione che era adibita ad usi militari di avvistamento. Nel 1250 fu scapitozzata insieme alla maggior parte delle torri di Firenze, così uno dei due alti ripiani che sovrastavano il basamento è andato perduto.

f. m.

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 27 febbraio

Scarabeo

1) A 4-17 STRANGOLAMENTO = 216. (Scarabeo = A).

2) 3. OQ LEONOSITA' = 34+LA = 3 + EN = 4; totale p. 41. (Scarabeo = A).

3) I 3-16 GIURECONSULTO = 26. (Scarabeo = U).

4) O 5-15 SOMIGLIANTE = 65. (Scarabeo = A).

Rebus

Rebus (10.9): C A mitra - T topi - C colline = CAMICIOTTO PICCOLINO.

Othello

Il Nero gioca A7 e qualunque sia la mossa del Bianco la seguirà A8. Alla terza sua mossa potrà così prendere indisturbato l'angolo in A1.

Quiz

Nel primo elenco, nessuna capitale ha neppure una lettera in comune con quella precedente.

Seguendo lo stesso criterio, l'elenco dei capoluoghi è: Aosta, Vercelli, Massa, Torino, Lucca, Sondrio, Lecce, Parma, Chieti, Roma, Udine, Carrara, Belluno, Sassari, Cuneo, Pisa, Benevento, L'Aquila, Pordenone, Asti.

Parole Incrociate

Dama

La 27-22 è sbagliata poiché dopo 18x27; 30x23, segue un famoso tiro di Drummond; 14-18!; 23x14, 19-22; 26x19, 11x18; 20x11, 7x32; e il Nero vince.

Scacchi

La partita è continuata con 31. A:f6, R:f6; 32. Tf3+, Re7; 33. T:f7+, e il Nero ha abbandonato poiché il matto è inevitabile.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso, salvo addensamenti sul settore orientale, ove potrà ancora aversi qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di piogge intermittenti e occasionali temporali. Tendenza a parziali schiarite sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri.

temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est. Sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest con rinforzi. Sulle altre zone moderati o localmente forti intorno ad Ovest, tendenti a divenire settentrionali.

mari: molto mossi o localmente agitati.

città italiane

Bolzano	—3	11	Pescara	7	19
Verona	0	5	Roma	2	13
Trieste	4	7	Campobasso	0	7
Venezia	0	5	Bari	7	12
Milano	—1	3	Napoli	4	13
Torino	—2	9	Potenza	1	5
Cuneo	—6	7	R. Calabria	9	16
Genova	5	12	Messina	10	15
Bologna	0	5	Palermo	12	14
Firenze	—2	10	Catania	6	15
Pisa	0	11	Alghero	11	15
Perugia	3	8	Cagliari	10	14

città estere

Amsterdam	1	7	nuvoloso	Lisbona	6	16	nuvoloso
Atene	5	12	pioggia	Londra	4	8	nuvoloso
Beirut	6	15	pioggia	Los Angeles	15	16	pioggia
Belgrado	0	8	nuvoloso	Madrid	0	15	sereno
Berlino	3	6	pioggia	C. del Messico	5	20	sereno
Bruxelles	3	8	sereno	Montreal	—8	1	sereno
Buenos Aires	15	23	nuvoloso	Mosca	—1	4	neve
Il Cairo	8	14	sereno	New York	—3	11	sereno
Copenaghen	1	1	nebbia	Oslo	—3	5	nuvoloso
Dublino	5	10	nuvoloso	Parigi	7	10	nuvoloso
Francoforte	4	10	nuvoloso	Pechino	0	8	sereno
Ginevra	3	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	27	sereno
Helsinki	—12	—5	sereno	Stoccolma	—3	0	sereno
Hong Kong	14	19	sereno	Sydney	15	23	nuvoloso
Gerusalemme	5	7	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Johannesburg	20	22	sereno	Vienna	—1	6	nuvoloso

I due provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei ministri

Decreto [illegible] per la finanza locale [illegible] Mezzogiorno prorogata

I Comuni avranno la facoltà di applicare [illegible] sovrattassa [illegible] con possibilità [illegible] scegliere fra le aliquote del 5, 10, 15 e 20 per cento - Nell'84 sarà istituita una nuova imposta comunale sui fabbricati - Al Sud andranno oltre quattromila miliardi

ROMA — Il decreto-bis sulla finanza locale e la [illegible] a [illegible] l'83 dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno [illegible] i due provvedimenti [illegible]nomici esaminati ed approvati ieri dal Consiglio [illegible] ministri. Le misure di aggiustamento del [illegible] pubblico [illegible]ranno invece decise nella prossima riunione.

Cassa Mezzogiorno — La gestione dell'istituto, [illegible] prorogata dal governo Spadolini, scadeva ieri. Non [illegible] ancora [illegible] approvata dal [illegible]lamento [illegible] l[illegible] organica in materia, si è [illegible] necessaria un'ulteriore proroga. [illegible] ogni [illegible] oltre il 31 dicembre [illegible]. Sul problema è [illegible] qualche dissenso all'interno del Consiglio dei ministri e la discussione ha portato via diverse ore.

Alla fine, [illegible] è trovata una misura di [illegible] proroga insieme [illegible] l'anticipo di alcuni contenuti della futura legge. Su questi contenuti, informa Palazzo Chigi, è già intercorsa un'intesa [illegible] seno alla commissione Bilancio della Camera ed è previsto un comitato provvisorio di gestione per l'adeguamento funzionale [illegible] Cassa ai nuovi compiti.

Il [illegible] decreto (che prevede un stanziamento di oltre 4000 miliardi di cui 1800 iscritti nella finanziaria [illegible] — ha precisato il ministro Signorile — si inserisce molto bene [illegible] contesto del dibattito in corso alla Camera sul provvedimento organico di riforma dell'intervento nel Sud: le [illegible] nuovo provvedimento, [illegible], sono quelle sulle quali [illegible] i deputati hanno espresso approvazione [illegible].

Naturalmente, il decreto non contiene [illegible] aspetti istituzionali della riforma dell'intervento straordinario, di cui ancora [illegible] discute a Montecitorio. Signorile ha tenuto a sottolineare le caratteristiche di provvisorietà del nuovo organismo di gestione della Casmez. Esso esplica le funzioni del consiglio di amministrazione. [illegible] però all'avvio della riforma dell'intervento straordinario. *«Il processo di rinnovamento che così [illegible]cretamente ha inizio è irreversibile»*.

Finanza locale — Il decreto bis sostituisce quello in discussione al Senato e che [illegible]rebbe decaduto oggi per decorrenza dei termini costituzionali. Il nuovo testo tiene conto del[illegible] modifiche concordate dalla commissione di Palazzo Madama e prevede anche la proroga [illegible] luglio '83 degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali.

Il punto qualificante del provvedimento [illegible] la facoltà data ai [illegible] di applicare una sovrimposta sui fabbricati con una scelta tra 4 tipi di aliquote: 5, 10, 15 e 20 per cento [illegible] imponibile (nel testo originario era prevista anche un'aliquota del 25 per cento). I Comuni entro la fine di marzo dovranno far sapere se intendono o no applicare la tassa. Nel 1984, comunque, sarà istituita l'Icof, l'imposta comunale sui fabbricati. Il decreto delega infatti il governo a mettere a punto l'Icof entro il prossimo settembre.

Viene inoltre confermata la facoltà ai Comuni [illegible] applica[illegible] un'addizionale di 10 lire ogni chilovattora consumata per [illegible] anni '83, '84 e '85. Ribadito, infine, anche l'aumento del biglietto del bus (già scattato in molte città), mentre gli enti [illegible] potranno riaprire [illegible] assunzioni, [illegible] pure in numero limitato. e. p.

Assicurate [illegible] forniture algerine

Capria: ora possiamo pensare al [illegible] Urss

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Con l'acquisizione delle forniture di gas algerino risulta salvaguardato il principio della diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo la positiva conclusione del negoziato [illegible] l'Algeria [illegible] può procedere celermente al superamento della pausa [illegible] riflessione per il gas sovietico»*. Il ministro [illegible] Commercio estero, Capria, ha tenuto ieri una lunga esposizione al Consiglio dei ministri [illegible] giorni cruciali [illegible] ad Algeri per [illegible] definizione del contratto. Capria ha avuto un riconoscimento ufficiale da parte dei colleghi per lo sforzo positivo compiuto nella fase determinante e «calda» del negoziato.

Il ministro liberale Altissimo (il [illegible] è stato fino [illegible] una [illegible] voci più critiche) ha detto che le spiegazioni [illegible] ministro Capria sull'accordo [illegible] sufficienti a fare rientrare le perplessità avanzate nei giorni scorsi. Tuttavia Altissimo ha anche prospettato l'esigenza che si conosca la gradualità dei flussi dei rifornimenti energetici nel loro complesso.

Il ministro ha tra l'altro precisato, rispondendo indirettamente [illegible] alcune critiche che gli sono state mosse [illegible] rientro in Italia, che il mancato utilizzo [illegible] gasdotto (cioè [illegible] la trattativa fosse fallita) avrebbe prodotto una grave emorragia finanziaria nelle [illegible] della Snam; che il sovrapprezzo «politico» (fino a 530 miliardi in [illegible] anni [illegible] prevede un disegno di legge [illegible] un'integrazione di [illegible] centesimi di dollaro per milio[illegible] [illegible] Btu) non aggraverà il deficit pubblico [illegible] quanto rientra nel capitolo di bilan[illegible] della cooperazione economica: *«E si tratta di una cooperazione produttiva in quan[illegible] aiuta sì un Paese [illegible] Terzo mondo, ma anche l'industria italiana»*, commentano al ministero del Commercio.

Per quanto riguarda le forniture con l'Unione Sovietica, il discorso dovrebbe riprendere con vigore dopo la metà [illegible] marzo. A quella data, infatti, è prevista la firma dell'accor[illegible] tra la Snam e la Sonatrach, la compagnia di Stato algerina. Non è un mistero che secondo Capria questa fornitura consente [illegible] riconsidera[illegible] il contratto per il [illegible] sibe[illegible] *«in condizioni equilibrate»*.

Uno degli effetti più [illegible]mediati del contratto con l'Algeria [illegible] quello [illegible] di importanti commesse industriali. Nelle settimane scorse la Confindustria, per bocca del vicedirettore Carlo Ferroni, aveva richiamato l'attenzione [illegible] questo problema, sottolineando come, al danno delle mancate forniture, rischiava di aggiungersi il dirottamento degli affari ad altri Paesi concorrenti.

Sono circa una settantina le imprese italiane che [illegible] cingono a riprendere il dialogo con l'Algeria per concludere contratti [illegible] tempo avviati: tra queste figurano l'Italstrade, l'Impresit e la Merloni-Ariston, l'azienda del presidente della Confindustria, [illegible] avrebbe contratti bloccati per un valore di 7 miliardi.

La legge tributaria (forse pubblicata oggi) ha aumentato le aliquote

Nella prossima denuncia dei redditi per la voce [illegible] si pagherà di più

[illegible] aumenti per [illegible]

	Coeff. vecchio	Coeff. proposto	Coeff. nuovo	Diff. [illegible]
1) GRUPPO A (abitazioni)				
Abitazioni tipo signorile (A/1)	200	280	300	+ 50%
Abitazioni tipo civile (A/2)	165	220	[illegible]	+ 39%
Abitazioni tipo economico (A/3)	165	220	[illegible]	+ 27%
Abitazioni tipo popolare (A/4)	140	196	[illegible]	+ 25%
[illegible] tipo ultrapopolare (A/5)	140	195	170	+ 21%
Abitazioni tipo rurale (A/6)	140	195	160	+ 25%
Villini (A/7)	180	230	270	+ 50%
Ville (A/8)	230	330	340	+ 48%
Castelli e palazzi (A/9)	110	150	150	+ 36%
Uffici e studi privati (A/10)	200	300	[illegible]	+ 40%
Abitazioni tipiche (A/11)	140	195	195	+ 39%
2) GRUPPO B (alloggi collettivi)				
Da B/1 a B/5	[illegible]	250	[illegible]	+ 39%
Biblioteche e musei (B/6)	180	250	150	—17%
3) GRUPPO C (destinazione varia)				
Negozi e botteghe (C/1)	250	350	[illegible]	+ 40%
Altri tipi (da C/2 a C/7)	220	305	305	+ 39%
4) IMMOBILI a destinazione speciale				
Da D/1 a D/9	250	350	350	+ 40%
5) IMMOBILI a destinazione particolare				
Da E/1 a E/9	150	[illegible]	[illegible]	+ 40%

ROMA — I proprietari di abitazioni di tipo signorile, di villini e di [illegible] dovranno dichiarare rendite catastali superiori [illegible] rispetto all'anno scorso [illegible] dichiarazione [illegible] redditi che presenteranno nel prossimo mese di maggio; l'aumento sarà invece del 40% per i proprietari di abitazioni di tipo civile (categoria A/2) mentre si ridurrà al 21-39% per gli [illegible] tipi di case. I soli fabbricati che pagheranno meno tasse rispetto all'anno scorso sono i musei e le biblioteche, che vedranno i propri coefficienti catastali ridotti del 17%.

Sono queste le principali modifiche in materia di imposizione sui fabbricati introdotte nel decreto-legge fiscale dalla legge di conversione approvata definitivamente sabato dal Senato e che [illegible] pubblicata probabilmente oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*. Rispetto agli aumenti decisi dal governo (il [illegible] per tutte le categorie di fabbricati), il Parlamento ha accentuato l'imposizione sulle case di lusso (fino al 50%) e sugli studi privati (40%), riducendo [illegible] sulle case economiche e popolari.

Ecco un raffronto tra i coefficienti catastali usati nella dichiarazione dei redditi 1981, quelli stabiliti con il decreto-legge fiscale di fine anno e quelli «corretti» dal Parlamento (sono appunto [illegible] ultimi che dovranno essere utilizzati, in maggio, nella dichiarazione dei redditi per il [illegible]).

La Chrysler torna in attivo

HIGHLAND PARK — Nel 1982 la Chrysler, terza società automobilistica americana, ha guadagnato 170,1 milioni di dollari, dopo aver chiuso in perdita i quattro [illegible] precedenti.

Tale profitto in gran parte è dovuto alla vendita di una consociata aeronautica. Nel 1981 la perdita era [illegible] di 475,6 milioni di dollari.

Il ministro a Torino su «Provvedimenti per la ripresa»

Bodrato: «Tassi ancora alti se non scende l'inflazione»

TORINO — *«Per lo Stato la discesa del costo del denaro è [illegible] obiettivo, sia perché è [illegible] senziale per la ripresa [illegible]mica, sia perché in questo [illegible]do si alleggerirebbe il peso [illegible] debito pubblico»*: il ministro del Bilancio Bodrato ha risposto così alle sollecitazioni per una riduzione dei tassi che gli venivano dai partecipanti alla tavola rotonda organizzata all'Unione Industriale torinese [illegible] Giovani imprenditori sul tema *«Provvedimenti [illegible]nomici per la ripresa»*.

Bodrato [illegible] spiegato che [illegible] 70 [illegible] miliardi di deficit dell'82 circa 45 mila sono dovuti al peso degli interessi [illegible] debito pubblico: [illegible] ogni punto in meno dei tassi ban[illegible] [illegible] risparmiati ogni anno 1500 miliardi. *«E' chiaro quindi* — ha affermato Bodrato — *che anche da par[illegible] dello Stato esiste un interesse a pagare meno i propri debiti, [illegible] questo non può avvenire ai livelli [illegible] inflazione attuali»*.

D'altro canto il ministro ha fatto notare che [illegible] parte [illegible] responsabilità della mancata [illegible] dei tassi è da imputare [illegible] alle [illegible]. *«Anche il sistema creditizio deve fare [illegible] sua parte»*, ha aggiunto.

[illegible] questione degli investimenti pubblici, sollecitati [illegible] elemento per la ripresa economica, Bodrato ha forni[illegible] alcune cifre [illegible] dimostrare che in questo campo l'impegno non è mancato: nel '78 lo Stato aveva speso [illegible] mila mi[illegible] che erano diventati [illegible] mila nell'82 (con un incre[illegible] del 26% sull'81) e [illegible] nell'83, con [illegible] aumento del 25% sull'anno precedente.

[illegible] al Fondo investimenti, ha detto, questo è dotato di 6300 miliardi, di cui però 1000 sono [illegible] impegnati dal settore trasporti e dalla cantieristica. Le domande per il Fondo superano i 12 mila miliardi: *«Sarà necessario fare delle scel[illegible] imposte anche dalla crisi»*, ha detto. Per il ministro queste scelte dovranno però [illegible] fatte guardando al futuro. [illegible] pure l'accordo sul costo del lavoro [illegible] fatto in una prospettiva di medio periodo: *«I risultati li cominceremo a vedere nell'84»*, ha affermato.

Prima dell'intervento di Bodrato la tavola rotonda aveva discusso sui risultati di un'inchiesta [illegible] tra cento aziende piemontesi [illegible] 18 mila addetti: a[illegible] imprenditori era stato chiesto cosa si doveva fare per ridurre la disoccupazione. Il 55% di essi ha denunciato esuberi di personale, pari al 6% dell'occupazione [illegible].

Per risolvere i problemi [illegible] imprenditori hanno indicato alcune [illegible]: ampliare la chiamata nominale, ridurre il [illegible] del lavoro, la concessione di contributi per gli investimenti fissi, la riduzione del costo del denaro, la [illegible] tassazione Irpeg e Ilor [illegible] redditi reinvestiti dalle società di capitali. *«Sono richieste eccessive* — ha fatto notare il prof. Giorgio Rota — *ma sono una provocazione per indicare una strada da battere»*.

Paolo Giovanelli

Olio Fiat [illegible]er auto a gas

TORINO — La Fiat Lubri[illegible] festeggia i 70 anni di attività lanciando un nuovo olio motore per veicoli alimentati a Gpl e [illegible]o. Si tratta di un prodotto con caratteristiche particolari, che si aggiunge alla gamma Oliofiat VS e che si rivolge in Italia a un pubblico di circa un milione di utenti.

Il nuovo olio è un'ulteriore conferma dell'alto grado di specializzazione e di progresso tecnologico raggiunto dalla Fiat Lubrificanti. La società, appartenendo a un gruppo comprendente costruttori [illegible] auto, autocarri, trattori e macchine movimento terra, usufruisce di esperienze e contatti unici.

Tale osmosi tecnica è alla base del successo della Fiat Lubrificanti. Al primo posto nelle vendite in Italia, con un fatturato di 220 miliardi (di cui quasi il 5% destinato alla ricerca), questa azienda di specialisti (su 800 dipendenti i tecnici sono oltre 100) ha due stabilimenti, uno a Tori[illegible] e uno a Napoli.

Costituito tra Fiar e Laben (Bastogi)

Un [illegible] produrrà [illegible] per lo spazio

MILA[illegible] — La Fiar e la Laben, divisione della SI.El. del gruppo Bastogi, due imprese dell'area milanese operanti da una ventina d'anni nel campo spaziale, hanno costituito il consorzio Italspazio: presidente è Antonio Teofilatto, 58 anni, fisico, con una lunga esperienza alla [illegible] e alla Stet, già direttore della Compagnia Aerospaziale (ora CNE) dove [illegible] diretto la realizzazione del satellite Sirio-1 e avviato il Sirio-2.

Attraverso Italspazio le due società puntano ad accrescere le opportunità di lavoro delle proprie attività spaziali orientandole alla realizzazione di sottosistemi integrati per i satelliti scientifici, meteorologici, di osserva[illegible] delle risorse terrestri e per le telecomunicazioni. Italspazio opererà anche nel campo del trasporto spaziale e della ricezione e distribuzione a terra [illegible] dati provenienti dai [illegible] tellliti.

La [illegible] (Fabbrica [illegible] apparecchiature radioelettriche) controllata al cento per cento dalla Setemer (il cui capitale è prevalentemente del[illegible] svedese Ericsson), ha poco meno di 1000 dipendenti e un fatturato (1982) di 64 miliardi e mezzo, di cui il 75-80 per cento esportato. La società [illegible] nei campi dello spazio, dell'automazione, dell'avionica, dei sistemi di difesa aerea e dell'elettronica.

La SI.El. (Sistemi Elettronici Spa) ha circa 1500 dipendenti e un fatturato (82) di oltre 100 miliardi, di cui il 40% destinato all'estero. E' strutturata in tre divisioni: Elmer, Ote e, appunto, la Laben. Quest'ultima, in particolare, produce sistemi per applicazioni spaziali e nucleari, strumentazione di controllo e regolazione di processi industriali e di centrali termonucleari.

v. rav.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Da grandi faranno i pittori

La rassegna agli Antichi Chiostri

Si è [illegible] giovedì scorso, [illegible] Antichi [illegible] in via Garibaldi 25, un'altra mostra di quattro «Giovani artisti a Torino». Il programma, iniziato da tempo, è [illegible] dagli Assessorati [illegible] Cultura e alla Gioventù in collaborazione con l'Accademia Albertina. Parteciparvi non è difficile. In una scheda si devono indicare gli studi svolti, le tecniche utilizzate, se si ha intenzione di fare l'artista a «tempo pieno»; bisogna anche dire (in una riga e mezzo) quanto la famiglia abbia facilitato questa scelta.

Ma certo è solo una «scheda» cui allegare tre o cinque foto delle proprie opere: il tutto [illegible] a formare il «Centro di documentazione delle arti visive» in via Assarotti 2: «occasione di incontro e confronto [illegible] diverse forme di produzione artistica». Facendo base su questo materiale, dopo «attento esame», vengono allestite le mostre.

Salvatore Astore, Mauro Benetti, Francesca Ferzini e Claudia Tamburelli esporranno fino [illegible] marzo. La più simpatica [illegible] è Claudia. Con le sue delicate acqueforti di vigne e fiumi, [illegible] che soddisfatta.

A parlare di «spazi che vengono negati ai giovani» è anche Ferzetti. Lui non ha adito a dubbi, è lo scultore, felice dell'iniziativa ma «speriamo — dice — che abbiano voglia [illegible] espanderla [illegible] più forme». «Magari concedendo a noi artisti [illegible] partecipare anche all'organizzazione» aggiunge Astore. Insomma per tutti è un'occasione importante e da tempo attesa.

In effetti il pubblico arriva, certo molti amici, qualche professore, ma anche chi passa lì per caso. «Ed è un bene perché le gallerie sono in genere per soli addetti ai lavori» dice Benetti. Se è consentito vendere e [illegible] non si sa bene, loro comunque ci sperano. Ma soprattutto [illegible] la nota positiva è che queste verdi speranze sono davvero verdi (clausola per partecipare è avere dai 18 ai 35 anni). d. f.

TORINO SECONDO... *Guido Bodrato*

«La mia città è laboriosa ma non è un laboratorio»

Guido Bodrato, 49 anni, ex ministro alla Pubblica Istruzione, attualmente al Bilancio. Della sinistra dc, area Zac, cattolico rigoroso. Nativo di Monteu Roero, sposato, 4 figli. Segno zodiacale Ariete. Di Torino...

... ama: *«rispetto ad altre città, il maggior ordine e la maggior coerenza nell'impegno. La laboriosità».*

— Odia: *«il continuo prevalere degli elementi materiali ed [illegible] su quelli culturali, fatto che è legato alla crescita della città intorno al sistema industriale, ma non era inevitabile. Non mi piace poi l'immagine di Torino laboratorio e fucina di tutto: è finto progressismo, è un parvenza».*

Sente la [illegible] «di [illegible] vita che mettano la [illegible] in contatto con se stessa e con il resto dell'Europa».

Il personaggio: *«figure intense di torinesi sono il prof. Grosso, il prof. Norberto Bobbio, padre Pellegrino».*

Il ricordo: *«la Torino angosciante del terrorismo. Si è riassorbito il momento esplosivo, ma non le cause [illegible], politiche e culturali che l'hanno favorito».*

Torino dove: *«al ristorante "Fontana dei Francesi", ricordo di gioventù, e qualche volta allo Stadio (tifo per il Torino)».*

Con chi: *«con amici che sono un'eredità degli anni dell'Università e della vita politica. Fortunatamente "lego" anche con chi non è del mio partito. Per esempio con Spagnoli, o con Zanone».*

Torino riservata personale: *«la Madonna del Pilone, che è stata per 20 anni la mia parrocchia, e dove torna vivissimo in me il ricordo di padre Carpiatti, morto 3 anni fa, straordinario religioso che sapeva vivere in modo veramente genuino la vita della gente del quartiere».* f. d. p.

«ALESSANDRO E MARIA» STASERA IN PRIMA ALL'ALFIERI

Il caso Melato-Gaber

Jazz con Sam Rivers al Big - Joe Squillo e la new wave al Massaua

Melato-Gaber — *All'Alfieri arrivano Mariangela Melato e Giorgio Gaber con Il caso di Alessandro e Maria, «curiosa replica [illegible] più acuto luogo», commedia in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Il carattere formale dello spettacolo è molto simile a quello di un concerto da camera in cui ogni esecutore è al tempo stesso solista e parte [illegible] insieme.*

Giorgio Gaber e Mariangela Melato [illegible] debuttano a Torino

Sam [illegible] — *A 52 anni suonati (è nato a Reno City, Oklahoma, il [illegible] settembre 1930) Samuel Carthorne («Sam») Rivers rimane uno dei pochi esponenti della grande stagione del free jazz che non solo continui a restare fedele al suo credo artistico, ma che si faccia anche promotore di una «scuola», riunendo attorno a sé, negli studi della sua casa d'incisioni [illegible] York, musicisti d'avanguardia, e organizzando in prima persona concerti e festival.*

Sam [illegible], che si esibisce questa sera al Big [illegible] corso Brescia 28, in Italia è di casa. La sua ultima tournée risale alla scorsa estate, ma l'appuntamento è comunque da non perdere. Eminenza grigia della «loft generation» (la «scuola [illegible] soffitte»), il jazzista di colore è giunto alla notorietà solo negli Anni 70, dopo una lunga carriera a fianco di maestri di diverse tendenze, dal blues singer T-Bone Walker al trombettista Miles Davis, e come leader di formazioni di primo piano.

Joe Squillo — *Stasera al Massaua appuntamento con la cantante rock-new wave italiana off, ma più off che ci sia.*

PICCOLO REGIO: MUSICA E SOCIETA'

Nell'età classica

[illegible] apre stasera il terzo ciclo di conferenze [illegible] concerti - Primo tema: Gluck

TORINO — *Organizzato da Enrico Fubini che è riuscito a riunire in unità d'intenti la Regione, la Provincia, il Comune, il Conservatorio, l'Università, la Rai, l'Unione culturale, l'Unione Musicale ed altre innumerevoli associazioni, comincia questa sera al Piccolo Regio il ciclo di conferenze-concerti intitolato Musica, Società Cultura.*

Dopo il periodo storico compreso tra il Medio evo e il Barocco, [illegible] nel 1981 e nel 1982, quest'anno le otto conferenze-concerto in programma svolgeranno il tema dell'Età classica, cioè quel periodo che comprende Haydn, Mozart, Beethoven e che verrà inquadrato dalla trattazione di due capitoli cronologicamente marginali: Gluck e il lied romantico.

Parallelamente all'inizio delle manifestazioni [illegible] continueranno ancora nell'84 e nell'85 [illegible] all'esaurimento del progetto quinquennale con la trattazione della musica romantica e contemporanea, il Teatro Regio, in collaborazione con la Regione Piemonte [illegible] pubblicato il volume relativo alle conferenze tenute nell'81 a cura di Alberto Gallo, Ettore Bonora, Claudio Gallico, Roberto Leydi, Giulio Cattin, Clemente Terni, Maria Luisa Zanoncelli, Pietro Righini, Gianni Romano, Pierluigi Petrobelli, Lorenzo Bianconi, Luigi Del Grosso, Raffaello Monterosso, D'Arco Silvio Avalle, Enrico Fubini e Paolo Fabbri.

La prima conferenza, quella di stasera, sarà tenuta da Paolo Gallarati, sul tema «Gluck e le metamorfosi del melodramma nel Settecento». Si assisterà a brani dello spettacolo «Orfeo ed Euridice», da Christoph Gluck e Ranieri De Calzabigi, realizzato dalla Cooperativa Teatro dell'Angolo in collaborazione con il Teatro Regio. [illegible]

CAMBIAMENTI NELLE TV PRIVATE

Grp è di Antenna 3

Grp, la più seguita tra le emittenti locali piemontesi, è stata recentemente acquistata dalla milanese Antenna 3. E' un altro atto delle grandi mutazioni in corso nel mondo delle tv private. Per i telespettatori piemontesi, ciò significa da questa settimana poter [illegible] seguire, in prima serata, dal martedì al venerdì, gli show di Antenna 3, condotti da Renzo Villa, Ric e Gian, Massimo Boldi e Teo Teocoli, e il gioco «La Bustarella» presentato da Ettore Andenna.

Fino all'anno scorso, questi programmi venivano irradiati in Piemonte da A3P, il canale subalpino di Antenna 3. Dal primo gennaio, però, A3P è passata, insieme a Tele Aosta, al neonato «network» Rete A. Antenna 3 però non poteva rinunciare al mercato pubblicitario piemontese, che fruttava ricche sponsorizzazioni per [illegible] show serali, specie per «La Bustarella».

Di qui l'acquisto di Grp. Ma l'emittente torinese (collegata tra l'altro al circuito di distribuzione Euro Tv) conserverà la [illegible] autonomia, soprattutto per quanto riguarda l'informazione. L'idea, anzi, sarebbe quella di [illegible] una specie di «mini-network» dell'informazione, comprendente tutte le emittenti collegate con Antenna 3, che oltre a Grp ingloba altre televisioni del Nord Italia, oltre ad essere legata a Tele Lussemburgo. g. fer.

CAPELLI RASATI E SFRANGIATI

Le piace il punk?

[illegible] *pettinature femminili segue quella dell'abbigliamento, ispirandosi spesso a personaggi famosi dello spettacolo. Abbiamo visto, negli anni passati, le treccine alla Bo Derek; il taglio alla Rod Stuart, con capelli scalati dal corto al lungo; lo stile punk alla Sting, imprevedibile ed inquietante nelle forme ed in particolare nell'uso dei colori più stravaganti. Che ne è ora di questo taglio particolare?*

Il direttore della sofisticata rivista «Studio, fashion coiffure», dà per morto lo stile punk, parla di un ritorno ai colori naturali, in special modo al biondo grano e al nero corvino, e dell'abbandono dei riccioli sfrenati, in favore di morbide ondulazioni e capelli lisci. La nuova moda prevede tagli corti, proiettati in avanti, sulla fronte, con ciuffi molto grandi e vaporosi.

Un parrucchiere torinese molto «in», Paolo Zoppis, porta tre esempi di pettinature [illegible] moda: quella all'Hanna Schygulla, corta [illegible] orecchie scoperte [illegible] e ventaglio sul davanti; quella alla Gianna Nannini, che si rifà un po' allo stile rock inglese, ed alla testa scalata e arruffata di Rod Stuart; infine c'è la moda del caschetto, più o meno corto, liscio, alla Valentina, il famoso fumetto di Crepax o, se vogliamo, [illegible] Lady Diana.

Ed ecco un pizzico di follia. Ermes Signorelli è specializzato in tagli punk, ma punk [illegible]. Le tendenze principali vengono da Berlino e sono la linea Clash, con rasature e spicchi un po' dovunque, grandi ciuffi dietro e di fianco: il culmine è la [illegible] completa sulla quale applicare vistosi toupé, stile Moikani; e la linea a becco d'anatra, con ciuffi lunghi sul davanti.

Esistono poi, ancora, lo stile boxeur, quello alla Elvis Presley, quello alla Grace Jones, taglio classico Anni 65, con rasatura sull'o[illegible] e molto larga verso l'alto, con forma geometrica trapezoidale, e, per finire, il taglio militare, effettuato col [illegible]. l. v.

Un [illegible] aperto a tutti organizzato dalla scuola di cucina «Cordon bl[illegible]

Come ti preparo gelati, sorbetti e granite

[illegible] differenza c'è tra sorbetto e gelato? E tra sorbetto, gelato e granita? Quali sono gli ingredienti necessari? E come si devono amalgamare? A tutte queste domande risponderà il corso di gelati che prenderà il via a metà marzo, organizzato presso la Scuola di cucina di piazza Cln da Maria Gabriella Fogli, direttrice della Scuola di arte culinaria «Cordon bleu» di Torino.

E' un corso aperto a tutti, professionisti del gelato, ristoratori, ma anche appassionati e golosi: chiunque voglia partecipare dovrà prepararsi all'impegno più serio e rigoroso. Saranno tre lezioni, molto intense, in cui si imparerà che il gelato, quello vero, è composto soltanto di latte, [illegible], zucchero, cui [illegible] aggiunti, se si vogliono dare sapori diversi, cacao o sciroppi.

Un gelato può [illegible] anche alla frutta, invece un sorbetto è solo di frutta, [illegible] zucchero e acqua. Granita, gelati alla frutta e sorbetti si differenziano soltanto per la densità dello sciroppo. Queste regole ed altri accorgimenti saranno insegnati agli [illegible] i quali impareranno a non improvvisare, ma a muoversi secondo ricette ben precise.

Altri corsi sono in programma, sempre organizzati da Maria Gabriella Fogli, con inizio intorno alla metà di marzo: uno è il corso base di cucina, che si svolgerà in orario preserale (dalle 19 alle 22), per sette lezioni, l'altro è il [illegible] nouvelle cuisine e pasticceria. Che cos'è la nouvelle cu[illegible]? E' la [illegible] francese rivisitata, alleggerita di burro, di condimenti troppo pesanti, e regionalizzata. Si adatta ai nostri gusti e soprattutto ai tempi, che richiedono cibi semplici, buoni e digeribili. al. co.

Il nostro taccuino

Foto della Corea — Dopolavoro Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 21.15, l'Associazione Marcopolo presenta la proiezione sonorizzata in dissolvenza «Corea: la terra della calma del mattino». Foto di Giorgio Milone.

E' solo rock — Stasera alle 21.30 al Club Tuxedo, nell'ambito dell'iniziativa «E' solo rock», si svolgerà una serata ispirata a Beatles e Rolling Stones, gli eterni rivali. Si ascolteranno rock, new wave e molta musica dei due grandi del beat. E in più ci sarà una «Beatlesorgreba».

Corso fotografico — [illegible] Sezione Fotografica del Cral La Stampa organizza per l'anno 1983 un corso teorico-pratico di fotografia. Il corso sarà tenuto nella sede della Sezione [illegible] tutti i mercoledì a partire dal 16 marzo. Le iscrizioni vengono ricevute alla segreteria del Cral dal sig. Tomasi, tel. 696.015 dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 entro il 10 marzo. Il [illegible] degli iscritti sarà limitato alla capienza del locale.

Comunità evangelica — La Comunità cristiana evangelica Osal ogni mercoledì dalle 11 [illegible] 12 manderà in [illegible] su Radiogruppo 2 FM 103 la trasmissione della [illegible] evangelica. Domani: «Lettura della Bibbia e canti cristiani».

Il [illegible] della danza — La mostra fotografica «Nel paese della danza», conclusa il 22 febbraio al Teatro Nuovo, riapre oggi (e durerà fino al 31 marzo) al Circolo dell'Istituto [illegible] San Paolo, corso Ferrucci 3. Orari: lunedì-venerdì 16-22, sabato 16-20, chiusura domenica e festivi.

Al Piccolo Valdocco — Per la [illegible] «A che teatro giochiamo?» va in scena da oggi al 5 marzo lo spettacolo *Musi[illegible] meccanismi e altre diavolerie*, di Alessandro Libertini, che è anche il regista. La compagnia è quella del Teatro dei Piccoli Principi, ci saranno burattini, marionette e pupazzi.

Mostra [illegible] clowns — [illegible] serata di chiusura della mostra «I clowns di Aldo Landi». Il pianista Luciano Sangiorgi, oggi alle 21, terrà un concerto al Circolo Ufficiali di Torino, corso Vinzaglio 6. In programma musiche da film e [illegible]edie musicali.

E Chieri si chiamava Ker

Gli abitanti di Chieri vissero sulla collina tra il colle della Maddalena e Sciolze nel tardo neolitico o nella prima età del bronzo. Poi scesero in pianura a fondare, sul dolce rilievo del colle di San Giorgio, il nuovo villaggio che già sin d'allora portò il [illegible] ligure di *ker* (castello di pietra) che in seguito divenne l'attuale Chieri. Da queste lontane origini prende avvio un [illegible] ([illegible] pagine, 180 figure) recentemente apparso in libreria, col titolo «Storia dei Chieresi» di Graziano Camporese.

La storia della cittadina è seguita passo passo attraverso le sue molte vicende: la colonizzazione romana e longobarda, le lotte contro il Vescovo di Torino e l'Impero, l'espansione della Repubblica medioevale, le guerre intestine fra guelfi e ghibellini, i movimenti eretici del '300 e del '500 soffocati dai roghi dell'Inquisizione, gli strazi subiti dai soldati di ventura, la guerra [illegible] Cocconato, i commerci, le industrie, l'Università.

Scritta in cinque [illegible] di ricerche e di riflessioni, questa «Storia dei Chieresi» esce un secolo e mezzo dopo il libro di Luigi Cibrario (Delle Storie di Chieri) e costituisce l'unica narrazione veramente completa della lunga vicenda della città e del suo territorio. «*Per la prima volta* — dice Camporese — *viene affrontato e discusso il tema delle origini dell'antichissimo Karreum preistorico e della romana Carrea Potentia*». l. h.

Le televisioni private

Canale 5
8.30 Buongiorno Italia
[illegible] Telereomanzo [illegible]
11.45 Telereomanzo [illegible]
12.10 Telefilm
12.30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito [illegible] Corrado
13.30 [illegible]
16.30 Telefilm [illegible]
17 — Telefilm [illegible]
18 — Telefilm [illegible]
18.30 Pop corn [illegible]
19 — Telefilm [illegible]
19.30 Telefilm [illegible]
20.25 Telefilm [illegible]
21.25 Film [illegible] con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Renato Pozzetto, Michel Piccoli
23.30 [illegible]
0.30 Film [illegible]

[illegible]
12.45 [illegible]
13 — Telefilm [illegible]
13.30 Telefilm L'Uomo Tigre
14.05 Telefilm [illegible]
[illegible] Film [illegible] con Macario, Vera Carmi
16 — Telefilm Jennie
16.35 Film La strada per Fort Alamo
18.05 Telefilm L'Uomo tigre
18.35 Telefilm [illegible]
19.45 Telefilm [illegible]
20.30 [illegible]
0.05 Film [illegible]
1 — Film [illegible]
2.30 Film [illegible]
4 — Film [illegible]
5.30 Telefilm Cow-Boy in Africa

Tele Malta
13 — Film [illegible]
14.30 Telefilm Robin Hood
15 — Telefilm Harry O
16 — Telefilm Search
17 — Film [illegible]
18.10 [illegible]
[illegible] Telefilm Robin Hood
20 — Telefilm Harry O
21 — Film [illegible]
22.30 Parliamone
23 — Telefilm Robin Hood
23.30 Film Il gladiatore di Roma

Retequattro
10.30 Film [illegible]
12 — Telefilm [illegible]
13.15 Novela [illegible]
14 — Novela [illegible]
[illegible] Film [illegible]
18.30 Cartoni
19.30 Telefilm [illegible]
20.30 Telefilm [illegible]
22.30 Telefilm [illegible]
23.30 Documentario [illegible]
24 — Sport & Sport
0.30 [illegible]
1.45 Film [illegible]

Studio Nord
[illegible]

Videogruppo
[illegible]

Faye Dunaway nel film «[illegible]» [illegible] Antenna Nord alle ore 21.30

Italia 1 (Antenna Nord)
[illegible]

Telecupole
[illegible]

Videouno
[illegible]

Quarta rete Elefante
[illegible]

Telesubalpina
[illegible]

Canale 68
[illegible]

Quinta [illegible]
12.30 Cartoni
15 — D... [illegible]
16 — Telefilm Love American style
16.30 [illegible]
17 — Cartoni
[illegible]

Rte - Rete A
[illegible]

Dopo [illegible] dimissioni (accettate) dei due assessori del psdi

Castellazzo, voto contro la giunta [illegible] sindaco e i dc non si dimettono

La mozione [illegible] sfiducia presentata dai comunisti (partito di maggioranza relativa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — E' ormai crisi nell'amministrazione comunale [illegible]stellazzese, l'unica giunta [illegible] centro - [illegible] (dc, psi, psdi) costituitasi in provincia dopo [illegible] dell'80 [illegible] tra le polemiche dopo le dimissioni, accettate dal consiglio comunale, degli assessori [illegible]mocratici Bartolomeo Bonzano e Alessandro Prigione. «Si apre un [illegible] discorso» ("Speriamo", ha commentato il comunista Giacomo Maranzana) — ha detto il sindaco socialista Pinuccia Caligaris dopo il voto —, se questa giunta cade, però, non è per motivi politici. E' colpa di [illegible] sola persona, che con motivazioni speciose e ridicole ha scelto [illegible] anteporre a tutti [illegible] stesso, il suo personalismo».

Il riferimento all'ex [illegible]sore Bonzano era [illegible] che evidente e l'interessato, alzatosi [illegible] scatto, [illegible] abbandonato l'aula, seguito dagli altri due consiglieri del psdi, l'ex assessore Prigione e [illegible]. Nel[illegible] apertura di seduta Bonzano aveva confermato le dimissioni — «Un'amara ma do[illegible] decisione», ha [illegible] — degli assessori socialdemocratici.

Il sindaco è accusato di avere, di sua iniziativa, dichiarato la disponibilità a discutere sull'apertura di una discarica controllata nella [illegible] località dove funzionava quella che due anni prima aveva fatto chiudere per i grossi problemi che creava.

I socialdemocratici, inoltre, dissentono, in attesa che di[illegible] operante il piano [illegible]latore, dalla politica urbanistica del sindaco — è accusato di rifiutare qualsiasi concessione edilizia — e del resto della giunta (mentre Bonzano era [illegible] Lavori pubblici, il dc Giuseppe Boidi [illegible] all'Urbanistica).

[illegible] Caligaris, asserendo di «avere una grande amarezza in corpo», [illegible] respinto le accuse [illegible] autoritarismo. «Mi si potrà accusare — ha detto — [illegible] protagonismo, [illegible] questo perché ho il coraggio [illegible] proporre e realizzare nell'interesse di tutti i castellazzesi; rifiuto invece il termine di dispotismo». [illegible] come ha respinto le accuse sulla discarica e sulla politica urbanistica. Tutto inutilmente. Come inutile è [illegible] la proposta del dc Boidi per una sospensione della seduta, per cercare una «opportuna verifica tra i tre partiti di maggioranza per una ricostituzione della giunta». No [illegible] alla sospensione hanno detto i socialdemocratici e contro [illegible] espressi i comunisti (hanno parlato Giacomo Maranzana e Nicola Prigione, che [illegible] definito «scandalosa» la proposta) che avevano chiesto la [illegible]zione del consiglio, presentando una mozione [illegible] sfiducia alla giunta.

Così, approvate le dimissioni di Bonzano e Prigione, il comunista Nicola Ricagni ha spiegato come queste pongono fine ad una lunga litigiosità all'interno [illegible] giunta, facendo fallire il tentativo di isolare il pci, che è pure il partito di maggioranza relativa. [illegible] mozione è stata poi approvata con undici voti (8 pci e 3 psdi) contro nove [illegible] dc e 3 psi).

Il sindaco Pinuccia Caligaris [illegible] gli altri quattro assessori non si sono però [illegible] dimessi, intendendo restare in carica per l'ordinaria amministrazione, in [illegible] di un accordo tra i partiti per dare [illegible] ad una [illegible] maggioranza.

Franco Marchiaro

Consigliere del psdi ha lasciato il partito

Ad Acqui - E' Beppino Barisone

ACQUI TERME — Beppino Barisone, albergatore e unico consigliere comunale socialdemocratico, è deciso a lasciare il psdi restando in consiglio [illegible] indipendente. Un altro episodio di quel «pasticciaccio» che sta sempre più dimostrandosi [illegible] situazione politico-amministrativa della città dei fanghi.

«Tutti sanno — ha pubblicamente [illegible] Beppino Barisone — che non voglio entrare in giunta, mentre chiedo [illegible] presidenza dell'Azienda [illegible]noma (carica che ha [illegible] ricoperto per alcuni anni in passato, n.d.r.), dove ritengo di poter lavorare positivamente. [illegible], il [illegible] partito, nelle trattative per sbloccare la [illegible] amministrativa, ha "venduto" il posto al psi, chiedendo per noi un assessorato. E' un'assurdità, lascio il partito e resto come indipendente».

Giuseppe Barisone

Nelle prossime ore dovrebbe formalizzare la [illegible] decisione. Intanto continua l'assurdo susseguirsi di incontri più o meno ufficiali nel tentativo [illegible] sbloccare la crisi. Sempre, però, pasticciati. Così mentre ad Alessandria i vertici della sinistra socialista italiana rilanciano l'alternativa col pci, qui i dirigenti del psi (di sinistra) trattano con la dc per continuare una giunta.

f. m.

L'accusa riguarda le indagini sul ricercato avvenute nell'81

[illegible] giudizio carabiniere [illegible] Casale Si fece corrompere [illegible]?

Con l'appuntato [illegible] accusa altre quattro persone - Avrebbe ricevuto un dono per [illegible]

CASALE — Un appuntato [illegible] carabinieri, tuttora in servizio, è stato rinviato a giudi[illegible] ad altre quattro persone, dal giudice istruttore Salvatore Russetti. Si [illegible]ta di Angelo Di Miceli, 46 anni, abitante in via Manzoni [illegible].

Nell'agosto-settembre dell'81 pur avendo saputo che un pregiudicato, giunto a Ca[illegible] e accusato di omicidio volontario, era ricercato, non avrebbe provveduto al [illegible] arresto. Nella vicenda [illegible] implicati Vito Vinci, [illegible] detenuto nelle carceri casalesi, il fratello Michele, di 40 anni, abitante a [illegible] Germano in strada Bassotti 21, ed i casalesi Giovanni Bonfiglio, [illegible] anni, via Donizetti 25, e Luigi Libranti di 36, via Verdi 3.

I fatti risalgono al 1981. Vito Vinci, ricercato con [illegible] Calogero Marzolla [illegible] polizia per omicidio — in seguito a mandato di cattura emesso dal tribunale [illegible] Solingen (Germania) per l'uccisione di [illegible] tunisino — e che doveva già scontare un anno di reclusione su ordine di carcerazione della procura [illegible] Genova, era stato aiutato a ritornare in Italia dal fratello Michele e da Giovanni Bonfiglio. I due e Luigi Libranti avrebbero poi [illegible] a turno, nelle proprie abitazioni, il ricercato.

Secondo quanto emerso dalle indagini, Vito Vinci [illegible] corrisposto a Bonfiglio e Libranti [illegible] mila lire [illegible] per tre mesi, credendo che i due casalesi gli avrebbero assicurato appoggi e protezione da parte delle forze dell'ordine. In quel periodo, sempre secondo gli inquirenti, l'appuntato Angelo [illegible] Miceli si [illegible] corrompere: tramite Giovanni Bonfiglio, infatti, si sarebbe incontrato con Vito Vinci e, [illegible] cambio [illegible] «copertura», avrebbe ricevuto un portacenere (valore circa 30 mila lire), facendosi inoltre pagare un [illegible] in un ristorante [illegible] Monferrato.

Nella [illegible] requisitoria il pubblico ministero, [illegible] Parola, [illegible] manifestato [illegible] propria amarezza nel «dover porre su [illegible] stesso piano, ai fini del rinvio a giudizio, un appuntato [illegible] carabinieri [illegible] individui [illegible] bassissima statura morale».

Se il Di Miceli potrebbe essere giustificato per essere venuto a contatto con i malvi[illegible] «poiché il poliziotto ha bisogno [illegible] confidenti — dice Parola — è però anche andato oltre».

g. d.

Inviata al sindaco [illegible] Strevi una vivace protesta

Cinque frazioni contrarie alla discarica controllata

ACQUI TERME — «Vibrata protesta» [illegible] duecento persone firmatarie di [illegible] lettera inviata [illegible] sindaco di Strevi per impedire che una discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani acquesi e di alcuni paesi venga costruita in regione Bruciata. E' il territorio sulla piana di Pontechino che confina con i Comuni di Rivalta, Orsara e Morsasco.

Gli abitanti delle frazioni Bruciata, Moromasco, Bassola, Olmo, Pontechino hanno costituito un «Comitato di lotta» per scongiurare [illegible] possibilità [illegible] costruzione [illegible] una discarica controllata che, secondo sondaggi geologici, dovrebbe essere costruita nella zona. Primo atto del comitato la richiesta al sindaco di Strevi «di proibire la costruzione del paventato deposito di rifiuti e di porre fine alle loro ansie».

Nella lettera [illegible] protesta i firmatari fanno poi rilevare il grave danno che una discarica potrebbe arrecare alle abitazioni e «gli effetti nefasti di inquinamento che la [illegible] pianura coltivata ad ortaggi subirebbe».

Denunciano inoltre il «danno enorme e difficilmente quantificabile subito dalla comunità a causa dell'inquinamento atmosferico, portato da parassiti e idrico», ricordando che nella [illegible] a poche centinaia di metri di distanza dal punto in cui è indicato il luogo dove dovrebbe sorgere [illegible] discarica, ci sono gli acquedotti [illegible] Morsasco e di Orsara». Il comitato [illegible] protesta sottolinea anche la «particolare posizione geografica della zona, [illegible]mente ventilata che sarebbe invasa da un tanfo irrespirabile».

L'amministrazione comunale acquese è infatti arrivata alla stretta finale. L'esigenza [illegible] decidere dove portare i rifiuti solidi è indeprogabile perché scade l'accordo con il Comune di Strevi nel cui territorio è [illegible] discarica provvisoria. Entro il [illegible] marzo inoltre il Comune deve presentare domanda alla Regione per l'allestimento di una discarica pubblica controllata, indicando l'area su cui sorgerà.

m. r.

Un parco fluviale da Morano [illegible] Bassignana

VALMACCA — Il tratto di fiume Po da Morano a Bassignana [illegible] avvia, per tra mille difficoltà, a diventare un parco fluviale. I Comuni dell'area interessata (era [illegible] il rappresentante [illegible] Casale), le As[illegible] naturalistiche, i Comitati per la rivalutazione del Po hanno costituito a Valmacca [illegible] comitato promotore per chiedere l'inserimento del nuovo parco fluviale nel piano regionale dei parchi e delle ri[illegible] naturali.

Tra i promotori [illegible] sono anche i consiglieri regionali Anna Maria Ariotti (indipendente pci) e Piero [illegible] (dc) che stenderanno congiuntamente una bozza [illegible] legge da sottoporre alla approvazione degli interessati e poi alla Regione.

«Una volta preparato il pro[illegible] di legge — ha detto Anna Ariotti — si dovrà individuare quale [illegible] la zona di tutela, identificando le aree attrezzate, le sportive o ricreative e quelle faunistiche; si consentirà così [illegible] rapporto diverso [illegible] le popolazioni e il fiume, con un'utilizzazione totale».

Sicuramente il parco fluviale del Po troverà sulla propria [illegible] parecchie difficoltà. Innanzitutto — lo hanno sottolineato i consiglieri regiona[illegible] — dovrà prima [illegible] affo[illegible] il progetto regionale di navigabilità del fiume da Casale a Valenza (vi [illegible] già [illegible] miliardi a disposizione) che — ha detto [illegible] — [illegible] distruzione del Po e del suo ambiente e non è concretamente realizzabile».

Dovranno essere superate anche le prevedibili proteste degli estrattori di ghiaia, dei cacciatori, e degli agricoltori, poiché [illegible] parco comporta di[illegible] vincoli. «E quando arriveremo al parco — [illegible] precisato con [illegible] Ferraris, rappresentante [illegible] gruppo ecologico casalese — salveremo solo il 5 per cento dell'ambiente naturale, poiché buona parte di esso è già andato distrutto per gli interventi di sistemazione delle sponde operati [illegible] ultimi venti anni».

m. fa.

L'episodio durante la notte sulla provinciale della Valle San Bartolomeo

Tre ladri fermati [illegible] un posto di blocco dopo il furto in due ville: uno arrestato

Due [illegible] a fuggire per i campi - Recuperata la refurtiva: una pelliccia e argenteria

ALESSANDRIA — Una [illegible] «topi» d'alloggio è [illegible] sgominata dai carabinieri del nucleo operativo che hanno arrestato uno dei componenti per furto aggravato continuato. Gli altri due ladri sono riusciti a fuggire, ma sarebbe prossima la loro identificazione: sono zingari attualmente [illegible] nel Milanese. L'arrestato è Mario Santinelli, 32 anni, abitante a Treviglio (Bergamo) in via Oleandri 3, ombrellaio, di fatto senza fissa dimora: quando è stato bloccato aveva appena «visitato», con i complici, tre villette nella zona di Valle S. Bartolomeo e i carabinieri pensano che i tre siano responsabili di altri furti analoghi commessi nell'Alessandrino.

L'altra notte, sulla provinciale Alessandria-Valle [illegible] Bartolomeo i carabinieri [illegible]vano [illegible]to un posto [illegible] blocco, dove poco dopo è giunta un'auto con tre uomini a bordo. Alla vista dei militari i [illegible] che si [illegible] sul sedile posteriore [illegible] a terra, gettando in un fosso un sacco e fuggivano per i campi. I carabinieri bloccavano Ma[illegible] Santinelli che era al volante e che stava anch'egli tentando di fuggire. Il sacco veniva recuperato ed aperto: conteneva una pelliccia [illegible] visone e molti oggetti d'argenteria, per un valore totale di circa sette milioni.

[illegible] successive indagini risultò che i furti erano stati compiuti nell'abitazione di Mauro Tartara, 24 anni, abitante in via Martinotta 2, a Valle S. Bartolomeo, dove i la[illegible] erano [illegible] una fine[illegible], dopo avere spaccato un vetro, [illegible] in quella di una sua [illegible], Maria Tartara, [illegible] anni, abitante [illegible] stesso indirizzo. Successivamente il terzetto [illegible] saccheggiato anche la villa [illegible] Maria Barbero Palazzo, attualmente a Barcellona, nella quale si trovano soltanto i custodi.

r. sc.

Acqui — S'inizia [illegible] 21 di questa sera alla Biblioteca (ex caserma «Battisti») il ciclo settimanale [illegible] filmati e diapositive dedicati alla riscoperta dei valori ambientali e per contribuire alla loro salvaguardia. S'inizia con il film «Oasi faunistiche della costa tirrenica» e le diapositive [illegible] «Bolgheri, Orbetello, Burano, San Rossore, Foce Ombrone».

Frate [illegible] un ladro [illegible] e lo fa arrestare

Nel convento Servi di Santa Maria ad Alessandria

ALESSANDRIA — [illegible] Galofaro, [illegible] anni, calabrese, è finito [illegible], accusato [illegible] rapina impropria, grazie all'energica reazione del padre superiore del convento dei frati Servi di Maria di via S. Giacomo della Vittoria. Un suo complice è riuscito invece a fuggire e la polizia lo sta cercando.

[illegible] Galofaro, che ha una serie di precedenti penali, interrogato dal procuratore [illegible] Enrico Busto, si è giustificato col dire: «Sono disoccupato, non avevo alcun mezzo di sostentamento».

L'uomo è stato sorpreso in [illegible] stanza del convento da padre [illegible] Barani rientrato dopo la spesa mattutina: il religioso [illegible] ha affrontato e [illegible] sconosciuto, che cercava di fuggire, ha avuto una colluttazione con il frate.

Entrambi sono finiti lungo [illegible] scale rotolando per alcuni scalini. A raggiungere per primo la porta che dà sulla strada è stato, essendo più agile, il ladro che non ha però evitato la cattura. Infatti il superiore del convento, affacciatosi ad una finestra, ha urlato a squarciagola attirando l'attenzione di alcuni passanti [illegible] si sono lanciati all'inseguimento — circondandolo e bloccandolo — lo sconosciuto poi consegnato agli agenti di una «volante» chiamata telefonicamente e giunta in pochi secondi in via della Vittoria.

L'uomo, identificato per Michele Galofaro, aveva in tasca circa 250 mila [illegible] denaro prelevato poco prima dall'ufficio amministrativo del convento e che serviva per le spese.

Nella confusione è invece riuscito a fuggire il complice di Galofaro.

e. c.

Assicurato dall'assessore regionale [illegible] Sanità

Il padiglione lungo-degenza sarà presto finito a Casale

Il settore, in attività soltanto in parte, sarà destinato a nuovi reparti

CASALE — Il padiglione ospedaliero del [illegible] Spirito» destinato in origine alla lungo-degenza riabilitativa (ora in funzione solo per una parte) sarà ultimato [illegible]. [illegible] questo proposito, sono state fornite dall'assessore regionale alla Sanità Sante Bajardi, durante l'intervento conclusivo alla [illegible]ferenza pubblica nel salone del Senato di Palazzo Langosco, sul tema: «Linee di intervento socio-sanitario del piano triennale di attività e spesa della Usl 76».

Le necessità di terminare al più presto il complesso, inserendo l'Usl casalese nelle priorità degli [illegible] l'edilizia sanitaria e permettendo la vendita [illegible] patrimonio del diciotto [illegible] ospedaliero, è stata [illegible] dal presidente del Comitato [illegible] gestione Michelino Sassone. «Questa struttura — ha [illegible] Sassone — rischia di peggiorare giornalmente per l'incuria e i danni del tempo. L'apposita commissione, comunque, ne ha già individuato la destinazione finale, recuperando serpisi attualmente soffocati nell'ospedale ed indicandola come sede per nuovi reparti previsti dal piano regionale».

Il presidente dell'Usl ha poi ricordato la carenza del personale, l'importanza di attivare i distretti sanitari e l'attuale attenzione rivolta alla tutela sanitaria e socio-assistenziale degli [illegible] della salute [illegible] lavoratori e a quella materno-infantile.

g. d.

Voghera — Il consiglio di circoscrizione Pombio-Benvenuti, in collaborazione con l'Avis, ha organizzato una settimana di raccolta [illegible] sangue [illegible] sino a sabato 5 marzo.

[illegible] regionali contro i rischi dell'amianto

CASALE — La Regione ha stanziato duecento milioni per l'Usl 76 per uno studio sui rischi derivanti a lavoratori e popolazione dalla [illegible] nell'atmosfera e nel luogo di lavoro di fibre di amianto (che possono provocare anche una forma di cancro) o di silice. Lo ha annunciato il segretario della Camera del lavoro Bruno Pesce.

I sindacati stanno conducendo una battaglia sui rischi a cui si sottopongono coloro che lavorano l'amianto (ad esempio all'Eternit). «La massima concentrazione con[illegible] è di fibre — dicono — è [illegible] una per centimetro cubo, ma non è una garanzia completa».

(m. fa.)

CINEMA

ALESSANDRIA

[illegible]: [illegible] e gatto (comico)
[illegible]: Il piccione di [illegible] S. Marco (avv.).
COMUNALE: Ae-Do (musicale)
CORSO: 1990: I guerrieri del Bronx (dramm.)
GALLERIA: Kaan principe guerriero (avv.).
MODERNO: Triade chiama [illegible] 3 (spionaggio).

ACQUI TERME

GARIBALDI: Le [illegible] infermiere della clinica del sesso (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Interceptor (dramm.)
POLITEAMA: Rambo (dramm.)
VITTORIA: [illegible] a vivere da solo (comico).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Rock [illegible] High school (musicale)

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: La zia erotica (sexy).
[illegible]: Attenti a quella pazza [illegible] Royce (comico).
ITALIA: Cari amici miei (comico)

[illegible]: Moving [illegible] (sexy)

OVADA

LUX: Porno pensieri (sexy)
MODERNO: Sui marciapiedi di New York (sexy)
[illegible]: Introduzione [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La grande [illegible] di Bruce Lee (arti marz.)

TORTONA

MODERNO: Il grande momento (sexy)
[illegible]: Ufficiale e gentiluomo (avv.)
VERDI: La dolce sensazione (sexy)

VALENZA PO

SOCIALE: Bingo Bongo (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: Triangolo erotico (sexy).
GALVANI: Amici miei II (comico)
[illegible]: Attila, flagello di Dio (comico)
SOCIALE: Il colpo della metropolitana (avv.)

Cani [illegible] gatti abbandonati nelle vecchie «casermette»

Un appello dell'Enpa per salvarli

ALESSANDRIA — Una quindicina fra cani e gatti attendono disperatamente un padrone, alcuni per sfuggire ad una morte atroce. Due cani, [illegible] maschio e una femmina, entrambi di due anni, salvati dalla camera a gas, sono ospiti del rifugio di Novi Ligure che però sta letteralmente «scoppiando», per cui i responsabili vorrebbero collocarli in qualche famiglia.

[illegible] e Doc, finiti al canile dopo una lunga odissea (percosse di cui hanno portato i segni a lungo, fame e abbandono), stavano per [illegible] soppressi quando alcuni responsabili dell'Enpa sono riusciti a salvarli. [illegible] stanno bene, hanno bisogno solo di una casa. Chi intendesse adottarli può telefonare allo (0143) [illegible].812.

[illegible] altri rischiano [illegible] lasciati all'interno delle vecchie casermette del quartiere Cristo: da mesi, poco alla volta, vengono abbandonati i vecchi edifici per consentire la costruzione di una [illegible] residenziale e la popolazione, che per anni ha vissuto in quel [illegible] agglomerato, si trasferisce in nuovi edifici popolari, dove non si possono ospitare animali, per cui cani e gatti [illegible] sono abbandonati.

Fra non molto, non appena le ultime famiglie avranno lasciato la zona, saranno sbarrati i cancelli d'entrata delle casermette e saranno murate porte e finestre per impedire l'ingresso a drogati, barboni o chi altro. [illegible] è avvenuto che un micio rimasto nascosto nella [illegible] del suo vecchio padrone vi è stato murato vivo. Lo si è poi liberato togliendo alcuni mattoni.

Gli altri animali vagano nella speranza che i loro padroni tornino a almeno portino loro [illegible] mangiare. Una volta bloccati [illegible] ingressi ciò non sarà più possibile. L'Enpa rivolge un appello assicurando che prima di consegnarli ai nuovi padroni, le bestiole saranno visitate da un veterinario, curate, se necessario, vaccinate. Chi è disposto può telefonare al [illegible] o al 463.714 (0131).

e. c.

ALLE TV

GRP

1 — Una strana tipa: [illegible] di Adriano Celentano perseguita il cantante e glielne combina di tutti i colori

TELECITY

23 — Il barbiere della follia: [illegible] chiatra di manicomio non crede che dure ricoverati siano veramente pazzi

QUINTA RETE

20.30 Il porto della [illegible] ragazza, afferrità [illegible] professa [illegible] del padrone, si innamora di un disertore (1939)

23.15 Amityville horror: misteriosa casa in riva al fiume terrorizza tutti i suoi inquilini (1980)

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Cav[illegible], via Dante; notturna: Cignon, via Garibaldi. Acqui Terme: Cignoli, via Gari[illegible]. [illegible]: Freddi, via Roma. Novi: [illegible]na, p. Giovanni XXIII. Ovada: Moderna, via Cairoli. Tortona: Dedeianis, via Emilia. Valenza: Vigenò, via Cavour. Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.361; Novi 741.367; Ovada 81.777; Tortona 813.591; Valenza 952.601; Voghera 45.000.

Numero telefonico [illegible] e selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà 53.031
[illegible] ferroviaria 51.632

[illegible]O [illegible]

Oggi 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19

BENZINAI

NOTTURNI: [illegible] ore 7,30) Agip via U[illegible] 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui

DIURNI FESTIVI: Total, via G. Bruno; Total, Lungotanaro Solferino; Api, Largo Catania; Api, Spalto Marengo; Gabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Tecsoo, piazza Vittoria; Mobil, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco-Gulf Ovada Gas, via Marengo; IP, via G. Bruno

SERIE C2 — Delusi i tifosi alessandrini mentre Ferretti rimprovera [illegible] suoi le [illegible] attitudini tattiche

Servirà all'«orso» la lezione del Derthona?

Da cinque mesi (gara col Prato) i grigi [illegible] perdevano in casa - Il tecnico: «Non abbiamo mai liberato un attaccante davanti alla porta avversaria» - Il commento dei tifosi - [illegible] vittoria [illegible] leoncelli: [illegible] inneggia [illegible] Angelo Domenghini

ALESSANDRIA — Delusione tra gli sportivi alessan[illegible] per l'inaspettato scivolone casalingo (0-1) rimediato dai propri beniamini contro il Derthona [illegible]. Esattamente dopo cinque mesi dall'ultima sconfitta interna, i grigi hanno nuovamente ceduto l'intera posta [illegible] palio anche se il 26 settembre scorso la formazione vittoriosa era nientemeno che il Prato.

«Una partita tatticamente giocata male — afferma l'allenatore Mirko Ferretti —. Non tutti i giocatori hanno la prontezza d'intuito [illegible] pire possibili variazioni suggerite dalla panchina durante l'incontro. Non siamo riusciti mai a liberare [illegible] davanti al portiere avversario».

Lo stop subito proprio ad opera dei «cugini» b[illegible] che si sono così aggiudicati il sedicesimo derby di campionato nella storia calcistica [illegible] due [illegible] non autorizza alcuna [illegible]. «Occorre richiamare il particolare — conclude il mister — che quando si è verso la fine [illegible] pare e ci si rende conto di [illegible] riuscire a sbloccare il risultato anche lo 0-0 sta bene. Invece [illegible] troppa generosità i ragazzi hanno voluto a tutti i costi realizzare per rimediare la battuta d'arresto dell'andata e ne è scaturita [illegible] doccia davvero fredda in tutti i sensi».

«A meno di eventi eccezionali — commentano i tifosi del Bar Franco — ogni discorso relativo ai primi posti è rinviato al prossimo campionato. Tuttavia, se l'arbitro [illegible] accordato il netto rigore su Paci forse la partita avrebbe assunto un diverso andamento».

«Una gara da dimenticare e in fretta — ribadiscono alcuni [illegible] del Bar Jolly —. Fra l'altro la presenza di un arbitro assolutamente insufficiente deprime ancor di più. Francamente ci attendevamo un'Alessan[illegible] più autorevole non così insicura e priva di fantasia oltreché d'incisività».

«Un dato di fatto, comunque, il derby con il Derthona l'ha fornito — dichiarano i sostenitori del Bar Sport —. Per allestire un "undici" in grado di ben figurare nel prossimo torneo di C2 è necessario procedere a una rapida selezione degli atleti: altrimenti i tifosi si rodono soltanto il fegato e nulla più».

Alessandria. Roberto Paci (da sin.), Diego Spinella, Oreste Morgia (di spalle) e Valeriano Biò

TORTONA — I brindisi nei diversi bar cittadini si sono sprecati domenica quando dalle radioline veniva annunciato che il Derthona, per la prima volta in 70 anni di attività era riuscito, in campionato, a superare l'«orso grigio» nella sua tana.

«Bisogna dire — ha commentato Piero Veccia, presidente dell'Haiti Club — che [illegible] se alla vigilia pronosti[illegible] una vittoria dei [illegible]celli, quando Quagliaroli ha segnato il gol ci [illegible] sentiti presi da una gran gioia come [illegible] tempo non provavamo».

Infatti, un pizzico di follia gli sportivi tortonesi l'hanno dimostrata sfilando, a suon di clacson per le vie cittadine, urlando a gran voce «Forza Derthona, bravo Domenghini».

La stessa soddisfazione frenetica dei tifosi, per una volta, l'hanno dimostrata i giocatori, i dirigenti e lo stesso allenatore Domenghini. «Non ho molto da dire — ha affer[illegible] —. [illegible] per[illegible] i ragazzi sono stati bravi in [illegible] perché quando si gioca con grinta e determinazione non solo si ottengono risultati positivi ma si riesce anche a dare vita a un gioco di ottima fattura».

e. r.

L'Ovadamobili fa il pieno

OVADA — Anche sul difficile campo della Voltrese, l'Ovadamobili ha fatto risul[illegible] pieno battendo la squadra ligure per 2 a 1.

Su un terreno pesante e con un violento vento, tipico della Riviera ligure in inverno, gli uomini di [illegible] hanno faticato non poco a tenere la testa degli avversari che nel secondo tempo si sono scatenati in un gioco veramente [illegible]. Nel [illegible] il primo tempo, [illegible], ha offerto un gioco piacevole

Libarna splendido!

SERRAVALLE [illegible] — Splendida partita del Libarna che ha vinto in trasferta per 4-3 sul terreno [illegible] Loanesi, nel campionato di calcio di Promozione ligure.

I serravallesi sono andati in vantaggio per 3-0 dopo solo un'ora di gioco, poi la rimonta dei locali complice un'eccessi[illegible] sicurezza dei [illegible] di alcuni [illegible] errori arbitrali. Sul 3 pari rigore di Ponzano, al 90', a rete del meritato successo del Li[illegible]

(u. gt.)

Pesante multa a Boccasile per l'inutile scorrettezza?

Un Casale senza ambizioni ha fatto il gioco dell'Asti

Andreani: «Abbiamo ancora qualche speranza, ma ci vuole [illegible]»

CASALE — Ancora un pareggio interno — è il quarto consecutivo — per il Casale (C2) che domenica di fronte al pubblico amico non è riuscito a sbloccare il risultato nel «derby» con i cugini dell'Asti (0-0). Opposto ad una squadra senza ambizioni — i «galletti» hanno badato soprattutto a difendersi, [illegible] mai impegnare seriamente la retrogu[illegible] locale — l'undici [illegible]rostellato non è riuscito a concretizzare la supremazia territoriale.

«Non mi sono divertito — commenta al termine il dirigente casalese Gigi Daricco —, al collettivo manca la grinta necessaria per [illegible] a segno. Consola solo il fatto che gli avversari non si siano mai presentati pericolosamente davanti alla nostra porta».

Nell'ambiente sportivo [illegible] avverte insoddisfazione per la prova fornita. «Abbiamo visto i nostri limiti — afferma il presidente nerostellato Adriano Figarolo —, abbiamo giocato [illegible] per 90' nella [illegible] campo degli ospiti, senza confezionare un solo tiro in porta davvero [illegible]. Pur coman[illegible] il gioco, la squadra, apparsa migliorata sotto il profilo psicologico, è ancora carente in fase di realizzazione».

L'ultimo quarto d'ora è stato giocato [illegible] Casale in 10, per l'espulsione [illegible], autore di un fallo gratuito ai danni [illegible] avversario. «E' [illegible] un grave errore [illegible] avremmo potuto pagare [illegible] — prosegue Figarolo — forse non si sarebbe [illegible] vinto, ma avremmo almeno giocato, fino al termine, con la formazione al completo».

E' probabile che il giocatore sia gravato, in settimana, [illegible] una multa pesante. «Contro un Asti sceso al Natal Palli con il solo obiettivo di [illegible]re un punto prezioso — [illegible] il numero 10 del Casale, Biscotto —, abbiamo sempre stentato a [illegible] gli s[illegible] giusti e registrato quindi una [illegible] difficoltà a tirare».

Un successo pieno avrebbe dato maggior forza alle residue ambizioni di scalata al vertice, per la promozione in C1. «La speranza è l'ultima a morire — commenta mister Omero Andreani —, contro gli astigiani, comunque, anche quando ci siamo trovati in inferiorità numerica, il nostro pressing è stato più che accettabile. Abbiamo [illegible] la strada giusta [illegible] ritornare ai nostri livelli migliori. Ora manca solo un po' di fortuna per ritrovare anche la via del [illegible], a coronamento del lavoro [illegible] si svolge [illegible] di gioco e che domenica, purtroppo, è rimasto infruttuoso».

g. d.

«La Vogherese merita la C1»

Sportiva dichiarazione dell'allenatore del Conegliano, Ceretto, dopo la sconfitta

VOGHERA — La maggior classe della Vogherese è prevalsa sul gioco generoso ma scarsamente produttivo del Conegliano, che dopo essersi distinto nella prima fase della partita, creando qualche problema alla difesa rossonera, nella ripresa non è riuscito a imbrigliare le trame offensive dei padroni di casa, che hanno dilagato mettendo a segno tre reti.

«Una grossa squadra, meritevole della C1» ha riconosciuto l'allenatore del Conegliano Gabriele Ceretto. Con questa vittoria i vogheresi hanno collezionato il loro decimo successo interno del campionato. Questo è stato il giudizio del vicepresidente Roberto Fairocco: «La Vogherese sta bene fisicamente e moralmente e anche in trasferta potrà fare molto di più di quanto non abbia fatto in passato. [illegible] convinto che la squadra anche nelle prossime difficili gare esterne darà altre soddisfazioni ai suoi tifosi».

Nota lieta il ritorno in squadra di Gerardo Trezza, entrato nella ripresa dopo un'assenza di quattro mesi. Era rimasto gravemente infortunato nella partita di andata contro il Monselice, subendo l'asportazione della milza. Era c[illegible]. «Mi è sembrato un sogno ritornare ancora in campo — ha detto —. Credevo di non poter più giocare dopo quello che [illegible] era capitato; ora so che la mia carriera continua».

c. g.

Serravalle Scrivia — Nel campionato interzonale Promozione di pallacanestro continua la marcia vittoriosa del Serravalle che ha battuto in trasferta l'Oltrepadane Casale per 91-70.

PROMOZIONE — Superlativa prestazione della squadra sul terreno di Mathi

Euforia per il «colpo» dell'Audace

Soddisfazione anche a Borgo S. Martino per il successo sul Madonna di Campagna

BOSCO MARENGO — Eu[illegible] fra i [illegible] paese [illegible] il «colpaccio» compiuto dall'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) vittoriosa a Mathi per 1-0.

«I giocatori hanno offerto una prestazione superlativa sul piano del gioco e della tecnica individuale — dichiara il segretario Piero Ferrarese —. Contro una formazione che mira alla promozione [illegible] ed imporre il nostro collettivo». Ai biancoverdi mancavano Marchetti ed Ellefrone, mentre dopo appena [illegible] Cartasegna veniva espulso per doppia ammonizione.

«I ragazzi hanno semplicemente disputato un incontro intelligente — afferma l'allenatore Renzo [illegible] —. Difesa e uomo, centrocampo a zona, Mogni e Meriano punte fisse. Il segreto è svelato ed anche il Mathi si è dovuto inchinare». Per la [illegible] si tratta della settima vittoria consecutiva mentre Olmeni Meriano con il gol decisivo di domenica ha raggiunto quota 8 nella classifica [illegible] cannonieri a cinque lunghezze dal compagno di squadra, Marco Mogni.

(r. g.)

BORGO SAN MARTINO — La vittoria casalinga ottenuta [illegible] (Promozione) sulla compagine del Madonna di Campagna, fanalino di coda del torneo, per 3-2, soddisfa tifosi, giocatori e dirigenti.

«E' stato un successo strameritato — commenta Franco Montiglio, dirigente borghigiano —, abbiamo giocato una buona partita anche se il terreno pesante ci ha limitato un po' sotto il profilo della velocità nelle azioni».

Un bottino che [illegible] anche potuto essere più cospicuo. «Spesso [illegible] si sono difesi con affanno e nel primo tempo abbiamo anche colto una traversa — conclude Montiglio —, nella ripresa, poi, non abbiamo avuto problemi a controllare il risultato, aggiudicandoci l'incontro e due punti preziosi».

(p. d.)

VALENZA — Nuovo rinvio per la Valenzana Calcio (Promozione) che, a [illegible] della neve, non è ancora riuscita a giocare al Comunale nel girone di ritorno. «Avremmo bisogno [illegible] tornare in campo [illegible] superare un periodo irto di difficoltà e polemiche — dice il segretario Pier Giorgio Maggiora — invece siamo da fermi».

(p. b.)

BREVI DI SPORT

Alessandria — Nella serie D di pallavolo maschile il Cattaneo è stato sconfitto 3-0 (15-9, 16-14, 15-9) dal Cuneo, al Palasport, nella prima giornata di ritorno.

Alessandria — Nel recupero del campionato di calcio «Under 19», il Gale è stato battuto in casa 3-1 dagli astigiani [illegible] Santostefanese.

[illegible]dria — La Federazione Kendo ha assegnato alla nostra città l'organizzazione della Coppa Italia, affidandola all'Accademia Kodokan.

ECONOMICI

ALBERGA, localià Pietrabruna [illegible] vendo direttamente residence ai Pinisi [illegible] ... Tel. (0182) 50786 - 61160 - 63661.

PRIMA CATEGORIA — A causa della neve

[illegible] care [illegible] le interruzioni invernali

ALESSANDRIA — Il maltempo continua ad accanirsi contro le formazioni partecipanti [illegible] campionato di [illegible] di Prima Categoria, girone F. La nevicata di sabato ha infatti costretto al rinvio tutti gli incontri previsti (terza giornata di ritorno) determinando un'ulteriore [illegible] forzata.

«Si tratta proprio di [illegible] beffa — concordano i dirigenti delle società — è già il secondo turno che "salta" per colpa di precipitazioni delle ultime ore. Il problema è complicato: le compagini affrontano trasferte disagevoli per poi non [illegible]. Del resto come si fa ad avvisare in tempo gli arbitri designati?».

Ad esempio l'attesa partita-derby tra Felizzano e Quattordio ha [illegible] il rischio... [illegible] disputata. Il direttore di gara soltanto alle 15, ora di inizio, ha optato per il rinvio nonostante il rettangolo del «Penna» fosse ricoperto da un visibile strato di neve fin dalla mattinata.

Adesso dopo oltre due mesi di interruzione, la classifica ha sempre più un valore relativo. Quando si incomincerà a gareggiare (probabilmente domenica prossima) è come se prendesse il «via» un secondo campionato con appendice fino a primavera inoltrata. Quest'anno la meteorologia non è stata amica delle [illegible] squadre!

r. g.

TROFEO PIEMONTE — Semplice sgambatura

[illegible] il pari (1-1) tra l'Acqui [illegible] il [illegible]

ACQUI — Una seduta di allenamento, utile a impegnativa, che è servita a mettere a fuoco [illegible] stato [illegible] forma dei giocatori ed a provare qualche innesto e sostituzione.

Questo il principale risultato di Acqui-Trecate, chiusasi con un pareggio (1-1) che favorisce gli ospiti nel proseguimento del «Trofeo Piemonte».

Domenica a Trecate si giocherà la partita di ritorno. L'Acqui ha schierato il consueto modulo interno, con le due punte Astrua e Roda appoggiate da Scuderi e Ulderici. Quando quest'ultimo ha accusato qualche cedimento, Bonalin ha mandato in campo Frachia che non ha [illegible] sfigurato molto.

Nella ripresa Pavot, dopo mesi di assenza, è tornato a difendere i pali termali, con una buona iniezione di fiducia. Preoccupanti continuano ad essere le condizioni di Barello, autore di numerosi scatti in profondità, ma ancora troppo legato al possesso della palla oltre i termini dovuti.

Roda conferma il netto salto di qualità, ha segnato e i tifosi si augurano che possa inseguire gli 11 gol di Astrua nella classifica marcatori. Capitan Rolando, in delicato ruolo difensivo, deve guardarsi da [illegible].

F. p.

BASKET — La sconfitta con l'Alvit (75-66) presa [illegible] filosofia

[illegible] play dell'Unipol [illegible] «dopo Torino»

Carlo Reboli: «Una sconfitta prima o poi doveva venire» - I risultati degli incontri

ALESSANDRIA — «Adesso tutti cercano [illegible] disputare contro di noi la partita dell'anno ed è chiaro che un'altra sconfitta, prima o poi, doveva venire».

Il pacato commento del di[illegible] sportivo Carlo [illegible] la battuta d'arresto (la [illegible] campionato) dell'Unipol Basket (C2 maschile) a Torino contro l'Alvit (75-66) è stata [illegible] con fair-play.

Del resto, malgrado [illegible] «osservatori» parlassero di un Alvit in disarmo, alla vigilia [illegible] mister Giuseppe Co[illegible] non si faceva illusioni. L'allenatore non ha potuto disporre del «pivot» Tosi ed ha dovuto schierare Cervino e Milton in non perfette condizioni. Certi handicap si [illegible]no: infatti sono stati proprio i «lunghi» torinesi a determinare la sconfitta, conquistando numerosi palloni sotto i tabelloni. A cinque minuti dal termine l'Unipol ha avuto quattro occasioni per agganciare i padroni di casa ma le ha fallite. Gli alessandrini restano comunque capiclassifica.

(p. b.)

VALENZA — Un'El-Co (basket maschile di C2) «formato rimonta» non è riuscita a portar via due punti dal difficile [illegible]po astigiano della Perlino, però ha sfiorato il colpaccio (81-79). Alla pausa, con un pesante 46-33 per i padroni di casa, nessuno avrebbe scommesso sulle possibilità dei [illegible] lenzani: invece l'El-Co è in [illegible] ripresa e nel secondo [illegible] il Perlino «ha [illegible] le streghe», giocando gli ultimi due minuti con l'incubo di essere raggiunto [illegible] valenzani. E' stata comunque una bella gara, per la «truppa» di [illegible]ster Varvello, anche se l'aggettivo «bella» [illegible] classifica non ha alcun valore.

Però la forma smagliante di Borghesio e dei fratelli Barbieri, uno Zanello quasi a posto fisicamente (anche se un po' sacrificato in ruoli difensivi) e soprattutto il rientro di Maddaloni, dopo un mese di assenza, fanno bene sperare [illegible] finale del campionato.

(p. b.)

TORTONA — Sconfitta per soli tre punti, al termine di un tempo supplementare a Carpi, il Derthona Basket (C2) ha perduto le residue speranze di conquistare ancora un posto in poule finale.

Tutto q[illegible]o salvo qualche scivolone [illegible] avversarie direttamente interessate alla lotta e qualche prodezza, in più, del Derthona. I to[illegible] di Aldo Casnazzo si sono visti superare dai romagnoli al termine di un incontro combattutissimo ed equilibrato che in verità non meritavano [illegible]solutamente di perdere.

Le due squadre si sono infatti date battaglia equivalendosi praticamente per tutto l'arco dell'incontro. Al termine dei due tempi erano 77 pari ed era necessario un supplementare di cinque minuti, al termine del quale i padroni di [illegible] hanno prevalso per soli tre punti.

Domenica il Derthona affronterà, alle 17,30, al palasport «Uccio Camagna», il forte Gagliano di Aosta.

(a. r.)

Le ragazze battute [illegible] S. Lazzaro

[illegible], che batosta!

CASALE — [illegible] sconfitta per la Junior Bistefani che, nella quarta di ritorno del campionato di pallavolo femminile di A2, ha ceduto le armi sul terreno del San Lazzaro per 3-0 (15-11; 15-6; 15-7).

Era assente la Bosia, infortunata, è invece rientrata in formazione l'americana Freiberger. «E' stato un incontro giocato sotto tono — commenta il dirigente casalese Mauro Miglietta — la Bistefani in [illegible] di tre o quattro punti in ogni set, ha poi accusato un calo di concentrazione. Registrando alcuni sbagli, le ragazze si sono demoralizzate e nel finale sono apparse rassegnate alla sconfitta».

Il San Lazzaro non ha incontrato eccessive difficoltà ad imporsi. «E' una formazione solida e quadrata — prosegue Miglietta —, una compagine [illegible] media classifica. Comunque con una maggiore determinazione si sarebbe potuto disputare un buon incontro e rendere più incerto l'esito finale».

Sabato la Bistefani ospita alla palestra «Leardi» la capolista Oelren. «Poi sarà la volta della trasferta sul terreno dell'Albisola, seconda in graduatoria — conclude Miglietta —. Contiamo che il rivelino due incontri interessanti».

La manifestazione domenica nel salone della Camera di Commercio

Premi ai fedeli del lavoro

Interventi del presidente Borello e del ministro del Tesoro Goria - 47 riconoscimenti

ASTI — La prima fedelissima del lavoro ad arrivare, domenica mattina, nel salone della Camera [illegible] Commercio, per ricevere l'attestato di benemerenza, è stata la pensionata della coltivatori diretti, Maria Abbate, di Motta di Costigliole. Ha 82 anni e per 65 ha lavorato la terra e ancora oggi una piccolo orticello. [illegible] via via il salone si è gremito di altri premiati, [illegible] totale di 47 ex lavoratori di vari [illegible] commercio, artigianato, pubblico impiego, agricoltura, tutti festeggiatissimi.

Ospite d'onore, il giovane ministro del Tesoro, Gianni Goria, che ha ricevuto [illegible] applausi dai su[illegible] Otto anni fa era uscito dalla Camera di Commercio dove era impiegato e domenica vi ha fatto ritorno come ministro.

Prima della distribuzione degli attestati di benemerenze ha parlato a lungo Giovanni Borello. Il presidente della Camera di Commercio [illegible] esposto la difficile situazione [illegible]omica. Ha [illegible] to le vicende della Mecort, la diminuzione del numero delle maestranze alla Way Assauto. Ma per l'industria Borello ha detto che «il peggio pare debba ancora venire».

Dopo aver passato in rassegna la situazione dei settori tessile, abbigliamento, cartotecnico, e metalmeccanico ha citato alcuni dati della cassa integrazione: che mentre quella ordinaria è diminuita (755 mila ore del 1982 contro un milione 470 mila del 1981) la cassa integrazione speciale è invece salita da 830 ore del 1981 a un milione 130 mila nel 1982.

Commercio, agricoltura e artigianato sono stati pure gli argomenti dell'intervento del presidente della Camera di Commercio che non ha [illegible]cato di ricordare (indirizzando lo sguardo in direzione del sindaco Pasta e d[illegible] Amerio, il problema degli insediamenti artigianali nell'area periferica ad Est della città, dove [illegible] cinquantina di piccole aziende attendono da anni di trasferirsi.

Breve, l'intervento del ministro [illegible] Tesoro sui problemi economici del momento. Goria ha riconfermato che non ci sarà un'altra «stangata». Il ministro [illegible] poi preso parte ad una riunione ristretta con rappresentanti di enti pubblici per alcuni problemi locali [illegible] in particolare con i dirigenti dell'Associazione Artigiani ha discusso sulle recenti pesanti misure fiscali.

Vittorio Marchisio

Il pubblico ha gremito il salone della Camera di commercio per la [illegible] premiazione «fedeltà al lavoro»

Contrasti [illegible] segnali positivi animano il mondo del lavoro industriale della provincia

Accordo tra Weber [illegible] per una decina di assunzioni

[illegible] ad agosto assicurato il lavoro per tutti gli 880 dipendenti

ASTI — Nuove assunzioni e garanzia che almeno fino all'agosto di quest'anno non si farà ricorso alla cassa integrazione. Mentre in quasi tutte le aziende dell'indotto auto astigiano soffia il vento della crisi alla Weber consiglio di fabbrica e direzione hanno raggiunto [illegible] accordo che rappresenta un'eccezione [illegible]sitiva.

[illegible] previsioni produttive della fabbrica di corso Alessandria sono rassicuranti. Da un anno infatti non si fa ricorso alla sospensione forzata del lavoro e l'andamento delle commesse anche per i prossimi mesi non segnala flessioni.

Il sessanta per cento della produzione dello stabilimento astigiano è destinato a[illegible] Fiat, una consistente percentuale è assorbita dalle grandi fabbriche automobilistiche straniere soprattutto francesi. L'accordo raggiunto con la direzione (la Weber fa parte di un gruppo con stabilimenti anche in Emilia) contiene anche un'altra clausola importante: comunque per tutto l'83 non ci saranno lavoratori posti in cassa integrazione a zero ore. Se sarà necessario ridurre la produzione nella seconda parte dell'anno per un eventuale calo [illegible] commesse si farà ricorso alla rotazione.

La Weber, dove lavorano 880 dipendenti (fa parte [illegible] gruppo Fiat), riaprirà, seppure per un numero molto limitato di operai, anche le offerte di lavoro. Sono [illegible] infatti [illegible] decina di [illegible]zioni per il reparto di flussaggio dove già lavorano 60 persone. Sono previsti investimenti [illegible] nuovi macchinari per il valore di 250 milioni.

Le [illegible] assunzioni saran[illegible] rese possibili grazie [illegible] eliminazione del ricorso allo straordinario il sabato. Nello stabilimento infatti, in seguito ad accordi aziendali, l'orario è di sol[illegible] ore e mezzo invece di otto. **d. g.**

Oggi assemblea dei medici

ASTI — Assemblea stamane (martedì) in ospedale dei medici per decidere se proseguire nello sciopero che ormai da quasi un mese, nonostante la precettazione, crea difficoltà nella più grande struttura sanitaria della provincia.

Una delegazione degli ospedalieri astigiani ha partecipato a Torino alla riunione [illegible] le rappresentanze degli altri ospedali piemontesi dove si è decisa la sospensione dell'agitazione in vista degli incontri con il governo.

[illegible] polemici [illegible] astigiana

Scontro sulle [illegible] presentate [illegible] «Gate»

ASTI — *E' trascorso poco più di un mese dall'accordo stipulato a Roma tra sindacati e Confindustria sul costo del lavoro e contratti ma la tregua tra Unione Industriale e Federazione Lavoratori Me[illegible] di Asti si è già [illegible] polemica è partita [illegible] degli imprenditori astigiani del gruppo metalmeccanico che si sono riuniti nella sede di piazza Medici per valutare la strategia da adottare nelle trattative per i [illegible] che si sono aperte in tutte le maggiori aziende.*

«Purtroppo pare che gli impegni e i limiti co[illegible]l'accordo nazionale — è *scritto in un documento stilato al termine della riunione* — non [illegible] minimam[illegible] la [illegible] della provincia. Distac[illegible] dalla linea [illegible] del sindacato, ancora una volta ha adottato un atteggiamento tendente a deteriorare il clima delle rel[illegible] sindacali e a radicalizzare lo scontro in quelle fabbriche che [illegible] finora l'impatto della crisi [illegible]mica».

Pomo [illegible] discordia [illegible] piattaforma presentata dal sindacato alla «Gate» che prevede ritocchi salariali e normativi che a giudizio degli industriali «stravolgono lo spirito e la lettera degli accordi romani».

«E' fondamentale che venga ribadito l'impegno delle parti al blocco della contrattazione aziendale per i diciotto mesi successivi al rinnovo dei contratti — *sostengono gli imprenditori* — è stata poi riconosciuta l'esigenza di un quadro di stabilità e certezza per quanto riguar[illegible] il costo del lavoro». **d. g.**

Bella prova della difesa, presa di mira a fine partita la Bmw del presidente

I «galletti» [illegible] punto [illegible] Casale [illegible] guadagna l'auto imbrattata

ASTI — Fra Casale e Asti non è stato un bel derby e non solo perché la [illegible] è finita senza reti, ma perché di gioco se n'è visto poco o niente. Comunque per i galletti, che volevano fortemente la [illegible] della posta, il punto è d'oro oltre che meritato. Il Casale invece che [illegible] e [illegible] vincere ha di fatto più movi[illegible] a tutto campo, ma alla [illegible] conti s'è [illegible] in [illegible] un pugno di [illegible] poiché l'ordinata difesa astigiana tornata sicura, attenta e ordinata, ha spezzato ogni velleità casalese.

Anche il pubblico (un [illegible] gliato) è stato [illegible] sintonia col grigiore dello spettacolo: un po' di fumogeni all'inizio, striscioni che sapevano [illegible] fede solida («*Stella d'antica gloria guida il Casale alla vittoria*», «*Dio perdona*... I [illegible] no», «*Vecchio cuore nerostellato*») [illegible] poi mano a mano che l'A[illegible] diceva no [illegible] squadra di [illegible] solo silenzio, qualche applauso e qualche fischio, quindi alla fine c'è stato un gesto ingiustificato che ha creato un po' di subbuglio. Al[illegible] sconsiderati che hanno imbrattato di vernice l'auto (una Bmw) del «patron» astigiano Giuseppe Nosenzo.

Dell'Asti, per venire alla partita, tutti hanno lodato il senso pratico: la squadra, lasciati da parte i fronzoli e le finezze che non producevano risultato, ha indossato i panni [illegible] battaglia: grande agonismo, concentrazione. La giusta dose di rudezza, grandi rilanci in tribuna e lotta senza quartiere su ogni pallone [illegible] i centrocampisti che fanno i difensori e questi ultimi che non sottraggono la caviglia al contrasto. [illegible] Asti [illegible] meno bello [illegible] più utilitaristico.

E domenica prossima arriva l'Alessandria, a[illegible] derby, si spera con un pubblico al Comunale davvero da derby. **f. c.**

Neve blocca tutto tranne Canelli

ASTI — La neve caduta sabato, è stata la protagonista nei campionati minori di calcio. Per impraticabilità dei campi sono state rinviate le gare del girone F della prima categoria, compresa Costigliole - Gaviese e Spinettese - Sandamianese. [illegible] girone N della seconda categoria (dove giocano ben quattro squadre astigiane Canelli, Mazzola, Nicese, e Don Bosco) [illegible] disputata una sola gara quella fra Canelli e Cassine vinta dagli «spumantieri» per 3-1. **(f. c.)**

Basket: i risultati delle squadre astigiane in C2

Perlino vince con «Pinto super» Astense sconfitta dagli arbitri

ASTI — La Perlino ha regalato ai suoi tifosi un successo [illegible] brivido (81-79) a spese dell'Elco Valenza. La vittoria porta la firma dello scatenato Paolo Pinto (33 punti) che ha [illegible] sul finire canestri importanti, mentre i compagni di squadra, molto tesi, sbagliavano all'eccesso in attacco accusando anche pericolose distrazioni in difesa.

Gli alessandrini hanno a loro volta gettato al vento ghiotte occasioni per tentare il sorpasso, fallendo preziosi tiri liberi conquistati [illegible] brucianti contropiedi.

Se il [illegible] Paolo Pinto ha fatto la differenza e la [illegible]dra non ha reso come concen[illegible] secondo le attese, i due punti sono comunque d'oro. La Perlino è ormai lanciata autoritariamente verso i playoff. Tabellino: Pinto 33, Picone 17, Cavallini 2, Pascolati 4, Musini [illegible] 2, Bianco 11.

L'Astense è invece caduta a Bra (70-74) collezionando la terza sconfitta consecutiva, al termine di una partita nervosa e concitata, caratterizzata da un arbitraggio di parte che [illegible] contribuito ad infiammare gli [illegible] parquet. Con [illegible] ennesimo successo mancato gli astigiani attardati di quattro lunghezze rispetto [illegible] quarta in classifica hanno perso forse definitivamente [illegible] strada dei playoff. Tabellino: [illegible] Arucci 2, Fredi[illegible] 10, Ferrigno 8, Gabbin 16, Cassano 14, Mantello 10, M. Arucci 5.

Classifica (quinta giornata [illegible] ritorno): Unipol [illegible] Aosta 28; Perlino, Carpi e Piacenza 22; Alvit e Derthona 20; Astense e Parma 18; Collegno e Bra 14; Valenza 12; Rapallo 6; Pavia 4. **f. c.**

[illegible] — Giovanni Vignetti, 44 anni, via Ticino 1, ha denunciato in questura il furto di assegni, documenti e denaro che custodiva nella scrivania della sua officina.

Pallone elastico

Gli avversari di Berruti [illegible] pronti

CASTELLETTO MOLINA — E' stato completato il quadro delle squadre che parteciperanno al campionato di [illegible]rie A di pallone elastico; rispetto allo scorso anno, dopo la rinuncia del ligure Bardino, neopromosso dalla B, e il conseguente ripescaggio della squadra di Torino, la novità è la quadretta di Cuneo al posto di quella di Monastero Bormida che quest'anno si è iscritta solo al campionato di promozione.

Fra i big soltanto il campione d'Italia Carlo Balocco ha cambiato [illegible] passando dalla Santostefanese al Cuneo dove avrà come spalla Berardo e [illegible] e Biengio come terzini. Massimo [illegible]rruti è rimasto a Castelletto Molina così come Riccardo Aicardi vestirà ancora la maglia dell'Andora. Felice Bertola, decano del pallone, si farà affian[illegible] quest'anno nel ruolo di spal[illegible] da Augusto Arrigo.

A Torino, dopo che l'Uspe aveva dato forfait, è rispuntata la vecchia società, la «Pegat», sponsorizzata [illegible] «La Piemontese», che si avvarrà di giocatori esterni come Devia e Belmonte, reduci da un torneo 1982 non troppo soddisfacente. Fra l'altro i due hanno giocato insieme più volte per cui non dovrebbe mancare l'affiatamento. A Mondovì invece si è puntato sui giovani: Livio Tonello e Gianni Rigo formeranno la coppia arretrata scambiandosi probabilmente i ruoli di spalla e battitore. **f. ba.**

Taccuino astigiano

ASTI

LUX: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico); [illegible]: Rambo con S. Stallone (1982, azione). **SPLENDOR:** Il giustiziere [illegible] n. 2, [illegible] C. Br[illegible] (1982, azione). **VITTORIA:** Ufficiale e gentiluomo (1982, sentimentale).

CANELLI

BALBO: Bocca golosa. **RAGNO D'ORO:** riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo. **LUX:** La maliziosa. **SOCIALE:** riposo **VERDI:** riposo

[illegible]

LUX: La sexy godiriol.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: [illegible] San Rocco, [illegible] Mattechi [illegible] notturna Lipiendi, piazza Statuto 7. Canelli: Baldi, via XX Settembre 1. Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, [illegible] 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 558, Nizza 721 871, Canelli 82 966; Mo[illegible] Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 608 180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.184; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933 644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987 6466; Villanova 94.555.

[illegible] UTILI

Croce Verde 53 345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21 88 21; Polizia stradale 21 23 56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.42.12; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52 505

Rinviata al 29 marzo causa Mecort

NIZZA — E' durata solo venti minuti, ieri mattina, la prima udienza della causa di lavoro intentata dai 137 dipendenti della Mecort di Cortiglione di Asti contro la società proprietaria tedesca «Lemfoerder». Il processo è stato poi rinviato al 29 [illegible] prossimo. Il rinvio [illegible] è reso necessario per unificare due cause, la prima riguardante 117 dipendenti, la seconda promossa [illegible] altri venti lavoratori. **(f. la.)**

Rubati [illegible] litri [illegible]

MONTIGLIO — Quasi settemila litri di benzina «super» [illegible] stati [illegible] al titolare della stazione di rifornimento «Agip» di località Codana, Olivo De Vincenzi, 70 anni, abitante a Montiglio, in via Asti. Il furto deve essere stato [illegible] e [illegible] a più riprese, nel periodo di tempo compreso [illegible] al dicembre 1982. L'ammanco è risultato evidente al momento dei conteggi di fine anno.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri della locale stazione. Il valore del carburante trafugato si avvicina agli otto milioni di lire. **(l. b.)**

Gli astigiani hanno dominato (3-0) la debole formazione dell'Accademia di Roma

Riccadonna, [illegible] troppo [illegible]

Asti. Una bella «schiacciata» di Martino [illegible] l'incontro che la Riccadonna ha vinto sabato

ASTI — La Riccadonna si è concessa un pomeriggio di relax impiegando quarantanove minuti e poche energie per battere la derelitta Accademia-Roma con il punteggio di 3-0 (15-2, 15-1, 15-11). La contesa come si può agevolmente decifrare dai parziali è stata tale solo nel terzo set, quando i capitolini in vantaggio per 10-5 hanno rimontato sino a passare avanti per 11-10. E' stato solo un fuoco di paglia che è servito comunque per dare un po' di brio al match. I due punti molto importanti per gli astigiani sono invece serviti per continuare appaiati all'Edilcuoghi la corsa per il quinto posto. E questa è anche l'[illegible] nota lieta dell'incontro giocato davanti ad un pubblico non molto numeroso e abbastanza silenzioso.

Sono infatti spariti i tamburi dei fans più accesi ma è stato detto che ritorneranno quando il menù del campionato offrirà piatti più succulenti e l'incitamento dovrà tornare ad essere totale sino a far vibrare i vetri del vecchio Palasport. In attesa di [illegible] a vedere [illegible] partita veramente [illegible], i patiti della pallavolo possono consolarsi con la polemica riguardante l'introduzione del secondo straniero che ha già diviso le platee in contrari e favorevoli.

La Riccadonna che per bocca del suo presidente Venturini ha perorato da tempo la causa del secondo giocatore d'oltralpe è già pronta a muoversi, è di questi giorni un sondaggio sui mercati dell'Est dello stesso presidente.

Formazione Riccadonna: Lazzeroni, Martino, Gobbi, Peru, Swiderek, Bonola, Berti. Classifica: Santal, Kappa, Panini 28; Casio 22, Edilcuoghi e Riccadonna 18, [illegible] 16, Chieti e Pescara 8, Roma e Padova 6, Ravenna 4. **f. c.**

ECONOMICI

[illegible] vende direttamente residenze al Prin[illegible] appartamenti [illegible] da 45 metri + [illegible] Tel. (0182) 50 786 - 51 193 - 53 801

ACQUISTANDO [illegible] Telefonare 02 323 441

[illegible] - L'atteso scontro di domenica si è concluso sull'1-1

L'Albese cede il primo punto casalingo Per il Bra c'è qualche speranza in più

Scontento l'allenatore Parodi - Grande soddisfazione dei dirigenti giallorossi per l'ottima gara

ALBA — L'Albese Proteco ripete con il Bra, nell'attesissimo derby di ritorno, il risultato [illegible], e concede a una squadra avversaria il primo punto casalingo della stagione. La gara, terminata 1 a 1, è risultata combattuta e abbastanza piacevole, a dispetto del terreno pesante.

Al termine, mentre i braidesi si mostravano soddisfatti del risultato, l'allenatore azzurro Parodi non nascondeva il [illegible] disappunto per il pareggio conquistato solo nel secondo tempo, dopo aver subito un gol bello ma casuale dell'ex Colarelli.

«Non possiamo concedere a una squadra come il Bra due elementi come Manica e Di Lernia — ha detto Parodi —. *Tuttavia il risultato non è del tutto veritiero, perché sul piano del gioco penso che noi avremmo meritato qualcosa di più».*

«Abbiamo dominato gran parte della gara — ha proseguito Parodi — *ma evidenziando le nostre solite pecche in zona gol non siamo riusciti a concretizzare gli attacchi a ripetizione».*

La gara è stata giocata a un buon livello dalle due formazioni. Il gol di Porcelli, molto bello nell'esecuzione e nella preparazione (perfetto il cross di Franchin che aveva sostituito un Baldi piuttosto a disagio sul terreno pesante), ha posto rimedio per l'Albese a una situazione che si andava facendo pesante. *(d. s.)*

Alba. Una fase della gara al San Cassiano tra gli azzurri locali e il Bra (Foto Biundo)

BRA — *Con un accorto [illegible] il pari, il Bra è riuscito a non [illegible] sul terreno [illegible] grande avversario, spuntando un 1 a 1 che lascia qualche sia pur flebile speranza di affermazione del campionato.*

I dirigenti giallorossi sono soddisfatti, [illegible] del pareggio quanto della prova della squadra: «Eravamo partiti per Alba con due obiettivi, incamerare punti e [illegible] bella figura: abbiamo conquistato un pareggio più che dignitoso in casa della star del girone e abbiamo giocato complessivamente bene». *E' vero o no che l'uno a uno è un «regalo» [illegible] «sano» contropiede?*

«E' vero che l'Albese ha attaccato di più come era logico attendersi — *dicono i giallorossi* —. Ma siamo andati in vantaggio noi per primi; siamo stati raggiunti a un quarto d'ora dalla fine e non ci sono mancate le occasioni per raddoppiare. Diciamo pure che avremmo potuto vincere. (g. n.)

La Saviglianese sbaglia un rigore

Sommariva rilanciata «Maghi» senza fortuna

SOMMARIVA BOSCO — «La Saviglianese è una signora squadra, con un ottimo attacco e un efficiente centrocampo, poteva pareggiare ma ha trovato un'avversaria determinata e alla ricerca [illegible] due punti. Una volta passati in vantaggio [illegible] aggredito i rossoblù e conquistato una vittoria che rilancia le nostre [illegible]. *Con queste parole il capitano neroazzurro [illegible] Chessa ha descritto la [illegible] che ha visto i padroni di casa vincenti per 1 a 0 contro la Saviglianese.*

E' [illegible] bella partita. I tifosi hanno potuto ammirare una Sommarivese Parlmaer in buona salute con Anania, Malatero (autore della rete vincente) e Borgiovanni in evidenza, ma tutta la formazione ha lottato con grinta. (d. b.)

SAVIGLIANO — *Storditi da un gol a freddo i «maghi» di Mario Pinacci hanno attaccato a lungo senza riuscire a raggiungere il sospirato pareggio. E' [illegible] male soprattutto a Roby Gentile che, rientrato per [illegible]re l'infortunato Di Salvatore, ha sbagliato un calcio di rigore e ha involontariamente deviato con la schiena un tiro di Gilli [illegible] quasi in rete. «E' una sfortuna nera — dicono i tifosi —*, ma la squadra ha giocato molto bene». (i. p.)

Le prestazioni delle altre squadre della provincia

Cherasco: «Giusto il pari» Busca, prezioso risultato

CHERASCO — E' finito in parità, con tre reti per parte, l'incontro che opponeva i «lupi» della Cheraschese contro il Chieri. Su un [illegible]o reso pesante [illegible] spruzzata di neve della vigilia le due compagini hanno dato luogo a un incontro vivace, forse il migliore di questa stagione visto al «Rocca».

Dopo la partenza a razzo dei neroestellati, a rete ad appena un [illegible] dall'inizio con Mirisola (che con Bacco [illegible] di una doppietta, e capitan Agnelli è [illegible] migliori in campo), i torinesi venivano fuori [illegible] distanza. [illegible] i cheraschesi un piacevole e combattuto gioco per tutto l'incontro. *«I ragazzi si [illegible] mossi molto bene impegnandosi a fondo* — afferma [illegible] allenatore il mister Titti [illegible] —. *Il pareggio è il risultato giusto».* In effetti le due squadre hanno saputo destreggiarsi bene sul terreno al limite della praticabilità. La divisione dei punti [illegible] in pieno la condotta di gioco. (c. a.)

BUSCA — L'ostacolo Moncalieri è stato superato meglio del previsto: il Busca è tornato a casa con un prezioso punto, avendo chiuso l'incontro a reti inviolate. La tattica del contenimento e due interventi del portiere Chiavassa hanno fermato i torinesi.

Tutta la squadra dei grigi ha fornito una buona prova e sono da segnalare in particolare le prestazioni di Verduci e Gallo: quest'ultimo ha giocato finalmente a tempo pieno dimostrandosi efficace nel ruolo di attaccante. *«Sono soddisfatto del gioco e del risultato* — ha detto l'allenatore Raspini — *ottenuto senza rubare nulla».*

[illegible] nel della giornata in trasferta la quarta ammonizione per Silvestrini e un nuovo infortunio a capitan Di [illegible] (l. c.)

SCI - Trofeo «Iveco» di slalom

Gran battaglia a Prato Nevoso

Oltre 130 concorrenti - Successi del Club Sestriere

PRATO NEVOSO — Con una buona prestazione complessiva, lo Sci Club S[illegible] si è aggiudicato per la quinta volta il «Trofeo Aquila d'Oro — Giacomo [illegible]», gara di [illegible] speciale [illegible] e femminile, [illegible] per l'assegnazione del Trofeo «Iveco-Giovani».

Le prove si sono svolte sulla pista «Arfei», su due tracciati di [illegible] preparati da Gian [illegible] Rolando e Piero Bonelli: 48 porte direzionali per i ragazzi, 54 per le ragazze.

Oltre 130 i concorrenti presenti al via, tra i quali alcuni rappresentanti della Federazione monegasca di sci. In campo maschile, Luca Belassa, leggermente in ritardo nella prima manche, ha [illegible] to di recuperare nella seconda, superando il [illegible] Fabio Castello.

Tra le [illegible] Francesca Filippi, di [illegible] Nevoso, confermando l'ottima prestazione della 1ª manche (44"97) si è imposta in [illegible] su Monica Borsotti per 31/100 e su Monica Riminato, con un distacco di quasi tre secondi. Buona la prestazione delle atlete del Principato che hanno ben figurato in classifica con Berenger Bonuvia (7ª) e Catherine Quilloqard (8ª posto). Modesta, invece la prova di Frédéric Zorzi, soltanto 28ª.

Classifiche. Giovani femminile: 1) Francesca Filippi (S. C. Prato Nevoso) tempo complessivo 84"93; 2) Monica Borsotti (S. C. Melezet) 85"24; 3) Monica Riminato (S. C. Sestriere) 87"28; 4) Piera Colturi (S. C. Sanalcario) [illegible]; 5) Elena Nunia (S. C. Sestriere) [illegible].

Giovani maschile: 1) Luca Belassa (S. C. Pietro Micca) tempo complessivo 83"80; 2) Fabio Castello (S. C. Bielmonte) 86"85; 3) Claudio Romano (S. C. Bardonecchia) 87"80; 4) Michele Claretto (S. C. Melezet) 87"78; 5) Paolo Colombo (S. C. Sestriere) 87"93. p. l. g.

[illegible] Alpiger [illegible] Artesina

[illegible] — [illegible] disputa della seconda [illegible] si è conclusa sabato la «Coppa Artesina», gara internazionale di discesa maschile, sulla pista internazionale [illegible] «Mon[illegible]b».

Sul tracciato [illegible] preparato da Pierino Giordanetto, si è imposto lo svizzero Karl Alpiger, con il tempo di 1'28"36, a conferma di una prestazione molto regolare, iniziata con il miglior tempo nelle prove cronometrate ed il piazzamento d'onore nella prima prova di venerdì, dominata dall'azzurro Mair. Seguono due atleti della Germania Occidentale, Hoelzler e Wasmeier, rispettivamente a 38 e 72 centesimi.

Primo degli azzurri Reinhard Schmalzl, al 17° posto, a più di un secondo e mezzo, davanti a Roberto Peretoner e Paolo Garitti.

La prestazione deludente della formazione italiana è motivata dalla «rinuncia forzata» dei «numeri uno» alla seconda [illegible] competizione in vista [illegible] appuntamenti di Coppa [illegible] negli Stati Uniti.

La prova di venerdì, infatti, disputata a ranghi completi, ha [illegible] in evidenza le capacità tecniche [illegible] azzurri, registrando una netta affermazione di Michael Mair, tricolore a St. Grée la scorsa settimana, con il tempo di 1'48"80 ed un terzo posto di Danilo Sbardellotto (1'50"39), oltre a Scardanzan, ottavo con 1'51"08. (p. l. g.)

Fondo: Giochi della gioventù

ENTRACQUE — Oltre 150 studenti [illegible] medie superiori della Granda hanno preso parte alla gara di fondo organizzata dallo Sci [illegible] Gesso di [illegible] e [illegible] per la qualificazione ai [illegible] della Gioventù. Si sono imposti: Clara Gatto (SC Media Chiusa Pesio) tra le allieve, Luisa Delprete (Itc Cuneo) nelle juniores, Enzo [illegible] (Baruffi) tra gli allievi, [illegible]berto Vulcan (Art. [illegible]) negli juniores.

ALLE TV

TELECUPOLE
20.40 Operetta La [illegible] di Chicago
21.40 Telefilm Romance
22.40 Tg 4
23.10 Film L'ora dei sette nani

ERREUNO TV
20.15 Tel - Tg
20.40 Film Swiss Tour
[illegible] Orsa Maggiore
23.45 Cronache piemontesi
23.[illegible] Martedì sport
24 — Film [illegible]ncipe e il povero

[illegible]
1 — Uno strano tipo: [illegible] di Adriano Celentano: perseguita il cantante e glielo combina di tutti i colori (1963)

TELECITY
23 — Il [illegible] della follia: [illegible] il manicomio non crede che due ricoverati siano veramente pazzi

TELEMONTOSO
21.10 Sigpress contro Scotland [illegible]: astuto ladro di gioielli internazionale risolve caso di assassinio prima della polizia (1960)
22.50 Lo strangolatore della nebbia: misterioso assassino strangola diversi ospiti di un castello inglese (1964)

QUARTA RETE
23.— Inferno bianco: vita difficile e [illegible] di un solitario cacciatore di pellicce canadese (1953)

QUINTA RETE
20.30 Il porto delle nebbie: ragazza, atterrita dalle profferte amorose del padrone, si innamora di un disertore (1939)

In Coppa Piemonte

Il riscatto dei cuneesi

[illegible] — Riscatto del Cuneo Alpitour in «Coppa Piemonte»: i biancorossi hanno vinto 2-0 in trasferta contro il Pinerolo dopo una partita in cui la squadra, rimaneggiata, si è espressa su valori ben diversi da quelli che avevano portato, due giorni prima, alla sconfitta casalinga con il Vado.

L'undici di Zanelli ha [illegible] tenuto senza troppe difficoltà il Pinerolo, per poi superarlo nel finale, al [illegible]' con Paolo Bo[illegible] e all'88' con [illegible] punizione vincente di Nasta. Interessante il debutto in attacco del giovane Walter Migliore.

Sabato al «Paschiero» si giocherà la partita di ritorno e ai [illegible] è sufficiente il pareggio o la sconfitta per 0-1 a superare il turno. (p. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Pink Floyd the Wall.
FIAMMA: Concerto [illegible] Antonello Venditti
ITALIA: Le pomoschiave del viale
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: Crociere super porno.
EDEN: riposo.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

[illegible]
ALLODI: [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Bruce Lee la vendetta del drago nero
DON BOSCO: riposo.

BRA
[illegible]: Eros Love.
POLITEAMA: Pene d'amor perdute.
VITTORIA: Blow up.

BUSCA
LUX: riposo

CHERASCO
GALATERI: [illegible].

DR[illegible]RO
[illegible]: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: Le canadesi super sexy.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Tocco di sesso.
ITALIA: riposo

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
[illegible]: Il marito in vacanza

SALUZZO
CIVICO: Malamore.
ITALIA: Super hard core.
SPLENDOR: Amori in cabina.

SAVIGLIANO
[illegible]ORA: riposo.
RITZ: Piacere a tre.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Zina, via Meridiana
[illegible]: Rabo, [illegible]
Savigliano: [illegible], via Alfieri

Altri 25 miliardi per la ristrutturazione dell'aeroporto

Decolla il nuovo «Colombo» poi raddoppierà il traffico

L'ultimo placet [illegible] ieri, prossima [illegible] fase dell'assegnazione degli appalti - [illegible] potrà così nell'85 sfruttare [illegible] pieno il privilegio [illegible] favorevoli condizioni atmosferiche

[illegible] — Ancora due anni di aeroporto-bidonville. [illegible] primi mesi [illegible] 1985, infatti, il «Cristoforo Colombo» nuovo [illegible] zecca, con piste e piazzali in linea con [illegible] esigenze (e [illegible]tà) del traffico aereo moderno, e [illegible] tutte le strutture che [illegible] comporta, sarà operante.

Lo ha comunicato ieri, ufficialmente, il prof. Giuseppe Dagnino, presidente del comitato opere portuali, annunciando l'avvenuta assunzione di un pacchetto di delibere per l'utilizzo [illegible] 25 miliardi e [illegible] milioni assegnati dal governo per il completamento delle opere. «Siamo in ritardo — è stato detto nella conferenza [illegible] stampa — e [illegible] di tutto una serie di scadenze non rispettate».

La misura del ritardo è questa: di un aeroporto a Genova si cominciò a parlare esattamente mezzo secolo fa, ma già nel [illegible] vi furono collegamenti a mezzo di idrovolanti con altre città italiane. Ora Genova sta per avere «il suo cielo».

[illegible] tutto, il nuovo aeroporto verrà a costare 40 miliardi, compreso quanto è [illegible] speso per la torre [illegible] controllo (già in funzione), per [illegible] caserma [illegible] vigili del fuoco e per altri lavori in via di completamento. L'ultimo placet è di ieri: il Consiglio di Stato ha approvato la bozza di con[illegible]zione con il ministero dei Trasporti e sta per cominciare la fase dell'assegnazione degli appalti.

Il finanziamento, ora arrivato, è un'avventura a lieto fine. Furono chiesti 50 miliardi per lo scalo portuale di Voltri e 25 miliardi per il terminal di Vado Ligure. Il computer di La [illegible] [illegible] bocciò, considerando invece prioritario l'aeroporto, in quanto opera già in fase di esecuzione.

Due le fasi di realizzazione. La prima prevede una capacità iniziale di [illegible] [illegible] ri/ora; la seconda consentirà un traffico quasi raddoppiato. Sono previsti raccordi diretti fra velivoli e aerostazione [illegible] grande flessibilità. [illegible] far fronte a punte di traffico derivanti da dirottamenti, spazi «arredati» per i passeggeri, operazioni di imbarco-sbarco di 5-7 aerei contemporaneamente tramite [illegible] moderno complesso di servizi.

Il [illegible]o aeroporto [illegible] a una scadenza [illegible] irrinunciabile, anche per gli aumentati livelli del traffico, derivanti sia da nuove linee (Genova-Pisa-Palermo, da e per Verona) che dai dirottamenti al «Cristoforo Colombo» per maltempo. Nel [illegible]2 i passeggeri arrivati con voli di linea sono stati [illegible] 256 mila, con un [illegible] del 23% rispetto all'anno precedente. Oltre 30 mila i passeggeri dei voli charter. Nel settore merci, sono stati movimentati oltre quattro milioni di chili, con una crescita del 3,3%.

Fra due [illegible], dunque, il «Cristoforo Colombo» potrà assumere quel ruolo di privilegio che [illegible] abituali condizioni atmosferiche della [illegible] [illegible] consentono. Lo scalo aereo genovese, fatta eccezione per qualche giornata di vento, è operante tutto l'anno. Finora ha accolto i «dirottati» invernali in condizioni di estremo disagio. Fra due anni potrà sfruttare al massimo la sua naturale posizione geografica.

Il [illegible]ovo «Colombo» [illegible]sentirà l'apertura di nuove linee? «Non potremo mai diventare intercontinentali — ha precisato, con [illegible] [illegible], il prof. Dagnino —, e, del resto, questo ruolo è già svolto da Roma e Milano. Abbiamo collegamenti essenziali, [illegible] Zurigo, Francoforte e Londra. Potremo studiare un Genova-Torino-Parigi. [illegible] le possibilità [illegible] [illegible] linee dipendono soprattutto dalle politiche delle compagnie aeree».

[illegible] Coppini

S'incendia una corriera a Imperia

IMPERIA — Un pullman in demolizione nel garage Sip di via [illegible] si è incendiato ieri a mezzogiorno. Il rogo è stato circoscritto dal pronto intervento di una squadra dei vigili del [illegible]o di Imperia; durato circa un quarto d'ora.

Alcune parti [illegible] corriera [illegible] appena [illegible] tagliate dalla fiamma [illegible] [illegible] lamiera incandescente probabilmente [illegible] innescato l'incendio.

(m. f.)

In [illegible] [illegible] a Zinola

SAVONA — Un incendio divampato quasi certamente per un corto circuito ha distrutto ieri pomeriggio una cabina dell'Enel a Zinola a pochi metri dallo svincolo dell'autostrada Torino-Savona.

Le fiamme [illegible] state domate dai vigili del fuoco di Savona. I danni [illegible] consistenti.

La centralina serve per l'erogazione della corrente elettrica all'inceneritore della Nettezza Urbana.

(g. p. c.)

L'incendio ha devastato il deposito di kerosene domenica [illegible] alle 19,30

Alla Fuelcom di Sanremo scoppia l'inferno fiamme, panico e danni per 250 milioni

Nella ditta [illegible] quel momento non c'erano operai - Pare accertato che [illegible] cause siano dolose - Distrutti [illegible] [illegible] mion [illegible] cortile - I serbatoi sotterranei [illegible] sono scoppiati: poteva essere [illegible] disastro - Tempestività dei vigili

Decine di vigili [illegible] fuoco sono stati impegnati per spegnere il terribile rogo. Per terra il manto di schiuma. A destra i camion bruciati (Telefoto Gatti)

SANREMO — Un furioso incendio, divampato per cause a[illegible] non accertate, ha devastato domenica sera il deposito di kerosene della ditta «Fuelcom» in valle Armea.

Nel rogo sono andati distrutti quattro camion, l'impianto per il pompaggio del combustibile dai serbatoi, oltre duemila taniche di plastica [illegible] vuote. I danni, secondo una prima [illegible] dei vigili [illegible] [illegible], ammonterebbero [illegible]ca 250 milioni. Fortunatamente il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato la possibilità di disastrose esplosioni.

Le fiamme [illegible] sono sprigionate verso le 19,30, nella parte a monte del deposito (che [illegible] l'entrata in [illegible] Armea, [illegible] fronte al cantiere della Cogefar, la ditta impegnata alla costruzione della galleria per la ferrovia a monte). [illegible] deserto per la chiusura di fine settimana.

L'allarme è scattato [illegible] segnalazione di una famiglia che [illegible] [illegible] distante, in una villetta [illegible]. L'intero corpo [illegible] vigili del fuoco di Sanremo, e una parte di quello di Imperia, si sono mobilitati nell'opera [illegible] spegnimen[illegible]. In tutto una ventina di uomini e quattro automezzi, fra cui due autobotti.

Quando le prime squadre sono giunte sul posto, le fiamme avevano già avvolto la parte a nord del deposito, epi[illegible] del [illegible]. Quattro camion parcheggiati sul piazzale sono stati distrutti: un «Lupetto» [illegible] per il trasporto delle taniche ai rivenditori (la Fuelcom lavora soprattutto all'ingrosso), due piccole autobotti per il rifornimento a privati e un autotreno frigorifero della ditta di esportazione fiori «Mario Garibaldi», posteggiato abitualmente [illegible] recinto della ditta di distribuzione [illegible] kerosene.

Devastato anche l'impianto per il pompaggio [illegible] combustibile e le taniche, [illegible] parte delle quali [illegible] state letteralmente «fuse» dal fuoco. L'opera dei pompieri [illegible] è rivelata estremamente ardua, e solo intorno alle 21, dopo l'impiego di migliaia di [illegible] di schiumogeni, l'incendio è [illegible] do[illegible].

E' scattato anche il piano [illegible] protezione civile, con l'intervento della Croce Rossa e delle squadre [illegible] Comune, [illegible]prattutto per il timore di possibili esplosioni, anche [illegible] gran parte del kerosene [illegible] mila litri) è contenuto in serbatoi sotterranei, inattaccabili dal fuoco.

Il bilancio complessivo, se per fortuna non comprende feriti (qualche attimo di panico c'è [illegible] quando è esplosa [illegible] bombola di gas), è pesante per quanto riguarda i danni materiali. Soltanto il [illegible]mion frigo della ditta «Garibaldi» ha un valore di circa 80 milioni, mentre è calcolabile in almeno duecento milioni il [illegible] [illegible] altre attrezzature [illegible] dall'incendio. «Non riesco a capire — dice [illegible] [illegible]nistratore della Fuelcom, Mario Trovato, di Sanremo — come sia potuto accadere una [illegible] simile. Escludo il corto circuito, perché l'impianto elettrico, quando il deposito è chiuso, è sempr[illegible] [illegible]ficato».

Anche i vigili del fuoco, diretti dallo stesso comandante, ingegnere Natale Inzaghi, non hanno saputo stabilire, in un successivo sopralluogo, le cause.

Mario Trovato, alla polizia, ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce, [illegible] di avere nemici. L'ipotesi dolosa è forse, però, la più probabile. La «scientifica» effettuerà un sopralluogo, nel tentativo di chiarire quello che, per ora, rimane un mistero. E' [illegible] avanzata anche l'ipotesi della distrazione di un automobilista che abbia gettato dal finestrino un mozzicone di sigaretta, ma la zona in cui [illegible] è sviluppato l'incendio è [illegible] parte opposta [illegible] all'entrata sulla strada.

Claudio Donzella

Domenica invasi i corsi d'acqua savonesi

S'è aperta la pesca centinaia sui fiumi

La giornata s'è rivelata infruttuosa - Controlli

CALIZZANO — *La «febbre della trota» è scoppiata. Migliaia [illegible] pescasportivi hanno preso d'assalto, domenica mattina, alle prime luci dell'alba, tutti i corsi d'acqua. Gli affari [illegible] [illegible] ottimi per i ristoranti e i [illegible]. Il traffico [illegible] [illegible] intenso su molte arterie. La fretta di prendere il primo posto è stata la causa di [illegible] decina di incidenti.*

L'entusiasmo non ha [illegible] premiato tutti. Sono pochi, almeno [illegible] discorsi serali, i pescatori che hanno raggiunto [illegible] quota, il [illegible] cioè di 10 trote. Si è pescato male [illegible] mattino. [illegible] prelibato salmonide si è infatti deciso ad abboccare soltanto prima di mezzogiorno, quando il sole ha dissipato la nebbia.

Il maggior numero di presenze [illegible] è registrato al lago [illegible] Osiglia, centinaia di auto erano allineate lungo la strada che costeggia il bacino artificiale. Molti i forestieri: astigiani, cuneesi, genovesi e alessandrini.

I pescatori erano costretti a pescare gomito a gomito. A Osiglia i cestini si sono riempiti in fretta. Ma sono state pescate solo trote iridee, meno pregiate delle «Fario», gettate in abbondanza dall'amministrazione comunale.

Ovunque erano in [illegible] i guardapesca provinciali [illegible] [illegible]li, quelli della Fips e i volontari. Sono stati controllati numerosi pescatori. Osservando [illegible] tradizione del giorno d'apertura le guardie si [illegible] limitate a chiedere i tesserini delle licenze. Si presume infatti che all'inizio dell'attività la sportività sia rispettata.

Dopo [illegible] grande ondata [illegible] domenica gli [illegible] si calmeranno. Si potrà pescare fino alla prima domenica di [illegible]bre tutti i giorni nei fiumi [illegible], la domenica, il lunedì, il mercoledì e il sabato [illegible] corsi d'acqua soggetti [illegible] Fips e nella riserva provinciale di Calizzano aperta in via sperimentale solo quest'anno.

Ovunque [illegible] stati immessi pesci adulti. Si tratta però di un'operazione limitata solo a quest'anno. Nei prossimi [illegible] ci sarà la tendenza a ripopolare i fiumi con trotelle [illegible] 10-12 centimetri che arriveranno direttamente dal nuovo vivaio provinciale.

g. p. c.

Le fiamme divampate ieri nel magazzino vestiario delle guardie carcerarie

Incendio nella scuola degli agenti un quartiere di Cairo in allarme

Danni ingenti - Bruciati materassi e tute - Vigili con le maschere antigas - Nessun ferito

CAIRO — Un incendio divampato nel magazzino ve[illegible] della scuola Agenti di Custodia di Cairo Montenotte ha creato panico ieri poco prima [illegible] 14 in tutto il quartiere Ovest della città.

Una densa cappa di fumo irrespirabile ha coperto la zona per un quarto d'ora. I primi interventi sono stati possibili soltanto con le maschere antigas.

I danni sono ingenti, si parla di centinaia di milioni [illegible] bilancio definitivo potrà essere fatto solamente tra qualche giorno.

Le fiamme sono divampate alle 13,55. Gli operai della ditta Pagnottone di Savona, che stanno montando i nuovi montacarichi, si erano appena rimessi al lavoro nel magazzino casermaggio un nuovissimo edificio terminato alcuni mesi [illegible] dove [illegible] riposte le divise, le tute ginniche e i materassi della scuola.

Improvvisamente, [illegible] è sprigionata [illegible] fiammata dal [illegible] di un [illegible] [illegible] è finita su alcuni sacchi [illegible] abiti. In un attimo tutta la parte posteriore del casermaggio è stata avvolta dalle fiamme.

Cairo M. Si sgombera il magazzino della caserma durante l'incendio (Tel. G. Chiaramonti)

Gli agenti di custodia hanno [illegible] cercato di spegnere l'incendio proteggendosi il [illegible] [illegible] le maschere antigas. Le prese d'acqua della caserma non sono state però sufficienti, tanto che sono stati chiamati i vigili del fuoco di Cairo.

Questi ultimi [illegible] sono subito resi conto della situazione e hanno chiesto l'intervento di [illegible] squadre di Savona. Le operazioni sono state coordinate dall'ispettore regionale ingegner Lazzarotto e dal comandante di Savona.

Subito dopo aver domato le fiamme, l'edificio è stato svuotato. Quello che resta del materiale che si trovava all'interno è stato ammassato nel cortile.

Subito [illegible] è sparsa [illegible] voce in città di un attentato [illegible] agenti di custodia. «Per fortuna — dice il colonnello Gennaro Aprea che comanda la scuola A.A.C.C. — [illegible] *tratta soltanto di un banale incidente. La fiamma ossidrica ha trovato [illegible] nei materassi ed è scoppiato l'incendio*».

Gian Paolo Carlini

Ancora incertezza sul gestore

Il sindaco è malato rinvio per il Casinò

Oggi scade il [illegible] per il passaggio delle consegne

SANREMO — L'impegno preso a suo tempo dal sindaco e [illegible] giunta di consegnare oggi il Casinò ad un gestore privato è fallito. Le *roulettes* dei fiori continuano infatti [illegible] essere gestite sempre dal «Comune biscazziere» nonostante le polemiche, i sospetti, la confusione che hanno caratterizzato la gara d'appalto.

Ieri ci doveva essere a Palazzo Bellevue la riunione risolutiva per decidere il comportamento della pubblica amministrazione in seguito alla vittoria dell'asta da parte [illegible] conte Giorgio Borletti ed i successivi ricorsi presentati dalla «Sit» e dalla «Flowers Paradise». Ma è slittato tutto. «*Il sindaco Vento — è stata la spiegazione ufficiale — non sta bene. Sta sottoponendosi ad un check up*». Domani [illegible] sarà riunione di giunta. Entro giovedì Palazzo Bellevue dovrebbe [illegible] risolto i suoi dubbi, decidendo se annullare, d'autorità ed autonomamente, l'appalto, se trasmettere tutti gli atti al ministro dell'Interno perché decida sul da farsi oppure inviare la pratica a Roma con allegato [illegible] parere della giunta su come si è svolta l'operazione e le conseguenze eventuali.

Così passare delle ore pare aumentare il gruppo di coloro che vorrebbero azzerare la situazione. In pratica [illegible] fronte ai problemi emersi circa la presunta [illegible] di requisiti della «Flowers» [illegible] potrebbe anche arrivare a dichiarare nulla l'aggiudicazione. Ma è legale e possibile?

Il parere redatto dal professor Fausto Cuocolo sulla delicata vicenda dell'asta offrirebbe delle *chances*.

La «Sit» e la «Flowers» [illegible] le cartucce dei ricorsi e controricorsi, sono in attesa. Entrambe hanno annunciato che non intendono mollare, qualunque sia il responso: il futuro delle *roulettes* si annuncia più travagliato che [illegible].

A complicare le cose [illegible] anche la necessità di chiedere, a tempi brevi, al ministro dell'Interno un'altra proroga per gestire il Casinò. Rognoni, infatti, nel periodo natalizio aveva [illegible] il suo o.k. al Comune a patto però che entro il mese di marzo la casa [illegible] gioco passasse, di fatto, al privato.

r. b.

La madre [illegible] [illegible] trovato, già cadavere, riverso sul tavolo della cucina

E' stroncato a 19 anni da un'«overdose» ancora una vittima della droga a Savona

Scene di disperazione all'ospedale - La polizia [illegible] compiuto una retata tra i drogati

SAVONA — Massimo Piscopo, 19 anni non ancora compiuti, un ragazzo «difficile», è morto sabato notte, stroncato probabilmente da un'overdose di eroina. L'ha trovato la madre, Ermengarda De Lia, 50 anni, in cucina, accasciato sul tavolo. A fianco, una siringa da insulina appena utilizzata ed un [illegible] emostatico. Massimo, che risiedeva insieme ai genitori ed ai fratelli in via Ugo Peila, una traversa di piazza del Popolo, era già morto da qualche minuto.

Il padre, Vincenzo Piscopo, 60 anni, gestore di una trattoria sotto i portici di piazza del Popolo, ha chiamato la Croce Bianca, che ha trasportato il giovane al pronto [illegible]. I medici non hanno potuto far altro che firmare il certifi[illegible]to di morte, [illegible] «probabile overdose di eroina». Erano passate da pochi minuti le 23.

I genitori del tossicomane (era «schedato» dalle strutture sanitarie della settima Unità sanitaria, ed aveva inter[illegible] da poco il trattamento a base [illegible] metadone) si sono abbandonati alla disperazione. I fratelli Franco, [illegible] anni; Pie[illegible] 13 anni e Lucia, 22 anni, si [illegible] raccolti, muti e sotto choc nella camera ardente. Il padre, vinto dal dolore, è stato ricoverato al reparto cardiologia. «L'hanno ucciso...», ha urlato Ermengarda De Lia. Poi ha tentato di lanciarsi fuori dall'obitorio, ma è stata calmata dai parenti.

Sarà effettuata nei prossimi giorni l'autopsia per risolvere gli ultimi dubbi che gravano sulla vicenda. Le indagini della polizia si sono iniziate immediatamente. Tra sabato notte e domenica la [illegible] ha fermato decine di tossicodipendenti.

Nella tarda mattinata si era diffusa la voce dell'arresto [illegible] un presunto spacciatore, forse quello che ha fornito la droga mortale a Massimo. La Volante, poco prima delle undici, [illegible] bloccato, [illegible] piazza Giulio Secondo, altri tre personaggi conosciuti per i loro precedenti. Sono stati più [illegible]te imputati di spaccio di stupefacenti. Gli agenti li hanno perquisiti, mentre attendevano [illegible] di farsi consegnare la dose giornaliera di metadone.

Dopo il «blitz» della questura, la piazza si è come svuotata. [illegible] amici [illegible] Massimo, preoccupati e sconvolti («[illegible] era debilitato — dicono — [illegible] in ottime condizioni di salute. Aveva soldi, non [illegible] stato un "taglio" avvelenato ad ucciderlo»), hanno preferito scomparire, come [illegible] avevano fatto dopo [illegible] morte [illegible] Mary Gandoglia, fulminata da un'overdose nel dicembre '82.

m. m.

Muore d'infarto in bicicletta

DIANO MARINA — Al passaggio della corsa dilettanti Montecarlo-Alassio, disputata domenica, un cicloamatore di 68 anni si è accodato [illegible] carovana, ma lo [illegible] gli è stato fatale.

L'uomo, Mario Bignardi, abitante a San Pietro Casale (Bologna) è deceduto per collasso cardiocircolatorio sull'ambulanza della Croce Rossa di Diano che lo stava trasportando all'ospedale.

[illegible] [illegible] [illegible] una bicicletta stava percorrendo il tratto di Aurelia fra Diano e San B[illegible]tolomeo.

(m. f.)

Una storia di morte scritta dall'eroina

SAVONA — Patrick e Monica D'Andrea (dicembre '79), Pasquale Maltone (febbraio [illegible] Marco Sguerso (novembre '81), Mary Gandoglia (dicembre '80), Claudio Benvenuti (tossicomane «suicida», novembre '81), Pino Monteleone (tossicomane, «eliminato» [illegible] rachel [illegible] sette colpi di pistola nel novembre '81). Poi un altoatesino [illegible] morto nella sua auto a Milano, una maestrina [illegible] Cengio «suicida» a Genova, un trentenne di Spotorno ucciso da un collasso cardiaco molto «strano», un ex operaio della Piaggio «suicida» mentre si trovava al S. Corona in cura disintossicante, un cameriere di Loano fulminato da una overdose in mezzo alla strada, e ancora una ragazza «bene», Mary Gandoglia, 24 anni, vittima [illegible] due «over» consecutive. Infine, Massimo Piscopo.

Tutte queste morti hanno una matrice comune: l'eroina.

Il fenomeno non accenna a diminuire. Lo testimoniano i dati sconfortanti del «Centro metadone» della settima Unità sanitaria. Contro [illegible] 88.000 millilitri di sciroppo distribuiti fra l'81 e l'82, nell'82-83 [illegible] è superato il [illegible] dei [illegible] mila. E aumentano i casi di overdose, di epatite virale. Il problema della tossicodipendenza, nella provincia [illegible] Savona, sta assumendo proporzioni allarmanti.

m. m.

La Gepi disponibile per un rilancio

Pietra, un convegno sulla cantieristica

PIETRA LIGURE — La Gepi è pronta [illegible] intervenire anche con investimenti nei cantieri da essa gestiti purché sappia in che direzione muoversi e quale «specializzazione» assegnare a ciascuno di essi. Lo ha affermato l'amministratore delegato della Gepi intervenuto al convegno nazionale sulla cantieristica svoltosi ieri a Pietra Ligure per iniziativa della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Tra i presenti anche i parlamentari Urbani, Canetti e Acquaviva [illegible] presidente [illegible] Provincia, Abrate, amministratori comunali, esponenti di enti diversi e sindacalisti tra i quali il segretario nazionale [illegible] Fim, Silvano Veronese.

Le dichiarazioni dell'amministratore delegato Mancini sono [illegible] accolte con favore [illegible] anche con qualche riserva per ciò che [illegible] riferisce [illegible] iniziative che la Gepi avrebbe già dovuto prendere ed invece ha tralasciato.

Nei loro interventi i parlamentari ed i sindacalisti hanno infatti sottolineato come in questi anni [illegible] mancato qualsiasi intervento della Gepi per la ristrutturazione e la riqualificazione dei cantieri ad essa affidati e che, [illegible] quanto riguarda la Liguria, sono i «N c.l.» di Pietra Ligure (250 dipendenti dei quali 130 [illegible] cassa integrazione) e i [illegible] di La Spezia (60 dipendenti).

Critiche [illegible] state [illegible] anche al governo [illegible] di aver condotto in questi anni [illegible] politica di salvataggio che sapeva [illegible] di assistenzialismo e clientelismo.

Gepi e [illegible]ali, comunque, concordano sulla esigenza [illegible] i cantieri [illegible] gestiti dalla finanziaria di Stato passino, [illegible] volta ristrutturati alla Fincantieri ovverossia alle Partecipazioni statali.

«*Tale scelta politica — hanno ribadito i sindacati — deve essere accompagnata e sostenuta [illegible] criteri, modalità e tempi [illegible] stabilire, ma al termine di questa operazione [illegible] aziende debbono aver assunto [illegible] autonomo ruolo industriale che consenta loro di inserirsi a pieno titolo nella cantieri[illegible] pubblica, non [illegible] posizione subordinata e neppure [illegible]me apparati industriali a rimorchio*».

Per quanto riguarda l'immediato futuro è stata [illegible] in primo piano la necessità che siano sollecitamente acquisite nuove commesse di lavoro sia pubbliche che private. L'urgenza è maggiore per i cantieri [illegible] Pietra Ligure che entro aprile ultimeranno [illegible] due tonniere oggi sugli scali e che rischiano, quindi, di rimanere fermi.

n. n.

IL GIALLO DELLA PORTA E LE POLEMICHE SULL'ARBITRO IN PRIMA FILA DOPO IL DERBY

Sportivi subito al lavoro i teppisti non hanno vinto

SAVONA — Dallo 0-2 a tavolino [illegible] 2-0 sul campo, il passo non è stato breve. Anche stavolta i tifosi hanno dato un grosso aiuto al Savona. Domenica mattina i ragazzi dei vari «Club» hanno fatto i manovali, altri sportivi esperti in artigianato (falegnami, carpentieri, ecc.) si sono messi a disposizione dei tecnici comunali.

Mauro Nannetti, il supertifoso che ha dato per primo l'allarme, ha riverniciato i pali. Barino e Paraloppi si sono occupati delle fascette metalliche. Lugli dei rinforzi laterali, Balestra delle reti. Bracco e Rolando sono stati prodighi di consigli.

Un'autentica corsa contro il tempo e sempre col timore che l'arbitro e l'Imperia avanzassero qualche «riserva» sull'opera di restauro alla porta segata di netto. E' finita bene, i gol, tra l'altro, l'Imperia li ha incassati nella porta-sana e, dunque, nessuno può accampare scuse.

Nella foto i tifosi [illegible] lavoro e, nel riquadro, Mauro Nannetti.

La gioia del Savona, l'ira dell'Imperia

In casa biancoblù [illegible] stupiti per l'intensità [illegible] proteste che arrivano dagli avversari - Gli ingressi determinanti di Petrini e Dainese - Quest'ultimo fra i migliori assieme a Turini, che [illegible] è uscito, e al portiere Negretti

SAVONA — Le polemiche che arrivano da Imperia sfiorano [illegible] il clan biancoblù. Nell'occhio [illegible] ciclone [illegible] l'arbitro Baldacci, ma quelli [illegible] ben [illegible] di restare a margine del problema. Nel dopopartita, Caboni si è limitato a dire: «*Credo che il rigore fosse sacrosanto, come testimonieranno le riprese televisive. Nel caso dell'espulsione di Olivieri, si è trattato [illegible] una doppia ammonizione: e in questi casi scatta appunto il cartellino rosso. Il resto [illegible] mi riguarda*».

[illegible] la presente insomma che, pur essendo comprensi[illegible] la rabbia dell'Imperia, una tale reazione è forse sproporzionata agli avvenimenti. Il terzo episodio contestato è infatti [illegible] dubbio. Cappellari è finito a terra in area [illegible]. [illegible] prima, aveva chiaramente toccato [illegible] palla con una [illegible]: il [illegible] avrebbe quindi dovuto essere a favore dei biancoblù.

La giornata si era iniziata male per il Savona, con la faccenda dei pali segati. [illegible] ultimi a sapere della cosa sono [illegible] dirigenti e giocatori nerazzurri che, nella quiete del ristorante «La Porta Pia», senza radio e tv, ignoravano il problema. Ma, da parte imperiese non ci [illegible] poi state obiezioni di sorta. La porta è stata riparata grazie all'aiuto di un gruppo di tifosi. Il presidente Capello, a Genova per il convegno del psi, ha saputo [illegible] problema solo al suo ritorno. Vuole ringraziare quegli sportivi. «*E' vero* — ha detto — *ci sono anche i contestatori a oltranza, ma mi accorgo [illegible] il Savona ha tanti buoni amici*».

E' bello, e anche più facile, meditare quando si vince: il Savona deve farlo. Si è tratta[illegible] della peggior partita interna del biancoblù da quando c'è Caboni, anche se la squadra ha avuto il grande merito di insistere alla ricerca del gol, quel tanto che è bastato.

Nel primo tempo, il minimo di [illegible] e [illegible] aggressività dimostrata dall'Imperia era stato sufficiente a far saltare gli schemi dei locali. Con Melillo e Galasso certamente non al meglio, la manovra [illegible] Savona [illegible] assai scontata e poco insidi[illegible].

Sull'altro fronte, invece, Paraluppi e Cappellari sembravano assai più scatenati [illegible] dovuto. Per fortuna [illegible] savonesi che in porta [illegible] Giordano Negretti, ormai decisamente [illegible] conquiste di [illegible] che [illegible] bra meri[illegible]: [illegible] termine lo hanno riconosciuto tutti, amici e avversari.

Gli innesti di Dainese e Petrini sono sembrati necessari, anzi indispensabili. «Daino» in casa è sempre prezioso, «Pedro» resta l'unico attaccante di ruolo che la squadra possiede. E sullo 0-0 serve tanto. Peccato che Caboni abbia voluto risparmiare Turini, il migliore del Savona col portiere e Dainese, l'uomo dal piede felice e da ultimo passaggio che può sbloccare le situazioni più difficili. E che sarebbe stat[illegible] piacevole vedere come spalla di Petrini.

Il tecnico ha però le sue ragioni: attendeva Azzi nell'Imperia e si era premunito per farlo [illegible] sostiene che Petrini [illegible] sulle s[illegible] il [illegible] di un girone di andata molto duro e che Turini non può essere utilizzato come fosse ai lavori forzati.

Comunque sia, lo scoglio del derby è stato superato, e la gioia [illegible] è [illegible]. Si tratta adesso, per l'ennesima volta, di [illegible] squadra, [illegible] e concentrazione in vista [illegible] trasferta di Spezia. E' bastata [illegible] vittoria esterna, quella di Carbonia, [illegible] far sbollire [illegible] biancoblù la rabbia accumu[illegible] in cinque, gravi sconfitte: il primo tempo [illegible] Coppi» non è stato certo un esempio di grinta.

Mancano dodici partite alla fine [illegible] campionato. Il Savona deve gi[illegible] il re[illegible] con il [illegible]. [illegible] per ammainare bandiera. [illegible] che se le possibilità di riagganciare le squadre di testa sono forse definitivamente sfumate proprio a causa dell'insuccesso — inaspettato — di Tortona.

Sandro Chiaramonti

Melillo e [illegible]: l'attaccante biancoblù non ha brillato [illegible] altre volte. Petrini e Dainese si consultano prima della punizione su cui il Savona passerà in vantaggio. «Daino» [illegible] già molto convinto. [illegible] poi Vinello a toccargli il [illegible] (G. Chiaramonti)

La domenica mattina più frenetica nella storia del calcio biancoblù

E' stato un tifoso, Mauro Nannetti, ad accorgersi del sabotaggio dal balcone di casa

SAVONA — «*E' come se ci avessero gambizzati*». *Gaetano Chiarenza, segretario del Savona, ne ha viste [illegible] tutti i colori, nella società calcistica cittadina [illegible] è fatto i capelli bianchi*. «ma questa...» *mormora mentre si aggira nervo[illegible] nell'antistadio. E' domenica mattina. La porta [illegible] mare è [illegible] segata nottetempo, il derby con l'Imperia rischia di saltare e il Savona di perdere i due punti a tavolino.*

[illegible] dare l'allarme, poco dopo le 7, è Mauro Nannetti, un supertifoso biancoblù. Abita [illegible] via Cadorna, *proprio davanti allo stadio*. «Sono abituato a svegliarmi presto — r[illegible] — e mi [illegible] affacciato alla finestra. Sabato [illegible] incombe[illegible] una nevicata, il ritorno [illegible] sole mi [illegible] messo di buon umore. l'ho interpretato come un buon segno per [illegible] partita del pomeriggio. [illegible] lanciato uno sguardo distratto [illegible] terreno di gioco. A questo punto mi sono stropicciato gli occhi, ho pensato di essere ancora addormentato. Una delle porte era [illegible], i pali tagliati di netto. Ancora uno sguardo e poi [illegible] al telefono».

Per Gaetano Chiarenza è un brutto risveglio, ma [illegible] anche per i funzionari di turno dell'ufficio tecnico comunale, gettati giù dal letto. Alle 9 arrivano al «Bacigalupo» i carabinieri e si scopre così che i teppisti della notte sono stati anche negli spogliatoi (un diversivo?) e hanno rubato un paio [illegible] tute e 30 metri [illegible] corda.

Che fare? «Il Vado non gioca, trasferiamo il derby al Chittolina». [illegible] *proposta è subito bocciata, i regolamenti non consentono l'impiego di un campo alternativo senza un preavviso di almeno 24 ore.* «Troviamo altre porte», *suggerisce qualche altro*. «E' domenica, [illegible] tutti i campi sono in corso partite [illegible] campionato». *E allora?* «Proviamo a riparare la porta»: *stavolta tutti sono d'accordo.*

Nell'officina del vicino forno d'incenerimento gli operai del Comune preparano delle staffe di metallo, un falegna[illegible] accorre con trapano e viti. I tifosi che arrivano a frotte allo stadio (la notizia sta facendo il giro della città) si rimboccano le maniche. «I [illegible] punti — dicono — l'Imperia deve guadagnarseli sul campo, non a tavolino».

Sono le 11,30 quando il geo[illegible] Dapo, dell'ufficio tecnico, dà il via [illegible] lavori. Alle 13 la porta è [illegible] nuovo [illegible] piedi e, a prima vista, sembra quella di prima: stucco e vernice mascherano le «ferite».

Ma chi è stato a invadere nottetempo il Bacigalupo [illegible] segare i pali della porta e [illegible] prattutto, perché lo ha fatto? Ipotesi, tante, prove [illegible]. Chi sussurra di contestazione, chi accusa la tifoseria avversaria, chi, infine, è convinto di essere alla presenza di uno scherzo di Carnevale, sia pure di dubbio gusto.

La notizia fa il giro [illegible] Penisola, il derby Savona-Imperia occupa spazio nei Telegiornali e nella rubrica di Ameri «Tutto il calcio minuto per minuto».

Ivo Pastorino

Loano

LOANO — Il Palasport di Loano ha vissuto [illegible] menica un'intensa giornata con i campionati nazionali primaverili di nuoto giovanile e un'esibizione a scopo benefico di arti marziali.

Per tutto il giorno le tribune del palazzetto hanno registrato il tutto esaurito. I campionati di nuoto, tuttora [illegible] corso con le gare femminili, sono stati monopolizzati nel settore maschile dallo Sturla con undici titoli, nove nelle gare e due staffette.

Hanno brill[illegible] in particolare Antonio C[illegible]glio e Marco Bussi; tra i savonesi Wilder Cavallera, col terzo posto nei 1500 metri s.l. classe 1969, è l'unico che è riuscito a salire sul podio.

Pallamano

Primi provvedimenti del giudice sportivo della pallamano in seguito alla super rissa del dopopartita del derby Winterthur Savona - H. C. San[illegible] St. I due capitani delle squadre, Firi per i sanremesi e Ventriglia per i savonesi, sono stati squalificati per [illegible] turni

Alassio

[illegible] — Un incoraggiante pareggio ha siglato l'esordio dell'Alassio Calcio femminile nel campionato di serie B, opposto sul proprio terreno alla Novese. E' finita 3-3, ma il risultato [illegible] stretto alle gialloner. Hanno segnato Massabò e Trevia per l'Alassio, Secchi e Campani per le ospiti.

In settimana i servizi su questi avvenimenti.

«Non m'importa della squalifica» e così Lanteri attacca Baldacci

«Un arbitraggio scandaloso, quasi sospetto» - «La partita l'ha vinta il direttore di gara»

IMPERIA — Franco Lanteri, presidente dell'Imperia, ci [illegible] su a lungo («*La notte [illegible] consiglio*»), poi, sbollita l'«ira funesta» del do[illegible] - derby, ha preso carta e penna e, ieri mattina, ha scritto al presidente della Le[illegible] Cestani. Una lettera di fuoco, nella quale contesta duramente l'arbitraggio al «Bacigalupo» del torinese Baldacci: «*E' stata una direzione di [illegible] scandalosa, a senso unico. Ritengo che ci abbia danneggiati, e che il comportamento dell'arbitro sia stato perlomeno sospetto*».

E' un larvato invito ad aprire un'inchiesta sul conto di Baldacci, tristemente noto anche a Sanremo, dove, qualche tempo fa, per il vezzo [illegible] atteggiarsi a erede di Lo Bello, era stato [illegible] di disordini? Lanteri risponde di aver agito a titolo personale: «*Non voglio coinvolgere nell'iniziativa il Consiglio direttivo, che potrebbe anche non essere d'accordo. Ma non mi sento di restare con [illegible] mani [illegible] mano, dopo aver assistito ad un atteggiamento così indegno. Certi abusi vanno denunciati, e a costo [illegible] rimetterci. [illegible] sarò squalificato, pazienza, [illegible] devo, in qualche modo, tutelare la società della quale sono alla guida*».

Ciò che ha urtato, soprattutto, è stato il contegno [illegible] gante di Baldacci: ha riferito Conti che, quando [illegible] concesse [illegible] il rigore, trasformato da Petrini, l'arbitro ha esclama[illegible]: «*Così siete sistemati, e non dovete più preoccuparvi*». [illegible] coro delle lamentele, nel «clan» nerazzurro, è unanime, e raggiunge intensità da tragedi[illegible].

Gigi Bodi è furibondo: «*La partita non l'ha vinta il Savona, ma l'arbitro Baldacci. Con le [illegible] cervellotiche deci[illegible] ha rovinato un incontro che filava liscio, sui binari della correttezza. Fortuna che i miei ragazzi hanno mantenuto la calma, e [illegible] hanno reagito alle provocazioni, altrimenti avrebbero potuto scapparci anche gravi [illegible]. Nel mondo del calcio, episodi come questo non devono [illegible] dere, altrimenti contribuiscono ad alimentare il clima di violenza che aleggia negli stadi*».

Il «trainer» dell'Imperia è amareggiato: «*Un derby lo si può anche perdere, non è mica un disonore. [illegible] in una maniera simile, no, non l'accetto. Tutti hanno visto cosa è successo. Quel signore era in malafede. [illegible] altra spiegazione*». E incalza il vice - presidente Teresio Duberti: «*Non [illegible] possono prendere in giro così gli spettatori. Baldacci è stato disonesto e sleale. Ha fischiato soltanto in [illegible] direzione, ha dato prova di [illegible] preconcetto nei nostri confronti*».

Ma quali sono le accuse precise che vengono mosse all'arbitro? Le elenca lo stesso Duberti: «*Cappellari è stato atterrato in piena area al primo minuto, ma [illegible] ha sorvolato: era rigore più evidente di quello che [illegible] poi concesso per intervento [illegible] Enzo. L'ammonizione [illegible] Bosaglia per perdita [illegible] tempo nel rimettere [illegible] gioco la palla, [illegible] scopo di far innervosire il portiere*». E, ancora: «*L'espulsione di Olivieri, che, tra l'altro, il fallo lo aveva subito, e non commesso. Ho rivisto la ripresa televisiva: l'arbitro era lontano da Olivieri, ha allargato le braccia e si è diretto di corsa verso [illegible] lui, agitando il cartellino rosso*».

Prosegue [illegible]: «*E' evidente che sapeva che il nostro difensore [illegible] già stato ammonito: [illegible] tutta l'aria di un gesto premeditato. E, infine, la raffica [illegible] punizioni dal limite, piuttosto discutibili, l'ultima delle quali ha consentito a Dainese di portare [illegible] vantaggio il Savona*».

All'Imperia, che è tornata a casa a testa alta, [illegible] comunque la consolazione [illegible] sere [illegible] vincitrice «morale» del derby. [illegible] onesta [illegible] missione d[illegible] stessi avversari: senza la perdita di Olivieri, che ha sconvolto gli equilibri tattici [illegible] partita, ben difficilmente i nerazzurri sarebbero stati battuti.

Stefano Delfino

contropiede

IMPERIA — Oltre a caccia e sipari, Franco Lanteri ha due grandi passioni: Imperia e psi. Ma [illegible] alla squadra che al partito. Lo ha dimostrato domenica mattina a Ge[illegible], in occasione del convegno con Craxi. Quando hanno saputo che il presidente nerazzurro aveva promesso [illegible] giocatori un premio speciale, il suo collega Leo Capello e altri savonesi di fede socialista, lo hanno scherzosamente ammonito a lasciar perdere: «Ci vuoi proprio rovinare la rincorsa alla promozione?». *Serissimo, Lanteri ha replicato:* «Per il partito, farei qualsiasi cosa. Ma oggi è l'Imperia che mi interessa». *Un'affermazione che potrebbe costargli l'espulsione dal psi...*

(s. d.)

Due savonesi alle finali dei «Giochi»

SAVONA — Andrea Berello e Barbara Scotto sono i due [illegible]ni sciatori savonesi qualificati domenica per le finali nazionali dei Giochi della gioventù di sci alpino, [illegible] programma ad Asiago (Vicenza) [illegible] domani a sabato. (r. bg.)

In otto giorni (un solo punto in tre partite) ha perso la tranquillità conquistata alla grande

La Sanremese spreca il suo patrimonio

Confermato contro il Forlì il momento poco felice - Squarci di luce solo da Arecco, Francesconi e Formoso

SANREMO — In poco più di una settimana, la Sanremese ha rimesso in discussione il patrimonio di tranquillità e di credibilità che si era costruita iniziando [illegible] de il 1983. Otto giorni nerissimi: prima la sconfitta sul campo della Rondinella, terz'ultima in classifica; poi, per quello che può significare, [illegible] battuta d'arresto nel match di Coppa Italia a Treviso, infrangendo una tradizione che voleva da sempre i biancazzurri imbattuti sul campo veneto; domenica [illegible] pareggio, anzi sarebbe meglio dire il pasticcetto, casalingo contro il Forlì, ultimo in classifica.

In un campionato dalla graduatoria cortissima come quello attuale, c'è da essere preoccupati. La Sanremese è a quota [illegible] [illegible] nutritissima compagnia (Trento, Piacenza, Pro Patria e Treviso), ma dietro ci sono solo cinque squadre e l'ultima, proprio il Forlì, è solo a quattro lunghezze. Come dire che il mini[illegible] passo falso può avere [illegible] vi conseguenze.

E' giusto preoccuparsi? Che qualche cosa non funzioni, non lo nasconde neppure «mister» Canali. Dopo la Rondinella, il Treviso e il Forlì, ha ripetuto, senza cercare scuse, la solita frase: «*Abbiamo giocato male*». C'è da chiedersi, però, le ragioni di questi passi indietro di una squadra che solo quindici [illegible] prima, contro il Parma, aveva vinto con autorità, mettendo nei guai perfino l'«ex» Danova che, soprattutto per quella sconfitta, ci ha rimesso il po[illegible].

«*Probabilmente siamo sottotono* — dice Canali —; *è difficile trovare una spiegazione precisa. Contro il Forlì, però, non è stata una partita facile. Loro erano quasi tutti difensori, giocavano con due liberi. Contro uno schieramento co[illegible], è diventato tutto complicato. E, poi, saranno anche ultimi in classifica, ma hanno in squadra sette elementi che hanno giocato in serie B e [illegible] migliorersi bene, come hanno dimostrato qui a Sanremo*».

Contro i romagnoli non tutti i biancazzurri erano al meglio della condizione: De Luca, Cichero (almeno nel primo tempo), Bozzi, Piscedda, Bertazzon, che ha alternato momenti buoni a momenti cattivi, [illegible] e Di Prete non erano loro. E, riferendosi solo a Di Prete, l'assenza [illegible] sua solita vivacità e del suo [illegible] movimento si fa sentire. Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro in panchina, ha una sua spiegazione. «*Non mi preoccuperei più del necessario, in questo momento* — dice —, *molti giocatori, a cominciare dallo stesso Di Prete, [illegible] reduci da malanni di varia natura, come influenza, raffreddore o altro. E' chiaro che ne risentano*».

Tra tante [illegible] negative, ci [illegible] squarci [illegible] luce. Arecco, ad esempio, contro il Forlì ha scoperto un volto che a Sanremo non aveva ancora mostrato, alle doti [illegible] «mastino» difensivo, ha aggiunto, specie nella ripresa, un gran lavoro [illegible] propulsione [illegible] fasce, e nel forcing [illegible] del secondo tempo [illegible] un ruolo di gran protagonista; sugli scudi anche Francesconi e Formoso. Quest'ultimo, rientrato in squadra dopo un [illegible] di assenza, si è confermato in gran condizione. Il gol del pareggio, quello che ha scacciato l'incubo [illegible] sconfitta, porta la sua firma. Un gol spettacolo, in mezza rovesciata, che per un po' ha trasformato i fischi in applausi. Un gol che ha anche illuso: raggiunto il pareggio, con il Forlì ridotto in dieci per l'espulsione di Galdiolo, la vittoria è sembrata a portata di mano. Ma non per la Sanremese [illegible] all'opera domenica.

Bruno Monticone

ROMAGNOLI INDIGESTI

Il Forlì è squadra molto indigesta alla Sanremese e non solo per la scorpacciata di tortellini avariati che, anni fa, caratterizzò una trasferta biancazzurra in Romagna. I biancorossi, non importa se ultimi in classifica come quest'anno, sono una bestia nera per i liguri: in quattro campionati di C1, la Sanremese non li ha mai battuti, né in casa, né fuori.

Nella stagione '80-'81, addirittura, i romagnoli s'imposero anche [illegible] «Comunale» per 2-1.

A dire il vero, in un'occasione la Sanremese la spuntò: era l'8 marzo 1981, in trasferta a Forlì. Finì 1-0, gol di [illegible]. Ma fu il giorno della «storica» sostituzione in più di [illegible]nora e la [illegible] fu tramutata in un amaro 0-2 «a tavolino». (b. m.)

Sanremo. Formoso e Bozzi nella morsa dei difensori forlivesi

La proposta mentre continuano i disagi

Bus della Riviera tariffe unificate?

Il proge[illegible] sarà esposto alla Provincia dalla Cgil-Filt - Nuovi comitati di partecipazione

IMPERIA — Creazione di 4 poli urbani nel Dianese, a Imperia, Sanremo e nell'area Intemelia, con tariffe cittadine unificate, e istituzione nei centri maggiori di appositi «comitati di partecipazione» per dare agli utenti la possibilità di esprimere eventuali pareri o indicazioni: sono le proposte più significative che la Cgil-Filt intende [illegible] in un incontro [illegible] presidente della Provincia, Leo Pippione, e quello del Coitrim (Consorzio trasporti imperiesi), Eraldo Crespi.

«E' da tempo — precisa Re[illegible]o Erasmo, segretario provinciale del sindacato — che *vogliamo compiere un esame approfondito della situazione dei trasporti pubblici nella nostra zona, la prospettiva della creazione dell'azienda unica. Avevamo chiesto [illegible] riunione già dal 14 febbraio, ma Pippione e Crespi non ci hanno ancora risposto*».

Oltre alla riconferma di un giudizio negativo sulla cosiddetta «*stangata tariffaria*», la Cgil-Filt ha da affrontare numerosi [illegible] argomenti: «*Da parte nostra* — prosegue Erasmo — *c'è stato* [illegible] *l'impegno di formulare ugualmente* [illegible] *serie di suggerimenti. Desideriamo per esempio che per studenti, pensionati e lavoratori siano previsti criteri omogenei nella* [illegible]*sione di agevolazioni. Altri obiettivi sono la revisione delle tariffe in alcune comunità dell'entroterra e il riassetto del servizio extra-urbano*».

Quest'ultima proposta è legata in particolare alla crescita [illegible] delle località costiere. [illegible] esiste infatti più alcuna frattura tra i vari paesi della Riviera: l'attuale organizzazione [illegible] del servizio appare pertanto anacronistica e superata, perché costringe la gente a salire su due, tre pullman diversi anche per brevi percorsi.

«*Alla base di tutto c'è la sollecita realizzazione dell'azienda unica, da impostare sul decentramento e sulla completa automatizzazione, sia sugli autobus sia negli uffici. E' un programma di* [illegible] *facile* [illegible]*tuazione, ma se fosse raggiunto darebbe ai cittadini la possibilità di usufruire di un* [illegible]*panismo valido*». f. d.

Domate le fiamme, [illegible] ripresa la seduta-fiume del Consiglio

Panico in municipio ad Albenga per un incendio da cortocircuito

Tredici [illegible] di dibattito notturno, con intermezzo dei vigili [illegible] fuoco, per approvare i provvedimenti [illegible] favore degli sfrattati e il progetto [illegible] piscina

ALBENGA — Un principio d'incendio ha movimentato, creando attimi di suspense, la seduta del Consiglio comunale [illegible] Albenga, protrattasi ininterrottamente per quasi quattordici ore, dalle 15,30 di sabato alle 6,30 di domenica. Mentre era in corso un dibattito a porte chiuse, un fumo denso ha invaso i locali [illegible] Comune: proveniva dall'ufficio ragioneria, dove l'incendio si era sviluppato a [illegible] del cortocircuito di un quadro elettrico sovraccarico.

In municipio c'erano [illegible]tanto trenta consiglieri e il personale di servizio: il pubblico si era allontanato non potendo assistere [illegible] seduta riservata. Per [illegible] è andato distrutto il computer della contabilità comunale, [illegible] di molte [illegible] di milioni; è bruciata una scrivania, sono state danneggiate linee elettriche e telefoniche. [illegible] comunicava con il Comune soltanto [illegible] la linea che fa [illegible] vigili urbani.

L'incendio è [illegible] inizialmente affrontato dal comandante della polizia urbana, Eugenio Lertora, e dall'elettronico Mileno Isoleri. I pompieri, subito intervenuti [illegible] completare lo spegnimento, ignoravano che nei locali della ragioneria [illegible] trovavano Lertora e Isoleri, che sono stati abbondantemente cosparsi di polvere antincendio: si rimetteranno gli a[illegible]. Dopo i primi momenti [illegible] certo, si è appurato che l'incendio era stato accidentale.

I lavori del Consiglio hanno così potuto proseguire, accentrandosi essenzialmente sulle due pratiche più importanti: [illegible] revoca della temporanea assegnazione di venticinque case-parcheggio ad altrettante famiglie sfrattate, chiesta da pci, pri e dal gruppo indipendente Progresso, [illegible] presunte irregolarità commesse dalla maggioranza nella formulazione [illegible] regolamento e della graduatoria; l'approvazione di progetti per impianti sportivi che dovevano [illegible] presentati al Credito sportivo, a Roma, [illegible] il 28 febbraio.

[illegible] pratica degli sfrattati ha assorbito nove [illegible] di discussione: si è conclusa con il rigetto delle richieste dell'opposizione, salvo la possibilità di revocare singole assegnazioni se qualcuno [illegible] incluso in graduatoria non disponesse effettivamente dei requisiti richiesti.

L'opposizione si è [illegible] sul progetto della piscina, che comporta una spesa di un miliardo 700 milioni. L'elaborato esisteva da tempo a costo inferiore, ora è stato modificato. [illegible] piscina sorgerà nella zona a mare, con impianto al coperto, vasca di venticinque metri con possibile uso di acqua di mare e tribune per cinquecento spettatori [illegible] le caratteristiche di un impianto pilota di base che può ottenere il finanziamento del Credito sportivo.

Mancano altri particolari [illegible] progetto perché si [illegible]derà con appalto-concorso con l'eventuale accoglimento di proposte dell'impresa costruttrice. L'assessore alle Finanze, Marco Lengueglia, afferma: «*Se tutto filerà* [illegible] *senza intoppi burocratici si potrebbero iniziare i lavori nell'84*».

L'opposizione ha votato contro, lamentando l'incompletezza dei progetti, per i lavori di sistemazione dei campi sportivi a Leca e Lusignano. Costo complessivo: 220 milioni. Il terreno di gioco nei due campi [illegible] regolarizzato, si costruiranno spogliatoi e recinzioni per l'omologazione da parte della Federcalcio.

Altro impianto sportivo in procinto di essere sistemato è la zona dei campi da tennis di viale Olimpia: allacciamenti stradali, spogliatoi, bar, dehors, per una spesa di 440 milioni; [illegible] espropriata un'area di seicento metri quadrati.

Con l'approvazione del bilancio consuntivo 1981 i lavori sono stati aggiornati a domani (ore 18).

Giuseppe Morchio

Ferisce agente [illegible] un coccio [illegible]

IMPERIA — Adriano Basso, 28 anni, via Matteotti, sofferente di disturbi psichici, ha ferito con [illegible] coccio di bottiglia l'agente della questura Paolo Mucciolo alla mano sinistra (4 giorni di prognosi).

Il movimentato episodio è accaduto nell'abitazione del giovane. (f. d.)

[illegible] Sugli scogli [illegible] con l'auto grave a Savona

SAVONA — Massimo Tedesco, 24 anni, Savona, via Vinca, è [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata al reparto neurologico di Genova dopo un drammatico incidente [illegible]venuto tra Celle e Varazze sabato sera poco dopo le 23.

Il giovane a bordo della sua auto è precipitato sugli scogli dopo una [illegible] serie di «testa-coda». Soccorso immediatamente [illegible] Croce Rossa di Varazze è stato accompagnato al pronto soccorso del San Paolo di Savona.

In un primo tempo le [illegible] condizioni non sembravano gravi. Aveva riportato una lesione parietale e [illegible] in tutto il corpo. La prognosi era stata [illegible] in 20 giorni.

[illegible] pomeriggio di domenica si è però aggravato e i medici [illegible] traumatologia hanno ritenuto opportuno trasferirlo a Genova. (m. nu.)

Tragedia all'alba [illegible] ieri, la vittima [illegible] 5 mesi

Neonato ucciso a Vezzi da un rigurgito di latte

Il padre lo [illegible]va nutrendo con il biberon quando il piccolo è stato colto [illegible] soffocamento - Inutile la corsa al San Paolo

SAVONA — Un bimbo di 5 mesi, Daniele Cerrato, residente a Vezzi Portio in via San Giorgio 20, [illegible] nelle prime ore di ieri [illegible] soffocato da un rigurgito di latte.

Il dramma è [illegible] intorno alle 6,40. Il padre [illegible] Cerrato, operaio, stava [illegible] il biberon al piccolo, quando dopo un sorso di latte Daniele [illegible] colto [illegible] sintomi di soffocamento e ha [illegible] conoscenza.

Il padre in auto lo ha portato a tutta velocità al pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo, ma per il bimbo non [illegible] più [illegible] da fare. I medici hanno tentato l'impossibile, ma il [illegible] aveva già cessato di battere da qualche minuto.

Il corpicino, ancora nella coperta con cui la mamma lo aveva avvolto [illegible] proteggerlo dal freddo, è [illegible] composto nella camera ardente dell'ospedale.

In pochi minuti la notizia si è diffusa in tutto il San Paolo. Molte infermiere, assistenti sanitarie e medici sono andati nella camera mortuaria. Qualcuno non è riuscito a trattenere le lacrime. Una donna ha lasciato un fiore dinanzi alla porta dell'obitorio. I genitori, Elvio Cerrato e Wilma Pessano, non riescono ancora a rendersi conto dell'accaduto.

Nella casa di via San Giorgio è rimasta con i nonni la sorellina Debora di due anni e mezzo. In paese già da ieri mattina tutti sapevano della morte del bimbo. I vicini di casa, gli amici della coppia, sono vi[illegible]te scossi.

«*Una famiglia felice* — dicono — *senza problemi. Non ci sem*[illegible] [illegible] *possibile. Hanno atteso con tanta ansia la nascita di Daniele. Erano felici di dare un fratellino a Debora*».

«*Il piccolo aveva avuto l'influenza* — racconta una vicina — *forse per questo il rigurgito di latte gli è stato fatale. Il bambino stava bene. Domenica era uscito insieme con i genitori*».

Ora ci si domanda se fosse stato possibile evitare la tragedia. «*In casi come questi* — spiegano i medici — *l'unica salvezza è la tempestività dei soccorsi: ma basta una manciata di minuti, anzi di secondi, per provocare la morte per soffocamento. Bisognerebbe avere un minimo di cono*[illegible]*za ed esperienza per poter agire subito con efficacia. Purtroppo, quando si affronta il problema della prevenzione, è quasi sempre troppo tardi*».

Elvio Cerrato, con il piccolo stretto tra le [illegible] è arrivato dinanzi ai cancelli [illegible] pronto soccorso solo venti minuti dopo i primi sintomi: la corsa in autostrada non è stata sufficiente a strappare Daniele alla morte. m. nu.

Do[illegible] [illegible] ammoniaca morta a [illegible]

[illegible] — [illegible] Pignone, [illegible] anni, Varazze, via Emilio Vecchio, è morta all'ospedale S. Martino di Ge[illegible] [illegible]po una lunga agonia.

La donna, il 21 febbraio [illegible] [illegible] ingerito ammoniaca che le aveva provocato gravissime lesioni. (m. nu.)

La sentenza emessa dopo quattro ore e mezzo di [illegible] di consiglio

Al processo Corradi di Sanremo sette condanne, assolte le donne

Le pene più pesanti (7 anni di reclusione) per Ezio Castrini e per il capo della banda

SANREMO — Trentuno anni di reclusione e 78 milioni di multa: è la pena complessiva inflitta dopo quattro ore e mezzo [illegible] camera di consiglio alla [illegible] Corradi. Condannati i sette uomini; assolte le tre donne. Ecco le pene: Walter Corradi ed Ezio Castrini, 7 anni di reclusione e 8 milioni e mezzo di multa. Claudio Corradi, 3 [illegible] e 2 mesi di reclusione e 7 milioni di multa.

Orio Bariani e Giovanni Paganoni 4 anni e sei mesi di carcere e 6 milioni e mezzo di multa, 5 anni di interdizione [illegible] pubblici uffici. Marco Fa[illegible]ni 2 anni di reclusione e mezzo milione di multa. Giorgio Malugani 10 mesi e 200 mila di multa.

Annita Marchesan, Jacqueline Solani e Bruna Gattellari assolte per insufficienza di prove. A tutti sono stati condonati due anni di carcere.

Il p. m. Rocco Bialotta, [illegible] vigilia [illegible] Natale, aveva pre[illegible] le sue richieste: 50 anni di carcere complessivi [illegible] undici imputati e 157 milioni di multa. La pena maggiore per Walter Corradi, [illegible] la «mente» dell'orga[illegible]ione: [illegible] anni di reclusione e 50 milioni [illegible] multa. Quella più leggera per Bruna Gattellari, una giovane tossicomane di Ventimiglia, coinvolta solo marginalmente nell'inchiesta: 9 mesi di carcere e 600 mila lire di multa.

Ieri [illegible] prima della sen[illegible], hanno ancora preso la [illegible] [illegible]: [illegible]seppe Madia, di Roma, Enrico Baccino di Genova e Roberto Moroni, di Sanremo.

La vicenda Corradi s'inizia il 15 agosto del 1981 all'aeroporto romano di Fiumicino. Sul volo Alitalia proveniente da Caracas viaggia [illegible] ristoratore di Genova Brignole, Walter Corradi, personaggio conosciuto negli ambienti «che contano», brillante [illegible] alcune sue disavventure giudiziarie legate al commercio. Ad attenderlo c'è un amico, Ezio Castrini, proprietario di una pizzeria in Germania. [illegible] non è il solo: ci sono anche una ventina di agenti [illegible] Guardia di Finanza in borghese. Uno, addirittura, li prenderà a bordo di un [illegible] taxi. Le [illegible] gialle, infatti, attraverso una serie di intercettazioni telefoniche, sono giunte alla conclusione che su quell'aereo viaggia un corriere della droga.

Quando Corradi scende dalla scaletta, viene fotografato: identica sorte tocca a una donna colombiana che gli era accanto e con la quale [illegible] scambiato che poche parole [illegible] circostanza. Si chiama Emilse Paez Buendia, 40 [illegible], di Cartagena. Poco dopo verrà perquisita: addosso le trovano [illegible] grammi di cocaina «sporca» nascosti nel collant.

[illegible] investigatori legano il nome della donna a quello di Corradi e Castrini. «*Del resto* — spiegheranno nel corso del processo gli uomini che hanno condotto in porto l'operazione — *siamo giunti alla Paez Buendia e alla droga, intercettando le telefonate tra l'Italia ed il Sud America che Corradi ha scambiato con la moglie e* [illegible] *Castrini*».

L'inchiesta si estende in Riviera e, l'uno dopo l'altro, finiscono in carcere le mogli di Corradi e Castrini, Annita Marchesan e Jacqueline Solani, il fratello [illegible] Corradi, Claudio, gestore del night club «El Paso» di Ventimiglia, il [illegible] braccio destro, Orio Bariani, e tanti altri personaggi minori.

Gian Piero Moretti

Tredici anni, di Bergamo, è stato investito in via XX Settembre

Ospedaletti, bimbo travolto e ucciso

OSPEDALETTI — Un bambino [illegible] Bergamo, in vacanza con i genitori in Riviera, è [illegible] sabato [illegible] all'ospedale «Gaslini» di Genova, per le ferite riportate in un [illegible] stradale avvenuto poche ore prima ad Ospedaletti.

Alessandro Bruno Cortesi, 13 anni, abitante [illegible] cittadina bergamasca di Treviglio, è stato investito da un'auto, intorno all[illegible] 15, mentre attraversava via XX Settembre, di fronte al ristorante «*Il Confuccio*», dove i suoi genitori stavano pranzando.

Lo stesso investitore, Piero Laura, 27 anni, [illegible] Perinaldo, che viaggiava a bordo [illegible] una Ritmo, ha trasportato il ferito all'ospedale di Sanremo.

I sanitari [illegible] hanno deciso il trasferimento nel capoluogo, [illegible] Bruno Cortesi è spirato pochi minuti dopo il ricovero [illegible] «Gaslini».

Nell'incidente aveva riportato un grave trauma cranico, [illegible] emorragia cerebrale, la frattura di alcune costole e probabili ferite interne. La procura di Genova ha disposto un'inchiesta e l'autopsia sul corpo del bambino, ipotizzando a carico dell'automobilista il reato di omicidio colposo. (c. d.)

Sanremo, arrestato spacciatore

[illegible] — Uno spacciatore [illegible] tempo sorvegliato dalla polizia è [illegible] arrestato sabato sera a Sanremo. [illegible] agenti gli hanno sequestrato oltre sessanta grammi di eroina, per un valore di circa venti [illegible].

L'uomo, Giovanni Borda, 30 anni, abi[illegible] in un condominio [illegible] via Asquasciati 83, è stato [illegible] mentre usciva [illegible] un bar di corso Inglesi.

In un taschino [illegible] giubbotto, il brigadiere Tondodimam[illegible] e l'agente Romanelli [illegible] hanno [illegible] tre grammi [illegible] eroina. In una successiva perquisizione nel suo appartamento [illegible] trovata un'altra riserva di stupefacenti: circa [illegible]santa grammi, nascosti [illegible] giradischi. Giovanni Borda, che non è un tossicomane, era da tempo sotto controllo: frequentava noti pregiudicati e girava [illegible] auto lussuose, che non erano certo giustificate dalla sua condizione di disoccupato. (c. d.)

Carcare, cinema pericoloso?

CARCARE — Il cinema Olimpia di Carcare dovrà chiudere i battenti. Non sarebbe infatti in regola con le disposizioni di sicurezza. L'altra [illegible] i carabinieri al comando del mare[illegible] Zeppa hanno controllato il [illegible]. [illegible] scoperto che [illegible] uscite di sicurezza [illegible] inutilizzabili e [illegible] gli estintori.

Si tratta di un locale, ricavato [illegible] un [illegible] oratorio, [illegible] proprietà della parrocchia.

Una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Olimpia è stata inviata al sindaco Paolo Tealdi. (g. p. c.)

Abusi edilizi a Bormida

BORMIDA — Continua la polemica a Bormida sulla questione edilizia: nei giorni scorsi il sindaco democristiano Ermenegildo Barlocco ha denunciato un consigliere di minoranza, Celestino Neirotti, per abusi edilizi. Avrebbe costruito [illegible] capannone senza licenza. Il progetto, però, era stato approvato [illegible] sindaco ed era stato eseguito nello studio tecnico del figlio del primo cittadino.

La nuova denuncia ha sollevato le proteste della minoranza. [illegible] [illegible] *questa forma delle denunce* — è [illegible] detto in consiglio comunale —. *E' ora che si faccia luce su tutto. Il sindaco deve fare un esame di coscienza. Anche lui in località Pian Soprano ha fatto alcune modifiche ad una casa di cui è comproprietario con la moglie, senza essere in possesso di licenza. Per essere coerente dovrebbe autodenunciarsi*».

Nella stessa seduta gli oppositori hanno nuovamente chiesto le dimissioni di Ermenegildo Barlocco. (g. p. c.)

Automobilisti truffati in Val Bormida

Quel distributore rube sulla benzina

CAIRO — [illegible] e guardie di Finanza stanno controllando in questi giorni tutti i [illegible] della Valle Bormida.

Sono due inchieste differenti, una ordinata dal pretore [illegible] tutto il mandamento di Cairo, l'altra ordinata dal comando di gruppo delle Fiam[illegible] gialle.

In questi g[illegible] cominciano [illegible] arrivare [illegible] [illegible] [illegible] magistrato i primi rapporti. Tut[illegible] è coperto [illegible] [illegible]ssimo riserbo. I carabinieri eseguono controlli tecnici [illegible]cando di stabilire se le pompe sono state [illegible]. I [illegible] [illegible] occupano della parte amministrativa.

Secondo indiscrezioni per alcuni benzinai [illegible] sarebbero scattate le manette [illegible] per trascorsa flagranza.

In particolare [illegible] di loro è stato accusato di [illegible] truc[illegible] l'erogatore di super, truffando così centinaia di utenti. L'inchiesta è solo ai primi passi. Le indagini [illegible] lunghe e laboriose e [illegible] risparmiano neppure i grossisti di carburante. Le Fiamme gialle avrebbero [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] sequestro un'intera autocisterna. g. p. c.

Dura polemica contro il Coreco e l'amministrazione

Savona, il consiglio sindacale difende gli invalidi licenziati

SAVONA — Il Consiglio sindacale del Comune, l'organo che rappresenta i dipendenti dell'ente locale, ha espresso la [illegible] piena solidarietà ai sei invalidi civili che l'amministrazione ha dovuto licenziare in seguito al provvedimento del Comitato regionale di controllo che annulla la delibera [illegible] assunzione.

L'annullamento — sostiene il [illegible]iglio sindacale — è una decisione estremamente grave che riduce tra l'altro le possibilità degli enti locali di rendere meno pesante il fenomeno della disoccupazione.

L'esecutivo del Consiglio censura però anche l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che «*nel corso di tutta questa vicenda non ha mai stabilito* [illegible] *rapporto corretto* [illegible] *le organizzazioni sindacali*».

Frattanto sia il [illegible] sia i singoli interessati si apprestano a presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale ed a richiedere la sospensione della validità del provvedimento [illegible] Coreco in [illegible] del giudizio definitivo. La sospensione dell'annullamento è l'unica via che può [illegible] ai sei invalidi di riprendere il servizio [illegible] il Comune di Savona.

Buone notizie, invece, per incaricati e precari della sanità. La giunta regionale ha infatti approvato le piante organiche della quarta e della settima Usl (rispettivamente dell'Albenganese e del Savonese) che comprendono tutti i «precari» assunti sino [illegible] [illegible] aprile 1981 e tutti gli «incaricati» (cioè persone chiamate a ricoprire posti già previsti dal vecchio organico) assunti anche dopo tale data.

Ora si attende che il Parlamento approvi il disegno [illegible] legge che prevede una «sanatoria» per i precari della sanità con loro sistemazione a ruolo senza concorso.

«*L'impegno nostro* — assicura il sindacalista Giudice — *è ora quello* [illegible] *operare perché sia conservato il posto anche a quei precari assunti dopo il 30 aprile 1981 per ricoprire incarichi in servizi e strutture sanitarie di* [illegible] *istituzione ed ai quali non si può assolutamente rinunciare*».

Per oggi, infine, è stato confermato [illegible] sciopero di [illegible] ore [illegible] tutto il personale del parastato e degli enti locali. m. s.

Albisola S. Caterina Spirito «parte civile»

ALBISOLA S. — Caterina Spirito, proprietaria del palazzo crollato il [illegible] febbraio, si è costituita parte civile «contro ignoti», [illegible] relazione all'inchiesta ancora nella fase iniziale.

Il palazzo, come è noto, ospitava la trattoria Stella, gestita da Sergio Fiorio e dalla moglie. (m. nu.)

Quattro medici sotto inchiesta

«Firmavano» all'Usl ma erano in ferie?

CARCARE — [illegible] [illegible] inchiesta della magistratura contro la sesta Unità sanitaria locale della Valle Bormida.

Secondo l'accusa quattro medici specialisti avrebbero firmato il registro delle [illegible] [illegible] anche senza essere [illegible] posto di lavoro. [illegible] non è tutto, contemporaneamente erano «presenti» anche in altre Unità sanitarie locali e nei loro studi. Uno di loro «sarebbe riuscito a lavorare» anche durante una crociera.

Ieri mattina i carabinieri di Carcare hanno concluso le indagini [illegible] hanno inviato un dettagliato rapporto [illegible] pretore di Cairo.

«*E' ancora tutto da vagliare* — dice il magistrato —: *le accuse sono pesanti. Se dovessero risultare fondate, i quattro medici dovrebbero rispondere di truffa aggravata e di falso*».

L'inchiesta è scattata dopo una serie [illegible] esposti inviati alla magistratura. I quattro medici [illegible] stati accusati di non essere presenti sul posto di lavoro. g. p. c.

Hanno tentato una [illegible] vietata, salvi per caso

Savona, capottano a folle velocità Tre tossicodipendenti all'ospedale

SAVONA — Folle carambola di auto ieri mattina, alle 13, [illegible] via [illegible] Settembre, all'incrocio [illegible] corso Mazzini. Una Fiat 128, che [illegible] passata a [illegible] velocità [illegible] semaforo, con il «rosso», con tre giovani a bordo, ha capottato più volte, dopo aver leggermente sfiorato un'altra auto (una R 5 targata Genova) proveniente da corso Tardy e Benech, prima di «atterrare» rovesciata, sulla corsia preferenziale dei bus.

Sono rimasti feriti Dario Marsella (il guidatore), 19 anni, via Chiabrera 4/13; Fabio Ghersi, [illegible] anni, via Montenotte; Massimo Arbarello, 18 anni, via XX Settembre 12/1.

Guariranno in pochi giorni dalle lesioni e contusioni [illegible] volto ed alle mani.

Per tutti e tre i medici di turno [illegible] sottolineato, nei referti, [illegible] stato di «tossicodipendenza». I resti della 128 sono [illegible] poi rimossi da un'autogrù dell'Aci.

A quanto sembra, l'auto avrebbe tentato una manovra vie[illegible], partendo dalla corsia preferenziale del bus. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani. m. ms.

Savona. L'auto rovesciata in via XX Settembre (Telefoto)

L'attore [illegible] «Apocalypse [illegible]» a [illegible]

Un processo antinucleare con Sheen e imputati veri

Internationale FilmFest Berlin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Gli americani gridano, i sovietici sorridono; gli americani si impegnano nell'attualità della campagna pacifista, i sovietici s'impegnano nella commedia di costume; [illegible] americani protestano, i sovietici ironizzano: in che mondo siamo?

E' quasi l'una del mattino, fa freddo, piove, è rimasta poca gente. Martin Sheen è un po' deluso, molto stanco. Non ha più 30 anni, ha già avuto due collassi di cuore: [illegible] in Asia, per lo sfinimento di [illegible] il protagonista in *Apocalypse Now*, di Co[illegible] un altro più recentemente. Ac[illegible] le spalle nel giubbotto verde, con la mossa studiata per somigliare a James Dean. Indu[illegible] la bella faccia di bravo attore, si erge in tutta la [illegible] piccola statura e, irriducibile, attacca insieme con il regista Emilio De Antonio la conferenza stampa notturna: è arrivato fin qui per fare il suo [illegible] di pace, e lo fa.

Il lavoro è *Il caso King of Prussia*, che sarebbe difficile definire [illegible] film. E' qualcosa di meno: «art brut», lo chiama De Antonio alla francese. Un sussultorio insieme di cronaca vera malripresa in videocassetta e di un processo ricostruito, recitato dagli imputati e da Sheen nella parte del giudice nei due giorni di intervallo tra la fine del dibattimento e l'arresto dei colpevoli. E' qualcosa di più d'un film, il documento di [illegible] battaglia tenacemente combattuta, ripetuta, ogni volta ricominciata, dalla vecchia guerra di Corea in poi: quella [illegible] la [illegible], che oggi si esprime nella protesta contro l'armamento nucleare, e che molti vescovi e cattolici americani hanno fatto propria.

Il 9 settembre 1980, guidate

Martin Sheen

dai due sacerdoti gesuiti Daniel e Philip Berrigan, otto persone, tutte cattoliche praticanti, entrarono abusivamente nel centro tecnologico della General Electric nella cittadina di King of Prussia in Pennsylvania: il distrussero a [illegible] diverse parti di missili atomici, e [illegible] sangue su alcuni documenti segreti. Vennero accusate di [illegible] di domicilio, aggressione del guardiano, nel 1981 il tribunale condannò i fratelli Berrigan a 3 e 10 anni di reclusione, gli altri a pene minori.

Martin Sheen [illegible] la storia con la voce soffiata, penetrante, stanca e convinta: chiesero a lui di recitare la parte del giudice perché lo sapevano pacifista, cattolico fervente (persino il suo pseudonimo di attore è il cognome di un famoso vescovo americano) e amico dei Berrigan, sostenuti in passate battaglie anche da Gregory Peck. Racconta che cinque giorni prima di cominciare morì suo fratello, che lui era il solo della famiglia a potersi occupare dei funerali e di tutto, però riuscì ad arrivare la notte precedente l'inizio del film e a lavorare: «*Niente di straordinario. Se uno non fa qualcosa per difendere le idee in cui crede, non è che valga molto*».

Il suo fervore è live[illegible] dalla laica razionalità dei registi tedeschi di *Guerra e pace*, dal volontarismo politico dei molti cineasti che dal Filmfest h[illegible] sottoscritto e [illegible] un appello antinucleare: ma la passione morale e il sentimento di dovere sociale sembrano, in gruppi così differenti, molt[illegible]

Dall'Urss viene invece [illegible] curiosa «composizione reale». *Amore a comando* di Serghej Mikaeljan è una di quelle divertenti commedie comico-sentimentali a lieto fine sulla vita quotidiana della gente comune che Camerini faceva così bene nei Trenta, e che ora i sovietici e (a suo modo) Celentano sono rimasti gli ultimi a fare. C'è una piccola storia d'amore spiritosa, dolceamara e un po' sciocca, tra due trentenni infelici e solitari, lui operaio mezzo alcolizzato, lei [illegible]ria squallida e pedante, che unendosi si aiutano ad accettare la vita per quello che è. Ma certe notazioni di costume dicono anche molto di più.

Ubriaco, l'operaio grida in mezzo alla [illegible]: «*Guardatemi, cristo, ci sono anch'io*». Sognante, fantastica: «*Un giorno anch'io avrò una bella automobile, belle ragazze e una macchina fotografica giapponese*». Sicuro, rifiuta un posto che potrebbe trasformarlo in dirigente: non gli va d'entrare nel giro della piccola corruzione. Consigliato dalla ragazza, deve ricorrere al training autogeno per convincersi che l'operaio [illegible] è una nullità sociale, deve ripetersi mentalmente [illegible] volte, mentre lavora al suo [illegible]: «*Anche la gente [illegible] me è utile, è necessaria alla società, produce per il Paese. Anche noi contiamo, anche noi operai siamo importanti...*». Niente male, nella patria della vita dura del proletariato.

Lietta Tornabuoni

Lehar in scena con Di St[illegible]

[illegible] Vedova allegra ([illegible] Perlini)

ROMA — [illegible] Mi[illegible] perché gli eredi di Lehar non gradivano la cantante italiana, Memé Perlini ha scelto per la sua «Vedova allegra» un'interprete di colore (il soprano leggero Irene Juanita Oliver) che per 500 sere è stata protagonista a Broadway dell'ultimo allestimento di «Porgy and Bess». Per via di «Danilo» saranno, però, due le edizioni della «Vedova allegra» di Perlini, infatti nella parte del «conte» si alterneranno il tenore Giuseppe Di Stefano e il baritono Delfo Menicucci. «Si [illegible] — precisa Perlini — di due interpretazioni diametralmente opposte: Menicucci sarà un Danilo giovane, baldanzoso, mentre quello impersonato da Di Stefano simboleggerà il playboy vecchia maniera. L'incontro con Di Stefano è stato casuale e, per certi versi, sorprendente: a differenza dei vecchi attori lui è molto disponibile e non fa capricci».

La troupe di Memé Perlini, composta di cinquanta persone, tra orchestrali, cantanti e attori, partirà domani per Prato dove questa nuova «Vedova allegra» andrà in scena il 19 marzo al Metastasio con Menicucci nella parte di «Danilo».

Di Stefano si unirà alla compagnia soltanto alla fine di marzo poiché il suo debutto nell'operetta di Lehar è previsto per aprile al Sistina. Dopo le cantine, i teatrini decentrati, i templi tradizionali della prosa, Perlini approda adesso nella più prestigiosa roccaforte romana del musical: il Sistina.

Questo spettacolo, che ha provato per più di tre mesi a Roma, inaugurerà il 23 maggio il Festival internazionale di Nancy.

David Niven in clinica a Londra

LONDRA — L'attore scozzese David Niven è ricoverato da due giorni in una clinica londinese per una serie di controlli medici. Niven, che ha 73 anni, è giunto a Londra dalla sua residenza di Gstaad, Svizzera.

E' affetto, secondo un suo portavoce, da «disturbi gastrointestinali».

Il film monumento di Fleming sulla rete 1 in un [illegible] di grande cinema tv

«Via col vento», una seconda vita

Il kolossal [illegible] Clark Gable, Vivien Leigh e Leslie Howard andrà in onda, in due puntate, il 22 e 23 marzo

Nelle storie del cinema e del telecinema diventerà magari una data storica, quella che [illegible] un simbolico passaggio di poteri, il film più celebre del cinema-padrone, del cinema trionfante che si vende alla televisione e diventa patrimonio del teleschermo e si travasa nelle serate casalinghe dopo che era stato il dominatore delle serate in sala pubblica.

Ai tanti record della sua carriera Via col vento aggiungerà anche questo: arriva in tv il 22 e 23 marzo acquistato dalla Rai con un blocco di altri «Kolossal» per svariati miliardi, reduce da un ultimo glorioso giro sui grandi schermi. Appena un intervallo tra le due programmazioni, un buco di decenni tra i due sbocchi. Se il film condenserà, nelle serate di trasmissione, lo stesso gradimento che ha accumulato lungo gli anni si potrà anche parlare di un salto naturale, di una cultura non dolorosa tra due mondi.

Via col vento non è [illegible]mente un cult-movie, un film oggetto di culto come lo intendono i giovani cinefili, i quali amano il melodrammatico e il kitsch, ma vogliono sceglierе di persona, secondo umori e follie solo apparentemente casuali. [illegible] Casablanca, brutissimo, è un cult-movie per la stilizzazione assoluta dei luoghi comuni. Via col vento appartiene alla maggioranza silenziosa, ha avuto troppo successo per essere [illegible] preziosa.

E' piuttosto un film-monumento, [illegible] raccoglie le più corrive inclinazioni del pubblico, ma anche il gusto del grande intreccio e delle grandi passioni. Perfino l'ambizione di trasferire in film una saga letteraria che sia riconoscibilmente storia di un [illegible] e scrupolo del romanzesco. Si [illegible] che il produttore Selznick, che per Via col vento ebbe l'Oscar nel 1939, era un predicatore inflessibile della fedeltà al testo.

Vivien Leigh e Clark Gable: un'immagine di «Via col vento» indimenticabile per molte generazioni

Osserva ironicamente Robert Sklar nel suo recente «Cinemamerica»: «Il rispetto che Selznick mostrava per la prosa di Margaret [illegible] e di Daphne Du Maurier [illegible] essere [illegible] più grande di quello per Dickens e Tolstoj». E questo, tuttavia, lo autorizzò a far durare coraggiosamente la sua epopea sulla guerra civile americana quasi quattro ore, rischiando e vincendo. Il gigantesco della durata venne accettato dal pubblico, in un solo boccone, come un gigantesco della qualità [illegible] prefigurava in qualche modo il film televisivo, suscettibile di divisione in puntate e di delibazione opportunamente dilazionata.

D'altra parte, le qualità (non troppe) c'erano, anche se ormai inestricabili dalle [illegible] caratteristiche mondane, [illegible] stiche e celebrative del filmevento. Si sa che il regista Victor Fleming arrivò all'ultimo momento [illegible] la macchina da presa, dopo che il dispotico produttore aveva allontanato Sam Wood e George Cukor (per Sam Wood forse fece bene). Si sa che la ricerca dell'attrice adatta per interpretare Scarlett [illegible] fu un affare pubblico come una [illegible] di cavalli, con [illegible] clamorose e partecipazione dei cari fans.

La scelta di Vivien Leigh spiazzò candidate più autorevoli, ma si rivelò giusta, perché la signora del Sud doveva essere fiera ma [illegible] sensuale, dominatrice ma insieme schiava della passione. Chi ha letto le recenti memorie di Laurence Olivier riferisce con quanta dismosita chiarezza egli informi sulla natura [illegible] sualmente vorace della donna che fu sua moglie e sulla propria incapacità a farsi fronte con adeguata continuità e sollecitudine.

Dunque, è possibile che anche tra i luoghi comuni ormai ossificati del vecchio film-evento balugini ancora una piccola luce di inquietudine e di controversa moralità. E' [illegible]bile che dal magazzino dei miti cinematografici la frase [illegible] di Scarlett («Domani è un altro giorno») esca di nuovo con la sua impa[illegible] fierezza e frivolezza. Al pubblico delle sale, nell'estate scorsa quasi dedicata ai revival, la conclusione è piaciuta come una riconquista, bisogna vedere che cosa ne dirà il pubblico televisivo.

s. r.

Tv: dieci [illegible] per dieci registi

ST-VINCENT — Da [illegible] al 4 marzo St-Vincent sarà la sede di un incontro fra ci[illegible], letteratura e televisione. «Dieci registi - dieci racconti italiani» è il titolo di una manifestazione organizzata dalla Rai, che raccoglie una serie di film prodotti dalla terza rete televisiva: sono opere di dieci registi cinematografici [illegible], realizzate [illegible] ad altrettanti racconti o novelle di scrittori italiani contemporanei.

Le proiezioni, aperte al pubblico e alla presenza degli autori, si svolgeranno nelle sale del Billia e comprenderanno questi film. Oggi: «Il matrimonio di Caterina» di Luigi Comencini (dal racconto di Mario La Cava); «Il commissionario» di [illegible] Vancini, liberamente tratto da «Cane [illegible]» di Mario Pomilio.

Domani: «Ligbea» di Carlo Tuzii, dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa; «Inverno di malato», di Carlo [illegible], dal racconto di Alberto Moravia.

Giovedì: «Avventura di un fotografo» di Francesco Maselli, dal racconto di Italo Calvino; «La singolare avventura di Francesco Maria», di Enzo Muzii, dal racconto di Vitaliano Brancati; «L'isola», di Pino Passalacqua, dal racconto di Gianni Stuparich.

Venerdì: «I velieri», di Gianni Amelio, dal racconto di Anna Banti; «La segnorina», di Pasquale Squitieri liberamente tratto da una novella di Domenico Rea; «Un'avventura a Campo de' Fiori» di Luigi Magni, dal racconto di Giorgio Vigolo.

Domani, alle ore 11, si terrà, all'interno della rassegna, una tavola rotonda sul tema «Letteratura e televisione».

l. b.

La prima e la seconda parte del kolossal di Coppola appositamente rimaneggiate sulla Rete 1

Nell'ondata di superfilm, 7 ore di «Padrino»

In termini minacciosamente bellici si parla di offensiva di primavera cinematografica delle televisioni. Difatti, Canale 5 varerà una saga gigantesca sulla guerra civile [illegible]ricana, *Il blu e il grigio* [illegible] Gregory Peck nei panni di Abramo Lincoln, e promette vari cicli impegnati e no. Rete 4 apre già da stasera la serie [illegible] superfilm [illegible] *Love Story*, e offrirà film per la tv [illegible] *Evita Perón* con Faye Dunaway e *Io, Golda* con Ingrid Bergman. Italia 1 ha in serbo il suo kolossal, *Ma[illegible]* con Peter O'Toole sulla distruzione di Gerusalemme ad opera dei romani.

E [illegible] Ogni rete ha pronti grossi calibri: oltre a *Via col vento*, lo spettacolare *Shogun* in undici puntate con [illegible] Mifune e Richard Chamberlain, [illegible]bientato nell'antico Giappone, un ciclo su Greta Garbo, il mastodontico *Quo vadis* [illegible] ecc. E a puntate arriverà sulla Rete 1 *Il padrino* di Coppola (6 e 7 marzo la prima parte; 13 e 14, seconda parte).

[illegible] questa un'operazione che [illegible] bisogno di essere spiegata. Sappiamo tutti che nel 1972 com[illegible] nelle sale, preceduto da [illegible] strepitoso battage pubblicitario, *Il padrino* di Francis Coppola, della durata di tre ore, protagonisti Marlon Brando e Al Pacino, tratto dal *best-seller* di Mario Puzo: è la storia del boss siculo-americano Vito Corleone, dei suoi rapporti [illegible] le due famiglie, la sua e quella della mafia, e di suo figlio Michael che dopo agguati, imbrogli, tradimenti e ammazzamenti, [illegible] prende, alla sua morte, l'eredità «spirituale» e diventa il capo del clan. Successo incredibile di cassetta, osanna della critica americana, stroncature di quella italiana che giudica il film prolisso, mediocre, con moduli hollywoodiani [illegible] e fortemente ambiguo.

Coppola ammette di averlo girato perché al verde e desideroso di avere i fondi per realizzare pellicole che gli interessano (infatti subito dopo firma *La conversazione*, inquietante parabola sul malessere americano). Comunque nel '74 ecco *Il padrino parte II*, di oltre tre ore, con Al Pacino [illegible] prosegue nel suo ruolo, e con Robert De Niro che nel *flash-back* impersona Vito Corleone giovane. Ancora incassi alle stelle e critica italiana più favorevole: stavolta Coppola sembra aver costruito un racconto più agile e più ricco di estro, e aver scavato più a fondo nella vicenda, anche qui, di sanguinose lotte intestine tra mafiosi.

Quello che vedremo in tv è l'unione [illegible] due *Padrini*, durata complessiva di sette ore e un quarto, dunque con l'aggiunta di sessanta minuti appositamente girati a suo tempo da Coppola: ci sono perciò sequenze inedite per il pubblico italiano (tra cui la visita di De Niro-Corleone ad un trafficante d'armi legato alla mafia che si [illegible] Coppola, ed è un clamoroso riferimento autobiografico perché questo Agostino ha [illegible] sé il figlio che [illegible] il [illegible] nel quale è facile riconoscere il padre di Coppola, musicista) e c'è un nuovo montaggio che dà un diverso assetto a tutta la storia con lo spostamento di alcuni blocchi narrativi (il *flash-back* di De Niro, appartenente al secondo *Padrino*, passa in testa).

Importante: il regista fa sapere che ci tiene moltissimo all'operazione televisiva, [illegible] po' perché «crede» al cento per cento nel video (e nel futuro elettronico) e [illegible] po' perché considera il *Padrino* televisivo come [illegible] più vera, più completa e più riuscita dei due film.

Ugo Buzzolan

Il balletto su [illegible] a Milano

MILANO — Il nuovo balletto di Louis Falco «Le spade di Leonardo» che doveva debuttare domani sera al Carcano è [illegible] spostato a venerdì. I motivi sono tecnici. Prima ballerina Luciana Savignano, lo spettacolo consta di [illegible] danzatori, tutti nostrani, che si muoveranno [illegible] ritmo di musiche dal Rinascimento alla «disco».

Singhiozzi con Love Story

[illegible] chi predilige le storie strappalacrime che fanno singhiozzare e «parlano al cuore», [illegible] su Rete 4 «Love story» (1970) di Arthur Hiller con Ali [illegible] e [illegible] O'Neal.

Tratto da [illegible] fumettistico romanzo di Erich Segal, il film è stato uno dei più colossali successi di lagrime e di cassetta degli Anni 70.

[illegible] «Time» come [illegible] ritorno al romanticismo», appartiene al filone patetico da cui era nato «Un uomo, una donna» e che sta per dare in Italia «Aranciata veneziano». Qui i protagonisti sono giovani che dietro un modo di vivere e di parlare totalmente [illegible] nascondono — è la tesi della storia — sentimenti puri e autentici: lei è povera, lui è ricco, il padre si oppone, il giovane litiga e si mette con lei, l'amore trionfa, ma il destino è in agguato.

Stasera a tv 1

Il malinteso [illegible] di Camus

Per gli appassionati di teatro da non perdere stasera sulla rete 1 Il malinteso di Albert Camus. Da non perdere per due motivi.

Il primo è che Il malinteso, mai rappresentato in tv, e assente dai nostri palcoscenici da almeno dieci o quindici anni, se non di più, è un dramma «scritto nel 1943» tipico dell'«intelligenza» francese dell'ultimo periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra, accentrato in quell'area che allora si indicava con termine ampio, non badando alle sfumature, alle differenze, [illegible] esistenzialista.

A Camus, al pari di Sartre, non interessava «fare teatro» ma attraverso il teatro, [illegible] come una tribuna, agitare idee, suscitare polemiche, diffondere una filosofia che qui, ne Il malinteso, è la filosofia dell'assurdo dell'esistenza, un assurdo da cui però Camus traeva — sono sue parole — «tre conseguenze: la mia rivolta, la mia libertà e la mia passione».

[illegible] cui il dramma è uno straordinario documento d'epoca: una vicenda deliberatamente e provocatoriamente «assurda», macchinosa, cupa, addirittura grandguignolesca (due donne che tengono un albergo uccidono per rapina un uomo e soltanto dopo il delitto lo riconoscono per figlio e fratello), una vicenda non affidata all'azione ma quasi esclusivamente alla parola, e che via via, sempre di più, si carica di significati [illegible].

Il secondo motivo valido è la recitazione: fa piacere dire — non capita spesso — che è una [illegible] eccellente, intensa e penetrante, e discorsiva, cioè non enfatica.

Il regista Bruno Rasia dà [illegible] assai migliore che nell'Fincerio e sciatbo «Asmodée» di Mauriac dell'altra settimana, anche perché stavolta [illegible] autentici attori.

u. bz.

Ascolto tv in testa Rete 1 e 2

ROMA — I dati dell'ascolto nel quarto trimestre [illegible] ultima rilevazione svolta, confermano che la Rete 1 e la Rete 2 della Rai continuano ad avere le prime due posizioni nell'ascolto televisivo. Ciò risulta [illegible] dai «contatti» (le [illegible] del [illegible] di [illegible] hanno seguito, anche se per un breve periodo, un'emittente) [illegible] l'ascolto medio serale (20,30-22).

I contatti della Rete 1 sono stati nel giorno medio, sempre secondo l'ultima Istel, pari a 31 milioni 47 mila persone di oltre 3 anni, quelli della Rete 2 26 milioni 447 mila. [illegible] prima emittente privata (Canale 5) 15 milioni [illegible] mila.

L'ascolto medio serale (20,30-22) riproduce [illegible] situazione: la Rete 1 ha raggiunto un pubblico medio di [illegible] 700 mila persone, la Rete 2 di 4 milioni 700 mila e Canale 5 di 4 milioni 650 mila.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,35; 0,30

- 12,30 DSE Scienze della terra (7ª pun.) «La sedimentazione fluviale»
- 13 — Cronache italiane - Che tempo fa
- 14 — Tam tam, a cura di Nino Criscenti
- 14,55 Franco Califano in concerto
- 15,30 DSE: Gli strumenti musicali «L'organo»
- 16 — Shirab, disegno animato
- 16,30 Tg1 - Obiettivo su..., attualità
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Giretlissimo con le tue an[illegible]
- 17,10 Remi (2º ep.) «Non ha più nessuno»
- 17,30 Teneri e feroci - L'amico Gipsy «L'inci[illegible]»
- 18,30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso Ance: «Costruire per l'azienda Italia»
- 19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi
- 20,30 Giallosera, appuntamento del martedì con giallo quiz condotto in studio da Renzo Palmer
- 21,30 Il malinteso, di Albert Camus, con Marina Rigillo, Patrizia Milani, José Quaglio
- 22,40 Il malinteso (seconda parte)
- 24 — DSE L'università in Europa: insegnamento e ricerca «La [illegible]» - Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,35

- 12,30 Meridiana «Ieri, giovani»
- 13,30 DSE Lo sviluppo dell'intelligenza, di Licia Cattaneo
- 14-15,30 Tandem, programma in diretta [illegible] Tarquini
- 14,05 Playtime, sfida tra ragazzi di Roma e Torino
- 14,40 Doraemon, disegni animati
- 15,10 E' troppo strano, spettacolo di curiosità
- 15,30 [illegible]games - Doraemon, disegni animati
- 16 — DSE: Follow me, corso di lingua inglese
- 16,30 Pianeta, programmi da tutto il mondo
- 17,35 Dal Parlamento - Controluce, settimanale di teatro e musica
- 18,40 Tg2 - Sportsera
- 18,50 Cuore e batticuore: «A ritmo di jazz», con Robert Wagner e [illegible] Powers - Previsioni del tempo
- 20,30 Io sto con gli ippopotami (1979) regia di Italo Zingarelli, con Terence Hill, [illegible] Spencer
- 22,25 Appuntamento al cinema
- 22,35 Testimoni del nostro tempo: «Edward Kennedy»
- 22,40 Da Trieste: Pallacanestro femminile, Italia - All Stars

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,35

- 15 — [illegible] Arzachena [illegible], Giro di Sardegna - S. Giovanni in Persiceto. Campionato bocce
- 16,55 Café chantant, uno svago peccaminoso di modica spesa
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena, presentato da Stefano Sani
- 19,30 Tv3 regioni, cultura, spettacolo
- 20,05 DSE: Vivere la musica: «Ritmo e movimento»
- [illegible] Concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly. «Claude Debussy: Trois nocturnes», regia di Renato Zanetto, dall'Auditorium Rai di Torino
- 21,05 Il colore di una [illegible] «La pittura di Sergio Bonfantini»
- 22,10 Delta, a cura di Anna Amendola. «Quando Emanuela ha l'[illegible]»
- [illegible] [illegible] di nuovo sul loro [illegible]

Marzia Ubaldi in «Giallo sera», tv [illegible], ore 20,30

Italia 1

- [illegible] — Vita da strega,
- [illegible] — Ritorno da scuola
- 14,50 Non son degno di te, film con Gianni Morandi, Laura Efrikian
- 16,30 Sim Sum Sam
- [illegible] Il giallo del [illegible]: Unico indizio una sciarpa gialla, film di [illegible] Clement con Faye Dunaway
- 22,30 Simon e Simon
- 23,15 Questa è Hollywood
- 0,10 Poliziotto di quartiere, telefilm

Canale 5

- 12,10 Bis, quiz con Bongiorno
- 18 — Il mio [illegible] Arnold, telefilm
- 18,30 Popcorn - Ospiti: Toto Cutugno, Dori Ghezzi
- 20,25 Dallas, telefilm
- 21,25 Giallo napoletano, film con Marcello Mastroianni, Ornella Muti
- 23,30 Sport Boxe
- 0,30 Amore tecile, film [illegible] Vittorio Caprioli, Eleonora Rossi Drago

Rete quattro

- 12,50 Mi benedica padre
- 14 — Ciranda De Pedra
- 14,45 Come, quando, perché, film di A. Pietrangeli, con Philippe Leroy
- 16,30 Ciao ciao
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 20,30 Love Story, film Usa, 1971, dramm. di [illegible] Ryan O'Neil, Ali MacGraw
- 22,30 La sindrome di Lazzaro, telefilm
- 23,30 [illegible] - [illegible] giorni di guerra

Eurotv

- 14,30 Come persi la [illegible] Carlo Borghesio con Macario, V. Carmi
- 16 — Jennie, telefilm
- 18,35 Le [illegible] per Fort Alamo, film
- 20,15 Mikishow
- 20,30 Bingoo. Tombolone musicale
- 1 — Uno strano tipo, film
- 2,30 Anna, film
- 4 — Lager SSS l'inferno delle donne, film
- 5,30 Cow boy in Africa, [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15, 22,25

- 18 — Per i più piccoli
- 18,15 Per i ragazzi
- 18,50 Viavai
- 19,25 Il demoiselle d'Avignon
- 19,55 Il regionale
- 20,40 La barca è piena, film di Markus Imhoof con Tina [illegible]pel, Curt Bois
- [illegible] Qui Berna
- 22,45 Martedì sport: Hockey su ghiaccio - Sintesi

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 21,35

- 16,30 Odprta Meja - Confine aperto
- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La scuola
- 18 — Consegna da rispettare, telefilm, serie I nuovi poliziotti
- 19 — Orizzonti
- 20,15 Film
- 21,25 Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas
- 21,50 Cinenotes

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 17,30 Le nuove avventure dell'Ape Magà
- 18,35 Billy il bugiardo
- 19,30 Gli affari sono affari, programma quiz
- 20 — Victoria Hospital, teleromanzo
- 20,30 Feeling - In studio: Paola Pitagora
- 21,30 Omertà, film drammatico con Spen[illegible] Tracy, Pat O'Brien, Diana Lynn. Regia John Sturges

Rete A

Telegiornale: 13; 18,25; 19,55; 23,15

- 12 — Love boat, telefilm
- 14 — Anche i [illegible] piangono
- 15,30 Ora d'angoscia, film di Frank Tuttle
- 20,30 Ai confini del West cacciatori di taglie, film western di John Moxey con Richard Basehart
- 22,15 Sulle strade della California, telefilm
- 23,20 Bianco, rosso, giallo, rosa, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde: 6,03; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 17,58; 19,58; 20,58; 22,58.

6,02 [illegible] anch'io '83; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,33 «Vita di un genio: Leonardo da Vinci»; 13,36 Master; 16 Il paginone; 19,30 Radiouno jazz '83; 20 Su il sipario; 20,45 Pagine dimenticate della musica italiana; 21,03 Stevie Wonder; 21,32 La bella verità.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6; 6,06; 6,35; 7,05 I giorni; 8,45 «Corinna e Adolfo», scene di vita di madame De Staël - Disco pariamo. 9,32 L'aria che tira. 10,30 - 11,32 Radiodue 3131. 15,32 Il giro del sole. 16,37 I love Italy. 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue 3131 notte - Radiostereodue 19,50-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,[illegible] [illegible] 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio. 6,55 - 8,30 - 11 Concerto del mattino; 10 «Ora D»; 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19 Spaziotre; 21,40 Felix Mendelssohn Bartholdy; 23,05 Il jazz; 23,30 Il racconto di mezzanotte.

Altri 25 miliardi per la ristrutturazione dell'aeroporto

Decolla il nuovo «Colombo» poi raddoppierà il traffico

L'ultimo placet è di ieri, prossima [illegible] fase dell'assegnazione degli appalti - [illegible] potrà così nell'85 sfruttare in pieno [illegible] privilegio delle favorevoli condizioni atmosferiche

GENOVA — Ancora due anni di aeroporto-bidonville. Nei primi mesi del 1985, infatti, [illegible] «Cristoforo Colombo» nuovo di [illegible] con piste e piazzali in linea con le esigenze (e [illegible] comodità) del traffico aereo moderno, e con tutte le strutture che ciò comporta, sarà operante.

Lo ha comunicato ieri, ufficialmente, [illegible] prof. Giuseppe Dagnino, presidente [illegible] comitato opere portuali, annunciando l'avvenuta assunzione di un pacchetto [illegible] per l'utilizzo dei 25 miliardi e 200 milioni assegnati [illegible] governo per il completamento delle opere. «Siamo in ritardo — è stato detto nella conferenza [illegible] stampa — a cause [illegible] tutta una [illegible] non rispettate».

La misura del ritardo è questa: di un aeroporto a Genova si cominciò a parlare esattamente mezzo secolo fa, ma già nel 1926 [illegible] furono collegamenti a mezzo [illegible] idrovolanti con altre città italiane. [illegible] Genova [illegible] per avere «il suo cielo».

In tutto, il [illegible] aeroporto verrà a [illegible] miliardi, compreso quanto è già stato speso per la torre di controllo (già in funzione), per la caserma dei vigili del fuoco e [illegible] lavori in via di completamento. L'ultimo placet è di ieri: il Consiglio di Stato ha approvato la [illegible] concessione con il ministero dei Trasporti e sta per cominciare la fase dell'assegnazione degli appalti.

Il finanziamento, ora arrivato, è un'avventura a lieto fine. Furono chiesti 50 miliardi per lo scalo portuale di Voltri e 25 miliardi per il terminal [illegible] Ligure. Il computer di La Malfa li bocciò, considerando invece prioritario l'aeroporto, in quanto opera [illegible] di esecuzione.

[illegible] le [illegible] realizzazione. La prima prevede una capacità iniziale [illegible] 1500 passeggeri/ora; la seconda [illegible] traffico quasi raddoppiato. Sono previsti raccordi diretti fra velivoli e aerostazione, grande flessibilità [illegible] far fronte a punte [illegible] traffico derivanti [illegible] dirottamenti, spazi «arredati» per i passeggeri, operazioni di imbarco-sbarco di 6-7 aerei contemporaneamente tramite un moderno complesso di servizi.

Il nuovo aeroporto arriva a una scadenza ormai irrimandabile, anche per [illegible] aumentati livelli del traffico, derivanti sia da nuove linee (Genova-Pisa-Palermo, da e per Verona) che dai dirottamenti al «Cristoforo Colombo» [illegible] maltempo. Nel 1982 i passeggeri arrivati con voli di linea [illegible] stati oltre 255 mila, [illegible] aumento [illegible] rispetto all'anno precedente. Oltre [illegible] i passeggeri dei voli charter. Nel settore merci, sono [illegible] stati movimentati oltre quattro milioni [illegible] chili, [illegible] crescita del 3,5%.

Fra due anni, dunque, il «Cristoforo Colombo» potrà assumere quel ruolo [illegible] privilegio che le abituali condizioni atmosferiche della zona gli consentono. Lo [illegible] aereo genovese, fatta eccezione [illegible] qualche giornata [illegible] vento, è operante [illegible] l'anno. Finora ha accolto i «dirottati» invernali in [illegible] disagio. Fra due anni potrà sfruttare al massimo la sua naturale posizione geografica.

Il nuovo «Colombo» [illegible] sentirà l'apertura [illegible] nuove linee? «Non potremo mai [illegible] intercontinentali — ha precisato, con cautela, il prof. Dagnino —, e, del resto, questo ruolo è già svolto da [illegible] e Milano. Abbiamo [illegible] legamenti essenziali, [illegible] Zurigo, Francoforte e Londra. Potremo studiare un Genova-Torino-Parigi. [illegible] possibilità [illegible] linee dipendono soprattutto dalle politiche delle compagnie aeree».

Guido Coppini

Forse traghetti [illegible] Sestri per la Corsica

SESTRI LEVANTE — Alcuni tecnici della società armatoriale «Corsica Ferries» hanno fatto un sopralluogo al porto di Sestri Levante. Lo scopo è di predisporre una relazione sulle possibilità di scalo [illegible] traghetti nella [illegible] del Tigullio che avvantaggerebbero il tempo di navigazione con la Corsica e la Sardegna rispetto ad altri scali liguri.

Una attività stagionale e turistica che apporterebbe a Sestri Levante indubbi vantaggi. (m. r.)

[illegible] a Imperia

IMPERIA — Un pullman in demolizione nel garage Sip di via Garessio si è incendiato ieri a mezzogiorno. Il rogo è stato circoscritto dal pronto intervento di una squadra [illegible] vigili del fuoco [illegible] Imperia, durato circa un quarto d'ora.

Alcune parti della corriera [illegible] appena state tagliate dalla fiamma ossidrica; [illegible] lamiera incandescente probabilmente ha innescato l'incendio. (m. f.)

L'incendio ha devastato il deposito [illegible] kerosene domenica sera alle 19,30

Alla Fuelcom di Sanremo scoppia l'inferno fiamme, panico e danni per 250 milioni

Nella ditta in quel momento non c'erano operai - Pare accertato che le cause siano dolose - Distrutti numerosi camion nel cortile - I serbatoi sotterranei non sono scoppiati: poteva essere un disastro - Tempestività dei vigili

Decine di vigili del fuoco sono stati impegnati per spegnere il terribile rogo. Per terra il manto di schiuma. A destra i camion bruciati (Telefoto Gatti)

SANREMO — Un furioso incendio, divampato per cause [illegible] non accertate, ha devastato domenica sera il deposito di kerosene della ditta «Fuelcom» in valle Armea.

Nel rogo [illegible] andati distrutti quattro camion, l'impianto per il pompaggio [illegible] combustibile [illegible] serbatoi, oltre duemila taniche di plastica vuote. I danni, secondo una prima stima dei vigili del fuoco, ammonterebbero a circa 250 milioni. Fortunatamente [illegible] il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato la possibilità di disastrose esplosioni.

Le fiamme si [illegible] sprigionate verso le 19,30, nella parte a monte del deposito (che ha l'entrata [illegible] via Armea, di fronte al cantiere della Cogefar, [illegible] ditta impegnata alla costruzione della galleria per [illegible] ferrovia a monte), ieri deserto per la chiusura di fine settimana.

L'allarme è scattato su segnalazione [illegible] una famiglia che abita poco distante, in [illegible] villetta isolata. L'intero corpo dei vigili del fuoco di Sanremo, e una parte di quello di Imperia, [illegible] mobilitati nell'opera di spegnimento. In tutto una ventina di uomini e quattro automezzi, tra cui due autobotti.

Quando [illegible] prime squadre [illegible] giunte sul posto, le fiamme avevano già avvolto la parte a nord del deposito, e [illegible] rogo. Quattro camion parcheggiati sul piazzale sono stati distrutti: un «Lupetto» usato per il trasporto delle taniche ai rivenditori (la Fuelcom lavora soprattutto all'ingrosso), due piccole autobotti [illegible] rifornimento a privati, [illegible] autotreno frigorifero [illegible] ditta di esportazione fiori «Mario Garibaldi», posteggiato abitualmente nel recinto della ditta di distribuzione del kerosene.

Devastato anche l'impianto per il pompaggio del combustibile e le taniche, gran parte [illegible] quali [illegible] letteralmente «fuse» dal [illegible]. L'opera dei pompieri si è rivelata estremamente ardua, e solo intorno alle 21, dopo l'impiego di migliaia di litri di schiumogeni, l'incendio è stato domato.

E' scattato anche il piano di protezione civile, con l'intervento della Croce Rossa e delle squadre del Comune, soprattutto per il timore di possibili esplosioni, anche se [illegible] parte [illegible] kerosene (200 mila litri) è [illegible] in serbatoi sotterranei, inattaccabili dal fuoco.

Il bilancio complessivo, se per fortuna non comprende feriti (qualche attimo di panico c'è stato quando è esplosa una bombola [illegible]), è pesante [illegible] quanto riguarda i danni materiali. Soltanto il camion frigo della ditta «Garibaldi» ha un valore di circa 80 milioni, mentre è calcolabile in almeno duecento milioni il costo delle altre attrezzature distrutte dall'incendio. «Non riesco a capire — dice [illegible] amministratore della Fuelcom, Mario Trovato, di Sanremo — come sia potuto accadere una [illegible] simile. Escludo il corto circuito, perché l'impianto elettrico, quando il deposito è chiuso, è sempre disattivato».

Anche i vigili [illegible] fuoco, [illegible] retti dallo stesso comandante, ingegnere Natale Intaghi, non hanno saputo stabilire, in [illegible] successivo sopralluogo, le cause.

Mario Trovato, alla polizia, ha dichiarato [illegible] non aver mai ricevuto minacce, né di [illegible] nemici. L'ipotesi dolosa è forse, però, la più probabile. La «scientifica» effettuerà [illegible] sopralluogo, nel tentativo [illegible] chiarire quello che, per ora, rimane [illegible] mistero. E' stata avanzata anche l'ipotesi della distrazione di [illegible] automobilista che abbia gettato dal finestrino un mozzicone [illegible] sigaretta, [illegible] la zona in cui si è sviluppato l'incendio è [illegible] parte opposta rispetto all'entrata sulla strada.

Claudio Donzella

Un dibattito nei giorni scorsi

Recco: «Lo sport contro la droga»

Incontro con la comunità [illegible] tossicodipendenti

RECCO — Lotta alla droga: sono state due negli ultimi giorni [illegible] occasioni offerte alla gente [illegible] confrontarsi [illegible] questo tragico fenomeno, che va assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre più allarmanti.

Venerdì scorso si è svolto un dibattito, organizzato dal Comune e dal Panathlon Club, intitolato proprio «Lotta [illegible] droga - Sport [illegible] prevenzione e terapie comunitarie». Il professor Franco Cogurra, docente [illegible] farmacologia dell'università [illegible] Genova, [illegible] fornito qualche dato per [illegible] la vastità [illegible] problema: [illegible] Liguria ci sono [illegible] mila tossicodipendenti (circa mille per ogni [illegible] sanitaria [illegible]) e soltanto una minima parte richiede cure e assistenza comunitaria. [illegible] in pochi a guarire definitivamente, circa il 10 per cento. Il traffico di stupefacenti in Liguria raggiunge annualmente i 246 miliardi di lire.

«I risultati ottenuti sino [illegible] oggi — ha detto il professor Cogurra — sono modesti. Occorre una "politica" contro la droga, altrimenti ogni discorso risulta [illegible]. Io [illegible] abbandonato l'assistenza nel 1982 perché non avevo appoggi e collaborazione da parte degli enti pubblici».

E' [illegible] la necessità di nuove formule per combattere la droga, anche lo sport [illegible] questo contesto può essere d'aiuto, come ha sostenuto il professor Giorgio [illegible], direttore [illegible] centro [illegible] medicina sportiva dell'università di Genova, perché è una valvola [illegible] sfogo alla aggressività dell'individuo e può [illegible] le capacità di affrontare gli insuccessi.

La seconda occasione, il giorno successivo, era costituita dall'incontro con i residenti della comunità «Orione [illegible]» di Mulinetti, una frazione di Recco. Si tratta di 25 ragazzi (soprattutto liguri, ma ve ne sono anche di Milano, Cuneo, Torino, Reggio Emilia) che si sottopongono ad un programma terapeutico denominato «Progetto [illegible]» e che mira alla ricostruzione dell'individuo puntando soprattutto sulla lealtà, l'onestà, la solidarietà.

Andrea Plebe

Dalle serre [illegible] Tigullio parte il [illegible] per cento della produzione italiana

Orchidee in mostra a Chiavari per confermare una tradizione

L'esposizione, ospitata nell'antico Palazzo Torriglia, chiude domenica - Migliaia di visitatori

CHIAVARI — L'altare è [illegible] Settecento e della stessa epoca è la Madonna dipinta da Domenico Viale; vi pregava la famiglia Torriglia, proprietaria [illegible] palazzo [illegible] piazza Mazzini trasformato [illegible] una serra di orchidee. Gli affreschi [illegible] sono stati toccati. Nella «nicchia», un trionfo di phalaenopsis, dette anche farfalle, bianche e delicatissime [illegible] se emergessero [illegible] acquario azzurrino.

E' uno [illegible] della mostra dell'orchidea, [illegible] l'Azienda di soggiorno, con un impegno — sottolinea il direttore, Alfredo Sanguineti — «cominciato dal settembre scorso e che [illegible] coinvolto tutti i floricoltori del Chiavarese». L'altare fra nuvole [illegible] candidi petali è l'angolo più suggestivo della mostra, il fiore all'occhiello di Sanguineti e [illegible] architetti [illegible] Ronco e Flavia Arpe che hanno curato una incomparabile scenografia.

Chiavari protesta [illegible] perché la [illegible] internazionale di Genova [illegible] organizzato una [illegible] dell'orchidea un mese fa. «Ma questa è un'altra cosa», sottolinea il produttore Umberto Giorgio. E' lo scenario, che colloca il fiore più esotico del mondo in una cornice di rara bellezza. Se Genova è [illegible] un «grande magazzino» per [illegible] delle orchidee, Chiavari è una boutique. E anche una risorsa economica importante: il Chiavarese produce [illegible] il [illegible] per cento [illegible] orchidee vendute in Italia e in molti mercati stranieri.

[illegible] è una città commerciale con 730 punti di vendita, 83 ristoranti, [illegible] agenzie di mediazione: una rete che, un po' come Ventimiglia, po[illegible] servire almeno il doppio [illegible] suoi 30 mila abitanti. E' un mercato anche per gli emiliani. Ma non vi si dimentica la cultura. Le migliaia di [illegible] che sono affluiti [illegible] questi due primi giorni [illegible] apertura della [illegible] dell'orchidea (che [illegible] chiuderà [illegible] marzo) hanno potuto vedere un dipinto attribuito al Tintoretto, il «Sacrificio di Abramo» del Grechetto, [illegible].

Le orchidee [illegible] lettura [illegible] un passato che Chiavari [illegible] per esaltare; è una sorpresa per molti. Palazzo Torriglia mostra minuscole orchidee da vedere attraverso una lente di ingrandimento, altre prodotte in laboratorio [illegible] ibridi da apprendista stregone, altre ancora in provetta (tenute in vita [illegible] un minuscolo contenitore d'acqua) pronte ad essere spedite in Olanda.

Nel grande terrazzo, unito al palazzo [illegible] un ponte di legno [illegible] la parte commerciale. [illegible] vendono le orchidee? Non sono [illegible] considerate un fiore troppo aristocratico per arrivare alle decorazioni delle [illegible] comuni, agli omaggi [illegible] per festeggiare [illegible] ricorrenze. Risponde il produttore Angelo Chignoli: «Le orchidee possono essere paragonate [illegible] whisky, che vent'anni fa non aveva praticamente [illegible] mercato italiano e ora invece arriva a tutti i bicchieri».

[illegible] grandi pannelli sono esposti esemplari che crescono spontaneamente, nel territorio chiavarese e sul Monte [illegible] Portofino: un [illegible] perché le orchidee vengano riconosciute, specialmente dai [illegible] gusti in gita, e non strappate.

g. c.

Riva Trigoso nuova mensa ai Cantieri

RIVA TRIGOSO — I [illegible] lavoratori dei «Cantieri navali riuniti» [illegible] Trigoso da ieri hanno una nuova [illegible] aziendale, dotata delle più moderne attrezzature per la cottura delle vivande e per i servizi. Ha comportato una spesa di due miliardi.

Con l'entrata in funzione della nuova mensa, è stato modificato l'orario [illegible] lavoro al «Cnr».

Fuori pericolo il macellaio ferito a Sestri

CHIAVARI — Luciano Renzano, il macellaio di 27 anni che sabato scorso a Sestri Levante si era ferito [illegible] modo gravissimo, in un infortunio sul lavoro, è fuori pericolo.

Dopo l'intervento eseguito dal dottor Leonardi, viceprimario chirurgo dell'ospedale [illegible] Chiavari, il giovane si è prontamente ripreso e [illegible] mattina è stata sciolta la prognosi. (m. r.)

Non ci [illegible] prove contro di loro

Liberati i barmen dello «Scafandro»

Erano accusati [illegible] essere cassieri della mafia

GENOVA — Sono stati scarcerati Sergio D'Asta e Gigetto Bacigalupo, i gestori dello «Scafandro» di Portofino, uno dei locali più esclusivi [illegible] Tigullio, arrestati due settimane or sono con l'accusa di «associazione per delinquere di stampo mafioso-camorristico, e [illegible] di spaccio di stupefacenti». Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Roma, Picca, ha concesso loro la libertà provvisoria.

Il provvedimento [illegible] magistrato, che ha interrogato i [illegible] gestori dello «Scafandro» subito dopo l'arresto, lascia [illegible] che [illegible] di Sergio D'Asta e Gigetto Bacigalupo non sia quello di cassieri [illegible] mafia, [illegible] e «Cosa nostra», nel commercio di droga, come avevano ipotizzato gli inquirenti.

L'arresto dei due era avvenuto nel corso di un'operazione [illegible] condotta da [illegible] di Finanza e polizia, che aveva fatto [illegible] le manette [illegible] polsi a centinaia di persone che sarebbero coinvolte in un colossale traffico di stupefacenti e riciclaggio dei proventi, messo in piedi dalla malavita organizzata.

In Liguria, oltre a Bacigalupo e D'Asta, erano stati arrestati Edmondo Buffa, ritenuto uno dei boss a livello regionale, e Guido Consiglia. Nell'ambito delle indagini, i magistrati romani [illegible] comunicazione giudiziaria anche a Lelio Liguori, titolare [illegible] «Cave di Nord-Est» di [illegible] Margherita.

Secondo gli inquirenti, a [illegible] i vertici delle organizzazioni criminali si [illegible] dati appuntamento a Portofino per riorganizzare il «giro» della cocaina e eroina. Si sarebbero [illegible] incontrati [illegible] «Scafandro» e in altri locali del Tigullio.

L'American [illegible] di Sergio D'Asta e Gigetto Bacigalupo, chiuso a tempo indeterminato dal questore di Genova, venne inutilmente perquisito: non [illegible] fuori neppure un briciolo di droga, [illegible] documenti compromettenti. Il difensore dei gestori dello «Scafandro», Ernesto Monteverde, parla di «probabile derubricazione dell'imputazione e di stralcio delle loro posizioni dall'inchiesta».

b. b.

Cinque ristoratori di Recco hanno presentato [illegible] Germania [illegible] loro specialità

Come si dice focaccia in tedesco?

L'iniziativa a Germering - La «spedizione» curata dal Comune - Incontro con la stampa

RECCO — Pizza e spaghetti sono, per la maggior parte dei tedeschi, la [illegible] italiana. Perciò c'è [illegible] sbigottimento tra i commensali che affollavano i saloni dell'hotel Huber di Germering, [illegible] centro di 36 mila [illegible] a pochi chilometri [illegible] Monaco di Baviera, nella Germania Federale, quando nello scorrere il menù delle tre serate gastronomiche recchesi non hanno trovato questi due ingredienti.

Sorpresa che si è subito tramutata in soddisfazione e poi in entusiasmo appena assaggiate le delizie preparate dai «magnifici sette» (così li ha definiti la stampa tedesca) e cioè gli chef o gli [illegible] proprietari dei [illegible] ristoranti recchesi che hanno dato vita a questa manifestazione.

[illegible] così comparsi sui tavoli, [illegible] quali erano seduti oltre al borgomastro [illegible] Germering numerose autorità locali e giornalisti tedeschi, le «trofiette col pesto», i «pansoti in salsa di noce», la focaccia al formaggio, numerosi piatti di pesce tra i quali il celeberrimo «cappon magro».

Questa «trasferta in Germania della gastronomia recchese» (alla quale hanno partecipato i ristoranti Alfredo, Lino, Manuelina, Pantaletto, Tavernetta, Vittorio e Vitturin) è stata il prologo ad un'altra manifestazione di successo che s'inizierà [illegible] prossima settimana e [illegible] «le serate gastronomiche» (organizzate sempre con [illegible] dei sette ristoratori) e che [illegible] presentate nel corso [illegible] un incontro con la stampa durante il quale il giornalista Paolo Lingua svolgerà una relazione [illegible] tema «I cereali nell'alimentazione delle popolazioni del bacino mediterraneo».

La spedizione a Germering, curata dal Comune di Recco, è [illegible] da un'idea degli assessori Antonio Picasso e Giovanni Raimero, attua... praticamente dal funzionario Enzo Brasiliano, e corona una serie di contatti [illegible] Recco e Germering iniziati da circa un anno e [illegible] dovrebbero concretizzarsi entro breve tempo [illegible] un gemellaggio tra le due città.

«Con queste serate gastronomiche recchesi — ha spiegato l'assessore Antonio Picasso — ci siamo proposti di stringere i rapporti di amicizia che già ci legano a Germering e nello stesso tempo far [illegible] in Germania la cucina di Recco. Non abbiamo [illegible] questa iniziativa fini promozionali diretti. Questo i tedeschi lo hanno capito [illegible] e per questo, forse, hanno dato ampio spazio e ufficialità alla nostra trasferta».

A settembre [illegible] i cuochi [illegible] Germering che presenteranno le specialità della gastronomia tedesca.

Alberto Robello

Continua il processo [illegible] banda Chiti

GENOVA — E' ripreso ieri mattina, davanti [illegible] sezione del [illegible] di Genova, il [illegible] Cesare Chiti e altri 11 imputati per una [illegible] di rapine compiute nel capoluogo ligure nel 1976.

Il pubblico ministero, [illegible] precedente udienza, il 14 [illegible] braio scorso, [illegible] complessivamente [illegible] anni.

Ieri hanno parlato i primi difensori, negando [illegible] mosse a Chiti e gli altri [illegible] da alcuni «pentiti», e chiedendo quindi l'assoluzione per i loro assistiti e, in subordine, la concessione di attenuanti che portino a condanne meno [illegible] quelle chieste dal rappresentante della pubblica accusa.

[illegible] l'abitabilità [illegible] condanne

GENOVA — Il pretore di Genova dottor [illegible] Lalla ha condannato [illegible] soci assegnatari [illegible] una cooperativa edilizia a una ammenda di 150 mila lire ciascuno per violazione dell'art. [illegible] unico [illegible] leggi sanitarie del 1934, e cioè [illegible] decreto di abitabilità.

Il fatto che ha portato i 28 imputati in giudizio [illegible] al 1981, [illegible] il pretore Lalla, nel corso [illegible] un [illegible] (poi estinto dall'amnistia) nei confronti degli amministratori della cooperativa «21 gennaio» [illegible] violazione [illegible] alcune [illegible] edilizie, accertò che i caseggiati [illegible] via San [illegible] 110 e 114, nella [illegible] alta [illegible] Genova, erano privi [illegible] decreto di abitabilità.

Agricoltura E' eletto De Merich

RAPALLO — Tullio De Merich è il nuovo presidente del Consorzio delle delegate [illegible] agricoltura dei Golfi Tigullio e Paradiso. Succede a Giovanni Gardella, dimissionario in quanto nominato [illegible] assessore [illegible] Comune [illegible] Santa Margherita Ligure. In una seduta piuttosto accesa, Tullio De [illegible] ha prevalso [illegible] un solo voto [illegible] rappresentante [illegible] minoranza [illegible] Giovanni Carbone.

Il [illegible] indipendente «Il Castello» ha fatto ieri ricorso al «Coreco» poiché non ritiene valida l'elezione di De Merich in quanto egli, non [illegible] rassegnato preventivamente le dimissioni da componente del direttivo, si trova ora a ricoprire due incarichi.

Scioperano i [illegible] [illegible] Tigullio

CHIAVARI — Anche nel Tigullio lo sciopero generale dei lavoratori degli enti locali, proclamato per oggi dalla Fiel- [illegible] dovrebbe registrare un elevato grado di adesioni.

[illegible] nazionale le agitazioni si riferiscono [illegible] rinnovo del contratto, i trattamenti pensionistici e la valorizzazione professionale.

Viene anche stigmatizzato il fenomeno che porta le singole amministrazioni, [illegible] molti casi, a non riconoscere e applicare il contratto approvato in sede nazionale.

Nei 33 Comuni [illegible] comprensorio [illegible] Tigullio, salvo poche eccezioni, questo fenomeno non si è [illegible] verificato.

Tigullio nei guai [illegible] l'immondizia

Decide la Regione per la discarica?

RECCO — I Comuni del Levante tornano a preoccuparsi pensando [illegible] propria spazzatura [illegible] che [illegible] nel [illegible] verrà «sfrattata» (e [illegible] volta [illegible] decisione dovrebbe essere irrevocabile) dalla discarica genovese di Scarpino.

Il Comune di Genova aveva lanciato l'ultimatum la scorsa estate, avvertendo le località interessate (Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Cogorno, Lavagna e Sestri Levante) che a partire [illegible] 1° gennaio la discarica di Scarpino, ormai satura, [illegible] avrebbe più capitato i rifiuti del Levante.

Il termine è poi slittato al prossimo agosto, sempre in attesa che [illegible] individuata un'area nel Tigullio da adibire a discarica o a sede di un impianto per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti.

Le località erano già state indicate dalla Regione nel proprio piano di risanamento, ma le sollevazioni popolari a Chiavari per Rio Campodonico, a Ne e a San Colombano Certenoli hanno bloccato il progetto. [illegible] si ipotizza che la Regione compia una scelta per i comuni del Tigullio.

«Io non desidero imporre soluzioni dall'alto — spiega l'assessore regionale all'ambiente Giuseppe [illegible] — da sempre mi batto perché si giunga ad un accordo con le parti amministrazioni locali. I comuni del Levante non hanno però fornito molte dimostrazioni di buona volontà. Non si può addossare sempre ogni responsabilità alla Regione, che rischia di adottare soluzioni impopolari, con proteste da parte degli abitanti. Questo sistema genera disfunzioni e perdite di tempo».

a. pl.

Ieri i medici hanno sospeso le agitazioni

Ospedale Maggiore è finito lo sciopero

La normalità però resta lontana, molto il lavoro [illegible]

NOVARA — Dalle 15 di ieri all'ospedale Maggiore [illegible] tornata la [illegible]. Dopo ben 27 giorni di sciopero «duro» i medici [illegible] deciso di sospendere l'agitazione.

Naturalmente parlare di «normalità» è un eufemismo. [illegible] di smaltire [illegible] il lavoro arretrato, infatti, dovrà trascorrere, secondo [illegible] stima realistica, almeno un mese.

I reparti che dovranno [illegible] superare più degli altri sono i laboratori analisi, chiusi al pubblico dal 1 febbraio, e le chirurgie, [illegible] non c'è divisione che non si trovi sovraccarica di lavoro.

Già ieri, [illegible] dopo la conclusione del chilometrico sciopero, sono ripresi i ricoveri che prima erano effettuati solo per i casi «urgenti».

L'ospedale, che si era via via svuotato durante l'agitazione dei medici (meno di mille ricoverati contro i duemila [illegible] normalità), si ripopola, ma l'operazione è resa difficile dalle lunghissime [illegible] d'attesa.

All'ingresso si è creata una specie di imbuto che, come detto, per circa un [illegible] ritarderà cure, analisi e interventi.

La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa ieri [illegible] medici riuniti in [illegible]blea. Non tutti, però, [illegible] d'accordo: il 58% ha votato per l'interruzione, il 34% invece voleva mantenere l'atteggiamento «duro». L'8%, infine, si è astenuto.

Se si considera che tutte le [illegible] di scioperare [illegible] state prese nei giorni [illegible] sempre all'unanimità, risulta evidente [illegible] l'esasperazione dei sanitari novaresi non sia del tutto finita.

Per questo basta ricordare che le prime precettazioni sono [illegible] proprio al «Maggiore», dando a Novara una parte di primo piano in questa tormentata vicenda del rinnovo contrattuale dei medici ospedalieri. Si ricorda ancora che al «Maggiore» lo sciopero era stato confermato anche quando i vertici sindacali nazionali Anaao, Anpo e Cimo avevano deciso di concedere una tregua.

La sospensione, comunque, non è definitiva. In un documento firmato [illegible] medici Piertito Ricciardiello, Giuliana Allegra e Roberto Graziano (Anaao), Gianfranco Gam[illegible] (Anpo) e Gianni [illegible] (Cimo) si dice chiaramente che l'interruzione dello [illegible]pero è «a termine».

E' infatti [illegible] la «ripresa delle agitazioni sindacali a partire da [illegible] marzo se [illegible] fosse rispettato l'impegno [illegible] ministro di concludere le trattative entro quella data».

Più che una resa, quindi, è una «tregua d'armi», decisa (così dice il documento dei medici), per la positiva valutazione data all'impegno della parte pubblica riguardo al proseguimento delle trattative.

E [illegible] le cose vadano per il meglio se lo augurano, più ancora dei medici, i malati che ieri hanno tirato un sospiro di sollievo. Anche se non [illegible] potrà funzionare al meglio per un certo periodo di tempo, c'è la prospettiva del ritorno [illegible] normalità ora che i medici dell'ospedale hanno ripreso il lavoro a pieno regime. **m. s.**

L'episodio avvenne l'anno scorso in casa di un medico

Processo ai tre banditi della villa di Gattico

Rubarono tutti i gioielli della famiglia - Un complice [illegible]

Paolo Di Menza

NOVARA — Conclusa la [illegible] Corte d'Assise con la dura condanna per il delitto del bar «Jolly» di Novara, oggi, in Tribunale, sarà rievocato un altro terrificante episodio: la rapina compiuta un anno fa nella villa del medico [illegible] di Gattico, Guido Garuglieri, di 62 anni.

Un episodio che è [illegible] oltre a questo già [illegible] reato per la violenza fatta da uno dei banditi sulla figlia del medico, Enrica.

Tre gli imputati chiamati a rispondere [illegible] fatto che il 13 marzo dello scorso anno aveva sconvolto la tranquilla vita del Gattico: Franco Milani, 22 anni, e Paolo [illegible] Menza, 30 [illegible], tutti e due di Samarate (Varese), Claudio Zappani, 24 anni, di Cuveglio (Varese).

Sono accusati di rapina [illegible]gravata. Di Menza dovrà rispondere dello stupro attuato con l'aiuto dei due complici.

Arrestati, quindici giorni dopo l'episodio, hanno sempre negato ogni addebito ma sono stati riconosciuti dalle vittime che al processo saranno assistite dall'avvocato Riccardo [illegible] di Borgomanero.

Il fatto che ha sconvolto l'intera famiglia è stato così ricostruito. Il dottor [illegible] con la moglie Laura Galli, 57 anni, attendono il ritorno della figlia, che avviene, puntualmente come ogni sera, verso le 20. La ragazza ferma l'auto davanti al garage, qui è aggredita dai rapinatori. Sono in quattro (tre mascherati e uno a viso scoperto) che, [illegible] spianate, costringono Enrica Garuglieri a [illegible] in casa insieme alla madre che era uscita a riceverla.

Appena il medico si accorge di quel che sta succedendo tenta di reagire ma è [illegible] all'impotenza. [illegible] incomincia il saccheggio: [illegible] gli oggetti preziosi presenti in casa sono portati via, compreso il denaro che si trova nella [illegible]forte.

Uno [illegible] rapinatori non è però ancora contento. Lancia uno sguardo agli altri tre e poi usa violenza alla ragazza, davanti alla disperazione dei genitori.

Un terribile momento che [illegible] oggi è impresso nella mente di Enrica Garuglieri. Doveva sposarsi [illegible] ha rimandato tutto.

Le indagini non sono state facili, [illegible] dei banditi è ancora in libertà, i suoi tre complici [illegible] dovranno rispondere davanti ai giudici delle gravi accuse, un processo difficile che costringerà la famiglia Garuglieri a rivivere i momenti di terrore trascorsi in balìa dei banditi.

Liliano [illegible]

Un giovane da solo

Una rapina alle Poste di Garbagna

GARBAGNA NOVARESE — Un rapinatore solitario [illegible] assaltato ieri, poco prima di mezzogiorno, l'ufficio postale [illegible] piccolo [illegible] agricolo, con [illegible] abitanti, sulla statale Novara-Mortara, facendo un bottino di 3 milioni [illegible] mila lire.

Malgrado l'ufficio postale [illegible] sull'unica [illegible] della piccola località, nella [illegible] davanti al municipio, nessuno si è accorto di quanto stava accadendo.

Erano le 11,45 quando un giovane ha suonato alla porta dicendo che doveva spedire un vaglia.

La gerente e unica impiegata, Giovannina Gogna, 60 anni, ha aperto e lo sconosciuto [illegible] subito [illegible] le [illegible] intenzioni. «E' una rapina — [illegible] detto —, faccia quello che le dico e non accadrà nulla».

Rinchiusa la donna nel gabinetto, il rapinatore ha messo a soqquadro ogni [illegible] impossessandosi di tutto il denaro che ha trovato nei [illegible] setti e nella piccola cassaforte. Poi [illegible] tranquillamente facendo perdere le sue tracce.

Giovannina [illegible] qualche attimo dopo, quando ha capito che il rapinatore se ne era [illegible], è riuscita a liberarsi e a chiedere [illegible].

Le persone colpite sono 15, i sospetti circa 30

Epatite virale a Gravellona Ancora sconosciute le cause

GRAVELLONA TOCE — Una quindicina di casi di epatite virale manifestatisi in questi giorni nella [illegible] e sospetti sarebbero circa trenta), hanno messo in allarme le autorità sanitarie che tentano di [illegible] l'epidemia e nello [illegible] tempo di individuarne le cause.

I colpiti [illegible] ricoverati negli ospedali di Verbania, Omegna e Novara, la loro età è al di sotto dei trent'anni e tra di essi ci sono alcuni ragazzi delle scuole.

«Non è il caso di allarmarsi — dicono i medici —, comunque è bene che la gente sappia che ci sono alcune precauzioni da non trascurare: [illegible] toccare i [illegible] senza [illegible] lavato le mani, bollire [illegible] e verdure, [illegible] la massima igiene nei servizi, in particolare quelli pubblici».

L'infezione si è manifestata in zone localizzate: a Pedemonte e a Santa Maria, però non sono stati colpiti nuclei familiari, [illegible] persone, questo rende più difficile l'individuazione delle cause.

L'insorgere dell'epidemia, che ha un'incubazione di circa quaranta giorni, può essere stato causato da qualche cosa che le persone hanno ingerito, acqua, pesci, cozze, frutti di mare e verdure che facilmente possono venire a [illegible]tatto con scarichi fognari.

«Il fatto che i casi siano sporadici e che i controlli dei pozzi dell'acquedotto comunale — dice l'ufficiale sanitario — abbiamo dato esito negativo, rende più difficile individuare le [illegible] della [illegible] del virus».

Da ieri mattina, intanto, un laboratorio mobile dell'Ufficio d'igiene e profilassi di Novara sta effettuando controlli su [illegible] il territorio del Comune. **a. m.**

E' morto il cappellano del carcere

VIGEVANO — Mentre si trovava [illegible] alla casa di riposo Beato Matteo di corso Pavia per una [illegible] di [illegible] tre [illegible] dopo il grave incidente automobilistico in cui era rimasto ferito, è morto, stroncato da una crisi cardiaca, il cappellano delle carceri e del capitolo del Duomo, don Mario Morassi, 56 anni.

Per una [illegible] d'anni il sacerdote era [illegible] contemporaneamente coadiutore alla chiesa di S. Pietro Martire, dove è custodita l'urna del patrono della città, il beato Matteo Carreri da Mantova. **(gc. r.)**

Tre arresti per la rapina di S. Nazzaro

SAN NAZZARO DE' BURGONDI — Sono saliti a tre gli arresti per la rapina subita [illegible] coltivatore [illegible] Albino Pasquali, 58 anni, abitante alla frazione Alluvioni di Pieve Albignola, che il 3 febbraio, solo in casa, fu aggredito da due sconosciuti armati di pistola e machete.

I ladri rubarono 30 mila lire, [illegible] fucili da caccia.

Dopo l'arresto di Antonio Poltroneri e Pier Emilio Garofoli, ieri è stato arrestato un loro amico, Maurizio Lazzarin, residente alla frazione Bombardone di [illegible] **(g. c. r.)**

Incomincia oggi il concorso per le scuole novaresi

Econogioco: l'ora «X» scatta con l'agricoltura

Interessate 55 classi delle medie inferiori

NOVARA — [illegible] l'Econogioco è dunque arrivato il giorno decisivo. Con la pubblicazione delle prime due domande, parte oggi il concorso, organizzato [illegible] Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese» e l'approvazione del Provveditorato agli studi, che si propone di avvicinare i ragazzi ai problemi dell'eco[illegible] presentati sotto forma di gioco.

Sono invitati a partecipare gli alunni delle 55 scuole [illegible] die inferiori della provincia di Novara. Qui a fianco sono pubblicate oggi le prime due domande inerenti il settore dell'agricoltura [illegible] sono state elaborate da esperti tenendo conto della situazione economica della provincia.

Si ricorda ancora [illegible] volta [illegible] al concorso potranno [illegible]tecipare tre sole classi per ogni scuola media.

Ognuna di queste potrà rispondere con una serie di elaborati, ricerche singole o collettive, a una sola delle due domande. I lavori dovranno arrivare entro le venti di mercoledì della prossima settimana (9 marzo) alla nostra sede di Novara in via Mazzini 1, consegnati a mano o inviati per posta con raccomandata R.R.

Il giorno successivo, l'apposita giuria prenderà in esame gli elaborati stilando la prima classifica provvisoria della quale riferiranno «Le cronache del Novarese» di martedì 15 marzo quando [illegible] pubblicate anche le due domande della seconda fase. Così si procederà per otto settimane alterne, con una sola pausa per le vacanze pasquali.

Le scuole si stanno già organizzando dopo aver ricevuto nei giorni scorsi il materiale didattico di supporto che potrà essere utilizzato per la partecipazione al concorso come pure per lezioni sull'economia anche in [illegible] che non parteciperanno all'Econogioco.

La scelta delle tre classi per ogni scuola media è assolutamente libera. Gli insegnanti possono [illegible] credono. Per figurare nella classifica finale è però indispensabile che queste partecipino a tutte le quattro fasi del concorso.

Il primo argomento prescelto è dunque l'agricoltura. Un'occasione per scoprire questo settore fondamentale nell'economia di ogni provincia.

La superficie agraria utilizzata dalla provincia di Novara ammonta a circa 321 mila ettari (quasi il 80% della superficie territoriale). Di questi, [illegible] mila sono destinati a boschi, 43 mila alla coltivazione di foraggere e per circa 48 mila ettari si estendono i terreni seminativi.

La notevole diversificazione del territorio provinciale (dalla pianura del basso Novarese alla [illegible] del Vergante, alle montagne dell'Ossola) offre [illegible] agli studenti alcune possibilità per rispondere in modo diversificato alle domande illustrando realtà diverse dello stesso settore. **r. a.**

Ecco le prime due domande

● Siete proprietario di una fattoria modello e una delegazione cinese in visita nel nostro Paese chiede di visitarla. Immaginate la relazione ufficiale che la delegazione [illegible] farà al proprio governo e allegate un [illegible].

● [illegible] il direttore della centrale [illegible] della [illegible] zona e vi [illegible] posto il problema di incrementare il [illegible] del latte prodotto dalla [illegible]. Considerando i diversi possibili impieghi nel [illegible] alimentare, [illegible] settori intendete puntare e che cosa intendete fare.

Al liceo artistico di Novara

Professoressa contestata 430 alunni restano a casa

NOVARA — Gli studenti di quattro classi contestano la professoressa di matematica e tutta la scuola diserta in massa le lezioni.

E' successo al liceo artistico statale di Novara dove, ieri mattina, i circa 430 studenti hanno scioperato e una delegazione è andata al Provveditorato agli studi per sollecitare un intervento dell'autorità scolastica.

Il caso è già noto tanto è vero che è stata disposta un'ispezione, affidata a un preside novarese, su segnalazione della presidenza del liceo.

La vicepreside dell'artistico, Ilva Gino, interpellata ieri mattina ha detto: «Di fronte alle lamentele degli studenti che hanno creato una situazione di disagio all'interno della scuola, abbiamo provveduto a informare il Provveditorato che ha disposto un'ispezione».

L'insegnante contestata è la professoressa Silvia Panareo, laureata in fisica e insegnante di matematica in quattro sezioni dell'artistico.

«Abbiamo cercato in cinque mesi di avere un colloquio con lei per parlarle delle nostre perplessità sul [illegible] del suo insegnamento — riferiscono alcuni studenti —. Finora abbiamo svolto solo il programma dello scorso anno e siamo seriamente preoccupati per la nostra preparazione».

I colleghi dell'insegnante contestata, intanto, rispondono a un polemico manifesto degli studenti, e hanno esternato la loro solidarietà alla professoressa Panareo. «Sdegnati per la scarsa sensibilità nei riguardi della persona sottoposta a un grave linciaggio psicologico». **r. a.**

Un'assemblea polemica e infuocata si è svolta ieri a Verbania

Montefibre: il governo è sotto accusa

Fatto l'elenco delle promesse non mantenute - Forse sabato ci sarà un incontro con Bodrato

VERBANIA — Montedison e governo [illegible] accusa ieri pomeriggio nell'assemblea aperta svoltasi nella sala mensa della Montefibre, per un esame aggiornato sulla crisi che riguarda le fabbriche Montedison e Montefibre dell'Alto Novarese.

I sindacalisti hanno fatto l'elenco delle mancate promesse e delle incertezze che continuano a incombere sul comparto Taban che occupa [illegible] dipendenti.

Per Villadossola, dopo la chiusura degli impianti, unici in Italia per la produzione di carburo, vi è ora il grosso pericolo del reparto [illegible]. Intanto gli occupati sono scesi da 772 a 480. Qui si prospetta ad aprile un passaggio dalla Cassa integrazione ordinaria a quella straordinaria a [illegible] ore.

Per Domodossola il futuro della Ferroleghe dopo il mancato passaggio alle Partecipazioni statali si presenta più che [illegible] incerto, [illegible], preoccupante. Per Cesare Salari e [illegible] l'esecutivo di fabbrica della Montefibre, «non è più possibile assistere alla passività del governo a cui compete di far rispettare il piano della chimica».

[illegible] conclusioni: la [illegible] nazionale si impegna a gestire in proprio la vertenza Nailon Italiana e Taban di Verbania Pallanza collegandola a quelle altrettanto vitali per la chimica in Piemonte in atto a Villadossola, [illegible]modossola e Ivrea.

[illegible] prossimo ci sarà a Verbania una seduta straordinaria aperta del consiglio provinciale. Parteciperà il ministro Bodrato.

Televisore prende fuoco a Vigevano

VIGEVANO — Momenti di panico domenica pomeriggio al bar dei Mille per il televisore che ha preso fuoco.

C'è stato un fuggi fuggi generale dei presenti anche perché si temeva che l'apparecchio da un momento all'altro scoppiasse.

Le fiamme hanno trovato facile esca nell'arredo in legno del locale. **(g. c. r.)**

Nell'assemblea svolta ad Arona

I pescatori del Novarese contestano il Consiglio

ARONA — I pescatori del Novarese (quasi 14 [illegible] tessere rilasciate dalla Fisp provinciale, mentre le licenze [illegible] 60 mila) sono sul piede di guerra.

Non si tratta di una battaglia contro «nemici» esterni, bensì tra «gruppi» [illegible] stessa sezione provinciale.

Durante l'assemblea [illegible] ad Arona [illegible] presenti per delega oltre [illegible] il consiglio è stato messo in minoranza sul bilancio consuntivo dell'82 e [illegible] preventivo per quest'anno.

Il presidente Enrico Campagnoli, di San Maurizio d'Opaglio, si è [illegible] insieme [illegible] l'intero direttivo: i risultati del voto saranno inviati a Roma dato che la presidenza dell'assemblea [illegible] domese Celeste Tabacchini) [illegible] ha [illegible] testata la regolarità in ordine a una interpretazione del regolamento sulle deleghe.

[illegible] è chiaro che la frattura che si è creata nella federazione provinciale è destinata a lasciare strascichi pesanti e [illegible] facilmente sanabili.

Per questo le prospettive di una sessione particolarmente agitata e polemica c'erano già dalla vigilia.

Immediatamente dopo il bilancio i convenuti avrebbero dovuto discutere [illegible] proposta di trasferimento [illegible] de da Novara ad [illegible].

Questo era [illegible] altro [illegible] punti [illegible] non a [illegible] la votazione sul bilancio ha rivelato la presenza di blocchi geograficamente omogenei: Novara, la Bassa e l'Est [illegible] che nel direttivo sono rappresentati con sei membri su 15, [illegible] compatti contro il bilancio (e avrebbero votato, quasi certamente, anche contro il progetto [illegible] sede ad Arona); mentre l'Ossola, col peso di oltre duemila voti, si è astenuta [illegible] a sostenere Campagnoli [illegible] rimasti solo il Verbano e [illegible].

Lo scarto è stato di mezzo migliaio di voti.

Si attende [illegible] una risposta della [illegible]azione nazionale, dopo di che si convocherà una nuova [illegible]: intanto ogni attività che non sia di [illegible] dinaria amministrazione [illegible] sterà congelata. **m. b.**

Parastatali oggi in sciopero

NOVARA — Una delegazione di dipendenti parastatali è andata ieri dal prefetto Santo Cornaro per affidargli un documento di protesta.

[illegible] la categoria ha proclamato lo sciopero generale e le sedi Inail, Inps e [illegible] rimarranno chiuse al pubblico.

[illegible] protesta [illegible] parastatali, che è a carattere nazionale, è fatta per i continui rinvii delle trattative riguardo al rinnovo del [illegible] di lavoro. **(m. r.)**

I cusiani sono caricati per affrontare il Novara

L'Omegna, una vittoria con il sapore di derby

L'allenatore Roberto Gori teme l'euforia [illegible] suoi giocatori

OMEGNA — Con due reti, siglate da Vignati e Tirapelle, i cusiani hanno incamerato, nella partita contro il Sant'Angelo, altri due punti salendo così al settimo posto in classifica, sia pure insieme a altre squadre.

L'entusiasmo in casa dell'Omegna è dunque giustificato, nella squadra sembra si [illegible] trovato il giusto equilibrio tra «anziani» e giovani.

Domenica, oltre ai due marcatori e al solito Lomanno, anche Giglio, Pioletti e Iacomuzzi hanno disputato una gara all'altezza delle prestazioni migliori.

Ma per i cusiani c'è poco il tempo [illegible] gli entusiasmi: da oggi, infatti, Gori e i suoi devono pensare al derby di Novara.

Gori, che [illegible] non si sbilanciava, ora accetta il discorso: *«Gli azzurri [illegible] forti — dice. — Ritengo che siano i più probabili candidati per andare in C2 insieme al Legnano. Contro di noi si pre[illegible] al completo per il previsto rientro degli infortunati, dunque sarà sicuramente una partita difficile per l'Omegna».*

Il pericolo maggiore, tuttavia, è che i rossoneri scendano al Comunale di viale [illegible]nedy troppo euforici, per questo il mister getta [illegible] sul fuoco.

«I [illegible] dicono [illegible] con i piedi per terra — ripete Gori.

Nell'Omegna sarà assente lo squalificato Discanni.

La squadra rossonera dovrebbe perciò presentarsi con la formazione schierata contro il Sant'Angelo, non farà pretattica anche se al derby mancano ancora cinque giorni e Gori potrebbe preparare qualche mossa a sorpresa.

g. m.

Omegna. Il capitano Pioletti prima di entrare in campo

Gli azzurri surclassati dai bresciani

Al Novara un punto che non accontenta

Preoccupazioni per l'incontro con l'Omegna

[illegible] — *Per come sono andate le [illegible] a Ospitaletto, gli azzurri [illegible] rallegrarsi del punto conquistato visto che sono stati salvati dal portiere Marchese almeno in cinque occasioni; infatti la tattica disordinata dei novaresi ha favorito [illegible] modo deciso i bresciani.*

E' mancata insomma al Novara quella mentalità vincente, quella determinazione che dovrebbe contraddistinguere, sempre, una formazione che vanta ambizioni di promozione ed è impegnata su due fronti: a colmare il distacco che la divide dal Fanfulla e a respingere l'attacco della Vogherese.

Contro un avversario che si prevedeva in chiara difficoltà gli azzurri invece si sono presto schierati in campo come se dovessero difendere, a tutti i costi, il risultato iniziale.

Centrocampisti piazzati all'altezza dei terzini, in posizione passiva, con il risultato di lasciare sguarnita completamente la [illegible] nevralgica del campo, la trascuratezza per Musiello e Talarico, hanno invitato i bresciani a riversarsi nella metà campo novarese.

Buon per gli azzurri che i padroni di casa hanno palesato parecchio denunciando paurosi limiti in fase di realizzazione e soprattutto che Marchese abbia incontrato una giornata di grazia.

Le condizioni del terreno, molto allentato, possono certo rappresentare una scusante ma non sicuramente un alibi per una squadra, che, ancora una volta, ha dimostrato di non possedere la personalità per imporre il proprio gioco.

A questi appunti, Galbiati ha risposto a fine gara. «E' stata una battaglia nel fango. La tattica difensiva? Non ho certo impartito io queste disposizioni, in campo ci vanno i giocatori e poi esistono anche gli avversari».

Che il Novara, quasi sempre, [illegible] a far sembrare grandi anche quando sono in piena crisi.. «Abbiamo giocato a sprazzi, si sono viste alcune cose buone ma per una squadra con le nostre ambizioni ci vuol altro. Sbagliamo troppe cose elementari in mezzo al campo, concediamo troppo [illegible] avversari e poi non si può giocare tanto contratti, così [illegible]. Ci ha salvati Marchese, [illegible] del punto positivo e lasciamo perdere il gioco. E' un momento così».

Questo ormai si protrae da troppo tempo e domenica c'è il derby con l'Omegna che ha costruito il suo bottino di punti soprattutto in trasferta.

«Questa è una partita da vi[illegible] a tutti i costi — *ammette Galbiati* —. Mi aspetto dalla squadra una prestazione d'orgoglio.

r. amb.

Tra Borgo e Biellese è guerra le partite scambiate per rodei

BORGOMANERO — La rivalità tra bianconeri e rossoblù (legittima in sede di campionato) sta portando a conseguenze imprevedibili [illegible] fuori del campo di gioco.

Tra Borgomanero e Biella ormai è guerra, e bisognerà forse fare qualcosa per ristabilire la tranquillità.

La faccenda sta comunque prendendo una brutta piega, e ci sono giustificate apprensioni per la trasferta [illegible] ritorno di domenica prossima sul campo avversario, dopo quello che è avvenuto l'altro ieri al Comunale per la prima partita della Coppa Piemonte-Valle d'Aosta.

Tutto era incominciato [illegible] settimane prima a [illegible], dove un esercito di ragazzini, strumentalizzati [illegible] qualcuno, aveva preso di mira l'allenatore del [illegible], Lino Nobili, al Lamarmora, poi i padroni di casa avevano giocato duro (e, soprattutto, il Borgo aveva perso).

Sul terreno locale, i biellesi hanno mantenuto un comportamento più corretto (Bercellino, Enzo e altri sono rimasti addirittura a casa), ma, all'80', è arrivato l'indicente: Ferraris è piombato come una freccia nell'area bianconera, e Capobucca ha [illegible] di [illegible]mario.

Il velocissimo rossoblù è caduto a terra, ed è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale, dove l'hanno medicato e dimesso la sera stessa. Intanto, però, era scoppiata la rabbia dei tifosi locali, che se la sono pr[illegible] con tutta la squadra avversaria.

Assedio a[illegible] spogliatoi, sputi ai giocatori e un vetro del pullman ospite infranto: questo il triste resoconto.

Non ci sono stati feriti [illegible] non si sa che cosa succederà a Biella.

f. a.

Dopo [illegible] lunga parentesi invernale hanno ripreso il gioco i 5 gironi

Neve [illegible] incidenti, così [illegible] Terza

Otto delle gare in programma rinviate per impraticabilità [illegible] campi - Incidenti a Prato [illegible]

NOVARA — Dopo la lunga parentesi invernale sono [illegible]nate in campo [illegible] le squadre di Terza categoria.

Però non tutte le 28 gare in programma nei 5 gironi novaresi si sono svolte. Otto, infatti, sono state rinviate per «impraticabilità» di campo e una è stata sospesa a pochi minuti dal termine per incidenti.

Il «fattaccio» si è registrato a Prato Sesia, [illegible] il derby tra i locali e il Momo, mentre non si è giocato per cause di forza maggiore a Preglia, [illegible], Mergozzo, Vogogna, Agrano, Armeno, Recetto e sul campo [illegible] S. Rocco.

Malgrado il [illegible] ridotto non sono mancati gli incontri di grande interesse e le sorpr[illegible]. Nel girone del Nord («A») il Cannobiese ha fatto fuori il Piedimulera e si è installata al [illegible] posto. L'Ornavasso è stato sorpassato.

Nel girone «B» l'Orta ha giocato a tennis [illegible] Renco (6-1) ed è rimasta in posizione di leader. Humilitas e Pella, però, non hanno perso terreno e inseguono con un [illegible] punto di ritardo.

Grossa sorpresa nel girone «C» dove il S. Croce ha liquidato il forte Pro Loco Boca. Si è invece concluso in parità lo scontro al vertice fra Maggiorese e Sizzano.

Altra [illegible] nel girone «D»: la capolista Briona, che nel girone d'andata era sembrata irresistibile, è stata costretta alla resa dalla Pro Nibbiese.

Nel girone «E», infine, Voluntas e Cutrax Veveri, le due squadre di testa, hanno vinto mantenendo il minimo vantaggio sulla Torrionese.

Un gradino più sotto c'è il Terranco Castelluccio che [illegible] vinto il big match in [illegible] Leone S. Marco.

In questo girone c'è stato un pareggio con 8 gol (4-4).

Ecco un caso in cui lo spettatore non può rammaricarsi del costo del biglietto.

m. b.

GIRONE «A»: Pregliese - Anzola rinviata; Crodo - Can[illegible] rinviata; Margozz Un. - Mergozzo rinviata; Cannobbiese - Piedimulera 3-1; Masera - Cuzzego 1-0; Vogogna - Ornavasso rinviata.

Classifica: Cannobiese 15; Ornavasso 14; Crodo 13; Piedimulera e Pregliese 12; Mer[illegible] Cuzzego, Anzola e Vogogna 11; Cannero e Masera 10; Margozz Un. 5.

GIRONE «B»: Pella - Ghevio 4-1; Humilitas - Invoriese 2-0; Agrano - Casale C.C. rinviata; Armeno - Miasinese rinviata; Oleggio C. - Feriolo 0-1; Orta - Renco 6-1.

Classifica: Orta 19, Humilitas e Pella 18; Casale C.C. 14; Miasinese 12; Feriolo 11; Armeno, Agrano e Ghevio 10; Invoriese e Oleggio C. 7; Renco 4.

GIRONE «C»: Cressese - Barengo 0-0; Maggiorese - Sizzano 1-1; Pratese - Momo sospesa incidenti; S. Croce - Pro loco Boca 2-0; P.L. Comignago - Revislate 4-1; ha riposato Vaprio.

Classifica: Maggiorese 16; Sizzano 14; Pratese 13; Momo, Cressese e Pro Loco Boca 12; Pro Loco Comignago 11; Vaprio 10; Barengo 8; S. Croce 7; Revislate 4.

GIRONE «D»: Pro Nibbiese - Briona 1-0; Vicolungo - Caltignaga 2-1; Sparta - [illegible]saleggio 2-1; Recetto - Casalino rinviata; Vignale [illegible] - S. Pietro 0-1; ha riposato Casalbeltrame.

Classifica: Briona 15; Sparta e Casalbeltrame 13; Caltignaga e Vicolungo 12; Pronibbiese 11; Casalino 10; Casaleggio, Recetto e S. Pietro 9; Vignale [illegible] 5.

GIRONE «E»: Cutrax Veveri - S. Andrea's 4-0; Garbagna - Lumellogno 4-4; S. Rocco - Juve [illegible] rinviata; Leone S. Marco - Terranco C. 0-1; Torrionese - Vignale 3-1; Voluntas - Porta Mortara 3-1.

Classifica: Cutrax Veveri e Voluntas 18; Torrionese 17; Terranco C. 16; Juve Nibbiola 15; Leone S. Marco e Lumellogno 14; Garbagna 12; S. Rocco 8; Vignale 5; Porta Mortara 4; Sant'Andrea's 1.

Borgomanero — Alla piscina comunale hanno avuto inizio i corsi di nuoto per giovanissimi, organizzati dalla società sportiva Club Vallina. Le lezioni si svolgono il lunedì e il mercoledì pomeriggio.

Promozione

Arona-Villadossola	1-1
Juve Domo-Borgosesia	2-2
Gozzano-Castelletto	1-0
Iris Borgoticino-Fanese	2-0
Grignasco-Oleggio	1-3
Italy Gravellona-Stresa	0-0
Momomerico-Verbania	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Momom.	23	14	9	7	0	22	6
I. Borg.	22	14	8	3	3	27	14
Borgos.	20	15	6	7	2	24	16
Grignasco	16	14	7	4	4	20	16
J. Domo	18	14	6	6	3	20	17
Gozzano	18	14	6	6	4	19	17
Verbania	17	15	5	7	3	22	16
I. Grav.	13	15	3	7	5	12	17
Stresa	13	14	3	7	6	7	17
Oleggio	12	15	3	6	6	15	19
Arona	12	16	4	4	8	11	20
Villad.	10	16	4	2	8	10	25
Castell.	11	14	2	7	7	14	22
Fanese	7	15	1	5	9	12	25

1ª Categoria — Girone A

Montecrestese-Briga	0-2
Cristinese-Fondotoce	0-0
Intra-Domodossola	0-1
Gargallo-Lesa	1-1
Pievese-Mercurago	0-0
S. Maurizio-Nebbiunese	[illegible]
Vincentina-Baveno	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]	21	15	8	5	2	30	6
Baveno	19	14	6	6	2	20	14
Vincentina	16	14	6	5	4	22	13
Fondot.	15	15	6	6	4	20	12
Briga	16	14	5	5	4	20	16
Intra	15	14	6	3	5	13	16
Montecr.	16	15	7	1	6	17	25
Cristinese	13	15	4	5	4	21	20
Mercur.	13	14	4	4	6	14	24
Nebbiun.	13	15	4	4	5	14	20
Pievese	13	16	3	6	5	10	10
Gargallo	12	14	5	2	6	19	16
[illegible]	12	15	3	6	7	10	20
S. Maurizio	6	15	1	4	9	9	16

1ª Categoria

Cressinallo-Ju. Cameri	1-1
Baveno-Bellinzago	0-0
Sozzago-Crevolese	0-0
Carpignano-Cerano	3-1
Meina-Dormelletto	0-0
Romagnano-Galliate	0-1
Romentinese-Olimpia	1-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carpign.	19	15	5	9	1	18	16
Ju. Cam.	18	14	7	4	3	20	16
Romagn.	17	14	6	5	3	18	17
Cerano	18	14	3	10	1	12	10
Borgom.	16	14	4	8	2	21	11
Bellinz.	15	15	5	5	5	13	11
Dormell.	15	15	4	7	4	11	14
Meina	15	15	3	9	3	11	10
Sozzo	14	15	1	12	1	7	6
Galliate	14	15	4	6	5	11	17
Crevol.	13	14	3	7	4	15	16
Cressin.	13	14	6	3	5	12	16
Olimpia	13	15	3	6	6	16	19
Romentin.	8	15	2	4	9	7	15

2ª Categoria — Girone B

Borgolavezzaro-Bogogno	0-0
Castelvolone-Fornalese	4-1
Varalpomb.-Cavaglio	1-4
Fontanetese-Fombiese	2-2
Ghemmese-S. Martinese	2-2
Granozzese-V. Dalmazia	1-2
Maranese-Vespolate	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cavaglio	24	15	10	4	1	27	8
Casalvol.	19	15	6	7	2	21	12
Borgolav.	16	15	7	2	6	18	17
Maranese	16	16	5	6	3	20	20
Granozz.	16	14	5	6	4	16	16
Ghemm.	16	15	6	4	5	22	21
Vespolate	15	15	4	7	4	14	20
Fornal.	15	15	5	1	5	10	20
Varalpom.	15	14	6	3	6	15	17
Bogogno	12	15	1	10	4	10	12
Fombiese	12	15	4	4	7	17	23
S. Mart.	12	14	4	2	1	10	22
V. Dalm.*	10	14	3	5	6	16	19
Fontanet.	10	14	3	4	6	13	16

* 1 punto di penalizzazione.

Nel torneo ligure

Il maltempo blocca il Vigevano

VIGEVANO — Anche la seconda partita che i biancocelesti avrebbero dovuto disputare domenica per la prima edizione del torneo ligure, riservato a squadre partecipanti ai campionati interregionali, non è stata giocata.

Questa [illegible] il bastone tra le ruote l'ha messo il maltempo. A Cairo Montenotte, infatti, alla [illegible] della gara è nevicato abbondantemente.

In precedenza, invece, la partita con la Busallese non si era disputata perchè la compagine lomellina aveva degli impegni a breve scadenza in Coppa Italia.

Non si sa ancora quando i due incontri saranno recuperati, mentre domenica prossima, al Comunale, per il torneo ligure, il Vigevano [illegible]rà la Sarzanese.

Queste [illegible], come anticipato nei giorni scorsi, sono state programmate [illegible] i periodi di sosta del campionato di Eccellenza.

g. c. r.

Gli azzurri con il Forte dei Marmi

La [illegible] dell'Hockey continua a perdere colpi

NOVARA — Ancora una sconfitta per gli azzurri dell'A[illegible] Pavesi nel campionato di hockey a rotelle su pista. La sconfitta rilancia in quarta posizione gli avversari diretti del Forte dei Marmi e permette al Trissino di affiancarsi al Novara che è in classifica con la coppia Bassano-Follonica a un solo punto, e pronta a tutto.

Queste cinque squadre, con il terzetto che guida il gruppo dall'inizio del campionato, sembrano destinate a fronteggiarsi nei «play off» che quest'anno decideranno l'assegnazione dello scudetto.

Archiviato lo scivolone degli azzurri diteso per due terzi della gara da un superlativo Olvoni, si può fare il punto della situazione a quattro turni dalla fine.

Il Novara ha un certo vantag[illegible] dovendo disputare tre gare interne (Follonica-Pordenone-Vergani Monza) contro una sola esterna (Bassano).

Non sono state rispettate le previsioni della vigilia che volevano la conquista del quarto posto che avrebbe dato l'ulteriore vantaggio casalingo nei «play off», previsioni fallite per il mancato rendimento di qualche giocatore.

Proprio sabato sera sulla pista dei toscani si è visto che la squadra manca [illegible] fase conclusiva e quando non si segna tutto diventa più difficile.

La nona giornata di ritorno ha confermato il dominio dei vercellesi (15-2 al Viareggio), la sicura marcia del Lodi (6 a 3 a Giovinazzo) e la crisi dei campioni d'Italia [illegible] Corradini [illegible] loro quinta sconfitta sulla pista del Roller Monza per 6 a 5.

Queste tre formazioni hanno dominato il campionato e saranno i successivi scontri diretti a dare l'esatta misura del loro valore.

Un campionato che per la prima volta sarà deciso dai «play off» in attesa poi della nuova regolamentazione per quanto riguarda retrocessioni e promozioni dalla serie B, che diventerà A 2.

Per ora l'unica attrattiva è quella della lotta in corso fra le cinque squadre di coda ristrette nello spazio di quattro punti. Solo il Giovinazzo sembra irrimediabilmente spacciato mentre per le altre tutto è ancora possibile.

l. l.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Bingoo con Renzo Villa
24 — Telefilm Love american style

RETE A
20 — Gioco delle 20 con Walter Chiari, Bobby Solo, Nanni Minoprio
20,30 [illegible] Cacciatori di taglie: cacciatore [illegible] alla ricerca di un giovane revolver assassino (1972)
22,15 Telefilm Sulle strade della California

TELENOVA
20,30 Film Miracoloni (1961)
22,15 Telefilm Ispettore Regan

G.R.P.
20,30 Bingoo con Renzo Villa
1 — Film Uno strano tipo: sosia di Adriano Celentano perseguita il [illegible] e glene combina di tutti i [illegible] (1963)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: I diabolici amori.
COCCIA: La storia di Piera.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: chiuso per lavori.
VITTORIA: Cane e gatto.
IL CUORE: Il pianeta del terrore.

ARONA
LUX: In viaggio con papà.
[illegible] pan pan.

BORGOMANERO
NUOVO: Triangolo erotico.
MODERNO: In viaggio con papà.

TRECATE
VITTORIA: Erotic sketch.

CAMERI
ORATORIO: Anni di piombo (cineforum)

DOMODOSSOLA
CORSO: Sexy moon.
CINEUNO: Spettacolo di Canzoni napoletane.

VE[illegible]ANIA
APOLLO: La doppia [illegible] di Erika.
ARISTON: riposo.
VIP: A qualcuno piace caldo.
SOCIALE (Pallanza): Slade Run[illegible].
SOCIALE (Intra): I banditi del tempo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il tempo delle mele n. 2.
ASTORIA: Cacciatori di vampiri.
CAGNONI: Maghi in orgasmo.
MARCONI: Rambo.

Le preoccupazioni del capogruppo al Comprensorio

[illegible] esponente [illegible] chiede garanzie [illegible] il nucleare

Sollecitata, al più presto, una riunione del Comitato - Fra i problemi: quanti chilometri dalla centrale le [illegible] industrie?

VERCELLI — Più informazione ai Comuni e alle popolazioni interessate, preoccupazioni per i possibili riflessi negativi sullo sviluppo industriale: questi due dei «punti-cardine» [illegible] un documento sul nucleare del [illegible] democristiano al Comprensorio, Gianfranco Bertone.

[illegible] la prima presa di posizione ufficiale dopo il «via» del Cipe alle indagini [illegible] stabilire dove verrà costruita la centrale elettronucleare piemontese da [illegible] megawatt. Nel [illegible] Bertone chiede che il Comitato comprensoriale si riunisca [illegible] più presto per discutere di questi temi.

Pur non pronunciandosi ancora per il «sì» o il «no» al nucleare [illegible] Vercellese, Bertone ha innanzitutto messo in evidenza che nella fase precedente, quando si scelsero le due zone («Po 1» e «Po 2») da indicare come sede delle indagini, «la partecipazione e l'informazione sono state più limitate di quel che era lecito attendersi per i Comuni direttamente adiacenti alle [illegible] zone. I contatti sono stati pochi o nulli addirittura».

«Non è accettabile — ha proseguito Bertone — *che si prosegua in questo modo, soprattutto ora che l'insediamento atomico è ormai certo. E' necessario sollecitare [illegible] basso quel che finora non è ve-* [illegible] *dall'alto, per ottenere una più puntuale informazione e poter confrontare i dati forniti con quelli già a disposizione degli amministratori».*

Il documento affronta poi un altro problema importante. Vi si fa notare che la realizzazione [illegible] una nuova centrale atomica comporta una fascia di blocco totale di nuovi insediamenti produttivi e abitativi in un raggio di [illegible] chilometri e [illegible] dall'impianto. Intorno a questa è prevista un'altra fascia (di almeno 10 chilometri, ma c'è chi parla di [illegible] miglia, cioè più di [illegible] chilometri) a sviluppo controllato, e comunque ridotto.

[illegible] centrale [illegible] struita nella «Po 1» questa fascia potrebbe comprendere Vercelli. Se l'Enel [illegible] ne [illegible] conto, ciò *«potrebbe [illegible] stituire [illegible] gravissimo handicap [illegible] ogni futura speranza di rilancio e di sviluppo industriale della nostra zona».*

Per Bertone infine *«va chiarito al più presto il discorso-confini, sia [illegible] quanto riguarda il Comprensorio (che [illegible] comprende [illegible] esempio, Trino) [illegible] per quanto riguarda la futura provincia di Vercelli, che rischia di venire smembrata a vantaggio [illegible] Biella e Casale, trovandosi chiusa ogni prospettiva a causa di un territorio troppo [illegible] gusto e magari interdetto [illegible] ogni sviluppo se verrà collocata qui la centrale elettronucleare».*

Dario Corradini

Si conclude l'iter per l'approvazione

Sul piano agricolo incontro [illegible] Livorno

Sono nove i settori d'intervento per miglioramenti

SANTHIA' — Si conclude questa [illegible] a Livorno Ferraris, l'iter [illegible] conferenze comunali per l'approvazione del «documento preliminare» del Piano Agricolo Zonale di Santhià, il secondo, dopo quello zonale di Cigliano, «licenziato» [illegible] tecnici preposti, dei cinque previsti nell'ambito [illegible] Comprensorio di Vercelli.

Omogenea dal punto di vista territoriale la zona di Santhià è composta da quattro Comuni: Santhià (capo-zona), Tronzano, Bianzè e [illegible] *Ferraris. «I commissari — dice Piero Besate, presidente del* [illegible] *comprensoriale di Vercelli* — dopo [illegible] incontri hanno stilato il "documento" tenendo conto di due elementi essenziali: la descrizione [illegible] componenti agri- [illegible]; gli interventi ritenuti necessari per migliorare i problemi riscontrati».

I settori in cui la commissione — presieduta dal perito agrario Giorgio Grassino ha proposto [illegible] intervenire sono la irrigazione, le strutture aziendali, [illegible] cerealicoltura, la zootecnia, i servizi [illegible] sviluppo, la cooperazione e l'associazionismo, i mercati [illegible] i finanziamenti.

Per il settore irriguo si rende opportuno — secondo i tecnici che [illegible] stilato il documento — il riordino delle utenze per risolvere [illegible] problema della diversificazione dei costi dell'acqua; la razionale utilizzazione delle acque; la ricerca di [illegible] pratiche irrigue [illegible] cialmente per le coltivazioni [illegible] stanno sviluppando nella zona.

Gli operatori agricoli pongono in evidenza la opportunità [illegible] rivestire i canali per ridurre [illegible] minimo le perdite per «percolazione (passaggio lento delle acque — n.d.r.) e infiltra- [illegible] *ed, inoltre, consentire una migliore pulizia dei fossi, una operazione questa che grava molto sui* [illegible] *gestionali dei consorzi irrigui.*

I commissari si [illegible] fatti carico [illegible] proporre, in ordine alla coltivazione [illegible] riso, l'individuazione — attraverso la ricerca e la sperimentazione — di 4-5 «cultivar» che «meglio [illegible] adattino alle condi[illegible] pedoclimatiche della zona onde arrivare sul mercato con poche varietà e grandi quantità di prodotto, presupposti per aumentare il potere contrattuale degli agricoltori». *Per il frumento si raccomanda l'introduzione [illegible] varietà maggiormente produttive e con elevato valore merceologico.*

L'incremento del patrimonio zootecnico è [illegible] delle priorità principali dell'ipotesato Piano di [illegible] di Santhià al fine di potenziare il settore e diminuire il deficit [illegible] bilancio agro-alimentare. Gli obiettivi da focalizzare [illegible] la lotta [illegible] l'ipofertilità, la selezione del bestiame, la creazione [illegible] impianti adatti ad un miglior mantenimento del bestiame, la corresponsione di contributi per lo sviluppo aziendale.

Conclude il documento [illegible] in quali [illegible] dovrebbero indirizzare gli inter- [illegible] *finanziari (irrigazione, zootecnia,* [illegible] *aziendali e ricerche-sperimentazioni) e sollecitando «necessari incentivi per l'insediamento dei giovani in agricoltura».*

Walter Nasi

Discussi dalla Federazione provinciale psi i vari problemi del partito

[illegible]«Bausano non ci rappresenta più»

La decisione presa all'unanimità dalla direzione socialista - Convalidata l'uscita dalla giunta a Trino

VERCELLI — *«Caso Bausano» e situazioni politiche locali (a [illegible]no, Santhià, Gattinara, in Provincia) sono stati gli argomenti [illegible] maggior peso della riunione [illegible] consiglio direttivo della fede-* [illegible] *vercellese del psi, tenutasi sabato pomeriggio. Le decisioni [illegible] questi problemi sono state comunicate, ieri mattina, in una conferenza stampa, dal segretario della federazione socialista, Fulvio Bodo.*

Caso Ba[illegible] — *Vittorio Bausano, assessore al Comune di Vercelli, è stato invitato a rimettere anche il mandato da assessore, oltre alle deleghe. Nel documento approvato dal direttivo si esprime* «giudizio negativo sul comportamento del compagno Vittorio Bausano nella sua qualità [illegible] assessore» *e si dà mandato all'esecutivo di federazione e al gruppo consiliare* «di predisporre le proposte per il riassetto della giunta comunale di Vercelli».

«Se Bausano non si dimette [illegible] — *ha aggiunto* [illegible] — per [illegible] ci riguarda, sin [illegible] ora [illegible] ci rappresenta più». *La decisione è stata presa all'unanimità (con due astensioni).*

Il provvedimento è stato preso per numerosi motivi, solo uno dei quali, però, è stato reso pubblico: le dichiarazioni, dure nei confronti di alcuni compagni [illegible] partito, fatte da Bausano all'indomani del congresso del psi.

Provincia — «Entro marzo — *ha affermato Bodo* — dovremo [illegible] una verifica [illegible] con gli altri [illegible] maggioranza, sullo stato di attuazione del programma concordato».

Trino — *E' stato approvato all'unani*[illegible]*tà un ordine del giorno in cui si* «approva l'operato della sezione di Trino», *che ha deciso di far dimettere dalla giunta i due assessori socialisti, uscendo dalla maggioranza, si chiede ai psi di* «d[illegible] coi fatti l'indispensabilità della componente [illegible] per gestire il Comune» *stigmatizzando —* [illegible] *pare fra le righe — la presa di posizione del sindaco sul problema del nucleare.*

Gattina[illegible] — «Chiederemo una verifica alla dc — *ha detto Bodo* — sul problema della governabilità. In particolare dell'Usl: non intendiamo che ci siano partiti [illegible] "sfruttano" la posizione [illegible] certi "girovaghi" per creare maggioranze». [illegible] *riferimento è al nuovo presidente dell'Usl, eletto nelle liste socialiste e «inglobato» in [illegible] maggioranza di cui il psi non fa parte.*

Santhia' e caso Angeloro — «Inten- [illegible] muoverci — *ha affermato Bodo* — in considerazione [illegible] prossima scadenza [illegible]. La vicenda Angeloro per noi è chiusa, con la [illegible] degli [illegible] centrali del partito che ne hanno confermato la sospensione invitandolo a dimettersi anche dal Consiglio comunale».

(d. co.)

Spettacolo in abbonamento al Civico

«Tartufo» di Molière in scena questa sera

Jacques Sernas sostituisce Gabriele Ferzetti malato

Paola Pitagora

VERCELLI — [illegible] *di scena questa sera, al Civico, «Il tartufo»* [illegible] *Molière, nell'ambito della stagione comunale* [illegible] *prosa, per la regia di Mina Mezzadri. Lo spettacolo è in abbonamento: la vendita dei soli biglietti di galleria (lire 6000) verrà effettuata dalle* [illegible] *di questa sera, alla biglietteria del teatro.*

Nel ruolo [illegible] *Orgone, Jacques Sernas, che ha preso il posto, all'ultimo momento, di Gabriele Ferzetti; l'attore italiano ha infatti dovuto rinun-* [illegible] *alla parte per un improvviso malessere. Protagonista femminile Paola Pitagora, nelle vesti di Elmira. Inoltre recitano Paolo Bessegato, Francesco Paolo Cosenza, Marisa Germano, France-* [illegible] *Paganini, Marco Marelli, Marco Balbi e Laura Panti. «Il tartufo» è Paolo Bessegato. Le scene ed i costumi* [illegible] *Enrico Job.*

Il lavoro, messo [illegible] *scena dal Centro Teatrale Bresciano, con la Compagnia* [illegible] *Loggetta, è* [illegible] *storia, appunto, di Tartufo,* [illegible] *personaggio che fa della falsità la sua vera natura: egli è* [illegible] *per ingannare,* [illegible] *mentire, anche se cela tutto ciò comportandosi da pio uomo.*

Sempre in tema [illegible] *teatro, prende l'avvio oggi il seminario su «Shakespeare e dintorni», con il professor Fernando Mastropasqua. L'appuntamento è alle 17,30 a Santa Chiara con «Il Globe ed i suoi antenati:* [illegible]*ca di una storia* [illegible] *palcoscenico elisabettiano». Il seminario proseguirà domani* [illegible] *«Le maschere* [illegible] *Shakespeare», concludendosi venerdì.*

La stagione comunale di prosa ha in cartellone l'ultimo appuntamento per martedì 15 marzo con «Venezia salvata», [illegible] *Thomas Otway, per la regia di Gianfranco* [illegible]. **d. ca.**

Auto contro guard-rail ticinese morto

SANTHIA' — Un morto e due feriti in un incidente avvenuto sull'autostrada per Milano, tra i caselli di Carisio e Santhià: la vittima è un ticinese, Ercole Tamagni, 49 anni, di Sementina (Svizzera). Stava viaggiando su una «131» in compagnia di due amici, [illegible] residenti nel Canton Ticino: Silvio [illegible]nova, 37 anni, di Navazzano e Giampietro Mossi, 22, di Giubiasco.

Per cause non ancora accertate, la «131» è sbandata sulla sinistra, schiantandosi contro il «guard-rail», nello spazio aperto sullo spartitraffico, che consente il passaggio tra una corsia all'altra del personale di servizio.

Le condizioni di Ercole Tamagni sono [illegible] gravi: l'uomo è infatti deceduto durante il trasporto all'ospedale di Vercelli. Silvio Casanova e Giampietro Mossi sono stati invece ricoverati con prognosi di 20 giorni.

Offerte dalla Lega antitumori

[illegible] di studio [illegible] l'oncologia

Sabato [illegible] sulle leucemie

VERCELLI — *Dopo il note-* [illegible] *successo* [illegible] *partecipazione ottenuto, lo scorso anno, con «Vediamoci a Bianzè», la Lega antitumori vercellese sta varando una serie di* [illegible] *iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cura e la prevenzione del cancro.*

Il programma è in fase di allestimento: lo stanno curando il commissario della Lega, professor Mario Pietro Giordano, ed i suoi collaboratori Ferdinando Vassini, Eraldo Venoli, Antonio Ferraris, [illegible]rello Bongiantino, Antonio Mandrino.

Per [illegible] *Lega* [illegible] *ciato* [illegible] *conferenza che si terrà sabato 5 marzo nel salone dell'ospedale «Sant'Andrea». Verranno trattati questi argomenti: le prospettive nello studio e nella terapia delle leucemie, i progressi nella terapia e prognosi delle leucemie acute nel bambino; l'attualità* [illegible] *terapia medica dei tumori.* [illegible] *Conferenza è patrocinata dall'Usl 45, dalla Società vercellese di cultura medica, dal Collegio provinciale delle ostetriche e dal collegio provinciale delle infermiere.*

Le relazioni saranno tenute dai professori Bernasconi, di Pavia, Cerruti Mainardi, di Vercelli, e Fontana di Biella. Relatore sarà il professor Leonardi, primario medico del «Sant'Andrea». «Le relazioni — spiegano gli organizzatori della Lega antitumori — [illegible] *venti minuti ciascuna».*

Il professor Giordano ha annunciato che [illegible] *istituite, in tutte le Usl della provincia, borse di studio a giovani medici o paramedici* [illegible] *intendano perfezionarsi.* «Su segnalazione delle Unità sanitarie locali — *spiega il professor* [illegible] — manderemo questi giovani a studiare [illegible]'estero o in Italia, contribuendo quindi [illegible] creazione [illegible] un corpo [illegible] più preparato».

e. d. m.

Riprese corse festive dei bus

VERCELLI — Sono ripresi i collegamenti festivi con i bus sulle [illegible] per Novara. [illegible]. Le corse [illegible] partenza per Novara sono alle 12, [illegible] 14,30 e [illegible] 16 per ripartire alle [illegible] 17, alle [illegible]. Per Casale, invece, partono da Vercelli (dall'ospedale «Sant'Andrea») alle 12,50, alle 17,30, [illegible] 19,40; il ritorno è previsto alle 11,45, alle 13,05, alle 14,45 e [illegible] 18,[illegible].

Il servizio (eventuali modifiche agli orari potranno essere apportate successivamente) è stato ripristinato dopo alcuni anni. *(d. ca.)*

Atti di teppismo che devono [illegible] stroncati

Oscenità [illegible] slogan «sportivi» imbrattano i muri della città

La «spray-mania» anche sui palazzi [illegible] restaurati - Le proteste

VERCELLI — *Anche la capitale del riso ha un muro del pianto: piange, di vergogna, il decoro della città.* [illegible] *muro* [illegible] *quello che, dalla stazione ferroviaria, porta al sottopassaggio dell'Isola. Non passa sera senza che qualche ignoto grafomane, armato* [illegible] *spray o di pennello, si ingegni di imbrattarlo con oscenità e frasi minacciose.* [illegible] *dell'Isola, poi, e con esso i muri dell'intero quartiere, sono un florilegio di scritte scurrili* [illegible] *varia natura ma soprattutto «sportive», ora contro l'Amatori* [illegible] *contro l'Hockey Novara.*

Ma la battaglia tra le frange più ottuse e teppistiche delle tifoserie novaresi e vercellesi si è spostata anche sui muri del centro, rovinando perfino il bellissimo e recente restauro di Palazzo Verga.

In questura, sinora, il fenomeno non è stato considerato particolarmente preoccupante. «Anche perché — fanno notare alla mobile — non abbiamo avuto proteste ufficiali». Fatto sta che, da circa un mese, un piccolo esercito di imbrattamuri approfitta delle ore notturne per girare la città alla ricerca dell'intonaco più adatto ad ospitare scritte non proprio edificanti. Se fos- [illegible] *pescati sul fatto, questi teppisti — fanno sempre notare* [illegible] *questura — potrebbero rispondere* [illegible] *due tipi* [illegible] *reati: o l'imbrattamento di* [illegible] *altrui (punibile con* [illegible] *multa fino a 200.000 lire) o con* [illegible] *danneggiamento che prevede* [illegible] *che* [illegible] *reclusione.*

Questi reati [illegible] *perseguibili su querela* [illegible] *parte,* [illegible] *re d'ufficio, nel caso che gli edifici danneggiati siano destinati all'uso pubblico.*

Fu proprio [illegible] *denuncia ad interrompere, due anni fa,* [illegible] *serie di scritte inneggianti* [illegible] *più disparati complessi* [illegible] *cittadini che* [illegible] *tappezza-* [illegible] *tutti i muri* [illegible] *allo scopo* [illegible] *Vercelli:* [illegible] *base alla segnalazione del proprietario* [illegible] *una delle case colpite, la polizia fece i dovuti appostamenti e* [illegible] *sul fatto* [illegible] *imbratta-* [illegible].

Chiusa tutto sommato in fretta la parentesi musicale, è ora lo sport a scatenare [illegible] *nuova spray-mania che sta dilagando* [illegible] *(il quartiere che ospita le partite di hockey) all'intera città.*

Accanto alle brigate verniciatale, [illegible] *spuntati,* [illegible] *questi giorni, anche degli ignoti attacchini che hanno coperto diversi manifesti mortuari con* [illegible] *«necrologie» che annunciano* [illegible] *dipartita del Carnevale. Un'iniziativa di cattivo gusto.* **e. d. m.**

La Pro zoppica in Coppa

Vercelli. La Pro zoppica anche in Coppa Piemonte. Domenica pomeriggio, al «Robbiano», non è riuscita a superare la Cossatese, [illegible] l'ha costretta al pareggio (0 a 0). Una fase della gara

HOCKEY Quasi [illegible] passeggiata [illegible] il Viareggio

Troppo [illegible] [illegible] l'Amatori

I vercellesi, che hanno vinto 15-2, sabato incontreranno il Corradini

VERCELLI — *Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori Maglificio Anna, può ritenersi soddisfatto per il vittorioso incontro della formazione vercellese contro il Viareggio:* «Mi auguro — *aveva detto poco prima dell'inizio* [illegible]*lla partita* — che la squadra [illegible] fare [illegible] proficuo allenamento in [illegible] dello [illegible] con il Corradini».

E che sia stato proficuo lo dimostra il punteggio conclusivo: 15-2. I vercellesi incontreranno il Corradini (sconfitto dal Roller Monza per 6-5) sabato prossimo a Reggio Emilia.

I toscani hanno cercato [illegible] *qualche modo di resistere, nei primissimi minuti, all'irruenza dell'Amatori.* [illegible] *sono stati Girardelli, che sente odor di nazionale, ha segnato a mitraglia quattro reti una dopo l'altra; poi ha piazzato un magistrale colpo Martinazzo.*

Borrini, difensore che sa trovare il momento opportuno per portarsi all'attacco e tirare in tutte le posizioni fiondate che [illegible] *perdonano,* [illegible] *segnato due reti. Poi il gol degli ospiti* [illegible] *ripresa si chiude* [illegible] *sul 7-1.*

Nel secondo tempo Cardoso, che come [illegible] *gioca da quest'anno nelle file degli ospiti, riesce a segnare, portando il punteggio 7-2. Riprende a questo punto la girandola delle reti vercellesi: due di fila di Martinazzo, una di Borrini, un'altra di Mar*[illegible]*zzo, ancora una di Borrini e nuovamente un'altra di Martinazzo su rigore (anche questi tiri difficilissimi vengono sistematicamente risolti in modo positivo dai gialloverdi), poi segnano pure Cesana e Rollino. Per il neo allenatore Tarchetti* [illegible] *soddisfazione* [illegible] *una nuova vittoria.*

L'Amatori ha giocato con Fontana (Molteni), Borrini, Girardelli, Martinazzo, Cesana, Rollino, Motaran, Mentino, Tarchetti. **f. l.**

Vercelli — Nei campionato di Serie B [illegible] pallavolo, poule retrocessione, la formazione vercellese [illegible] Libertas Olimpia Bme è stata sconfitta in casa dall'Opel Piacenza per 3-2. I vercellesi hanno creduto nel [illegible] di compiere lo sforzo decisivo. Una sconfitta che pesera sulla classifica

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: [illegible] (vietato min. 18 anni)
CIVICO: ore 21 il Centro Teatrale Bresciano, Compagnia Della Loggetta presenta «Il tartufo» di Molière. Regia [illegible] Mina [illegible] con Jacques Sernas, Paola Pitagora, Laura Panti, Paolo Bessegato, Marisa Germano e Francesca Paganini.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: [illegible] moglie torna a scuola.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Rambo, con S. [illegible] (avventura)

GATTINARA

ITALIA: Protezione p. ofirico (vietato [illegible] 18 anni)

FARMACIE

VERCELLI

Bossone, via Restano 56.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) [illegible] 524; Crescentino (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921 686; Trino (0161) 829.584

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

19 —	Campionato di calcio [illegible] C2: Casale-Asti
19,40	Cartoni animati
20 —	Telefilm
21 —	Speciale Piemonte, cronaca di casa nostra
21,45	Agghiacciante a... telefilm, [illegible]
22,45	Telefilm, notturno
23 —	Agghiacciante a... [illegible], 2ª parte

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, [illegible], 45, 38 UHF)

[illegible]	Speciale riso, rubrica agricola
19,45	[illegible]
20 —	Cartoni animati della serie [illegible] Chuck il castoro
20,30	Settimo potere, film con Angie Dickinson (fantapolitica)
22 —	Di prima mano, a [illegible] di Gian Luigi Testa
23 —	Come rubammo la bomba atomica, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (comico)
0,30	Videovercelli Notizie

L'azienda di Verrone ha da tempo problemi di liquidità

La «Vesto» ha chiesto ai 23 operai d'entrare a far parte della società

La proposta sarà discussa con Mario Caccia della segreteria della Cgil - Domani a Milano s'inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei tessili

BIELLA — Domani si inizieranno a Milano le trattative tra i delegati degli imprenditori e dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'industria tessile e dell'abbigliamento. E' stato deciso di costituire una «Commissione ristretta», che intende entrare subito nel vivo della questione, tralasciando i convenevoli perditempo: ne fa parte il dottor Alberto Brocca, responsabile dell'Ufficio sindacale dell'Unione industriale biellese, alla quale aderiscono in grande maggioranza le aziende tessili della zona.

Continua intanto la normale attività, da parte delle organizzazioni sindacali, in campo locale. La Fulta ha convocato per il pomeriggio odierno, nella sede della Camera del lavoro, in via La Marmora 4, l'assemblea dei dipendenti della «Vesto» di Verrone, la fabbrica di pantaloni sorta dallo smembramento della «Bertomodes». L'azienda ha il lavoro assicurato, ma deve affrontare problemi di «liquidità» e di organizzazione.

I titolari hanno proposto ai 23 dipendenti di costituirsi in cooperativa, apportando un capitale complessivo di 80 milioni. La questione verrà dibattuta con Mario Caccia, della segreteria nazionale della Cgil, esperto di problemi del genere (giungerà appositamente da Roma). Ieri sono stati collocati in Cassa integrazione guadagni sette lavoratori della «Vesto»: la costituzione della cooperativa risolverebbe anche il loro problema.

La Fulta ha indetto anche una riunione plenaria dei circa 200 dipendenti della Filatura Sassone di Biella, che si svolgerà nello stabilimento domani, dalle 13 alle 15. L'argomento in discussione si riferisce alla Cassa integrazione guadagni: l'azienda ha comunicato che non intende più, per vari motivi, attuare la «rotazione» dei lavoratori forzatamente inattivi per effetto della crisi.

La decisione è stata comunicata ai sindacati ieri, durante un incontro per il piano di pagamento, da parte della Filatura Sassone, delle spettanze ai dipendenti.

Le scadenze sono state così fissate: 18 marzo, metà delle competenze maturate nel mese di febbraio; 31 marzo, saldo della retribuzione di febbraio; 10 aprile, un terzo della paga di marzo; 28 aprile, acconto sulle competenze dello stesso mese di aprile; 10 maggio, saldo del mese precedente; 28 maggio, acconto sulle competenze dello stesso mese e secondo terzo relativo a marzo; 10 giugno, saldo della retribuzione di maggio; 25 giugno, acconto sulle competenze dello stesso mese e saldo di marzo.

Piero Minoli

Morto il taglialegna travolto da un tronco

La disgrazia mentre stava lavorando a Quarona

QUARONA — E' morto al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara Ferruccio Moretti, il boscaiolo di [illegible] anni nativo di Cravagliana e residente nel centro valsesiano in frazione Valmaggiore, rimasto vittima giovedì pomeriggio di un incidente sul lavoro.

Le sue condizioni, che in un primo tempo erano migliorate, sono andate via via peggiorando e nella notte tra domenica e lunedì l'uomo è spirato.

Il tragico episodio era avvenuto in località Badia di Vanzone. Il taglialegna insieme ad altre tre persone stava radunando dei tronchi d'albero sparsi su un pendio in prossimità della strada comunale per permetterne il successivo carico su un rimorchio di un camion.

Improvvisamente un tronco aveva iniziato a rotolare verso il boscaiolo. L'uomo si era accorto del pericolo e aveva cercato di allontanarsi, ma a causa del fondo nevoso era scivolato a terra rimanendo così colpito al corpo e al capo.

r. c.

L'episodio accadde nel '79: due furono i feriti

La discussione finì in rissa 6 persone rinviate a giudizio

Altro fatto: è condannato per sfruttamento della prostituzione

BIELLA — Il tribunale dovrà giudicare sei persone, in prevalenza appartenenti a una famiglia di origine sarda, coinvolti in una rissa. Gli imputati sono Giovannina Campus, [illegible] anni; i suoi tre figli Maria Vincenza, Domenico e Giampiero Todde, di 40, 38 e 34 anni; il genero Francesco Locchi, 45, e Orlando Locatelli, 59. Quest'ultimo abita a Vallemosso, Domenico Todde a Mosso Santa Maria e gli altri a Trivero.

Al processo verrà presumibilmente unificato un altro procedimento penale, a carico di Giampiero Todde, accusato di violazione di domicilio. La parte lesa è la sorella dell'imputato.

Il primo fatto risale al 28 giugno 1979 ed è stato originato, a quanto risulta, da questioni di vario genere che da tempo influiscono negativamente sui rapporti familiari degli imputati. Ognuno, logicamente, sostiene di aver ragione e riversa sugli altri tutta la colpa, o quasi. Al termine della furibonda zuffa, Maria Vincenza e Giampiero Locchi e il Locatelli dovettero farsi medicare ferite superficiali, guaribili in pochi giorni.

Un anno dopo, Giampiero Todde, secondo il capo di imputazione, durante una nuova discussione entrò con la forza nell'appartamento della sorella, che gli si opponeva. Per entrare, frantumò il vetro della porta di ingresso con un colpo di badile.

• Francesco Bruno è stato condannato dal tribunale a 2 anni di reclusione (interamente condonati) per sfruttamento della prostituzione. Dal '75 al '78, a Biella e poi a Saint-Vincent, pretese «con minacce e con violenza» di vivere alle spalle di Caterina M., 40 anni.

E' stata giudicata contemporaneamente anche la donna, per falsa testimonianza: interrogata dal magistrato, negò, contro l'evidenza dei fatti, di essere stata appunto «sfruttata». E' stata condannata a 4 mesi di reclusione.

p. m.

La Cassa di Risparmio vorrebbe acquistare l'edificio per la nuova sede

A Biella scoppia un'altra guerra «I bagni pubblici non si toccano»

Secondo alcuni cittadini l'edificio non deve essere toccato perché è «la testimonianza di un'epoca» - Installati i pannelli solari per risparmiare energia - Come funzionano

BIELLA — La non ancora sopita polemica sull'abbattimento dei vecchi edifici all'angolo delle vie Garibaldi e Arnulfo (taluni sostengono che fossero cimeli da conservare) ha portato alla ribalta della cronaca l'edificio dei bagni pubblici, che sorge nella stessa area.

La Cassa di Risparmio di Biella, che ha fatto demolire gli edifici sperando di poter costruire nello spiazzo la nuova sede, di cui ha effettivamente necessità, intenderebbe acquistare anche i «bagni» di proprietà del Comune. Pure in questo caso, taluni cittadini sono insorti, sostenendo che il fabbricato non deve essere toccato, essendo anch'esso una testimonianza di un'epoca.

Con la costruzione di nuovi alloggi, dotati di servizi fino a non molti decenni fa ignorati totalmente, o quasi, il numero degli abituali frequentatori è notevolmente diminuito. Ultimamente si è avuto un ulteriore calo: negli attuali tre giorni di apertura (venerdì, sabato e domenica) raramente si superano le 400 persone, con punte al sabato di circa 200 utenti.

I maggiori frequentatori sono coloro che abitano in alloggi privi di servizi. Sono numerose anche le persone che si trovano un ambiente più confortevole, rispetto alle loro abitazioni. «Non mancano — viene fatto inoltre rilevare — coloro che, appartenendo a nuclei familiari numerosi, non intendono sottostare a lunghe "code"».

La gestione del servizio è affidata a Margherita Balangero. L'inevitabile aumento del prezzo del combustibile (l'acqua è riscaldata in grandi caldaie) impone continui ritocchi alle tariffe. Ora un bagno, o una doccia, costa 1000 lire. Vengono inoltre vendute saponette (100 lire), sali e shampoo. Con 200 lire si ha in uso un asciugamano. Per quanto riguarda la gestione, il Comune non concede alcuna sovvenzione. La quantità d'acqua calda necessaria alle nove vasche e alle tredici docce raggiunge mediamente i 33 mila litri la settimana.

Il calore viene in buona parte fornito dai collettori solari fatti installare da Margherita Balangero sul tetto dell'edificio già da alcuni anni. La superficie complessiva degli impianti raggiunge i settanta metri quadrati, di cui cinquanta a pannelli fissi e venti inclinabili, per meglio seguire lo spostamento del Sole. La struttura è costata una trentina di milioni e costituisce un interessante esperimento di utilizzazione dell'energia solare anche in una regione, come il Biellese, che potrebbe apparire poco adatta.

r. d. b.

Biella. Le frecce indicano i pannelli solari installati sopra l'edificio dei bagni pubblici

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Inferno donna.
IMPERO: Excalibur.
MAZZINI: Interceptor, il guerriero della strada.

BORGOSESIA
SOCIALE: In viaggio con papà.

COSSATO
PRIMAVERA: Eroticо blue.

PRAY
EXCELSIOR: Testacroce.

SERRAVALLE
CORSO: E.T., l'extraterrestre.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Cossila San Grato, Mongrando, Viverone.
Usl 48 - Ponzone: Rollone, via Provinciale, tel. 777.090.
Usl 49 - Borgosesia: Marelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.[illegible].

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrande: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Figura (via Marconi 5, tel. [illegible]): Fotografie di Vittore [illegible]. Da martedì a sabato, ore 17-20.

BENZINAI
Servizio [illegible] e notturno
Biella: via Milano [illegible], piazza Adua, via [illegible] 58, via [illegible] 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

L'aggressione venerdì a Candelo

Picchiano e rapinano pensionato: 2 denunce

CANDELO — I carabinieri hanno denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, Eddie Rosso, 53 anni, candelese, e Angelo Morleo, 29, di Cerrione: a quanto risulta dalle indagini avrebbero rapinato del portafogli un anziano pensionato al quale era stato dato un «passaggio» in auto. L'aggressione è stata compiuta il 25 febbraio, i presunti autori sono stati identificati ieri.

La vittima è Corradino Ramella Cravaro, 71 anni, di Pralungo. Mentre era in un bar di Candelo, manifestò la necessità di rincasare con una certa urgenza: Eddie Rosso si offrì di portarlo con la 500 e sulla utilitaria prese posto anche il Morleo.

Invece che a Pralungo, il pensionato venne portato in una località deserta e «invitato» a consegnare il portafogli. Al suo rifiuto, sempre secondo il racconto della vittima dell'aggressione, i due avrebbero reagito con la violenza, picchiandolo ripetutamente e costringendolo così a cedere. Il portafogli conteneva circa mezzo milione in contanti.

p. m.

Appuntamento con Piemonte a teatro

Borgosesia: al Centro va in scena «Zingari»

BORGOSESIA — *Terzo e ultimo appuntamento del trittico Piemonte a Teatro, il ciclo di rappresentazioni indette dalla Pro Loco con la collaborazione dello Stabile di Torino, dell'amministrazione comunale e della Regione, questa sera al Centro di via Sesone.*

Ad andare in scena alle 21 sarà «Zingari», l'opera del drammaturgo Raffaele Viviani che narra la storia di un trovatello che dopo essere stato raccolto e allevato da una tribù di nomadi un giorno si scaglia contro il capo del clan per amore di una ragazza.

Ad interpretare la parte principale è Mariano Rigillo, mentre il ruolo del rivale è assegnato a Aldo De Martino e quello dell'amante a Cloris Brosca.

Accanto a loro recitano una decina di artisti. La regia di «Zingari» è affidata allo stesso Mariano Rigillo, le opere sono di Paolo Petti, i costumi di Maria Rosario Donadio, le musiche di Eugenio Bennato. Il prezzo d'ingresso è stato fissato per i non abbonati in 7500 e [illegible] lire per il primo e secondo settore e in 5500 per i pensionati e i giovani al di sotto dei 18 anni.

r. e.

IL BORGOSESIA DOMINA IL PRIMO TEMPO, POI CEDE LE ARMI ALLA JUVE DOMO

Gli errori si pagano a caro prezzo

I granata hanno chiuso la prima frazione in vantaggio per 2-1 ed erano convinti di fare bottino pieno - «Abbiamo patito in maniera decisiva le troppe assenze» - Poca convinzione?

Giancarlo Bonini — Alberto Perciballi

BORGOSESIA — Gli errori si pagano e i granata a Domodossola contro l'agguerrita Juve Domo hanno scontato nella ripresa le troppe occasioni sciupate durante la frazione iniziale quando hanno tenuto saldamente in mano le redini del confronto.

«Per quarantacinque minuti il "Borgo" ha dominato — afferma il direttore sportivo Gian Mario Gallo —; *al riposo siamo andati con il punteggio di 2 a 1 a nostro favore, ma soprattutto con la consapevolezza che il bottino avrebbe potuto essere ancora più consistente».*

Bonini, Ferraretto, Perciballi, Camporini hanno avuto sul piede l'opportunità della terza realizzazione, quella che probabilmente avrebbe deciso l'esito della partita, ma per un verso o per l'altro la palla non è finita in fondo al sacco. Nella ripresa sono stati gli ossolani a salire in cattedra e per i valsesiani è rimasta solo l'arma della difesa.

«Purtroppo abbiamo patito in maniera decisiva le molte assenze nella nostra formazione — aggiunge Gian Mario Gallo — *a quelle scontate di Rodighiero, Barcellari e Guidetti si è aggiunta poi quella di Zapoli colpito venerdì da una forma influenzale. Così ci sono venuti a mancare i difensori e quando la Juve Domo ha inserito una punta in più sul piano tattico non abbiamo potuto ribattere con la necessaria contromossa. Era comunque nel primo tempo che dovevamo chiudere la gara anche perché per l'intera frazione avevamo dimostrato di essere i migliori in campo».*

Le reti, come è noto, sono state segnate da Perciballi e Bonini.

r. e.

E' finita 3-3 tra i ragazzi di Gualtiero Mosca e il Pertusa Millefonti

La Pro Candelo ha sfiorato il colpaccio (prima sottomessa, poi gran dominatrice)

Severa punizione

BIELLA — Una Biellese incompleta è stata ingiustamente sconfitta dal Borgomanero per 2 a 1 nel derby di Coppa Piemonte. Tutte le reti sono state segnate su calcio di rigore e la partita è stata caratterizzata soprattutto dalle intemperanze dei tifosi.

La trasferta nel centro novarese si preannunciava difficile già alla vigilia: sconfitti recentemente in campionato, i rossoblù avevano lasciato Biella con il «dente avvelenato», qualche giocatore ammaccato per scontri di gioco, e fra le ingiurie degli «ultras» bianconeri.

L'incontro di Coppa Piemonte ha dato quindi la possibilità al seguito del Borgomanero di «vendicare l'offesa».

Per gli azzurri solo un pari

COSSATO — Scialbo pareggio (0 a 0) degli azzurri impegnati in trasferta con la Pro Vercelli. Il «derby» proposto dalla Coppa Piemonte è stato affrontato dalle due squadre come una partita di allenamento per risolvere i problemi ben più gravi del campionato. La Cossatese, in particolar modo sta lottando per uscire dalla zona retrocessione e aveva bisogno di ritemprare le forze.

Inoltre, Bruno Padulazzi ha dovuto sostituire all'ultimo momento anche Roberto Bignato, assente per l'improvvisa morte della madre. Già privo del centravanti Trivelli, convocato con la rappresentativa del Piemonte, lo schieramento azzurro è apparso poco incisivo in attacco.

I verdi sono riusciti a pareggiare, andare in vantaggio, poi si sono fatti raggiungere

COSSATO — La Pro Candelo è stata costretta al pareggio per 3 a 3 dal Pertusa Millefonti. I ragazzi di Gualtiero Mosca hanno perso una buona occasione per conquistare la seconda vittoria in campionato.

Come già era successo all'andata, i lanieri si sono trovati un po' a disagio contro questa squadra di giovani che in campo si muove molto e nonostante la classifica precaria gioca un calcio di buon livello tecnico.

La Pro Candelo così ha impiegato quasi tutto il primo tempo per riuscire a «prendere le misure» agli scatenati ospiti.

I verdi sono stati trafitti a freddo da un gol di Ubino al 4' ma hanno saputo reagire trovando il pareggio con Destro. Hanno dovuto però ancora incassare un gol ad opera di Procopio ed hanno concluso il primo tempo in svantaggio per 2 a 1.

Nella ripresa, la Pro è apparsa trasformata: più determinata e precisa ha prima pareggiato le sorti dell'incontro con Crepaldi e poi è passata in vantaggio con una punizione di Brando.

Purtroppo, dopo aver mancato altre occasioni per aumentare il vantaggio, nel finale si è fatta raggiungere da un gol ancora di Procopio.

m. al.

La Tessiana è sconfitta

BIELLA — Inattesa sconfitta della Tessiana per 108 a 80 sul parquet di Arese. I ragazzi di Lorenzo Guarino sono incappati in una «giornata nera» forse senza precedenti in questo campionato.

Il sindaco affronta con decisione due problemi della Valle

Bich: la tangenziale di Aosta bloccata da interessi privati

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha preso ieri spunto da che cosa debba intendersi per autonomia e ha affrontato due argomenti di particolare importanza per la città: la tangenziale Sud e il nuovo carcere di Brissogne.

«Autonomia è da intendersi come potestà di decidere, di autogoverno, e pertanto deve nascere dall'interno. Si può contestare lo Stato quando, ad esempio, rivela diffidenza verso il trasferimento delle funzioni amministrative e soprattutto politiche alle Regioni e ai Comuni. Ma talvolta siamo noi i primi ad adagiarci in una contestazione allo Stato senza capire quello che realmente accade a casa nostra, dove la conduzione dipende da noi».

Ed ecco gli esempi «calzanti», secondo Bich: la tangenziale Sud di Aosta, per la quale sono già stati stanziati 42 miliardi e mezzo e manca soltanto la gara d'appalto: «Il ministro ha mantenuto le promesse, la decisione è stata accolta con entusiasmo — ha detto Bich — ma ad Aosta non accade niente: vogliamo forse darne colpa allo Stato?».

«Da quando si è capito che questa importante opera potrà essere realizzata in tempi brevi — ha continuato Bich — siamo stati soverchiati da deliberazioni, dichiarazioni, prese di posizione, che se messe in atto non renderebbero più possibile la tangenziale».

Il progetto fu presentato nel 1981 «e già allora si poteva vedere benissimo dove sarebbe stata convogliata la grande viabilità — ha aggiunto Bich —. Ora, dopo due anni, si scopre quasi per caso che l'opera passerebbe su certi terreni, fatto che pare dia fastidio a molti e ha motivato le richieste di modifica del progetto da parte dei Comuni di Pollein e Sarre (Jovencan è sempre stato contrario)». Si ripete la vicenda del 1973: tutto sembrava pronto, ma il blocco fu causato da petizioni e pareri contrari. «Rivedere il progetto — ha detto Bich — significa perdere almeno un anno e i soldi stanziati non saranno più sufficienti al momento in cui cominceranno i lavori. A chi giova questo rinvio? Basta vedere chi c'è alle porte di Aosta e chi avrebbe interesse ad avere il controllo del traffico in quella zona per capire quali e quanti interessi ci siano dietro queste opposizioni».

Il sindaco non s'è perso in mezze parole: gli interessi dei proprietari dei terreni, che verrebbero equamente indennizzati, e la speculazione di certi privati rischiano di rendere vani gli sforzi notevoli fatti in questi anni da tutte le forze politiche per la tangenziale. «O la Regione con un atto responsabile di governo forza la mano — ha detto Bich — per arrivare all'appalto o tutto si blocca per chissà quanto tempo. E questo è un esempio di come il nostro futuro sia nelle nostre mani e non in quelle dello Stato».

Edoardo Bich

Poi il carcere di Brissogne «non più — ha precisato Bich — una prigione per i "delitti" nostrani, ma qualcosa di molto più grande; abbiamo bisogno di 40 posti di detenzione: il carcere di Brissogne può contenere 200 detenuti».

«Sono convinto — ha aggiunto Bich — che qui non saranno mandati i grossi nomi della camorra e della mafia, ma i malviventi intermedi, che con queste organizzazioni tengono stretti rapporti. Questi delinquenti, che saranno seguiti da familiari, amici, guardaspalle, possono stravolgere il nostro tessuto sociale, con il rischio di vedere coinvolti negozianti, commercianti, professionisti, settori in cui questo tipo di parassitismo delinquenziale agisce di preferenza con il racket del taglieggio. Ma anche su questo problema sembra esserci un velo di silenzio».

Il sindaco domani si recherà a Roma per ottenere dal ministero di Grazia e Giustizia garanzie affinché il carcere di Brissogne ospiti soltanto detenuti provenienti da aree limitrofe e difficilmente legati a cosche mafiose. Se il viaggio a Roma sarà infruttuoso, è prevista la nomina d'una delegazione del Comune di Aosta, che chiederà un incontro con il ministro e ribadirà questi stessi concetti.

Beatrice Mosca

Deciso dal Tribunale della libertà

Funivia Champoluc restano in carcere i tre sotto accusa

AOSTA — Il tribunale della libertà, formato dai magistrati Cordone, Pessina e Cassola, ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dagli avvocati difensori di Ferruccio Fournier, Paolo Cena, Remo Spataro. I tre erano stati arrestati su ordine del sostituto procuratore Luigi Riccomagno nell'ambito dell'inchiesta sulla sciagura (undici morti) dell'ovovia Champoluc-Crest.

Gli avvocati Malagutti e Badellino avevano basato la loro istanza su un vizio procedurale: durante le indagini il magistrato non aveva inviato comunicazione giudiziaria ai tre accusati, per avvertirli che un procedimento era stato avviato nei loro confronti.

Si ignorano per il momento le motivazioni in base alle quali i magistrati del tribunale della libertà hanno emesso la loro sentenza. L'inchiesta sulla sciagura dell'ovovia è stata formalizzata nei giorni scorsi ed è passata nelle mani del giudice istruttore Luigi Schiavone.

Ora è probabile che il nuovo passo degli avvocati difensori consista nella richiesta di libertà provvisoria. Essa dovrà venire formalizzata al giudice Schiavone, che dovrà decidere. I periti nominati per le sei inchieste sulla sciagura proseguono gli accertamenti, chi in laboratorio, chi nel capannone.

Quanto alla decisione del tribunale della libertà, si può ipotizzare che sia stato tenuto conto del fatto che agli arrestati non erano state inviate comunicazioni giudiziarie perché sino al momento delle testimonianze e delle prime risposte dei periti il magistrato non aveva elementi per poter attribuire responsabilità a dirigenti e dipendenti della Società funivie, che è proprietaria dell'ovovia Champoluc-Crest.

e. m.

Dp e Uvp in riunione

VALPELLINE — Si è svolta a Valpelline una serata dibattito organizzata dalla federazione dp-uvp.

Ancora una volta è emersa dalla discussione la volontà di incrementare l'autonomia operativa degli enti locali e delle Comunità montane.

Sono intervenuti, tra gli altri, i consiglieri regionali Martin, Lanivi, Lustrissy e Maquignaz, il presidente del dp Malagutti, l'assessore al Turismo Angelo Pollicini e l'onorevole Cesare Dujany.

(e. bl.)

Processo per direttissima dopo gli arresti della Mobile

Condannati i tre ad Aosta per le armi e l'esplosivo

AOSTA — Tre condanne al processo sulla detenzione d'armi e esplosivi. Aldo Peloso, 47 anni, meccanico, e Antonino Manti, 32 anni, commerciante di frutta e verdura, entrambi di Aosta, rimarranno in carcere. Il tribunale ha condannato il primo a due anni di reclusione, 600.000 lire di multa e quattro mesi d'arresto; il secondo a un anno e sei mesi di carcere e 400.000 lire di multa. I giudici non hanno concesso né le attenuanti generiche, né i benefici di legge. Il terzo imputato, Luigi Scalise, 58 anni, autista di pullman, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e a 300.000 lire di multa, ma ha ottenuto la condizionale ed è stato scarcerato.

L'avvocato D'Urso, di Milano, difensore del Peloso, e l'avvocato Canino, d'Aosta, che ha difeso il Manti, sono ricorsi in appello contro la sentenza.

Il tribunale non ha creduto alla versione fornita dagli imputati sulla provenienza e la destinazione dei 34 candelotti di dinamite, i due rotoli di miccia, il fucile calibro 12 automatico e la rivoltella calibro 38 con i numeri di matricola limati, munizioni e detonatori sequestrati dalla polizia nel capannone del Peloso in via Paravera la notte tra il 23 e il 24 scorsi.

Il Peloso ha infatti detto in udienza di non conoscere i proprietari di armi e esplosivo. «Li custodivo — ha detto — in attesa che venissero a riprenderli». Ma la sera del 23 il Peloso aveva radunato dinamite, armi e munizioni, accanto a un «Caterpillar», nel piazzale dell'officina meccanica. «Per quale motivo?», ha domandato il presidente. «Sapevo che era materiale pericoloso — ha risposto l'imputato — e prima l'avevo dato in consegna agli altri (Scalise e Manti, n.d.r.) per evitare di essere scoperto».

Sarebbero stati due uomini a portare armi e esplosivo nell'officina del Peloso. «Hanno consegnato il materiale a un nostro dipendente — ha detto ancora Peloso — ma non so chi siano». Sia lo Scalise, sia il Peloso, che avrebbe chiesto di far loro un «piacere».

Il Peloso teneva la rivoltella calibro 38 in un'auto dell'officina, mentre il fucile era nascosto nel baule dell'auto dello Scalise. La dinamite con miccia e detonatori era in possesso del Manti, nascosti in una cassetta per la frutta e accatastata accanto a altre nel negozio dell'imputato. «Peloso — ha detto Manti — mi ha portato la cassetta e l'ha posta sul mio camion. Io l'ho poi riposta con le altre, ma non ne conoscevo il contenuto».

La sera del 23 il Peloso aveva deciso di radunare armi e esplosivo nel suo capannone. I suoi movimenti sono stati seguiti passo passo dagli agenti della Mobile che avevano in zona due «posti fissi» d'osservazione e quattro auto per circondare l'officina.

Perché il meccanico ha radunato la «merce» per le 21? Il pubblico ministero non ha avuto dubbi nel rispondere: «Per una consegna». Rimangono aspetti inquietanti della vicenda e per ora non ci sono risposte alla domanda: per chi erano pronti armi e esplosivi?

Enrico Martinet

Cgil chiede commissione per i trasporti

AOSTA — La Cgil trasporti della Valle d'Aosta ha dichiarato la sua insoddisfazione per il fatto che non è stato finora realizzato né è in preparazione un piano regionale dei trasporti.

La Cgil chiede la costituzione di una commissione mista, nella quale siano rappresentate le organizzazioni sindacali e anche le maggiori aziende pubbliche e private operanti in Valle d'Aosta.

Il Comune ha deciso all'unanimità

Châtillon, prestiti per i cassintegrati

CHATILLON — Ha avuto esito positivo la proposta di intervenire a favore dei lavoratori in cassa integrazione presentata dal sindaco e dalla giunta comunale di Chatillon.

Nel Consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria sabato pomeriggio è stata votata all'unanimità, dai 17 consiglieri presenti sui 20 che lo compongono, una delibera che permetterà di rilasciare anticipi ai cassintegrati della Chatillon Spa residenti nel Comune e nella cui famiglia non vi siano altre persone che lavorano.

La cifra massima che potrà essere richiesta è di 500 mila lire e verrà restituita al Comune direttamente dalle banche che si occupano dei pagamenti delle spettanze ai dipendenti sospesi temporaneamente dal lavoro. A carico degli operai e degli impiegati non vi saranno interessi da pagare.

Il Comune, per far fronte alle prime richieste, è in attesa che la delibera votata sabato venga approvata dal Coreco (non dovrebbero esserci problemi, solo tempi tecnici di attuazione), ha già stipulato un accordo con la Tesoreria comunale per ottenere un'anticipazione di cassa fino a 200 milioni.

«Non è detto che si debba usare tutta la somma — precisa il sindaco, Alberto [illegible] —. Abbiamo voluto solo fissare un tetto massimo di possibile esposizione da parte nostra». E' prevedibile però che le richieste siano numerose; infatti adesso lo stabilimento è praticamente chiuso con più di 300 dipendenti in cassa integrazione. «La procedura per avere i soldi sarà molto semplice, in pratica la compilazione di un foglietto».

Un particolare importante è che il provvedimento sarà ripetibile per tutto il 1983. Chi abbia già avuto un prestito e l'abbia restituito, se il pagamento di quanto gli è dovuto dovesse ancora tardare in modo da metterlo in difficoltà, potrà richiedere ancora 500 mila lire.

b. bas.

Commissione per salvare settore tessile

AOSTA — E' stata formata una commissione di lavoro in difesa del settore tessile.

Ne fanno parte quattro rappresentanti del sindacato, il consulente Bruno Lesbo e i funzionari dell'assessorato regionale all'Industria, Carlo e Cesare Jans.

In Valle manca una federazione tra i quattro sindacati

Uffici comunali, sciopero sul rinnovo del contratto

AOSTA — Scioperano per l'intera giornata di oggi i dipendenti degli enti locali: Comuni, Comunità montane, consorzi di Comuni e Aziende di soggiorno. Sono esclusi dalla protesta i «regionali». La motivazione dello sciopero deriva dai ritardi con i quali procedono le trattative per i rinnovi contrattuali.

«A fronte di una piattaforma presentata da oltre tre mesi — dicono i sindacati — la parte pubblica non è riuscita ad articolare che affermazioni generiche, ma non proposte di merito».

La Flel (Federazione lavoratori enti locali) riconferma la linea tracciata nella piattaforma predisposta dai lavoratori. In Valle è prevista una buona partecipazione allo sciopero, quindi non si escludono disagi per i cittadini che devono ricorrere agli uffici comunali.

«I dipendenti degli enti locali — dice Lino Grigoletto, responsabile del settore per il Savt — aderiranno certamente compatti all'azione di lotta, poiché il contratto di lavoro è scaduto nel 1981 e l'atteggiamento dilatorio della controparte è divenuto ormai insostenibile».

Lo sciopero di oggi rilancia il dibattito sull'unità e sulle divisioni delle sigle sindacali in Valle d'Aosta. Grigoletto vuole chiarire la posizione del Savt e ribattere alle numerose critiche ricevute: «Anche se ci sono difficoltà nei rapporti fra le quattro organizzazioni sindacali della Valle il Savt rimane della convinzione che sia necessario saldare l'unità sindacale a vantaggio dei lavoratori. Devo inoltre aggiungere che il Savt sta lavorando per costruire anche in Valle la federazione dei lavoratori enti locali».

Questa segreteria unitaria ancora non esiste e il progetto della sua costituzione ha ingenerato diverse polemiche nel mondo sindacale regionale. «Ogni sindacato — dice Gregoletto — continua a seguire i suoi iscritti separatamente. Per giungere all'unità è necessario cambiare le cose nella sostanza. Il Savt è favorevole alla Federazione enti locali, ma pone alcune condizioni».

Le richieste sono due: visione chiara della linea da seguire e da dare all'organismo unitario, gestione comune della categoria con l'eliminazione dei compartimenti stagni. «Una sigla non è sufficiente — conclude Grigoletto —, non è con l'immagine formale che si può dire costituita una federazione. Per giungere all'unità non si può continuare ad ammettere che ogni sindacato debba occuparsi soltanto dei lavoratori da esso rappresentati. Ci deve essere unità di sostanza, non solo di forma».

r. a.

Aosta — Da oggi sino al 15 marzo la sala dell'Hotel des Etats, in piazza Chanoux, ospita l'esposizione «Le Valli di Lanzo ritrovate», organizzata in collaborazione con l'Avas (Associazione archivi sonori).

Aosta — Giovedì 3 marzo, alle ore 21, al Teatro Giacosa, recital della cantante francese Marie-Paule Belle. L'organizzazione è di Christian Juin, di Parigi.

Courmayeur — Sabato, nella Sala dei congressi, alle ore 21, Concert de prestige della corale «Penne Nere» di Aosta.

Lo sceneggiato questa sera (19,30, terza rete regionale)

La «strega» arriva in tv

Sul video la vicenda di Caterina di Chenal (1400) processata e assolta

Scivolando, fra le parole fuori campo, sulle mura screpolate dei sotterranei di un castello, la macchina da presa si blocca su quattro personaggi, fermi in attesa del giudizio della storia. Essi sono Caterina di Chenal, presunta strega, il difensore della fede, il vicario, un verbalizzatore laico.

Così comincia il telefilm di un torbido «affaire» del '400 valdostano, «C'è una strega a Saint-Vincent», storia del processo «politico» e della susseguente assoluzione di una donna dal fascino evidente e dalle presunte capacità «paranormali». Lo sceneggiato televisivo di Nazareno Marinoni, di cui la Terza rete tv sede regionale si appresta a mandare in onda la prima puntata questa sera alle ore 19,30, ha richiesto un lungo lavoro di preparazione.

La ricostruzione degli avvenimenti avviene su due piani paralleli dell'azione diretta e del ricordo, e alternativamente negli ambienti della cella e della sala del processo.

Dal racconto si apprende che nel '400 in cause di questo genere, l'imputato non compariva mai di fronte ai giudici del processo, se non dopo l'interrogatorio fuori dell'aula, dove venivano invece sentiti gli eventuali testimoni, quasi sempre a carico dell'accusato e presentati dal difensore della fede (la figura dell'inquisitore, legata a tanti processi per stregoneria, è posteriore al 1480).

Lo sceneggiato, la cui ossatura è data dallo svolgersi del procedimento, avrebbe potuto accusare, data l'evidente ricchezza del materiale trattato, una certa pesantezza. Invece, grazie anche alla recitazione veramente notevole di alcuni attori (Marco Balbi nella parte del difensore della fede e Patrizia Milani, la strega), alla classica fotografia di Roberto Moranduzzo e agli effetti «interpretativi» delle musiche di Carlo Benvenuto, il racconto fluisce agile e veloce, mantenendo intatto il suo interesse fino alla fine.

L. b.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Guerre stellari, regia di George Lucas, con M. Hamill, H. Fonda, C. Fisher, P. Cushing, A. Guinness (Usa 1977) — *Il prototipo del nuovo cinema fantascientifico degli effetti speciali elettronici: il bene e il male si combattono nello spazio.*

GIACOSA: Film luce rossa. Vm. min. 18.

ITALIA: Film luce rossa. Vm. min. 18.

LUX: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1982) — *Reduce dal Vietnam, maltrattato e disprezzato da uno sceriffo xenofobo e violento, si dà alla guerriglia in montagna.*

SPLENDOR: La febbre del successo, regia di Richard Fleischer, con N. Diamond, L. Olivier, L. Arnaz (Usa 1980) — *Remake del primo film sonoro della storia del cinema «Il cantante di jazz»: il figlio di un cantore ebreo vuole diventare un cantautore di successo.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I killer della notte, regia di Kenneth Hughes, con L. Mann, R. Ward (Usa 1980) — *Un misterioso assassino uccide giovani donne secondo una tecnica che assomiglia ad uno strano rituale.*

VERRES

IDEAL: Stripes un plotone di svitati, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, H. Ramis, W. Oates (Usa 1981) — *Personaggio sfortunatissimo si arruola nell'esercito: contagerà anche quello.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Pacone, via De Tillier (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. —1, max. 11 (ore 14). Umidità: 50%. Vento: moderato da Ovest.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Marché aux puces, programma di Renato Perret
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,30 C'è una strega a Saint-Vincent, sceneggiatura di Luigi Bellotto, regia di Nazareno Marinoni

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Auguri
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9 — Disco lancio
9,30 Super mattino
11 — Ospite
11,33 Bellezza
12,10 Il vanetto
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA RETE 105
13,15 Cartoni animati
14,30 Medical center (telefilm)
15,30 Ore d'angoscia (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Telefilm
19,30 Valle d'Aosta notizie
20,30 Cacciatori di taglie (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,20 Bianco, rosso, giallo, rosa (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
[illegible] Sentieri (teleromanzo)
11,45 Doctors (teleromanzo)
12,10 Telefilm
12,30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito con Corrado
13,30 Pomeriggio con sentimento
16,30 L'albero delle mele (telefilm)
17 — Una testimone pericolosa (telefilm)
18 — Il mio amico Arnold (telefilm)
19 — L'albero delle mele (telefilm)
19,30 Baretta (telefilm)
20,25 Flamingo Road (telefilm)
21,25 Giallo napoletano (film)
23,30 Boxe
0,30 Amore facile (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 La vie des autres
14,05 Aujourd'hui la vie
15 — Les charmes de l'été
16 — Chantez-le moi
17,05 Entre vous
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
[illegible] Actualités régionales de Fr3
[illegible] Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,40 Dossiers de l'écran
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,30 Tv éducative
15,25 Point de mire
15,35 Ritournelles
16,05 Tickets de premières
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Zora la Rousse
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits-Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dallas
21 — Allemagne: Le film de la danse et du théâtre
21,55 Propos et confidences de Marguerite Yourcenar
22,25 Téléjournal
22,30 Hockey sur glace

Le partite del campionato di Prima Categoria

Il Maros Saint-Vincent ora al comando da solo

Vince il Sant'Orso, pareggia lo Charvensod, perde Pont-Donnaz

SAINT-VINCENT — Il Maros Saint-Vincent è solo al comando della classifica del campionato di calcio di Prima categoria grazie al successo interno conquistato contro il Dufour e al pareggio esterno della Strambinese, che è stata fermata sullo 0-0 a Quincinetto. L'undici di Santoro non ha avuto vita facile contro la squadra di Varallo, ma al termine la maggiore esperienza della panchina bianco - azzurra ha permesso alla squadra valdostana di conquistare la leadership del campionato.

Importante vittoria per la Sant'Orso Gabetto, che coglie il suo secondo successo interno stagionale e passo falso del Charvensod che soltanto su calcio di rigore è riuscito ad agguantare il pareggio contro il tenace Valle Cervo. Non si è giocato a Quarona per la presenza di una notevole coltre di neve sul campo. Pesante sconfitta esterna del Pont Donnaz a Carisio.

Sant'Orso Gabetto - Vigliano 1-0 — Soltanto a otto minuti dal termine la squadra di Bianquin è riuscita a battere l'attenta difesa degli ospiti grazie a una bella conclusione di Morrone.

La lunga sosta invernale e l'assoluto bisogno di punti non ha permesso all'undici di Walter Bianquin di giocare con la necessaria tranquillità. Il risultato finale premia però giustamente la Sant'Orso che nell'occasione ha ripresentato in campo Drudi.

Il giocatore, al rientro dopo una lunga assenza, si è mosso abbastanza bene ed il suo apporto sarà fondamentale per la Sant'Orso Gabetto. *«Ammetto che di gioco se n'è visto poco — ha detto Bianquin al termine —, però oggi contava il risultato che abbiamo raggiunto con l'inserimento di Morrone nel secondo tempo».*

Maros Saint-Vincent - Dufour 2-1 — Incontro difficile e partita ricca di emozioni. Le reti giungono tutte nel primo tempo: Lentini, dopo aver fallito una facile conclusione al 2', si fa perdonare un minuto dopo mettendo a segno un centro di Susanna ottimamente lanciato da Menabreaz. Al 19' Botta pareggia per gli ospiti, ma al 33', su calcio di punizione concesso per atterramento di Menabreaz, Lavevaz riporta in vantaggio il Maros. Nella ripresa al 77' Menabreaz ha ancora la possibilità di segnare, ma il punteggio non cambia più.

Charvensod - Valle Cervo 1-1 — Il terreno pesante ha facilitato gli ospiti che badavano soprattutto a difendersi, favoriti inoltre dalla giornata di grazia del proprio portiere. In vantaggio il Valle Cervo al 56' su calcio di punizione, pareggia al 75' Bertarini su calcio di rigore.

Sandicaristo - Pont Donnaz 5-1 — Nulla da fare per i rossoneri di Zanat, che hanno dovuto inchinarsi di fronte alla netta superiorità dei padroni di casa. La rete per il Pont Donnaz è venuta su autorete di Dossena. **c. g.**

BREVI DI SPORT

Bionaz — Giuseppe Ouvrier (S. C. Gran Paradiso) ha vinto la Marcia Chentre, precedendo Alidoro Berard e Romeo Baraillier. Nelle altre categorie si sono imposti Battista Berard (veterani) ed Aldo Tozzini (pionieri). Il trofeo Chentre è stato assegnato allo Sci Club Morgex (Luigi Pascal, Battista Berard, Zeffiro Pavese).

Tennis tavolo — Sconfitta interna della Coumba Freide battuta dai novaresi della Lucciola per 6-3 nel quinto turno del girone di ritorno del campionato di serie C. I punti per i valdostani sono stati ottenuti da Paolo Mancini (2) e da Paolo Perrenchio.

Pareggio (1-1) con l'Ivrea

L'Aosta è «baby» segna però Cusano

In Coppa Piemonte - Domenica si gioca il ritorno

AOSTA — L'Aosta - Ottoz ha tenuto Cardellina in tribuna a far da osservatore e mandato in campo dei ragazzi nella sperimentale Coppa Piemonte. Ne è uscita una partita discreta, che nulla ha dei toni accesi del derby con l'Ivrea, anche perché questa volta il risultato conta poco.

E' finita 1-1 (gol di Busolin e del solito Cusano), risultato che rimanda la qualificazione alla partita di ritorno di domenica e avvantaggia l'Ivrea alla quale è sufficiente lo 0-0 per passare alle semifinali.

«Noi — dice Osvaldo Cardellina — pensiamo al campionato. Questo torneo deve servire ai giovani per far esperienza e devo riconoscere che tutti quelli che hanno giocato contro l'Ivrea si sono fatti onore. Verranno anche al Pistoni per l'incontro di ritorno».

Due settimane di pausa per l'Interregionale che servirà soprattutto a preparare il match con la Biellese al Puchoz e a ricuperare i giocatori stanchi e infortunati: Signetto, Orsini, Brucato. Contro i primi in classifica mancherà Barbero (squalificato per un turno), per cui la marcatura di Enzo sarà probabilmente affidata a Celestri, se Cardellina non deciderà all'ultimo momento di spostare Duò al centro.

Sarà invece della partita il libero Zottola, che ancora non era diffidato dal giudice sportivo. Al prossimo cartellino giallo tuttavia la sospensione sarà automatica. **r. a.**

In Seconda

AOSTA — Il Saint-Christophe ha vinto nettamente a St-Pierre e si è portato a una sola lunghezza dalla capolista Châtillon, costretta al pareggio dal Borgofranco. Cade l'Ampi Elter a Arnad, mentre il Verrès umilia il Sarre Chesallet.

Ecco i risultati delle partite nel campionato di Seconda categoria.

Arnad-Ampi Elter 2-1; Bellavista-Gressan 1-1; Borgofranco-Châtillon 1-1; Coumba Freide-Issogne 0-1; Quart-Morgex Carbo 1-1; Saint-Pierre - Saint-Christophe 1-3; Verrès-Sarre Chesallet 4-1.

In testa è il Châtillon con 19 punti, seguito da St-Christophe 18; Bellavista, Borgofranco, Sarre Chesallet, Issogne e Verrès 15; Ampi Elter 14, Gressan e Morgex Carbo 13; Saint-Pierre 10; Arnad 9; Coumba Freide 9; Quart 4.

Gagliardi rischia se non si impegna

Sollevamento pesi: Borrello campione italiano

Basket — La «Gagliardi Basket» ha superato l'Alcione Rapallo per 88-74 (primo tempo 42-37 per gli aostani) al termine di un incontro che si è rivelato molto più difficile del previsto. La Gagliardi era priva di Sartore e Fabris, militari, ed ha affrontato con troppa supponenza il quintetto avversario, riuscito invece a tentare la conquista dell'intera posta.

Sollevamento pesi — Il portacolori della Pesistica Olimpia di Aosta, Antonio Borrello, si è laureato campione italiano a Verona tra gli Under 18, nella specialità dello slancio sollevando 115 chili e dominando nettamente nella categoria dei pesi piuma.

L'allievo di Fermo Creux ha conquistato anche la medaglia d'argento nella specialità dello strappo. Nella classifica assoluta Antonio Borrello si è piazzato al secondo posto, preceduto soltanto dal barese Albano. Alla rassegna ha partecipato inoltre Yves Burgay, che si è classificato al 5° posto nella categoria dei pesi leggeri, e Pier Paolo Imperial, giunto 8° nei pesi medi.

Tiro con l'arco — Grande successo tecnico nella gara di tiro con l'arco svoltasi a Saint-Vincent nel palazzetto dello sport e valida per l'assegnazione del secondo Gran Premio Saint-Vincent. Hanno partecipato circa 50 concorrenti ed in campo maschile la vittoria è stata conquistata dall'olimpionico Giancarlo Ferrari (1162 punti) davanti a Luigi e Lorenzo Ongaro. Nel settore femminile si è imposta Lucia Da Col. **c. g.**

Pallamano — Agevole successo interno per l'Elfil Cresi nel 4° turno di ritorno del campionato di serie C. La squadra di Filippone ha sconfitto per 34-21 il Settimo Milanese. Ancora una battuta d'arresto invece per le ragazze dell'Ina Pallamano ad opera della capolista Aurisina per 13-7.

L'Ilssa Viola al Courmayeur Aci-Neve vinto da Leo Vidi

Champorcher — Sulla pista Mont Rosa si è svolto lo slalom gigante valido per l'assegnazione del 13° trofeo Ilssa Viola, ultima prova del trofeo delle Regioni (in finale andranno lo S. C. Courmayeur e lo S. C. Aosta). Nella categoria seniores, femminile ha vinto Marina Domaine dello S. C. Courmayeur, nei seniores maschile vittoria di Giorgio Domaine.

Nelle altre categorie vittorie di Ivan Commod (Ayas), Guido Bredy (Avvenire), Osvaldo Picchiottino (Monte Bianco), Ennio Marcoz (Ayas). Il trofeo Ilssa Viola è stato vinto dallo Sci Club Courmayeur.

Gressoney-St-Jean — Slalom speciale di qualificazione giovani, con la partecipazione di circa 80 concorrenti. In campo maschile ha vinto Fabrizio Rosa (Ayas), il quale ha preceduto il compagno di colori Fulvio Blanc. Nella categoria femminile ha vinto Milena Berthod (S. C. Courmayeur) che ha battuto Federica Brocherel (Courmayeur).

Cogne — La fase regionale di fondo del Criterium nazionale Aci-Neve è stata vinta da Leo Vidi (C. S. Esercito), il quale ha preceduto Remo Brocard (S. C. Drink) e Luigi Pascal (Morgex). Nelle altre categorie vittorie di Elmo Glarey (seniores), Carlo Rossi (classificati B Fisi), Fedele Truc (amatori), Tommaso Bethaz (veterani), Piero Gerard (pionieri). In campo femminile si è imposta Ivana Cavagnet (Gran Paradiso), altre vittorie per Franca Grobberio, Carola Henry, Annamaria Scocco.

Rhêmes Notre Dame — Qualificazione zonale di fondo con in palio la Coppa Sci Club Granta Parey. La vittoria assoluta è toccata ad Andrea Mismetti (S. C. Bionaz); seguono nell'ordine Romeo Baraillier e Rino Barrel. Gli altri vincitori sono stati Marino Oreiller, Giacomo Gervasoni, Edy Guala, Carlo Rossi, Augusto Chinchere, Aldo Tozzini. In campo femminile ha vinto Enrica Ribaudo (S. C. St-Barthélemy).

Saint-Barthélemy — Si è disputato il primo trofeo «Union Valdôtaine» di fondo. I vincitori sono stati: Rosalba Chatillard, Oreste Perrod, Emilio Mortara, Aldo Gyppaz, Mirko Stangallino, Luca Reboulaz e Idario Ottin.

La Salle — Nelle qualificazione zonale hanno vinto Battista Pellier e Della Vaudan. Il doppio è stato vinto da Almir Betemps e Corrado Henrin. **c. g.**

Regioni autonome in gara sugli sci

LA THUILE — Con la gara di fondo femminile in programma sulla pista del Villaret si inaugurano ufficialmente stamane i giochi invernali di sci tra gli amministratori e fra i dipendenti delle regioni a statuto speciale, giunti quest'anno alla loro 18ª edizione.

Domani il programma proseguirà con il fondo riservato alle categorie maschili (la categoria femminile è unica) mentre giovedì mattina, sulla pista Standard, in località Les Suches, si disputeranno gli slalom giganti maschile e femminile.

Giovedì alle 18,30 (presso il municipio di La Thuile) l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, terrà una conferenza-dibattito sul tema «Gli sport invernali come veicolo di promozione turistica». **c. g.**